Pubblicazione Trimestrale • Anno XIII • Numero 50 • maggio 2004

Fumetto

Rivista di Comics a cura dell'Associazione Nazionale Amici del Fumetto e dell'Illustrazione

cinquantesimo 50° numero

IL NERBINIANO di Silvio Di Miceli

DOMENICA DEL CORRIERE ANNATE COMPLETE RILEGATE

1902/1903/1904	Euro	200,00 - ad annata
1905/1906/1907/1908/1909/1910	Euro	150,00 - ad annata
1911/1912/1913/1914/1915	Euro	100,00 - ad annata
1920/1921/1922/1923/1924/1925/1926/1927/1928/1929	Euro	85,00 - ad annata
1930/1931/1932/1933/1934/1935/1941	Euro	100,00 - ad annata

DISPENSE SERIE COMPLETE RILEGATE

1. Ed. Ill. Americane 1932 "Buck Taylor" in 2 vol. Fasc. 50	Euro	300,00
2. Ed. Ill. Americane 1930 "Winoga" in 4 vol. Fasc. 80	Euro	500,00
3. Ed. Ill. Americane 1951 "Lord Lister contro Nick Carter" in1 vol. Fasc. 32	Euro	200,00
4. Ed. Nerbini 1933 "Lord Lister" in 2 vol. Fasc. 70	Euro	450,00
5. Ed. Nerbini 1930 "Kansas Jack" in 2 vol. Fasc. 50	PAR	
6. Ed. Nerbini 1929 "Nick Carter" in vol. Fasc. 200	PAR	
7. Ed. Nerbini 1948 "Morgan il Pirata" in 2 vol. Fasc. 50	Euro	250,00
8. Ed. Nerbini 1930 "La Storia d'Italia" in 8 vol. Fasc. 412	Euro	500,00
9, Ed. Sonzogno 1930 "il corsaro e le tenebre" in 1 vol. Fase 40	Euro	380,00

GIORNALI A FUMETTI RILEGATI EDIZIONE NERBINI

Giornale CINO E FRANCO 1935 completo 1-126 in 5 vol.	PAR
Giungla 1937 completo 127/220 in 3 vol.	PAR
Italo Americano 1947 completa 1-28 in 1 vol.	PAR
Avventuroso annate complete 1936-1937-1941	PAR

RIVISTE E ANNATE COMPLETE

"Il Musichiere" 1° anno 1959 completo in 2 vol.	Euro	320,00
"Sorrisi e Canzoni" annate complete 1954-1956 ad annata	Euro	240,00
"Calcio Illustrato" anni 1933-1934-1935 rilegate		

ANNATE COMPLETE RILEGATE IN OTTIMO STATO

Corriere dei Piccoli 1908-909-1910-1911-914-1916-1917-1921-1922-1930-193l-1933-1934-1935-1938-1961-1962
Corriere dei Piccoli annate sciolte 1969-1970-1972-1973-1974

ANNATE VARIE COMPLETE RILEGATE IN OTTIMO STATO

"La settimana dei ragazzi" annate 1945-1946-1947
"Topolino giornale" completo anni 1945/1949
"Intrepido" anni 1935-1936
"Vittorioso" anni 1937-1938-1939
"Orsa Maggiore" Fotocinema 1956 completa fasc. 9
"Contastorie" anno 1946 completo fasc.27
"L'Avventura" completa 1944/1949
"Duemila" completa 1950/1951 fasc. 82
"Paperino giornale" completo anni 1937/1939 fasc. 149

LIBRI SALGARI

	Edizioni Donath		
1. Il Re del Mare	I Edizione 1906	Euro	220,00
2. Notizie sul viaggio della stella polare	I Edizione 1901	Euro	200,00
3. La città del Re Lebbroso	I Edizione 1904	Euro	180,00
4. Le Aquile della steppa	I Edizione 1907	Euro	180,00
5. Jolanda la figlia del Corsaro Nero	I Edizione 1905	Euro	150,00
6. Alla conquista di un impero	I Edizione 1914	Euro	150,00
7. Le stragi delle Filippine	I Edizione 1903	Euro	150,00
8. La Regina dei Carabi	I Edizione 1915	Euro	150,00
9. Il Fiore delle perle	I Edizione 1907	Euro	150,00
	Edizioni Bemporad		
1 Il Re della Prateria	III Edizione 1909	Euro	100,00

GIORNALI SCIOLTI IN OTTIMO STATO

Vittorioso" anni 1945-1946-1947
"Giornale Uomo Mascherato" anno 1948 completo fasc. 73
"Giornale Audace" anni 1935/1940 dal n. 60 al n. 330
"Hollywood" completa anni 1945/1952 fasc. 380
"Urrà Giornale" anno 1946 completa fasc. 27
"Giornale Viaggi e Avventure" completo 1937

segue

V. dell'Albero, 20r - 50123 FIRENZE - tel. 055/287535 - fax: 055296806

di Paolo Gallinari

Caro direttore, ho la casa piena di fumetti...

Fortunatamente, nessuno mi ha ancora scritto - né a me, né a Luciano Tamagnini - una lettera di questo tenore e spero che ciò non accada mai...

Perché la lettera potrebbe continuare così: "...e adesso non so più come fare, dato che sono arrivato al limite massimo della razionalizzazione degli spazi, e dovrei cominciare a buttare i vestiti (niente di male, non sono granché, non ho mai saputo vestirmi bene) per liberare qualche posto nell'armadio, ma mi sono anche detto che così facendo potrei guadagnare al massimo qualche mese di tempo, al ritmo di acquisto che tengo solitamente quel poco di spazio acquistato se ne andrà rapidamente... Caro direttore, mi dica lei: devo smettere di comprare fumetti e darmi ad una vita sana e normale, che so, cominciare a fumare, oppure operare un ingente investimento immobiliare all'uopo?".

E a quel punto, non potendo prendermi la responsabilità di indirizzare un socio in una direzione della quale si potrebbe un giorno pentire amaramente - chiedendomene poi conto - e avendo pensato di evitare scorciatoie efficaci ma un poco drastiche ("caro socio, e provare a cacciare di casa la moglie e i figli?"), dovrei limitarmi a rincuorarlo, col fatto che ci troviamo in tale situazione quasi tutti noi collezionisti, e quindi mal comune mezzo gaudio...

Oppure fargli presente la soluzione estrema, quella - per inciso - scelta dal sottoscritto: "Caro socio, perché non lasci i fumetti dove sono e cambi casa tu? In fondo, non credo che loro si sentiranno soli, e lo spazio da te lasciato sarà più che sufficiente alla loro espansione per diversi anni ancora...".

Il tutto per comunicarvi - ammesso che la cosa vi interessi - che il vostro collezionista di fumetti-presidente Anafi-Paolo Gallinari sta per cambiare casa e si trasferisce da Reggio Emilia in quel di Firenze, portandosi dietro la passione per i fumetti, ma non i suddetti (per non replicare altrove il problema); tranquilli, però, la mostra di Reggio resta dov'è. Una soluzione soddisfacente, in fondo, si può sempre trovare.

Beh, mi sembrava una storiella edificante, divertente e un po' autocritica per introdurre il grande traguardo che la nostra rivista raggiunge in questo maggio 2004, quella dei 50 numeri. Non avremmo mai pensato di arrivarci, in quel 1992 che vide il passaggio da Roma a Reggio Emilia e dall'Anaf all'Anafi, e invece...

E non dimentichiamo tutte le uscite che coronano la nostra attività in questo mese preestivo: Il volume Magica America, il terzo lotto di Ineditalia, l'albo speciale dedicato a Mario Uggeri, l'aggiornamento dei nostri sommari...

Allora, cara Fumetto, cari soci, che dire d'altro, se non "altri 50 di questi numeri"?

PROGRAMMA ANAFI 2004

4 numeri della rivista FUMETTO

+

CONNIE di Frank Godwin

Cora, Liliana, Diana, avventuriera o detective: ma il suo vero nome è CONNIE, del grande Frank Godwin, presentata in una incredibile saga fantascientifica, una intera annata di strisce inedite in Italia - Volume di 132 pagine

+

"MÁGICA AMÉRICA"

Hugo Pratt e non solo.

L'apporto italiano al fumetto argentino del dopoguerra. Racconti, inediti in Italia, scritti e disegnati anche da Ongaro, Faustinelli, Scudellari, Tarquinio, Pavone, Campani... Volume di oltre 200 pagine.

QUOTA SOCIALE 2004: Euro 75 - QUOTA PER L'ESTERO: Euro 110

Importo da inviare, intestato ANAFI - Via Emilia Ospizio, 102 - 42100 Reggio Emilia con causale QUOTA SOCIALE 2004, tramite:
- vaglia indirizzato all'Ufficio Postale di Reggio E. - S. Maurizio 42029
- versamento sul Conto Corrente Postale 11801420
- bonifico sul Conto Corrente Bancario presso la BIPOP-CARIRE, Agenzia 7, n. 8212 E cod. ABI 05437 CAB 12807

ANAFI - via Emilia Ospizio, 102
42100 Reggio Emilia
info@amicidelfumetto.it.
www.amicidelfumetto.it

SOMMARIO

5
il punto
I GRANDI TRA LE NUVOLETTE
Fantastico o realistico?
DI ENRICO ANCESCHI

6
...E con Hitler, Tarzan se la prese di brutto!
DI FRANCO GRILLO

10
Personaggi famosi per strisce celebri
DI ALBERTO BECATTINI

11
Ussardi e le figurine
DI ENRICO ANCESCHI

12
Un baffo famoso tra le nuvolette
DI CLAUDIO DELL'ORSO

16
Ha 85 anni la decana delle story strips
DI FORTUNATO LATELLA

18
il fumetto dimenticato
Gasoline Alley
DI DICK MOORES

28
Il piacere di vedere
Outremer, secondo (e ultimo?) atto
DI LUIGI MARCIAN

30
Il meraviglioso mondo di Asteriti
Il regalo di Zio Checchi
DI SERGIO ASTERITI

31
L'evento
Kylion, ossia la nuova proposta Buena Vista Comics
DI ALESSANDRO BOTTERO

34
Ricordando Jac
"Negretti" di grande simpatia
DI WALTER IORI

34
il fumetto dimenticato
Chicchirì
DI JAC

37
Flash
Bologna tra rinnovamento e autorialità
DI MICHELE GINEVRA

37
Flash
Saverio Pisu
DI GIANNI BONO

39
FLASH
Per Marostica Sergio Toppi si inventa umorista
DI PIERO ZANOTTO

INSERTO SPECIALE

Giorgio Rebuffi nel paese del sorriso
A CURA DI LUCIANO TAMAGNINI
CON LA COLLABORAZIONE DI LUCA BOSCHI, GIANPAOLO BOMBARA, GIANNI BRUNORO, JEAN-YVES GUERRE, G RARD THOMASSIAN, SILVIO COSTA, LUIGI MARCIAN , ENRICO ANCESCHI

RUBRICHE

1
Editoriale

3
Vita Associativa
A CURA DELLA REDAZIONE

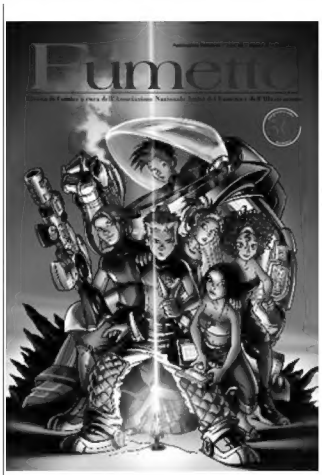
39
Fuori Circuito
A CURA DI LUCIANO TAMAGNINI

40
Fumetteria
A CURA DI LUCIANO TAMAGNINI

40
Il Fanziniere
A CURA DI LUCIANO TAMAGNINI

42
Scaffale Comics
A CURA DI GIANNI BRUNORO, LUCIANO TAMAGNINI E FEDERICO AMICO

44
Dall'edicola
A CURA DI LUCIANO TAMAGNINI



copertina:
autori vari © buena vista comics

Fumetto

Pubblicazione trimestrale
Anno XIII • numero 50 • maggio 2004

FUMETTO: *rivista trimestrale di cultura grafica, riservato ai soci dell'Associazione Amici del Fumetto e dell'Illustrazione (A.N.A.F.I.) che se ne ripartiscono le spese. Autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia n. 826 del 27.03.1992.*

Proprietario: ANAFI
Associazione Nazionale Amici del Fumetto e dell'Illustrazione

Presidente:
Paolo Gallinari

Segretario:
Franco Grillo

Direttore Responsabile:
Gianni Brunoro

Direttore Artistico:
Gabriele Fantuzzi

Caporedattore:
Luciano Tamagnini
luciano.tamagnini@tin.it

Redazione:
ARCI, c/o Luciano Tamagnini
Via Emilia Ospizio, 102
42100 REGGIO EMILIA
Tel. 0522/33.22.90 • Fax 0522/55.34.32

Indirizzo Internet
www.amicidelfumetto.it

e-mail:
info@amicidelfumetto.it

Comitato di Redazione
Giulio Cesare Cuccolini
Ermanno Detti
Franco Giacomini
Luigi Marcianò
Lorenzo Guerriero
Italo Pileri
Giorgio Salvucci
Ugo Boccassi
Silvio Costa
Federico A. Amico

Amico di redazione:
Franco Fossati

Hanno collaborato a questo numero:
Alberto Becattini, Gianni Bono, Piero Zanotto Enrico Anceschi, Federico A. Amico, Fortunato Latella, Alessandro Bottero, Walter Iori, Franco Grillo, Luca Boschi, Claudio Dell'Orso, Michele Ginevra, Gianpaolo Bombara, Jean-Yves Guerre, Gèrard Thomassian, Sergio Asteriti

Iscrizioni:
QUOTA SOCIALE 2004: Euro 75
QUOTA PER L'ESTERO: Euro 110
Importo da inviare, intestato:
ANAFI
Via Emilia Ospizio, 102
42100 Reggio Emilia con causale
QUOTA SOCIALE 2004, tramite:
- vaglia all'Ufficio Postale di Reggio E. - S. Maurizio 42029
- versamento sul Conto Corrente Postale 11801420 - ANAFI - Via Emilia Ospizio, 102 - 42100 Reggio Emilia
- bonifico sul Conto Corrente Bancario presso la BIPOP-CARIRE, Agenzia 7, n. 8212 E cod. ABI 05347 CAB 12807

Stampa: Grafiche Jolly - Modena -Sped. in Abb. post. GR. I/70.

Tutti gli articoli, saggi, disegni sono (C) degli autori o, salvo indicazioni, delle persone o agenzie o case editrici detentrici dei diritti.

N. 2 — SETTIMANALE DEL SABATO — SPED. ABB. POST. GR. I — FIRENZE, 10 OTTOBRE 1959 — TASSA PAGATA
CURIAMOCI IN TEMPO
tutto ciò che minaccia il nostro cuore
INVIATO GRATUITAMENTE DALLA NUOVA ENIGMISTICA TASCABILE

E così, chi l'avrebbe mai creduto!, lavorando sostenuti dal vostro entusiasmo siamo arrivati a 50 numeri consecutivi firmati da un'unica redazione, da un unico gruppo di appassionati che hanno, credo, fatto molto per il fumetto. Abbiamo voluto festeggiare e siamo lieti di offrirvi, con la partecipazione del grande Giorgio Rebuffi (che ha regalato l'albo sue spese), una avventura del divertentissimo Tom Porcello e un albo ricordo di un grande Uggeri appena scomparso, che si inserisce come outsider all'interno della collana INEDITALIA (avete visto il terzo lotto?). Visto che in contemporanea è arrivato anche il bellissimo volume sull'apporto italiano in terra Argentina (grazie a Roberto Reali e a Gianni Brunoro che hanno vissuto l'esperienza sulla loro pelle) penso proprio che meglio di così non si potesse fare!

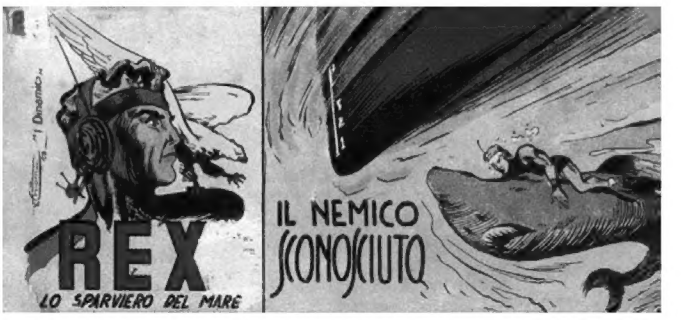
Ma veniamo al contributo delle vostre segnalazioni per continuare a studiare anche un settore come quello delle raccoltine editoriali della Tomasina che si riteneva pressoché destinato al "totale silenzio", visto che questi volumetti (che portavano addirittura il riassunto della trama in seconda di cop.) erano stati in passato spesso e volentieri sfasciati per recuperare gli albi da vendere sciolti, anche se rifilati, visto che erano stati inseriti con le loro copertine originali, sta aprendosi; dopo i titoli che abbiamo segnalato in un recente passato, siamo in grado ora di indicare che per lo sparviero del mare REX inventato dai fratelli Chiomenti le prime 3 raccoltine della serie, hanno per titolo rispettivamente IL NEMICO SCONOSCIUTO, IL TERRORE DELL'ABISSO e LA CITTA' SOTTOMARINA, che le due di BILLY IL PICCOLO TROMBETTIERE di P. Segna sono intitolate la prima come il personaggio di testata e la seconda ADDIO BILLY..., che di PAT LA MASCOTTE DELLA LEGIONE dei fratelli Chiomenti una ha per titolo I PREDONI DEL DESERTO, che la terza di DIX di Pini Segna è L'ULTIMA AVVENTURA. Coraggio amici: se ne avete altre segnalatele che piano piano riusciremo a riempire anche questo buco nero!

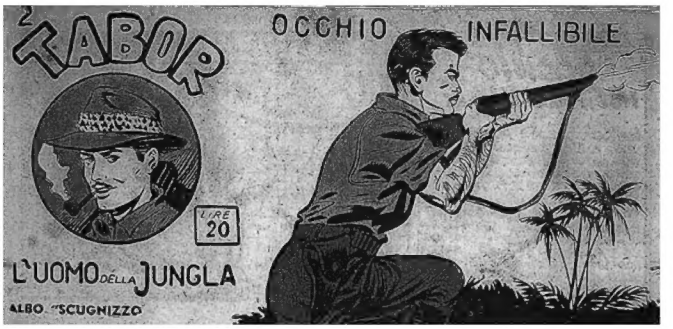
Poldo di Bisi

Rimanendo in casa Tomasina l'amico Simone Predieri ci ha fornito molte riproduzioni di quelli che furono gli inserti proposti ai lettori di alcune delle testate dell'ed. milanese per convincerli ad acquistare altre collane in vendita in quel periodo; questi allegati, con copertina dell'albo che si sarebbe trovato in edicola e con alcune pagine del racconto, di fatto sono stati tolti dall'albo originale ed hanno finito per essere essi stessi una collezione Tomasina. Cercando di mettere un po' d'ordine possiamo dire che ad AKIM furono allegati albetti con alcune pagine della storia di VIRGOLA di Renzi e Pedrazza (n.1/3), di PUNTO E VIRGOLA, serie comica sempre di Pedrazza (n.1/3), di PATTUGLIA K di Segna (n.1 e 2), di KOCIS (n.1 e 2) e di IL CAVALIERE SOLITARIO dei f.lli Chiomenti (qua abbiamo solo il n.3, ma è pensabile che siano stati inseriti anche i numeri precedenti), a GIM FALCO furono invece abbinati saggi di TABOR di Renzi e Pedrazza (n.1/3), a KOCIS spuntini di RAJMU' di Segna (n.2 e 3; ci sarà anche il n.1?) e a quelli di RACA' un assaggino di GIM FALCO di Segna (abbiamo il n.2). Come vedete le testate si incrociano e questo fa pensare che l'iniziativa sia durata solo un breve spazio di tempo: se a qualcuno capita qualche altro esemplare...

Passiamo ora ad un altro editore ovvero all'ed. Tedeschi, di cui vengono segnalati una serie di albetti a striscia di 28 pag. senza fumetti, ma ricchi di illustrazioni e di vignette umoristiche che venivano allegati alla N.E.T. nel 1959 e che avevano come tema una medicina "spiegata al popolo": CURIAMOCI IN TEMPO.

L'amico Rosini invece si collega all'articolo relativo al grande Bisi, il papà di Sor Pampurio, per segnalarci che negli anni 1956-





L. 2
UN ROMANZO COMPLETO
UNA VICENDA AVVENTUROSA IN AFRICA CHE VI TOGLIERÀ IL RESPIRO
E ALLORCHÈ AVRETE TERMINATO LA LETTURA COMINCIA IL PIÙ GRAN DIVERTIMENTO: CON UN PENNELLO ED UN PO D'ACQUA POTRETE ANIMARE I PERSONAGGI E LE SCENE DEL ROMANZO CON GLI SMAGLIANTI COLORI D'UN PRODIGIOSO PITTORE.
DIPINGETE SENZA COLORI!
LA VALLE DELLA MORTE

57 egli realizzò per la testata gratuita regalata nelle scuole elementari dalle Casse di Risparmio LA VIA MIGLIORE le storielle con le rimette sottostanti di POLDO, un ragazzo che va in giro per il mondo a propagandare l'importanza del risparmio.
Ci viene anche segnalata l'esistenza di una collana di albi edita dalle Arti Grafiche Torelli nel 1937 e stampata dallo Stabilimento Termali di Milano che si intitolava IL LIBRO MAGICO. Era nel classico formato orizzontale all'italiana, constava di 24 pagine e costava lire 2. La particolarità di questo albo era che veniva stampato in parte a colori ed in parte in bianco e nero con una tecnica che permetteva ai ragazzi solo con l'uso dell'acqua (vedete che nel fumetto nulla si crea e... nulla si distrugge!) di dare una parvenza di colore alle vignette che costituivano il racconto, che era a pagine alterne in prosa e in disegno. E qua una ulteriore scoperta: autore dei testi era il grande Gian Luigi (Gino) Bonelli, mentre ai disegni, almeno nel n.1 intitolato LA VALLE DELLA MORTE, troviamo nel primo racconto comico probabilmente E. Bongrani e nel secondo di stampo avventuroso Carlo Cossio, disegnatore anche della copertina: una bella bomba vero?
Arrivederci al n. 51!

CALENDARIO MOSTRE

7ma PISTOIA COMICS
PISTOIA,
sabato 18 e domenica 19 settembre 2004
Centro espositivo Breda,
via delle Ciliegiuole
apertura al pubblico ore 10-19
Info: www.kolosseobologna.com

GENOVA COMICS
GENOVA,
sabato 25 e domenica 26 settembre 2004
14ma Edizione. Fiera Internazionale di Genova, Piazzale Kennedy, 1
apertura al pubblico ore 10-19
Info: www.kolosseobologna.com

BOLOGNA COMICS
BOLOGNA,
sabato 2 e domenica 3 ottobre 2004
Palanord via Stalingrado, 81
apertura al pubblico ore 10-19
Info: www.kolosseobologna.com

ROMICS
4° Festival del fumetto e dell'animazione
ROMA, 7 - 10 ottobre 2004
Quarta edizione di Romics, il Festival Internazionale del Fumetto e dell'Animazione - organizzato da Fiera di Roma e da "Castelli Animati", con la direzione artistica di Luca Raffaelli - in programma alla Fiera di Roma dal 7 al 10 ottobre. Info: www.romics.it

LUCCA COMICS & GAMES
LUCCA, 29 ottobre - 1 novembre 2004
Informazioni dettagliate sui programmi: www.luccacomics.com

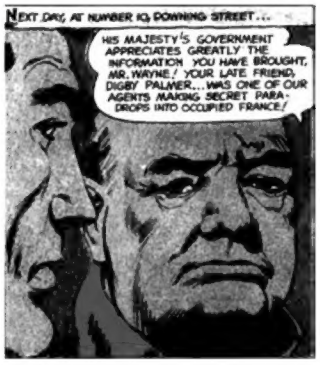
FUMETTOPOLI
MILANO,
sabato 20 e domenica 21 novembre 2004
Hotel Executive Viale Sturzo, 45 (di fronte alla stazione FS Garibaldi).
orario continuato 9,30 - 20,00
Info: www.fumettopoli.com www.karthea.com

EXPOCARTOON MEDIAGATESHOW
(20ma edizione) Ergife Palace Hotel
ROMA, 26 - 28 novembre 2004
Info: www.expocartoon.com

Sottoscrivete la quota secondo le modalità consuete, indicando come causale "Ineditalia - 1° e/o 2° e/o 3° lotto"
Il terzo lotto sarà disponibile alla Mostra di Reggio Emilia a maggio 2004

Fantastico o realistico?

di Enrico Anceschi


NEXT DAY, AT NUMBER 10, DOWNING STREET...
HIS MAJESTY'S GOVERNMENT APPRECIATES GREATLY THE INFORMATION YOU HAVE BROUGHT, MR. WAYNE./ YOUR LATE FRIEND, DIGBY PALMER... WAS ONE OF OUR AGENTS MAKING SECRET PARA-DROPS INTO OCCUPIED FRANCE./

Churchill

Quando si deve catalogare un fumetto si ha sempre l'amletico dubbio: se è comico non c'è problema perché si cataloga di per sé stesso; ma se è realistico? Sotto questa definizione da sempre si sono nascosti tutti i tipi di fumetto che non sfociassero esplicitamente nel fiabesco; l'avventura di tutti i tipi si è nascosta all'interno di questa tipologia di racconto, forse perché in qualsiasi modo l'avventura sia narrata ha bisogno di un disegno che, per quanto fantasioso sia, rimanga "realistico" nella visione degli eroi, delle ambientazioni, perché in fondo l'uomo non può fare a meno di raccontare il proprio mondo. Alcuni lo hanno tentato e non sempre sono stati seguiti con favore dai lettori, pensiamo ad un Silvio Cadelo, che aveva creato un mondo originale, ma ostico, che ha dovuto abbandonare spinto dalla disaffezione dei suoi lettori.

E' per questo che anche fumetti che di realistico hanno ben poco, come Conan o gli X Men sono di fatto riconducibili nell'ambito del fumetto realistico, sia pure in sottosezioni specifiche come il fantasy o la fantascienza. E proprio perché il realistico ha delle regole fisse, ovvero deve avere tra le sue frecce dei richiami alla realtà "vera" che i lettori conoscano per essere digerito, ecco che il sistema più semplice per dare un sapore di verità al lettore sta nell'inserire tra le varie figurette che compongono il quadro di questi racconti degli espliciti richiami alla realtà che il mondo sta vivendo in quel momento, tramite l'uso di personaggi a tutti noti che diventano una

Bill Clinton da The Savage Dragon

Capitan America vs. Hitler

sorta di giustificativo culturale di questa commistione tra fantastico e realistico. Lo hanno fatto anche i fumetti umoristici, specialmente quando sono stati di fatto infilati nella realtà, magari dalla Seconda Guerra Mondiale, come è capitato a personaggi come Mickey Mouse, che ha scoperchiato il palazzo dove Hitler aveva il suo governo, o come Paperino, che ha irriso lo stesso nemico in un cartone animato divenuto poi fumetto. Altri personaggi nelle stesso occasioni hanno preferito glissare sull'utilizzo di simili riconoscibilissime icone, limitandosi a combattere le proprie battaglie contro emanazioni del nazismo, come è capitato a Phantom, che se l'è presa con l'esercito nipponico nella sua abituale residenza nella jungla o a Mandrake, che ha lottato contro spie della portata del Polipo, o ad Agente Segreto X9 che, come è capitato a Cino e Franco, ha ripulito gli Stati Uniti dalle mille emanazioni dello spionaggio tedesco.

Questi iniezioni di fisicità del reale si trovano con maggior facilità oggi nel fumetto realistico, come a costruire un piedistallo in più per la credibilità dei personaggi: pensiamo che in fumetti che potremmo definire di fantascienza, come l'attuale successo della DC "Authority" viene chiamato in causa in una sequenza shock che lo vede addirittura soccombente in un disastro immane, il Papa o in altra occasione è lo stesso Romano Prodi ad essere inserito nel racconto. Un tempo ci si limitava a far vedere il Presidente degli Stati Uniti o qualche altra autorità di spalle, si inquadravano i piedi ed era la situazione ad indicare la sua condizione di uomo di potere.

Nixon, Johnson, Bush & c. erano pane per i fumetti di satira come il sempre corrosivo Doonesbury; gli altri narratori parlavano di Presidenti, di Capi di Stato, di Prelati del tutto immaginari, la cui presenza simbolica serviva solo a dare spessore ad una storia che aveva bisogno di riferimenti precisi per essere digerita. Parlare di un Presidente immaginario o del famoso capo tribù dei fumetti comici Alpe Bingo Bongo era in fondo la stessa cosa. I realizzatori di storie a fumetti si avvicinavano con un certo timore ai grandi nomi del potere vero per portarli nei loro quadretti.

Finché si trattava di nomi illustri del lontano passato, che ormai erano divenuti patrimonio della storia allora il rispetto si affievoliva: quante volte abbiamo visto inserito Giulio Cesare all'interno di narrazioni spesso del tutto prive di vero spessore storico! Ci sono stati editori che da questo filone hanno cavato fuori una vera miniera d'oro; pensiamo ai racconti dello zio Paul nati in Francia e presentati a singhiozzo, ma per un certo lungo periodo di tempo anche in Italia sul Giornalino e sullo Scolaro: erano spesso e volentieri ricostruzioni storiche con il pedale piegato sull'aneddotica, piuttosto che sulla storia vera; avevano sempre al centro personaggi famosi legati al passato e il successo fu tale da creare di fatto un genere, in cui si lanciarono molti narratori; pensiamo alla lunga vita avventorosa di santi e di martiri di cui sono state costellate le pagine del napoletano Vera Vita ad esempio.

Personaggi legati alla realtà storica più attuale, quella che si sta vivendo difficilmente hanno retto archi narrativi piuttosto lunghi; da noi ricordiamo la serie

New!- FIRST ISSUE
A NEW "COMIC" MAGAZINE not about impossible supermen, but about real-life heroes and heroines who have made and are making history!
10¢
REAL HEROES
THE MOST IMPORTANT MAN ON EARTH
THE MAN WHO WOULDN'T BE LICKED
WHITE EAGLE

Una rivista americana dedicata ai personaggi storici

di storie al limite della cronaca realizzate da G. Buzzelli per il quotidiano L'Occhio, dove vennero chiamati in causa Papa Wojtila, Marylin Monroe ed altri eroi del nostro tempo oppure la breve serie che Tenenti ha dedicato ad un personaggio dello spessore del Che Guevara: forse la dimensione "eroica" si addice di più ad una persona che ha già vissuto tutta la sua vita, che non può compiere atti che che portino ad una rilettura negativa di tutto il loro operato; parlare di un Presidente che magari viene messo poi sotto processo non aiuta certamente la dimensione della narrativa "eroica"!

Certo è che oggi non ci si limita più ad inserire tra le nuvolette dei simboli del potere, ma lo si fa con nomi e cognomi, senza neppur chiedere se Bush o Chirac ci vogliono stare; li si inserisce, perché così quel racconto acquisterà in forza, in credibilità, sarà letto con una aderenza che non avrebbe avuto se il "realistico" fosse stato dichiaratamente mutato in fantastico!

Hitler ucciso da un proiettile astrale. Da The Monarchy

...E con Hitler, Tarzan se la prese di brutto!

di Franco Grillo

Due anni fa, entrai in contatto epistolare con Charles Dubois, collezionista francese appassionato di Tarzan. Mi chiedeva informazioni sui miei albi e su tutta la produzione tarzaniana pubblicata Italia. In Francia, Tarzan è stato pubblicato moltissimo sia nell'anteguerra sia nel dopoguerra e per lo più da Del Duca, considerato dai francesi un grande editore, un po' come da noi Giuseppe Spada. Dubois aveva il problema di stilare una cronologia del Signore della Giungla, cosa che non era mai stata fatta. Questo per il fatto che Tarzan è stato bensì pubblicato dai nostri cugini d'oltr'Alpe più che da noi, ma i francesi hanno sempre sistematicamente soppresso la numerazione delle strisce, sostituendola con una numerazione tutta loro che non aveva alcun significato, poi abbandonata. Dato che in Italia, prima dell'avvento della Cenisio, l'editore di Tarzan è stato proprio Del Duca - che ci rifilava il materiale francese, il problema è stato anche nostro. Ne sanno qualcosa gli amici del G.A.F., che su *Exploit Comics* tentarono di fare una cronologia del personaggio. Lavoro tanto, risultati scarsi: meglio di quanto fecero non potevano fare. Non hanno nemmeno potuto trarre qualche vantaggio dalle pubblicazioni Cenisio (Manning domenicali e giornaliere a parte), perché è vero che a volte, sugli albi, era riportato che le strisce andavano dalla ... alla ..., ma nel materiale pubblicato mancavano delle vignette. Meglio ho potuto fare io, avendo potuto contare su molto materiale originale sindacato e su informazioni chieste ad amici americani del Burroughs Bulletin. Comunque, anche la mia cronologia era incompleta per le molte, troppe lacune presenti nel 2° periodo di Maxon, di cui al momento non era possibile venire a capo.

Sfogliando l'elenco delle testate francesi inviatemi da Dubois, notai subito che nella collezione degli *Albi Hurrà* uscita in Francia, analoga alla nostra per testata e grafica, erano usciti 104 albi contro i 53 comparsi da noi e che le storie di Maxon erano molte, diversamente che da noi. Gli chiesi se era possibile che mi facesse delle fotocopie e lui fu così gentile di accontentarmi. E oltre alle fotocopie mi regalò anche qualche albo, dei suoi doppioni. Sfogliando il materiale inviatomi, mi imbattei a un certo punto nella prima pagina dell'albo *Chasseurs d'esclaves*, e ricordo che rimasi a bocca aperta: Hitler, Goebbels e Goering nel Reichstag di Berlino! Ho passato e ripassato più volte i due albi che contenevano la storia (il secondo albo è intitolato *Tarzan vainqueur*) rileggendola più volte. L'avventura è la più lunga disegnata da Maxon, 112 strisce. È una storia inusuale per i canoni fumettistici. Sì, abbiamo visto Topolino nell'albo della 2.a Guerra Mondiale combinare guai ai nazisti, ma di Hitler non si vede che un solo ritratto in tutta la storia. C'è un'avventura di Superman che scassa un po' di corazzate tedesche, ma Hitler lo vediamo solo in caricatura, mentre sbraita. Anche Hogarth se la prende coi nazisti, ma lo fa nel 1944/45 (a giochi ormai conclusi) con gli albi *Oro nero* e *Tarzan contro i nazi*, dove il nostro eroe manda in fumo il loro tentativo di impadronirsi dei pozzi di petrolio in un imprecisato stato arabo. Lo stesso Maxon fa affondare a Tarzan un U-boot nemico e insieme al suo amico D'Arnot e a un pugno di soldati della Francia libera sbaraglia e distrugge una divisione corazzata tedesca nell'Africa equatoriale francese (dalla striscia 762 alla striscia 994), negli albi *Il sentiero dei leoni*, *Il ritorno di Zeela*, *Guerra nella giungla*. Ma in questa storia, che chiameremo *Tarzan contro Hitler*, vediamo Tarzan prendere Hitler per la gola e alzarlo da terra con l'intento di sbatterlo contro le rocce per farne polpette. Non so quanto il paragone possa reggere, ma a me questa scena ha fatto venire in mente *Il Balilla*, con le caricature che De Seta faceva su Ciurcillone, Rusveltaccio, Stalino e Re Giorgetto d'Inghilterra, che al termine della satira venivano regolarmente presi a calci nel sedere. A proposito di Ciurcillone, poco tempo fa uno dei titoletti di coda che scorrono mentre va in onda il TG2, riportava la notizia che il pappagallo di Churchill, alla veneranda età di 104 anni, continua sempre a bestemmiare come un turco contro i nazisti...

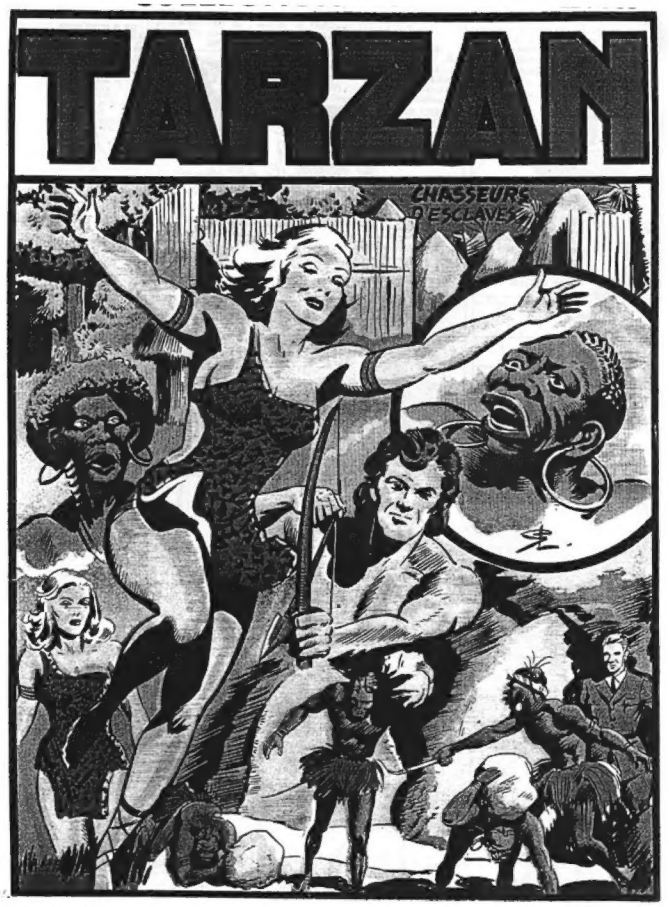
L'avventura di cui sopra è stata disegnata dalla metà di marzo del 1943 per concludersi alla fine di luglio dello stesso anno. Lo sceneggiatore avrà cominciato a lavorarci sopra a febbraio. Qual era la situazione bellica in Nordafrica? Tra la primavera e l'estate del 1942 la guerra volgeva a favore dell'Asse. Rommel e l'Africa Korps, nel mese di giugno, avevano ripreso Tobruk, sfondato in Egitto e raggiunto El Alamein, a 100 km da Alessandria. Gli alleati si attestarono in difesa nella depressione di Kattara, nella sezione settentrionale del deserto libico. Kattara occupa una conca di erosione a 134 metri sotto il livello del mare, è ricoperta di croste saline e di stagni di acqua salmastra ed è limitata a nord da bordi assai ripidi. Inaccessibile ai veicoli, costituì una naturale fascia di difesa per l'esercito alleato schierato nel settore di El Alamein. La situazione di stallo fu rotta da Rommel - in difficoltà per l'incertezza dei rifornimenti - che nel tentativo di forzare la mano sferrò un attacco lungo il fianco sud degli alleati presso Alan Halfa a sud-est di El Alamein. Ma il 7 settembre le forze tedesche furono respinte. La controffensiva degli alleati, guidata da Montgomery - che nel frattempo aveva ricevuto rinforzi e rifornimenti tra i quali i carri armati americani - fu lanciata il 23 ottobre. L'8 novembre, dopo durissimi scontri, Rommel si ritirò. Dopo alcuni mesi di resistenza, le divisioni italo-tedesche si arresero il 13 maggio 1943, respinte dalle forze alleate costituite, in Tunisia, da inglesi e francesi. Nel contempo, per i tedeschi, sul fronte russo le cose andavano disastrosamente. La VI armata di Von Paulus si era arresa nel febbraio del 1943 dopo aver perduto 250.000 uomini e i sovietici dilagavano contro le altre armate della Wehrmacht.

LES ONONOES JETTENT DE CÔTÉ LEURS JAVE
ET L'ATTAQUENT DÉSARMÉS...
TARZAN RÉALISE QU'ILS VEULENT LE CAPTURER VIVANT...
DES MAI SOLIDE LUI TIENNEN LES BRAS ET LE JAMBES COMMI UN ÉTAU

Tarzan lotta contro gli Onones

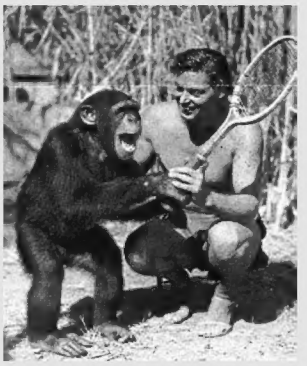
Quando Maxon iniziò a disegnare la storia, le sorti belliche del conflitto avevano assunto una piega estremamente favorevole per gli alleati e decisamente disastrosa per i tedeschi. L'avventura inizia con la scomparsa dell'aereo con cui Tarzan torna in Africa dagli Stati Uniti dopo l'ultima sua avventura *La rivolta delle bestie*. L'aereo, travolto da una furiosa tempesta, precipita in mare. Malgrado le ricerche, di lui non si hanno notizie e il mondo, costernato, teme per la sua morte. Hitler, contrariato dall'operato di Tarzan, che ha sempre mandato in fumo i suoi piani per la conquista dell'Africa equatoriale, esulta alla notizia della sua scomparsa. Da vivo, Tarzan era un ostacolo, data la sua influenza su molte tribù selvagge. Le cose stanno andando male in Africa del Nord e sul fronte russo. Hitler aveva pensato di creare nel cuore dell'Africa un rifugio segreto, dove poter costruire un Nuovo Impero, laggiù, tra i selvaggi abitanti del luogo: tutto in attesa della propria rivincita sui nemici, che nel frattempo avrebbero pensato che era morto. Ora che Tarzan

L'interpretazione di Dr. Wildey



L'albo Hurrah! francese

GOOD NIGHT CITA



All'età di 71 anni è morta Cita, il simpatico scimpanzè che abbiamo visto tante volte nei vecchi film di Tarzan degli anni 30 e 40 ainsieme a John Weismuller e Maureen O'Sullivan. Settantuno anni sono una bella e veneranda età se si considera che gli scimpanzè vivono allo stato brado normalmente 40 o 50 anni e in cattività circa 50. L'ultima sua apparizione sugli schermi risale a 36 anni fa dove recitò la sua ultima parte nel Dottor Doolittle con Rex Harrison. Durante la sua carriera ha lavorato più di altri scimpanzè addestrati che raramente obbediscono agli ordini dopo aver raggiunto i 10 anni di età. Generalmente poi gli scimpanzè usati per gli spettacoli cinematografici vengono venduti agli istituti medici per la ricerca sugli animali, ma Dan Westfale adottò Cita e le permise di vivere la sua vita agiatamente. Viveva con altre scimmie al "Cita primate Foundation" a Desert Spring, un oasi a 100 km ad est di Los Angeles, mèta di molti visitatori attratti da lei come per le case delle grandi star del cinema. Contribuiva all'alloggio dipingendo pitture astratte molto colorate che si vendono a circa 250 dollari. Beveva birra, fumava sigari, amava gli hamburger e la coca cola. Guardava la TV e le piaceva guardare i suoi vecchi film sul video. Era alta 1 metro e 65 centimetri, e pesava 65 kg. Good night, Cita. (f.g.)

è scomparso, può mettere in atto il suo piano. Da tempo aveva fatto erigere una misteriosa costruzione, al cui interno era stata riprodotta la copia in miniatura di una giungla africana. Hitler, Goebbels e Goering, raggiunta la costruzione, si affacciano da un balcone che sovrasta questa giungla rifatta, dove un uomo seminudo, dal fisico possente, salta con agilità di albero in albero. Rivolto al Prof. Malinus, responsabile del progetto, Hitler chiede: «Sì, è un eccellente acrobata, ma può affrontare le belve come mi è stato raccontato?». Il Prof. Malinus dà un ordine e giù in basso un addetto abbassa una leva, che apre una gabbia dalla quale un leopardo affamato salta nella giungla. La belva si avventa sull'uomo che, dopo una breve lotta, pianta il pugnale nel corpo del leopardo. Poi il vincitore lancia uno strano urlo selvaggio, il grido di vittoria delle grandi scimmie. «I nostri scienziati - esulta Goebbels - hanno portato quest'uomo a imitare perfettamente Tarzan. Ora potremo inviarlo in Africa per prepararci un rifugio in caso di disfatta». «Il tempo stringe!» afferma Hitler. «Per fortuna, - borbotta Goering, - il vero Tarzan è scomparso e il nostro impostore può prendere il suo posto senza pericoli. Ci preparerà un rifugio lontano dai paesi civilizzati». Ma ovviamente Tarzan non è morto. Sfuggito miracolosamente alla tempesta su una zattera improvvisata, sbarca sulle coste della sua Africa, salverà Jane, farà giustizia della sua brutta copia e romperà le uova nel paniere a Hitler, dopo averlo strapazzato un po'.

Dobbiamo un ringraziamento a Charles Dubois, che ci ha permesso di gustarci questa chicca e non solo, perché come vedete di seguito, di chicche ce n'è un'altra! Guardate cosa hanno combinato in Francia con l'avventura di Hogarth *Tarzan e gli Onones*, di cui vi sottoponiamo alcune illustrazioni. Una cosa del genere non l'avevo mai vista. È veramente pazzesca! Come scrive il mio amico Dubois, la vera ragione di questo scempio va imputata alla legge francese del 17 luglio 1949, che proibiva ogni violenza, mostri, ogni arma o quasi, eccetera, per cui le società editrici avevano grandi difficoltà a pubblicare fumetti senza eliminare o modificare certe vignette. Anche da noi, per quel che ricordo, uscì una legge con qualcosa del genere contro i fumetti, ma fortunatamente ci si limitò a coprire le scollature e a disegnare una veste di pelle di leopardo sopra il conturbante (per noi ragazzi di allora) perizoma di Pantera Bionda. Per terminare: dai francesi, Maxon è stato pubblicato tutto, ad eccezione delle strisce dalla 750 alla 1.050 e - a parte la soppressione di diverse vignette - in una grafica eccellente.

TARZAN SUPPORTE LE CHOC... IL SE BAT MAINTENANT AVEC LA RAGE DU DÉSESPOIR... IL EMPLOIE TOUTES LES FORCES QUE POSSÈDENT LES HABITANTS DE LA JUNGLE... ET ENFIN, IL LUI SEMBLE QU'IL VA SE LIBÉRER..
284

Ancora il Re della Jungla contro gli Onones

La versione italiana delle stesse storie è disastrosa rispetto alla francese, in quanto anche da noi si sono messe le mani a manipolare quello che era già stato manipolato. In Inghilterra, dal 1951 al 1959, fu pubblicata la serie *Tarzan adventures*, in totale 402 numeri. In 99 di essi fu pubblicato tutto Maxon 2° periodo, dalla striscia n.1 alla n.2.508. Anche in Inghilterra hanno allargato, scorciato, tagliato, alzato le vignette ma almeno - per quegli albi che ho visto - non hanno soppresso vignette e hanno lasciato la numerazione delle strisce e la firma di Maxon. Dato che sto cercando di completare la cronologia, sarei grato a chi - possedendo di questi albi - si mettesse cortesemente in contatto con me.

In Germania, dal 2001, l'editore Hethke sta ristampando per soli collezionisti la serie Tarzan Mondial degli anni 1952-1956. (Inutile dire che Del Duca ha colpito anche lì). Alcuni numeri di questa collana contengono materiale di Maxon del 1° periodo. Hethke sta anche ristampando la serie Tarzan Lehning (1959/1961). Questa serie è composta di 62 numeri grandi e i primi 48 di essi contengono materiale di Maxon del 2° periodo. Questa serie contava all'origine 2150 strisce a cui - se si aggiungono altre 150 strisce di tre albi delle edizioni Mondiali - si arriva a 2300 strisce. Ne mancano 208 per completare la cronologia di Maxon. Io e il mio amico danese Henning Jensen (che mi comunicò questa notizia) scommettemmo a suo tempo che sarebbero mancate le strisce dove Tarzan se la prende con i tedeschi. Proprio in questi giorni Henning mi ha scritto che abbiamo vinto la scommessa. I tedeschi hanno disinvoltamente bypassato i periodi in questione. Peraltro, non avevano mai promesso la pubblicazione di una cronologia completa. Come biasimarli? Gli albi sono a colori e la carta è buona. Il problema sta nel fatto che la gabbia degli albi è di cm 14,5 x 20,2 (larghezza e altezza), contro i cm 21,5 x 28,7 degli *Albi Hurrà*, per cui, invece di 4 vignette in linea, ne hanno messe solo due, e quindi le hanno allungate o da un lato o dall'altro o, fifty-fifty, da tutti e due. E lo hanno fatto riprendendo dal materiale francese. Dopo tutto, forse qualche ragione per incacchiarsi con loro Tarzan ce l'ha!

TARZAN

DURANTE UN VIAGGIO AEREO, TARZAN SCOMPARSO, A QUANTO PARE INGHIOTTITO DALL'IMMENSITÀ DELL'OCEANO. IL MONDO PIOMBATO NELLA COSTERNAZIONE E NELL'INQUIETUDINE.

LA SCOMPARSA DELL'AEREO DI TARZAN FECE SENSAZIONE IN TUTTE LE COMPAGNIE DI TRASPORTI.

FORSE SON PRECIPITATI IN MARE E SONO STATI FATTI PRIGIONIERI DA UN SOMMERGIBILE, SUGGERÌ UN PILOTA.

LA SCENA CAMBIA A BERLINO, NELL'UFFICIO DI HERMANN GOERING. ENTRA IL DR. JOSEPH GOEBBELS, FREMENTE D'ENTUSIASMO.

INGLESI E AMERICANI RITENGONO TARZAN SCOMPARSO. PER NOI ORA DI AGIRE, TUTTO PRONTO.

ALLORA ANDIAMO A PARLARNE AL FÜHRER

APPARTAMENTO DI ADOLPH HITLER ALLA CANCELLERIA. ENTRANO GOERING, MARESCIALLO DEL REICH, E IL DOTTOR GOEBBELS.

FÜHRER, VENUTO IL MOMENTO DI DARE ESECUZIONE AL NOSTRO PIANO PER TARZAN.

SICURO CHE SIA TUTTO IN ORDINE? SE FOSSE STATO COMMESSO UN ERRORE...

NON SAREBBE IL NOSTRO PRIMO, MA SAREBBE L'ULTIMO!

IL PROFESSOR MALINUS MI ASSICURA CHE TUTTO PRONTO. VENGA, ANDIAMO A VEDERE.

I CAPI NAZI ARRIVANO A UN ENORME EDIFICIO.

IL POSTO PIÙ MISTERIOSO DI TUTTO IL REICH.

LA GRANDE PORTA D'ACCIAIO GOVERNATA DA COMANDI ELETTRICI.

E MENTRE I DIRIGENTI NAZI ENTRAVANO, LA LORO STESSA GUARDIA SPECIALE VENIVA LASCIATA FUORI.

ALL'INTERNO DI QUESTA MISTERIOSA COSTRUZIONE IL TRIO FU ACCOLTO DAL PROFESSOR MALINUS.

HO FATTO IL POSSIBILE, FÜHRER. SE QUALCOSA NON FUNZIONASSE...

NON PARLI DI UN ERRORE. UNO SCACCO MI COSTEREBBE LA VITA!

VENGA. IL PROFESSORE CI DARÀ UNA DIMOSTRAZIONE DEL LAVORO SU TARZAN

ECCO, SONO I CONTROLLI DELL'ATMOSFERA. IMITIAMO PER LUI IL CLIMA DELLA GIUNGLA

CON UN ASCENSORE, HITLER E COMPAGNI SALGONO A UN BALCONE CHE D SU UN AMPIO SPAZIO CHIUSO.

ECCOLO! LUI!

IN BASSO, NELLA COPIA IN MINIATURA DI UNA GIUNGLA AFRICANA, UN UOMO QUASI NUDO SALTAVA AGILMENTE DI ALBERO IN ALBERO...

S , UN ECCELLENTE ACROBATA, MA PU VINCERE LE BELVE COME MI HANNO RACCONTATO?

PRONTO! KURT? LIBERI IL LEOPARDO DEL N.7

DI SOTTO, UN INSERVIENTE SOLLEV UNA LEVA, FACENDO ALZARE LA PORTA DI UNA GABBIA.

E UN LEOPARDO AFFAMATO BALZ NELLA GIUNGLA IN MINIATURA, SENTENDO SUBITO L'ODORE DELL'UOMO.

"IL LEOPARDO ASTUTO", DICE HITLER, "UNA MAGNIFICA BESTIA DA PREDA..."

"ANCHE L'UOMO ASTUTO", DICE IL PROFESSOR MALINUS, "ORA CAMBIO LA DIREZIONE DEL VENTO"

IL VENTO GIR NELLA GIUNGLA ARTIFICIALE E LE ESPERTE NARICI DELL'UOMO AVVERTIRONO L'ANIMALE.

2

EGLI SI VOLT E PIANT IL COLTELLO NELLA BELVA.

POI IL VINCITORE LANCI UNO STRANO URLO SANGUINARIO... L'URLO DI VITTORIA DELLE GRANDI SCIMMIE.

"GUARDI COME AGISCE", DISSE IL PROFESSORE, "NESSUNO DUBITEREBBE DELLA DIFFERENZA".

BENE, QUESTA NOTTE CI SAR UNA CENA PER GLI SCIENZIATI CHE L'HANNO ADDESTRATO...

PARTENDO, HITLER DICE A GOERING: "ALLA CENA, VOGLIO IN ANTICAMERA LA SQUADRA SPECIALE COI FUCILI MITRAGLIATORI..."

GLI SPIEGARONO CHE IL MATERIALE ERA STATO SBARCATO NELLA VALLE RECENTEMENTE SCOPERTA.

"ORA ABBIAMO BISOGNO DI LAVORATORI" DICE HITLER "E QUESTO, THORVALD, COMPITO SUO..."

BEN PRESTO THORVALD SI RIVOLSE AI NERI "PER IL MIO POTERE, VOI ANDRETE A VISITARE GLI DEI..."

EMOZIONATI, IMPAURITI, ESALTATI E TERRORIZZATI, ESSI ENTRARONO NEGLI AEREI...

DAL SUO AEREO, THORVALD VIDE IN UNA GRANDE VALLE UN PICCO A FORMA DI TORRE, CIRCONDATO DA MONTAGNE...

"ECCO DOVE MI NASCONDER AGLI OCCHI DEI MIEI NEMICI, PER RICOMPARIRE SOLO AL MOMENTO VOLUTO" MORMOR HITLER.

SOLO TARZAN AVREBBE POTUTO SCOPRIRE UN POSTO SIMILE, MA PER FORTUNA MORTO.

IN QUELLO STESSO MOMENTO, TARZAN ERA DIRETTO A QUEL REGNO SELVAGGIO.

TARZAN FU FELICE QUANDO VIDE IL PRIMO VILLAGGIO AL CONFINE DEL SUO REGNO.

SI AVVICIN FIDUCIOSO, PERCH LA SUA GENTE ERA AMICA, MA QUANDO IL LORO CAPO GULWA FU AVVERTITO DEL SUO ARRIVO...

...CONVOC UN RAPIDO CONSIGLIO. "CHIUDETE LE PORTE" SUGGER UNO DEI PI ANZIANI.

"PERCH CHIUDERE LE PORTE A TARZAN?" DISSE GULWA. "HO UN PIANO MIGLIORE".

QUANDO GLI INDIGENI LO RICEVETTERO, CON L'ARIA INFASTIDITA, TARZAN CHIESE: " QUESTO IL MODO DI RICEVERE I VECCHI AMICI?"

"TARZAN ERA L'AMICO DI MOLTI DI NOI" DICE GULWA. "MA ABBIAMO SENTITO DIRE CHE NEL SUO STESSO PAESE EGLI DIVENTATO UN TIRANNO..."

MA - RISPOSE L'UOMO SCIMMIA - MOLTE LUNE SONO PASSATE DALLA MIA PARTENZA.

POSSONO BEN ESSERCI DUE TARZAN DICE GULWA - COS HO DOVUTO SOSTITUIRLA.

- ALLORA IL CAPO FECE UN SEGNO AI GUERRIERI CHE SI ERANO DISPOSTI ATTORNO AL SIGNORE DELLA GIUNGLA.

A UN SEGNO DI GULWA, I GUERRIERI SI GETTARONO SU TARZAN.

IL SIGNORE DELLA GIUNGLA SI BATT CORAGGIOSAMENTE, MA FU SOPRAFFATTO DAL NUMERO.

IL CAPO PIANGEVA MORMORANDO "IL VECCHIO TARZAN CI INSEGNAVA AD ABBATTERE I TIRANNI."

"ED ECCO CHE TARZAN STESSO DIVENTATO IL FLAGELLO DELLA GIUNGLA!"

"IL MIO CUORE TRISTE - SINGHIOZZ GULWA - MA DEVO UCCIDERLA, PERCH LEI POSSEDUTO DALLO SPIRITO DEL DEMONE."

TARZAN SAPEVA CHE ERA INUTILE PROTESTARE LA PROPRIA INNOCENZA, PERCH QUELLA GENTE SEMPLICE NON L'AVREBBE CAPITO.

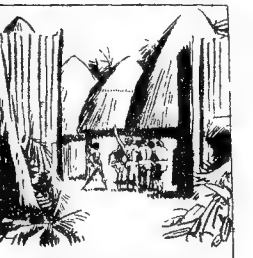
SICCH PASS ALL'AZIONE. UN CALCIO ALLA MANO DI GULWA GLI FECE CADERE IL PUGNALE. NEL SUCCESSIVO PARAPIGLIA TARZAN SI LIBER .

"UCCIDETELO!" GRID GULWA - "PRIMA CHE LUI UCCIDA NOI!"

MENTRE SI GIRAVANO PER UCCIDERLO, RAPIDO COME IL FULMINE TARZAN STRAPP L'ARCO E LE FRECCE A UN GUERRIERO.

"NON SOPPORTER QUESTO - DISSE - E UCCIDER IL PRIMO CHE FAR UNA MOSSA CONTRO DI ME."

I SELVAGGI TREMARONO PERCH CONOSCEVANO BENE L'ABILIT DI TARZAN CON L'ARCO.



IN QUEL MOMENTO CI FU UN GRAN TUMULTO ALLA PORTA DEL VILLAGGIO.

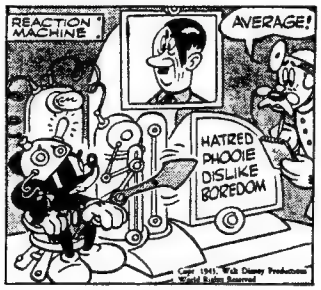
TARZAN, CONTINUANDO A TENER D'OCCHIO I GUERRIERI, SI VOLSE VERSO LA PORTA.

DUE NERI AVANZAVANO PORTANDO UN UOMO IN PIETOSE CONDIZIONI E VEDENDO TARZAN SI BLOCCARONO.

- PORTATELO QUI PIANO - DISSE L'UOMO SCIMMIA - COSA GLI SUCCESSO?

IL FERITO LEV GLI OCCHI VERSO TARZAN, POI LANCI UN URLO SELVAGGIO, COME SE AVESSE VISTO UNO SPETTRO TERRIFICANTE.

- LA MORTE INCOMBE DI NUOVO SU TARZAN. RIUSCIR A FARSI RICONOSCERE DAI SUOI VECCHI AMICI? O PERIR SOTTO I LORO COLPI CIECHI? LO SAPRETE LEGGENDO IL PROSSIMO NUMERO DELLA NOSTRA COLLEZIONE.



Floyd Gottfredson mette in caricatura Hitler nella striscia di Mickey Mouse del 29 luglio 1943

Personaggi famosi per strisce celebri

di Alberto Becattini

J. Edgar Hoover e Spiro Agnew visti da Walt Kelly nella striscia di Pogo del 16 luglio 1971

Chi, esattamente, sia stato il primo *cartoonist* americano a ritrarre un personaggio famoso nella propria *strip*, non è dato sapere. Sono infatti innumerevoli, e il più delle volte talmente brevi da sfuggire anche all'occhio più attento, le apparizioni di volti celebri nell'ambito del fumetto seriale *made in USA*. I nostri vanno dunque intesi come meri "appunti" sull'argomento, magari a stimolare una ricerca più capillare da parte di qualche volenteroso e paziente filologo.

Conviene iniziare dalle *strips* a sfondo parzialmente o segnatamente storico, che per definizione attingono alla realtà e ai suoi protagonisti. *Kevin the Bold* era il titolo e il nome dell'eroe di una tavola settimanale realizzata da Kreigh Collins per la NEA Enterprises tra l'ottobre 1950 e il novembre 1968. Ambientata a cavallo tra il XV e il XVI secolo, la serie vide il prode irlandese Kevin nella veste di "agente segreto" in Europa e in America al servizio di re Enrico VIII d'Inghilterra. In un'altra *Sunday page*, *Dick's Adventures in Dreamland*, realizzata da Max Trell (testi) e Neil O'Keeffe (di segni) per il King Features, un dodicenne di nome Dick era co-protagonista – anche se soltanto in sogno – degli episodi-chiave della storia d'America. A partire dalla sua scoperta nel 1492, narrata per immagini e didascalie nella lunga sequenza iniziale di 28 settimane, dal 12 gennaio al 20 luglio 1947, dove Dick era al fianco di Cristoforo Colombo. Nella sequenza successiva Dick giunse in America con i Padri Pellegrini a bordo del *Mayflower* (1620) e in seguito cavalcò al fianco di Paul Revere attraverso Lexington e Concord (1775), coadiuvò Andrew Jackson nella battaglia di New Orleans (1815) e via dicendo, in una lunga serie di storici sogni che si protrassero fino al 7 ottobre 1956, quando l'onirica *Sunday page* ebbe termine. Un altro famoso sognatore delle *strips* americane fu *Dickie Dare*, creato da Milton Caniff per la Associated Press nel luglio 1933. Anche se rispetto al suo quasi omonimo prediligeva sogni più fiabeschi, Dickie incontrò anche personaggi realmente esistiti. Fu il trombettiere del generale George A. Custer nella fatale battaglia di Little Big Horn (dal 27/12/1933 al 17/2/1934) e si imbatté nella nave pirata di Capitan Kidd (7/4-5/5/1934).

La II Guerra Mondiale ebbe notevoli riflessi sul fumetto americano, e alcuni tra i suoi protagonisti vennero puntualmente visualizzati in diverse *strips* famose. Prima ancora che gli USA entrassero nel Conflitto, nella tavola settimanale di *Flash Gordon* del 28 dicembre 1941 Alex Raymond mostrò (ancorché di spalle) il presidente Franklin D. Roosevelt mentre appuntava sul petto dell'eroe, qui in uniforme, una medaglia al valore per aver neutralizzato la flotta di un non meglio identificato dittatore straniero. In realtà, anche se sulle uniformi degli "invasori" non campeggiavano le svastiche, era evidente che si trattasse di spie e militari tedeschi inviati da Adolf Hitler. Il quale, ancorché in chiave semi-caricaturale, era già stato ritratto da Will Eisner nella formidabile *section* domenicale di *The Spirit* del 22 giugno 1941, intitolata "The Tale of the Dictator's Reform" ("La storia del dittatore pentito"). Recatosi negli USA in incognito, Hitler si rende conto che sarà impossibile sottometterne il volitivo popolo, e dunque promette al detective mascherato Spirit che, se lo lascerà tornare in Germania, metterà fine alla guerra.

AN AMERICAN OUTLAW CALLED THE SPIRIT!
WAIT!... I CONSULT DER POYS!
HEINRICH HAS SOMEBODY TO GET DER MONEY FOR US! AN AMERICAN OUTLAW NAMED DER SPIRIT!
HOW DO WE KNOW WE CAN TRUST HIM?
YA, SURE! HOW DO VE KNOW DOT?

Himmler, Hitler, Goebbels e Goehring in The Spirit del 7 settembre 1943 (disegni di Lou Fine e Robin King)

DICK'S Adventures IN DREAMLAND
Neil O'Keeffe and Max Trell
"GOSH, IF IT WERENT FOR CHRISTOPHER COLUMBUS I WOULDN'T EVEN BE IN AMERICA!" DICK YAWNS. "I WISH I COULD HAVE HELPED HIM DISCOVER OUR COUNTRY AND... UM-MM-OH... I'M SLEEPY..."
DICK SITS UP SUDDENLY. "TH-THIS LOOKS LIKE A SHIP!" A VOICE IS GRUMBLING: "AYE, SLUGGARD! YOU ARE ABOARD THE ROXANNE, MOORED TO A PIER IN GENOA! YOU ARE THE SHIP'S BOY AND IT IS TIME YOU DID SOME WORK!"
THE COOK THRUSTS A STEAMING TRENCHER IN DICK'S HANDS. "OUR CAPTAIN, COLUMBUS, IS ENTERTAINING THE MERCHANTS WHO OWN THIS SHIP. THEY ARE WAITING." DICK SHOUTS: "CHRISTOPHER COLUMBUS!"
THE MERCHANTS ARE ROCKING WITH DERISION. "COLUMBUS, YOU ARE A FOOL! HOW CAN ONE REACH EAST BY SAILING WEST? DO WE LIVE ON AN EGG? EVEN THIS BOY KNOWS BETTER!" DICK RETORTS ANGRILY: "YOU ARE THE FOOLS, NOT COLUMBUS!"
FOR AN INSTANT THERE IS STUNNED SILENCE. THEN ONE OF THE MERCHANTS BRINGS DOWN HIS CANE, SCREAMING: "PUNISH THIS YOUNG RASCAL! HAVE HIM LASHED!"
"I'M SORRY..." DICK MURMURS. COLUMBUS INTERRUPTS. "SPARE YOURSELF, LAD! YOU SAID ALOUD WHAT WAS IN MY THOUGHTS, TOO! GOOD DAY, GENTLEMEN! YOUR VESSEL WILL NEED ANOTHER CAPTAIN!"
FOR HOURS DICK AND COLUMBUS ROAM THE STREETS OF GENOA. COLUMBUS IS BITTER AND DISCOURAGED – A CAPTAIN WITHOUT A SHIP. BUT SUDDENLY DICK EXCLAIMS: "I HAVE A PLAN, MY CAPTAIN! A GREAT ADVENTURE LIES BEFORE US!"

Il giovane Dick incontra Cristoforo Colombo nella prima tavola di Dick's Adventures in Dreamland del 12 gennaio 1947, realizzata da Max Treill e Neil O'Keeffe

Ma quando il Führer espone i suoi propositi pacifisti, viene ucciso dal ministro della propaganda, Joseph Goebbels, e sostituito con un sosia comandato a bacchetta dallo stesso Goebbels e dagli altri gerarchi nazisti. Che The Spirit si sarebbe trovato ad affrontare di nuovo in una sequenza di strisce ambientata in Germania, realizzata da Bill Woolfolk (testi), Lou Fine (matite) e Robin King (chine) nella seconda metà del 1943. Nelle strisce del 7 e 8 settembre facevano infatti capolino Hitler, Paul Josef Goebbels e Hermann Goering, ma la vera controparte di Spirit fu il capo delle SS, Heinrich Himmler, ritratto più volte da Fine e King tra il 1° e il 29 settembre. Hitler e Goebbels, insieme con i loro alleati Hideki Tojo e Benito Mussolini, erano intanto apparsi alla fine del 1942 all'inizio di una sequenza di strisce di Superman (nn. 1206-1229) realizzate da Jerry Siegel (testi) e Wayne Boring (disegni). Qui Goebbels annunciava al mondo che non ci sarebbe più stato alcun Natale perché Santa Claus (sì, proprio lui, Babbo Natale in persona) era stato prelevato dai Nazisti al Polo Nord, condotto a Berlino, ed ivi esposto in catene al pubblico ludibrio. Ovviamente a liberarlo e a salvare il Natale avrebbe provveduto l'Uomo d'Acciaio. E, per chiudere con Hitler, occorre ricordarne la caricatura che Floyd Gottfredson ne fece nella storia in strisce quotidiane "Mickey Mouse on a Secret Mission" ("Topolino nella Seconda Guerra Mondiale"). Nella striscia del 29 luglio 1943, un misuratore di reazioni si posiziona su "Phooie" (ovvero, "Pfui!") quando a Topolino viene mostrata la foto del Führer.

Un'apparizione piuttosto atipica fu quella del campione di baseball Joe Di Maggio, nella striscia quotidiana *Judge Wright* (*Giudice Morris*), realizzata da Robert Bernstein (alias "Bob Brent", testi) e Bob Fujitani (alias "Bob Wells", disegni) per lo United Feature Syndicate. Di Maggio fu infatti co-protagonista della sequenza distribuita sui quotidiani USA dal 23 agosto al 24 settembre 1946, nella quale un riccone di nome B. B. Krusty si rifiutava di cedere un terreno da adibire a pubblico campo da baseball per evitare che i ragazzi giocassero in strada, con il pericolo di essere investiti. Krusty cambiava idea dopo che suo figlio Kenny,

NO MATTER HOW COMPLETELY I ENSLAVE THEM THEY WILL ALWAYS REMEMBER THEIR FREEDOM AND WILL ALWAYS PLOT TO RESTORE IT !!
I'LL MAKE A BARGAIN, SPIRIT... GIVE ME MY FREEDOM AND I WILL RETURN TO MY COUNTRY AND HALT THE WAR... RESTORE PEACE AND FREEDOM !!
SOLD!!
6-22

Un Adolf Hitler riflessivo ritratto da Will Eisner per la "section" di The Spirit del 22 giugno 1941

il cui idolo era appunto Di Maggio, aveva rischiato di perdere la vita cadendo giù da una tribuna dello stadio.

I personaggi dell'attualità politica americana erano di casa nelle più popolari *strips* satiriche. Nel suo *Li'l Abner*, Al Capp (soprattutto durante gli anni Sessanta, quando assunse atteggiamenti da bilioso reazionario) ritraeva spesso in modo sostanzialmente realistico uomini politici americani quali Robert Kennedy e Richard Nixon, ma anche stranieri come Charles De Gaulle. Altre volte inseriva nelle sue storie "replicanti" di personaggi famosi in altri àmbiti, come il batterista dei *Beatles* Ringo Starr o il celebre illustratore del *Saturday Evening Post* Norman Rockwell (il cui nome fu appena modificato in "Norman Crockwell"). Più spesso, tuttavia, Capp amava distorcere fattezze e nomi dei personaggi che avversava ideologicamente, appartenenti al mondo della protesta (soprattutto contro la guerra in Vietnam).

Così, la cantante Joan Baez si trasformava nella "bruttona" Joanie Phoanie (da "phoney", cioè "falsa"), mentre l'attrice Jane Fonda diventava Nancy Nuisance "Nancy la Fastidiosa"), accompagnata da due cagnacci rispettivamente battezzati Mao Tse Tung e Karl Marx! Le vittime predilette di altri *cartoonists* furono invece soprattutto presidenti e vice-presidenti USA.

Nelle strisce di *Pogo*, alla metà degli anni Sessanta Walt Kelly ritrasse Lyndon B. Johnson nella foggia di un grottesco cowboy-centauro. Poi trasformò il suo successore, Nixon, prima nell'indiano Charlie e poi in un ragno di nome Sam, mentre il vice-presidente Spiro Agnew venne raffigurato come una iena antropomorfa in uniforme. In realtà, il sofisticato segno di Kelly non risparmiò quasi nessuno: Nikita Khrushchev diventò un porcello, Fidel Castro un caprone, e il capo dell'FBI J. Edgar Hoover un bulldog. Soprattutto Johnson e poi Nixon furono a lungo "protagonisti" della pungente satira politica di *Feiffer*, tavola settimanale realizzata da Jules Feiffer per lo Hall Syndicate (poi Publishers-Hall e Field Enterprises) a partire dal 1960, mentre minor accanimento venne mostrato nei confronti di Gerald Ford, Jimmy Carter, Ronald Reagan e George Bush Sr. Un'altra singolare apparizione di Carter fu quella nella tavola settimanale di *Yogi Bear* (l'orso Yoghi di Hanna e Barbera) del 30 aprile 1978, realizzata da Gene Hazelton per il McNaught Syndicate.

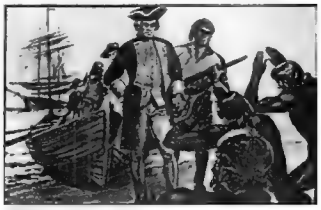
Torniamo infine al già menzionato *Flash Gordon*, che – caso unico nell'ambito del fumetto seriale USA, crediamo – ha incontrato prima l'imperatore romano Caligola e poi ha partecipato all'assedio di Troia con Ulisse, Achille e Agamennone. È accaduto durante un viaggio nel tempo che il biondo eroe spaziale ha compiuto in compagnia della splendida bionda Vicki nelle strisce giornaliere e nelle tavole domenicali (in diretta continuazione tra loro) dal 22 settembre 1974 al 19 febbraio 1975, sceneggiate da Dan Barry e disegnate dallo stesso Barry e da Bob Fujitani.

Lyndon B. Johnson "protagonista" della tavola settimanale di Jules Feiffer del 27 agosto 1967

Ussardi e le figurine

di Enrico Anceschi

Molti tra di voi ricordano le antiche diatribe che volevano che dietro in nome di Geo Ussardi, realizzatore dell'unico albo di Alan delle Stelle apparso nella serie degli Albi Costellazione nel primo dopoguerra, si nascondesse H. Pratt, che aveva adottato questo pseudonimo per non inflazionare con la sua firma il mercato del fumetto. Invece si scoprì che Ussardi esisteva davvero, che Alan l'aveva realizzato a 4 mani con il bravo Hugo e che di quel personaggio esisteva un'altra storia mai apparsa, che noi rintracciammo grazie all'amico Franco Giacomini e che pubblicammo molti anni fa. Rimaneva il mistero di dove fosse finito quel bravissimo disegnatore che aveva realizzato quelle belle tavole ed anche lì la tenacia degli appassionati portò alla scoperta che il nostro aveva continuato con il disegno, ma su di un altro fronte, quello dell'architettura, visto che Ussardi era divenuto un valido professionista di quel settore.



JAMES COOK (1728-1779)

VASCO DE GAMA (1469-1524)

Ma ogni tanto emerge qualcosa anche del suo passato di disegnatore. Ora la sagacia dell'amico Guida ci ha portato sulle piste di una serie di figurine dedicate ai grandi della storia, che egli disegnò nel 1949 per Illustrazione del Popolo (Torino) e confessiamo che ci ha fatto molto piacere potervene proporre qualcuna con la patina del tempo, ma sempre godibile, specialmente da parte di chi rimpiange ancora la mano di chi aveva inventato Alan delle Stelle!

CRISTOFORO COLOMBO (1446-1506)

LIVINGSTONE e STANLEY

Un baffo famoso tra le nuvolette

di Claudio Dell'Orso

Una veduta ottocentesca dell'Isola di S. Lazzaro degli Armeni

Non ha nome, il funzionario del Comando di frontiera. A Nuova Alamut, sul confine con l'Azerbaigian persiano insanguinato da ribellioni e zeppo di spie in quei primi anni Venti, basta la carica: commissario politico.

Il compagno burocrate serve il Partito. O, meglio, la Causa. E qualsiasi causa non permette pietà.

Così quando il tenente corre ad informarlo d'aver preso "tre commercianti stranieri", lui s'alza con noncuranza dalla scrivania e, lasciata la penna, si versa da bere. E solite sono le parole dette con glaciale noncuranza, quando ordina di farli fucilare come spie perchè loro non possono permettersi i soliti processi di stampo borghese.

La divisa impeccabile, la pacatezza dei gesti rivelano il burocrate ligio alle scartoffie e agli ordini ricevuti.

Eppure, appena il compagno tenente lo informa che due delle presunte informatrici sono donne, eccolo ammorbidirsi e, interessato, domandare se sono belle. L'ufficiale, sconsolato ma autoironico, gli confida che dopo due mesi di frontiera a contatto con le musulmane nascoste dal velo, gli sembrano addirittura "passabili rappresentanti del French Can-Can".

Ha appena un sussulto, il marinaio quando il graduato lo informa della fatale decisione. Ma gli occhi restano tranquilli sotto il ciuffo scomposto e sulle labbra aleggia una piega forse divertita.

Sicuro del fatto suo, Corto Maltese, che stava inseguendo il tesoro di Alessandro il Grande sulla strada per la Casa Dorata di Samarcanda assieme a Marianne e Venexiana Stevenson, gli fa sapere di voler informare il Commissario alle Nazionalità del suo arresto.

Una sua vecchia conoscenza che ha l'autorità di toglierli da questi sinistri impicci.

Il tenente lo prende per matto, sembrandoli impossibile persuadere il suo diretto superiore di disturbare il compagno Djugatchsvili.

STALIN, L'EX STUDENTE DI SEMINARIO CHE HA COMINCIATO A SERVIRE LA CAUSA RAPINANDO UNA BANCA, NON E' TIPO CHE PERDONA. DA TROTZKIJ LO DIVIDONO LE IDEE E IL PROBLEMA DELLA CONQUISTA DEL POTERE. TROTZKIJ VUOLE LA RIVOLUZIONE PERMANENTE, STALIN INVECE SI ACCONTENTA DI IMPORRE IL SOCIALISMO A UN SOLO PAESE.
NON C'È NULLA DI MEGLIO CHE IDENTIFICARE L'AVVERSARIO, PREDISPORRE OGNI COSA, VENDICARSI PER BENE, MANGIARE UN ARROSTO, BERE UNA BOTTIGLIA DI MUKUZANI, ACCENDERE LA PIPA, POI ANDARSENE A DORMIRE.

Manara disegna Stalin per il volume curato da Enzo Biagi

Ma il commissario telefona. E deve sentire una voce ben conosciuta, una voce autorevole e sbrigativa, se la fronte gli s'aggrotta sudaticcia e fa chiamare immediatamente Corto. In piedi, cortese, indica l'apparecchio sopra il tavolo. Tra le scariche dell'incerta linea, l'interlocutore di Corto è felicemente sorpreso di parlargli, mentre commissario e tenente impalati e timorosi d'aver osato disturbare tale importante personalità stanno rispettosi ad ascoltare la conversazione.

Appena il flemmatico Corto lo chiama Bepi, il Commissario alle Nazionalità domanda se si ricorda ancora di Ancona. Con una punta sarcastica, il marinaio giramondo gli fa presente che, anche se tanti anni son passati da quel 1907, ne parlano ancora della sua mancata assunzione cone portiere di notte a causa della timidezza. E che, forse, avrebbe di sicuro trovato occupazione sull'isola di S. Lazzaro a Venezia, dagli Armeni, se non avesse voluto suonare troppo forte le campane. Dall'altra parte del filo, il compagno Bepi lo corregge: non era perché ci dava troppo slancio nel tirar le corde ma per il fatto di stare antipatico all'Abate Mechitarista, visto che la notte sgattaiolava a Venezia.

Diventato alleato, Stalin si risparmia l'ulteriore brutta figura di Hitler, qui in compagnia di Mussy (pancione dalle gambe molli) e del Generale Tojo Hideki, Primo Ministro del Governo giapponese che decise l'incursione di Pearl Harbor

Così, grazie al provvidenziale intervento di Bepi Djugatchsvili, Corto e le ragazze riuscirono a cavarsela, ottenendo un permesso d'imbarco per Baku, destinazione Krasnovodsk.

Forse occorre precisare (l'autore Hugo Pratt non ritenne opportune pronunciarsi) che il Bepi contattato dal gentiluomo di fortuna non si faceva da un pezzo più chiamare Koba Ivanovic ma aveva scelto il nuovo nome d'arte politica: Stalin. Aggiungendo che la storica rievocazione comparsa ne "La Casa dorata di Samarcanda" - l'episodio venne pubblicato sul mensile CORTO MALTESE del luglio 1984 - dovrebbe risultare autentica. Tramite labili prove raccolte nei decenni scorsi, si sa che Djugatchsvili passò per l'Italia nel febbraio - primi di marzo 1907. Koba, all'epoca bolscevico (una frangia estremista del Partito socialdemocratico russo di cui era in Georgia un esponente di primo piano) appare nelle foto del periodo un tarchiato ventottenne dalla folta capigliatura nera, gli occhi strafottenti, naso e mento pronunciati. Per sfuggire alla polizia zarista, s'imbarcò su una nave carica di grano nel porto di Odessa, sul Mar Nero, arrivando di nascosto ad Ancona verso la fine di quel mese. Ospitato dagli anarchici locali, riuscì farsi presentare da un avvocato, amico del famoso Errico Malatesta, al proprietario dell'Hôtel Roma e Pace, proponendogli di lavorare come portiere di notte in cambio di vitto ed alloggio. Di certo, per un albergo di gran classe, quel georgiano misterioso, dallo sguardo febbrile, capelli e barba trascurati non appariva adatto. Eppure, il portiere d'allora Paolo Pallotta - intervistato da Gustavo Traglia per il quotidiano CORRIERE ADRIATICO negli anni Cinquanta - se lo ricordava ancora. Sorridente, gentile, ma troppo timido per stare a contatto con la clientela. Amareggiato, il compagno Ivano (così lo avevano ribattezzato gli anarchici) se ne dovette ripartire. Nascosto da un fratello anconetano nella sala macchine del piroscafo da carico che faceva la spola tra la città delle Marche e Venezia, dopo tre giorni sbarcò in Laguna. E' sempre lo stesso giornalista a svelare il breve soggiorno del futuro Piccolo Padre sul CANDIDO, l'allora famosissimo settimanale fondato da Giovannino Guareschi, in un successivo pezzo apparso nel n. 51 del dicembre 1957 dal titolo "Stalin non trovò lavoro in Italia". Ricordava anche che il precedente servizio era stato oggetto di polemica con l'organo del P.C.I., L'UNITA', dove un redattore avvertì i pretesi testimoni che "con Stalin non si scherza". Dunque, se le cose stanno come le raccontava Gustavo Traglia, anche qui, coi suoi modi riservati, riuscì farsi adottare dagli anarchici che lo soprannominarono Compagno Bepi o, dopo qualche bevuta perché il fuoriuscito georgiano era abbastanza permaloso e violento, Bepi del Giasso, cioé ghiaccio a ricordarne la fredda provenienza. Un appellativo usato dai veneziani per designare Stalin anche durante tutto il secondo dopoguerra. Convinto di rimanere, il com-

Corto e il compagno Bepi si riconoscono

...e così Corto se ne può andare

pagno Bepi decise di mettere a frutto le frequentazioni georgiane con gli Armeni. Parlava la loro lingua e si presentò ai Padri Mechitarsti di S. Lazzaro, l'isola di fronte al Lido dove risiedono ormai da due secoli perché data dalla Serenissima al nobile Manug di Pietro nel 1717, sfuggito coi confratelli all'invasione turca di Candia. Chiese un'occupazione qualsiasi all'Abate generale Cirillo Ghiurekian, e, baciandogli l'anello, raccontò in armeno d'esser nato in Georgia e che sua madre ambiva si facesse prete. Perciò l'aveva mandato a studiare nel seminario teologico ortodosso di Teflis dal quale, ma questo non lo disse, era stato espulso a causa della sua appartenenza all'organizzazione socialdemocratica della capitale. La versione venne adottata da biografie ufficiali ma la madre, invece, raccontò d'aver dovuto ritirare il figlio ammalato, mentre alcuni storici antistaliniani scrissero che venne cacciato "per slealtà verso i compagni" ed un'altra interpretazione dei fatti vide nella precoce attività politica l'impedimento a studiare, inducendolo a non presentarsi per l'esame finale da qui l'espulsione. Pensare che nell'anno scolastico 1893-94, studente alla scuola parrocchiale di Gori, il soprannominato Soso - una mania quella d'inventarsi nominogli che Josif coltivò tutta la vita! - s'era distinto come il migliore della classe, tanto che gli fu assegnata una borsa di studio - evento eccezionale - per nassare al Seminario teologico nel quale, contrariamente alle aspettative materne, arrivò a trasformarsi in militante rivoluzionario. Comunque, viste le continuate frequentazioni d'ambienti religiosi, il compagno Bepi sapeva ancora servire messa con il rito latino ed ortodosso, leggere il Vangelo e suonare le campane con gli speciali rintocchi così differenti dalla maniera occidentale. Il giovane fece buona impressione al Superiore, il quale, pur notando che i suoi denti "brillavano come quelli dei lupi", decise di ospitarlo in comunità per qualche giorno. S'era ai primi di marzo. L'aria appena tiepida - proveniva dal giasso lui! – gli metteva addosso una certa smania.

D'accordo con un coetaneo che lo veniva a prendere in barca. Josif di notte aspettava sotto la finestra che la luce della camera dell'Archimandrita si spegnesse. Fatto il segnale di via libera, montava sull'imbarcazione e, premendo sui remi, i due si dirigevano verso S. Marco.

Ma quando, una mattina presto, ritornò ancora alticcio, l'Abate generale si pentì della sua generosità. Appigliandosi al fatto che, per rimanere, avrebbe dovuto accettare le regole della congregazione e chiedere l'ammissione come novizio, lo congedò.

Djugatchsvili dall'alcol cattivo mostrava, piuttosto, un'altra irresistibile vocazione, la politica. Sfumata la possibilità di restare nella città lagunare, dovette andarsene. Da Milano, attraversò il confine svizzero per recarsi prima a Losanna poi a Ginevra.

Che poi il futuro zar rosso sia passato per Venezia non ci sono riscontri oggettivi. Sappiamo con certezza che nel maggio 1907 nartecipò al Quinto Congresso del Partito Operaio Socialdemocratico russo svoltosi a Londra e in giugno rientrò in Georgia per riprendere la funzione di dirigente. Il 12 di quel mese avvenne a Tiflis, organizzata dal bolscevico armeno Petrosian, una delle prime "espropriazioni proletarie".

Un gruppo armato assaltò il carro della Banca di Stato per il trasporto valori che transitava nella centrale Piazza Erivan. La rapina per l'autofinanzianento del partito fruttò 314.000 rubli, ma restarono uccisi alcuni cosacchi della scorta e feriti alcuni passanti. L'esproprio riuscì solo a dividere ancora di più i menscevichi, contrari all'operazione, dall'ala dura dei bolscevichi che, a malapena, convivevano dentro il movimento. Petrosian, verrà arrestato e condannato finendo, nel 1922 dopo il trionfo della Rivoluzione d'Ottobre, sotto le ruote d'una delle rare auto circolanti sulle strade di Tiflis mentre passava sulla bicicletta, in un incidente sospetto. E Koba Ivanovic? Non ci sono prove, né testimonianze sulla sua partecipazione all'assalto, ma nella funzione di alto dirigente, di sicuro venne a conoscenza del progetto da lui approvato contraddicendo l'orientamento ufficiale del Partito. "A da venì Baffone!" ammonivano i compagni italiani durante la fatidica campagna elettorale del 1948. Loro non lo sapevano che era già arrivato. Doveva ancora diventare Baffone e, alla profezia di Corto Malese che, al telefono, gli diceva "Diverrai segretario del partito", il compagno Bepi replicava sornione ridendo: "Incredibile, ma falso".

avviene la cattura del dittatore da parte dell'Uomo d'Acciaio. E, curiosa coincidenza, in russo Stalin significa appunto Uomo d'Acciaio.

Non poteva immaginarlo, comunque, Superman che gli Stati Uniti sarebbero diventati alleati di colui che il loro Presidente, Franklin B. Roosvelt, avrebbe in seguito bonariamente chiamato Uncle Joe.

Trattasi d'una storia scritta da Jerry Siegel e disegnata da Joe Shuster intitolata E se Superman ponesse fine alla Guerra?

Secondo la cronologia de Le più grandi storie di Superman mai raccontate (n. 2, Luglio 1994, Edizioni Play Press) dov'è stata pubblicata, le tavole appaiono su Look Magazine del 1943. La storia, invece, deve risalire al 1939 perché, nel 1943, l'Unione Sovietica combatte con gli Alleati ed ancora occupata in parte dalle truppe dell'Asse.

ADOLF HITLER E JOSEF STALIN... VI DICHIARIAMO COLPEVOLI DEL CRIMINE PEGGIORE DELL'ERA MODERNA... L'AGGRESSIONE INDISCRIMINATA A DELLE NAZIONI INDIFESE.

Stalin e Hitler condannati per la loro politica aggressiva (1939, forse 1940)

Stalin nei fumetti: da Baffone a Sbavone.

Se, ovviamente, è notevole la presenza del despota georgiano nella satira internazionale più rare sono le apparizioni nei comics, tolte le canoniche ricostruzioni storiche a strisce.

Merita, per questo, particolare attenzione quella che dev'essere la prima incursione di Baffone nei fumetti. Soprattutto perché Non ha alcun senso, in quel ferrigno anno, presentare Josif Stalin come un criminale che, equiparato ad Adolf Hitler nel trattamento alquanto brusco, viene prelevato dalla Piazza Rossa e portato a Ginevra per essere giudicato dalla Società delle Nazioni divenuta, a guerra finita, O.N.U.

Vuol dire che siamo ancora al tempo del patto di non-aggressione Ribbentrop-Molotov, siglato anunto nel 1939. O, al massimo, nel

Una voce conosciuta fa sudare il commissario (La Casa Dorata da Samarcanda di H. Pratt)

1940. Dopo esser entrato nel rifugio montano che lo ospita ed averne sbaragliato le guardie, il Supereroe porta con sé in volo Baffetto. Fulminea picchiata su Mosca, subito dopo, per afferrare Baffone che stava passando in rassegna le sue truppe sotto le mura del Cremlino ed ecco i dittatori trascinati, sospesi per la collottola, in Svizzera. Consegna i sinistri figuri al Consesso indicandoli come "i due mascalzoni responsabili degli attuali problemi europei".

E', dunque, un periodo storico in cui gli U.S.A. rimangono ancora neutrali e domina l'incertezza interna dell'intervento sul teatro di guerra nel Vecchio Continente. La sentenza d'un giudice dagli ovvi capelli bianchi appare scontata. I due, mogi mogi, vengono riconosciuti colpevoli d'aggressione indiscriminata a delle nazioni indifese. In effetti, s'erano appena spartiti la Polonia, scatenando la Seconda Guerra Mondiale. La condanna, purtroppo, non ce la comunicano. Pochi anni più tardi, nel 1942, Superman irrompe ancora una volta dentro il covo di Hitler. Scopo dell'incursione: liberare Babbo Natale, simbolo di pace e fratellanza universale, biecamente tenu-to prigioniero dall'Asse. A fianco di Hitler fanno una figuraccia l'impollastrato e pavido Mussy, un Mussolini col fez ed il "fedele alleato nipponico" Tojo. Stalin nel frattempo, era ormai diventato l'amabile Zietto Joe.

Da Mandrago! Cinemagia di Lisca di Pesce. I tre grandi, Zio Sam, Stalin e Churchill, per castigo vengono fatti diventare piccoli dall'onnipotente Mago (Il Vittorioso, 1946)

Nel dopoguerra, sul settimanale IL VITTORIOSO del 1946, Benito Jacovitti disegnando Mandrago il mago irrise i Tre Grandi ("Zio Sam, Baffone e Bull") fatti diventare piccoli d'età per volontà del mago che vuole eliminare la cattiveria del mondo intero. Ma si doveva aspettare oltre un trentennio per rivedere un corrucciato signore dagli inequivocabili folti baffi, pur innominato. Sta sempre o quasi dietro la scrivania ingombra di carte, il telefono vicino, qualche tampone e robottini vari sparsi nell'ufficio sito dentro l'immensità del Cremlino, mentre la neve scende implacabile.

L'omino coi mustacchi viene chiamato, tra il deferente viscido ed il decisamente preoccupato, col titolo di Eccellenza.

Un satrapo, un maniaco, una specie di tiranno d'altri tempi? Semmai un metodico dittatore abituato a non vedersi discutere gli ordini ed il cui sollevar di sopracciglia sotto i folti capelli dritti fa immediatamente battere i denti dei sottoposti.

E lì, fra quelle mura fredde ed ostili, sono tutti sottoposti.

Appena il baffuto strepita o comanda con voce che si presume stentorea, il candido ed in fondo fortunato Ivan Timbrovich – professione ufficiale pulitore dei sotterranei del Cremlino – affiora zelante, da una botola. Materializzatosi davanti l'Augusta Presenza, eccolo untuosamente disponibile a qualsiasi bizzarria.

L'Eccellenza, seduto in poltrona esige senza colpo ferire che l'obbedienza sia "cieca, pronta, assoluta", pur se le richieste fatte al paziente Ivan possano apparire decisamente strampalate

Perché lo Stalin creato da Massimo Cavezzali (un nome, quello del georgiano che non viene mai pronunciato), tiranneggia - e non poteva fare altrimenti - beato ed irritante lo sprovvedutello sottoposto. Sicuro che ogni suo capriccio, piano diabolico, progetto di rintuzzare i loschi piani del F.O.D.R.I.A. (Forze Oscure Della Reazione In Agguato, una sigla che davvero circolava sui nostri giornali all'epoca delle Guerra Fredda) abbiano corso rapido, sicuro, indiscusso.

Occhi rigorosamente crudeli e puntuti, i grossi baffi contornanti un naso a patata, vestito di sobria casacca chiusa sul collo taurino – come del resto il personaggio storico risultava nei ritratti ufficiali e nei santini. Lui si sposta di rado. Semmai. Per andare con Timbrovich nelle segrete del Cremlino infestate dai topi o paracadutarlo in inospitali lande o trascinarlo a bordo d'una instabile navicella.

Che abbia la sadica vocazione per le missioni impossibili, tutte da eseguire per sconfiggere i capitalisti, tessere lambiccate e ovviamente parodistiche trame spionistiche, non esiste dubbio.

Chiuso come si trova nel Palazzo mentre fuori nevica, Sua Eccellenza brama spedire ai quattro angoli archeologici del mondo o nelle caverne che s'aprono sotto i suoi piedi oppure per terre pericolose il forzato solerte Ivan Timbrovich. Minacciato d'invio immediato in sperduti angoli siberiani appena rischia d'opporre qualche fragile obiezione, subito rientrata in mezzo imbranate deglutizioni, sorrisetti verdastri, ampie sudorazioni facciali.

Tutto preso dal servizio, deve pure travestirsi da Dea Kalì od accettare di farsi scambiare per l'incarnazione d'un Dio Inca, Ivan non ha tempo per il gentil sesso. Invece, di femmine vogliose, esorbitanti nelle incontenibili curve), ne incontra spesso. Pronte a violentarlo perché prede di sacrificate libidini e tutte accanite fellatrici, forse attirate dal suo fallico naso, da far affondare tra le sinuasità arrapanti.

Timbrovich, a malincuore e qualche volta imbarazzato o preoccupato dall'annunciata operazione - ma in fondo soddisfatto dell'inaspettata distrazione - dovrà farne una anche nel vuoto. Mitsui, specie di Campanellino-sexy tolta a Peter Pan abilissima nel far scivolare verso il basso le mutandine ad ogni fremito d'ala, riuscirà farsi sbattere in cielo, venendo per fortuna di Timbrovich, sul costone d'una rupe, dove lo spompato russo atterrerà esausto.

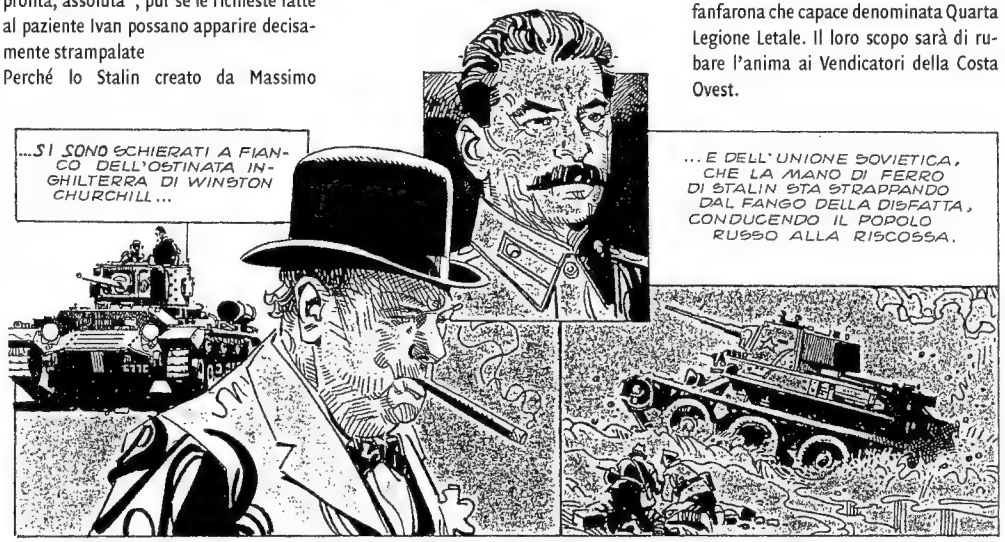
Irresistibili, a questo proposito, le citazioni di personaggi creati da Carl Barks per Paperino, tipo le scatenate arpìe qui con origine siciliana, pronte a stuprare senza por tempo in mezzo qualsiasi maschio nei paraggi. Stalin, pardon l'Eccellenza compreso. Al quale s'alzano i baffi dallo spavento mentre urla un sofferto NOOO!!.

Le comandate storie di Ivan Timbrovich esordiscono dapprima sul mensile IL MAGO (1978) poi in un volune dell'Isola Trovata intitolato DALLA RUSSIA CON AMORE (1981) ed infine sul mensile ORIENT EXPRESS degli anni 1982-1984.

A storica ragione, Stalin si considerava il continuatore dell'opera di Pietro il Grande ed il degno successore di Ivan il Terribile. Ma che, come lucido genio del male finisse da corazzato antagonista di Capitan America con il nome appropriato di Coldsteel (letteralmente Acciaio freddo, a personale giudizio più per significare la provenienza che in ricordo della Guerra Fredda), potevano pensarci solo gli imprevedibili soggettisti targati Marvel. Testa e fisico super bombati e metallizzati, due lumini rossi al posto degli occhi, viene evocato dal regno di Mephisto su ordine di Satannish e per conto del Boia assieme ad altri tre malvagi storici per formare una squadra più fanfarona che capace denominata Quarta Legione Letale. Il loro scopo sarà di rubare l'anima ai Vendicatori della Costa Ovest.

SOLO TU E IO COLDSTEEL... UNO CONTRO UNO!
TU SEI MIO NEMICO... E IO UCCIDO I MIEI NEMICI!
...COME HO SEMPRE FATTO!
COMPLOTTAVANO CONTRO DI ME... TUTTI QUANTI... A MIGLIAIA.
MA SONO FINITI TUTTI QUI!
E' UNA CAMERA DI TORTURA! E ORA... SEI JOSEF STALIN!
LO SONO SEMPRE STATO!

Da "Tempo di uccidere", Avengers West Coast n. 99, 10/93; in Italia su Marvel Extra n. 17, 11/95. Il demone Satannish "ruba" quattro anime dal regno di Mephisto per ricreare un gruppo di super-malvagi destinati a strappare l'anima ai Vendicatori della Costa Ovest. Guarda un po' chi c'era sotto le spoglie di Coldsteel.


...SI SONO SCHIERATI A FIANCO DELL'OSTINATA INGHILTERRA DI WINSTON CHURCHILL...
...E DELL'UNIONE SOVIETICA, CHE LA MANO DI FERRO DI STALIN STA STRAPPANDO DAL FANGO DELLA DISFATTA, CONDUCENDO IL POPOLO RUSSO ALLA RISCOSSA.

Da Storia di tutti i tempi / 2ª Guerra Mondiale: Uomini senza gloria "Il Ragazzo" (parte I) di G. D'Antonio e F. Tacconi (13 maggio 1987)

I colleghi in crimini alla grande nonché rivali sono l'avvelenatrice classica Lucrezia Borgia sotto le succinte spoglie di Cyana: copricapo stile Hollywood sul Nilo, seni vistosi coperti da fascia con teschietto, spropositati artigli ed epidermide azzurrocenere sembra una sciantosa da "Se mi baci, ti dò il mio veleno". Segue un incappucciato dalla tuta verdenera con borchie e bulloni chiamato Zyklon, fu Heinrich Himmler, famigerato comandante delle SS. Ed una vera - nel senso che lei usò materialmente la mannaia per far fuori padre e matrigna, mentre i due uomini politici davano gli ordini e Lucrezia Borgia soffre d'usurpata fama di dispensatrice di micidiali pozioni - un'assassina vera, dicevo, del tardo Ottocento chiamata Lizzie Borden, qui con l'appellativo Ascia di Violenza.

Gli episodi che riguardano il quartetto sanguinano s'intitolano "Morire per vivere" e "Tempo di uccidere". Sceneggiatura di Roy Thomas, matite di David Ross, Tim Dzon chine, sono stati pubblicati negli States nel Settembre-Ottobre 1993 ed in Italia su Marvel Extra n. 17, 1995.

Con la promessa da parte del ghignante Satannish di acquisire nuova anima e corpo fresco per rifarsi un'esistenza in questa nostra Valle di Lacrime da loro resa più inospitale con tante gesta efferate, la Legione Letale si fionda all'attacco dei Vendicatori.

Fortuna vuole che Capitan America si ripari con lo scudo contro i cazzotti di Coldsteel a cui la memoria precedente non fa difetto se ammonisce "Ricorda che hanno dato il mio nome a dei tank".

Ecco perché fa cilecca, visto che il riferimento risulta quanto mai inopportuno, Il carro armato Stalin uscito nel 1945, era grosso e lento, uguale a Coldsteel. Semmai. Doveva rifarsi alle Katjusce, devastanti lanciarazzi multipli chiamati, guarda il bellico caso, Organi di Stalin ed usati dal '41 al '43 durante l'invasione nazista dell'Unione Sovietica.

Così, anche se Coldsteel riesce buttar per terra Capitan America o fargli 'visitare' durante un successivo combattimento in cui riprende le fattezze terrene di Stalin, le camere di tortura, l'ex-Baffone dovrà seguire una rapida inversione strategica sotto i duri colpi, questi sì, di Iron Man, meglio conosciuto come War Machine.

Subìta la sconfitta e tornato Stalin, per punizione gli verrà risucchiata l'anima assieme ai suoi soci di nefandezze.

Anche gli Stalin piangono, eh sì. Di rabbia. Le statuette della Madonna lacrimano sangue? Ed allora l'irriducibile dittatore sbava dagli angoli della bocca nel venerato ritratto messo al centro d'un altarino da un testardo nostalgico, il tovarich Vladimir Popov.

Colpa della perestroika e del successivo crollo dell'Unione Sovietica, il deluso compagno se n'era andato da Mosca, autoisolandosi con la sua immarcescibile fede nel Piccolo Padre in un villaggio chiamato Balalaica, dove aveva innalzato il capitello al suo idolo.

All'epoca della stalinizzazione, il quadro lo conservava in cantina, illuminato dai moccoli. E, sempre, andava ginocchioni invocarlo: "Padre Stalin che non stai nei cieli perché non esistono, fa un miracolo se torni in terra e metti a posto tutti!". Solo da quando ha costruito una specie di cappelletto adornata di fiori e coi lumini, la venerata icona s'è messa schiumare verde dalle severe labbra. Segno d'insofferenza, rabbia, impotenza, condanna da lanciare su coloro che hanno lasciato dissolversi così miseramente il grande impero da lui costruito.

E, dopo le prove di laboratorio stabilenti trattarsi d'inequivocabile bava umana, ecco scatenarsi la stalinite acuta. Prima, pianti ed invocazioni da parte delle solite beghine, poi accesi proclami dei lavoratori ricreduti che accolgono a palate di neve gli inviati dell'O.N.U., venuti controllare l'inspiegabile fenomeno.

Il tormentone raggiunge la sua apoteosi quando Stalin appare in diretta televisiva organizzata dalla Cnn, la vischiosa emanazione sempre colante da sotto i mustacchi, lo sguardo a mezzo fra l'ingrugnito e l'incazzato, indossando una svolazzante tunica con falce e martello disegnati sul petto, una lira sorretta dalle nodose mani, i piedi nudi sopra la classica nuvoletta. Lo Stalin dell'aldilà si manifesta stile angelo custode: in fondo non lo è stato per tanti anni il custode dell'U.R.S.S.?

Tramite il suo profeta Popov, ordina che sul posto dell'apparizione venga immediatamente costruita una rampa per missili con testata nucleare. Il cosiddetto padre dei Popoli mica poteva chiedere gli erigessero un santuario, chiaro.

E via con la raccolta delle offerte. Realtà virtuale costruita al computer? Ma certo. E, intanto, in America la statua dell'eroe nazionale David Crockett perde bava dalla bocca. Guardo caso ne è proprietario il professor Alonisius Alonisiis, rivale-sodale del Numero Uno andato a Mosca pure lui e che confessa d'aver trafficato l'esame della bava staliniana a mero scopo di sopravvivenza.

Tornato in America, l'idea d'un business a cinquanta dollari a cranio per visitare il Crockett sbavante gli era sembrata prodigiosa. Solo che gli arriva, sul più bello, un poliziotto con un mandato d'arresto per sfruttamento della credulità popolare, ahilui.

La beffarda vicenda dell'apparizione del dittatore è stata scritta da Max Bunker (alias Luciano Secchi) e disegnata da Dario Perucca con le chine di Oskar per il n. 319 di ALAN FORD intitolato "Il miracolo", stampato nel Gennaio 1996.

E' lo sgangherato e furbissimo paralitico vecchietto chiamato Numero Uno che racconta vita, carriera e mascalzonate (chiamiamole così) di Stalin. Lui, ci viveva gomito a gomito visto che gli serviva da assaggiatore ufficiale dei cibi. Fino a quando, messo fuori servizio da una bastonata in testa mentre s'apprestava come ogni sera a portargli la tisana, s'accorge dallo stanzino delle scope dove l'hanno relegato che qualcuno sta mettendo strane pasticche nell'infuso. L'indomani, Stalin tirava le cuoia, scatenando la corsa all'ipocrita lacrima.

Probabilmente per la prima volta in Italia, viene raccontata per immagini la biografia del padrone assoluto di tutte le Russie.

Dalle frequentazioni ecclesiastiche nel seminario ortodosso alla successiva cacciata, l'incontro con Lenin in Finlandia, i primi espropri proletari, le polemiche con Trotzkij fino al culto della personalità, lo sbarazzarsi degli avversari veri e presunti, il patto con Hitler, la guerra mondiale, per terminare con la divisione dell'Europa fatta davanti la carta geografica.

Roosvelt mezzo agonizzante ed il disinvolto Churchill, quel sornione incallito di Stalin mentre arraffa mezza Europa sembra umiliarsi dicendo "Sono un contadino d'origine, mi accontento di poco, prendo solo questo".

Bravo Josif! Forse per lui il proverbio "Contadino, scarpe grosse, cervello fino" era stato inventato. Onore al demerito, dopotutto.

Massimo Cavezzali: Ivan Timbrovich a rapporto dal "Capo" (1981)

Stalin tra i nemici degli Avengers West Coast

DOPO TANTE STORIE DIPLOMATICHE CHE TUTTI RICORDERETE FU STIPULATO L'ACCORDO RUSSO-TEDESCO DI NON AGGRESSIONE
IO ME LA PAPPO FINO A QUI!
E IO FINO A QUI'
POLONIA

Da Intervallo 1946 Jac e l'accordo di non aggressione

Ha 85 anni la decana delle story strips

Frank King

di Fortunato Latella

Autoritratto di Dick Moores

Nell'ambito del fumetto sindacato americano alcuni titoli si sono dimostrati estremamente longevi, ma raramente hanno anche avuto la fortuna di mantenersi ad un buon livello qualitativo per decenni, soprattutto mentre affrontavano una notevole riduzione del formato di stampa.

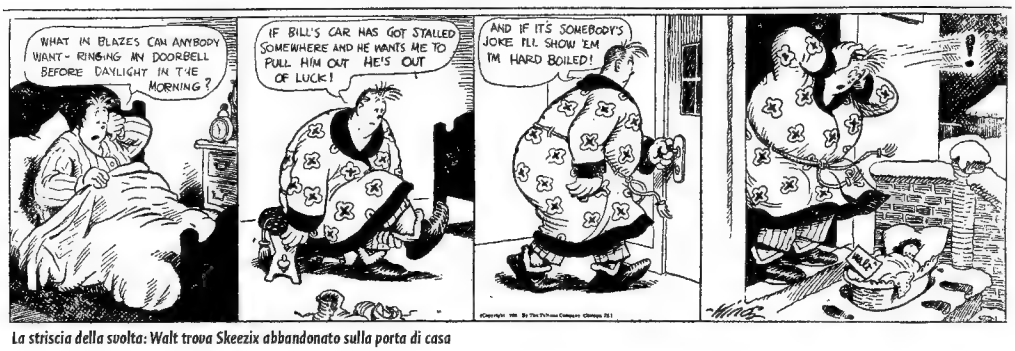
Anche se i KATZENJAMMER KIDS (i nostri Bibì e Bibò) continuano ad essere prodotti fin dalla fine del 1897, meritandosi così un primato mondiale imbattibile, non vi è, tuttavia, alcuna maniera di definire neppure sufficiente l'attuale produzione dei temibili pargoli di Dirks: essi sono oramai degli *zombies* e suppongo vengano ancora realizzati unicamente perché l'agenzia *King Features* possa vantare di avere la più antica serie in commercio.

Tutto un altro caso è rappresentato da GASOLINE ALLEY, fumetto poco (o per niente) noto in Italia, che, pur essendo secondo per distacco in questa classifica, vanta invece 85 anni di una vita oscillante tra il dignitoso e l'eccellente (sette volte premiata dalla *National Cartoonist Society*, che ha inoltre conferito il *Reuben Award* a ben due dei suoi realizzatori).

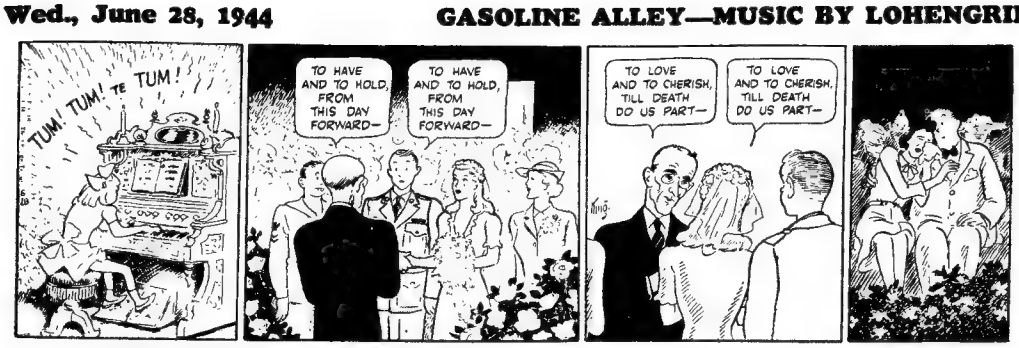
La striscia giornaliera di GASOLINE ALLEY debutta il 25 agosto 1919, distribuita dalla *Chicago Tribune - New York News Syndicate* (oggi *Tribune Media Services*) e la sua tavola domenicale risale al 24 ottobre 1920 (a colori dal 25 febbraio 1923). Ma la prima vera apparizione dei personaggi creati da Frank King risale già 24 novembre del 1918, quando, all'interno della mezza pagina domenicale in bianco e nero THE RECTANGLE (così detta perché composta da quattro diverse vignette), appare *Sunday Morning In Gasoline Alley*, dove viene presentato Walt Wallet che si occupa della manutenzione della sua automobile nel cortile dietro casa in compagnia degli amici Doc, Avery e Bill. A questa primitiva vignetta settimanale, la versione giornaliera fa dunque seguito quasi un anno dopo (anche se, per il suo primo anno si tratta di una vignetta e non di una striscia) e ancora un anno dopo appare la tavola domenicale a colori *full page*. Creatore del fumetto è Frank King, nato a Cashton (Wisconsin) il 9 aprile 1883. Il suo debutto avviene sul *Minneapolis Times* nel 1901, che King lascia nel 1905 per studiare nella *Chicago Academy of Fine Arts*. Dopo tre anni presso il *Chicago Examiner*, King entra infine alla *Chicago Tribune*, dove resterà fino alla morte, avvenuta a Winter Park il 24 giugno 1969. Qui sostituisce il grande vignettista politico John T. McCutcheon (andato come corrispondente in Europa durante la Grande Guerra) come *editorial cartoonist*. Ma, fin dall'inizio degli Anni '10, realizza anche numerosi fumetti. Oltre a "JONAH, THE WHALE FOR TROUBLE" (la sua prima giornaliera distribuita dall'ottobre al dicembre del 1910), "OH AGUSTUS", "HONEST HAROLD, DO YOU MEAN WHAT YOU SAY?", "FOOLISH LIMERICKS NOW AND THEN ARE RELISHED BY THE BEST OF MEN", "TOUGH TEDDY, THE BOY ANIMAL TRAINER", "HERE COMES MOTORCYCLE MIKE!" e "HI HOPPER", crea la serie a fumetti settimanale THE RECTANGLE, dove (oltre a *Gasoline Alley*) compaiono le vignette "Pet Peevers", "AWOL, *Absent without Leave*" e "*It Isn't the Cost, It's the Upkeep*". Realizza anche (dal 31 gennaio 1915 al novembre 1919) la bella tavola per ragazzi BOBBY MAKE-BELIEVE, che sarà abbandonata nelle mani di Frank Willard (e poi di Everett E. Lowry) per permettere a King di dedicarsi a GASOLINE ALLEY.

Wallet Family Tree
Gasoline Alley
ADA b AUG.8, 1988
ADAM m TEEKA TOK NOV.26, 1986
ADAM EVE b APR.21, 1960
GRETCHEN b APR.13, 1978
ROVER BUMP ADOPTED DEC.1, 1983
CLOVIA m SLIM SKINNER MAY 31, 1977
GABRIEL b JUN.27, 1986
NUBBIN b JAN.1, 1954
JUDY m GIDEON GRUBB MAY 4, 1961
CORKY m HOPE HASSEL OCT.1, 1949
CLOVIA b MAY 15, 1949
THOMAS WALTER "CHIPPER" b APR.1, 1945
CORKY b MAY 2, 1928
JUDY LEFT IN WALT'S CAR FEB.28, 1935
(ALLISON) SKEEZIX LEFT ON WALT'S DOORSTEP FEB.14, 1921 b FEB.9, 1921
SKEEZIX m NINA CLOCK JUN.28, 1944
AVERY
WALTER WEATHERBY WALLET m PHYLLIS BLOSSOM JUN.24, 1926
DOC
WALT
BILL
SCANCARELLI
©1988 Tribune Media Services, Inc. All Rights Reserved

Il personaggi della serie sarebbero stati ispirati a King dalla figura del cognato Walt Drew e dai suoi amici appassionati di automobili. Ma, per quanto il tema motoristico sia sempre stato fondamentale nella serie, non è il solo tratto distintivo di GASOLINE ALLEY. Infatti, nel 1921, il dinamico capitano Johseph Medill Patterson, editore del *New York News*, socio del cugino Robert McCormick (editore della *Chicago Tribune*), nonché responsabile dell'agenzia CTNYNS e vera eminenza grigia dei fumetti distribuiti dalla sua agenzia, invita (ovvero ordina) a Frank King di inserire subito nella serie un elemento che attirari il pubblico femminile (poco interessato al tema meccanico): un bambino. King, essendo il suo protagonista, Walt Wallet, celibe, non trova altra rapida soluzione che fargli trovare un bebè abbandonato sulla porta di casa. Il fondamentale evento si verifica il 14 febbraio del 1921 e da allora la serie si instraderà nella direzione che ha sempre mantenuto. Il bimbo verrà battezzato Allison, ma sarà sempre chiamato Skeezix (che nel gergo dei cow boy indica un vitellino orfano) e, caso incredibile nel mondo dei fumetti, crescerà realmente all'interno delle vicende (in tempo reale), dando il via ad una lunga saga familiare ambientata in una idilliaca piccola città della provincia americana (che assumerà poi essa stessa il nome di Gasoline Alley). Sono dunque le piccole vicende quotidiane della famiglia Wallet a scandire il tempo nel fumetto. Non eventi eccezionali, ma una cronaca minima giornaliera, che manterrà il suo aspetto ordinario anche di fronte ai grandi eventi della storia come la Seconda Guerra Mondiale. È il diario di una famiglia americana, senza gli eroi o le incredibili avventure cui ci ha abituato il Fumetto. Certo è una famiglia *wasp* e piccolo borghese, che vive in una provincia utopica e gentile (da copertina del *Saturday Evening Post*), ma per il grande pubblico è facile riconoscersi in questi personaggi, nel cortese


GASOLINE ALLEY—A VALENTINE
WHAT IN BLAZES CAN ANYBODY WANT - RINGING MY DOORBELL BEFORE DAYLIGHT IN THE MORNING?
IF BILL'S CAR HAS GOT STALLED SOMEWHERE AND HE WANTS ME TO PULL HIM OUT HE'S OUT OF LUCK!
AND IF IT'S SOMEBODY'S JOKE I'LL SHOW 'EM I'M HARD BOILED!
!
WALT!

La striscia della svolta: Walt trova Skeezix abbandonato sulla porta di casa


Wed., June 28, 1944
GASOLINE ALLEY—MUSIC BY LOHENGRIN
TUM! TUM! TE TUM!
TO HAVE AND TO HOLD, FROM THIS DAY FORWARD—
TO HAVE AND TO HOLD, FROM THIS DAY FORWARD—
TO LOVE AND TO CHERISH, TILL DEATH DO US PART—
TO LOVE AND TO CHERISH, TILL DEATH DO US PART—
King

Uno dei numerosi matrimoni della striscia: le nozze tra Skeezix e Nina

Jim Scancarelli

e caldo umorismo di queste storie, nel loro lirismo.

Mentre Skeezix cresce, Walt sposa Phillys Blossom il 24 giugno 1926 e la coppia darà alla luce il piccolo Corky il 2 maggio 1928. Il 28 febbraio 1935, la famiglia si allargherà ulteriormente con l'adozione della piccola Judy, trovata abbandonata sul predellino dell'auto di Walt (se un'idea ha funzionato una volta, perché non riutilizzarla?). Così si completa la seconda generazione dei Wallet e i riflettori sono su Skeezix, la sua vita scolastica, i primi amori, il diploma liceale (14 giugno 1939), l'ingresso nel mondo del lavoro, il fidanzamento con Nina Clock (luglio 1941), che porterà al matrimonio (28 giugno 1944) e alla nascita del piccolo Clipper (1° aprile 1945), evento cui Skeezix non assisterà perché oltreoceano (arruolato il 22 giugno 1942, il giovane sarà congedato dall'esercito l'8 ottobre 1945). E ancora, il 15 maggio 1949, la piccola Clovia rallegra con la sua nascita i giovani coniugi Wallet.

Se nelle strisce giornaliere Frank King porta avanti le vicende della sua grande famiglia cartacea, nelle tavole domenicali, la fantasia regna sovrana, con concessioni oniriche e virtuosismi grafici che pongono il fumettista nel pantheon dei Grandi Maestri come George Herriman, Winsor McCay e Cliff Sterrett. Queste domenicali passano, dal 29 aprile 1951, a Bill Perry (già assistente di King dal 1926 con Val Heinz, che King conosce dai tempi della *Chicago Academy of Fine Arts*), che le proseguirà fino al 1976. William M. Perry, nato il 26 settembre 1905 a Chicago, entra come spedizioniere nella *Chicago Tribune*, studia *cartooning* nei corsi serali della *Central Academy of Art* sotto Dom L. Lavin e diviene poi assistente di Carl Ed per HAROLD TEEN. Nel 1945, crea una sua tavola domenicale, NED HANDY (sempre per la CTNYNS), ma la abbandona quando rileva la versione settimanale di GASOLINE ALLEY. Forse il meno dotato tra gli autori della serie, Perry compie comunque per anni un dignitoso lavoro.

Cinque anni dopo questo passaggio di consegne nella realizzazione delle domenicali, nel 1956, King assume come aiutante, per realizzare le strisce giornaliere, Richard "Dick" Moores. Quest'ultimo aveva assistito Chester Gould, dal 1931 al 1936, su DICK TRACY e aveva realizzato un proprio sfortunato fumetto, *JIM HARDY*, distribuito dal maggio 1936 al 1942 dalla *United Feature Syndicate*. Dopo questa esperienza, Moore (nato a Lincoln, Nebraska, il 12 dicembre 1909 e morto a Asheville, North Carolina, il 22 aprile 1986) era entrato alla *Disney*, dove aveva lavorato per oltre quattordici anni, realizzando le chine di *MICKEY MOUSE*, *SILLY SYMPHONIES* e *DONALD DUCK* e disegnando (su testi di Bill Walsh) *UNCLE REMUS AND HIS TALES OF BR'ER RABBIT* (dal 1946 al 1951) e (su testi di Ward Greene) *SCAMP, SON OF LADY AND THE TRAMP* (dal 31 ottobre 1955 al 1956). Nel 1961, Moores ottiene il pieno controllo della striscia di GASOLINE ALLEY (che scrive e disegna) e la firma (con King). Ne ottiene poi il pieno credito nel 1969, alla scomparsa di King. È di Moores il merito dello svecchiamento grafico del fumetto, oltre all'introduzione di personaggi fondamentali come Joel (1962), Rufus (questo già abbozzato da Frank King, ma realmente sviluppato solo da Moores) e la sig.na Melba (1971), spesso al centro delle vicende. Ma non si creda che la famiglia Wallet sia messa da parte: si passa solamente a seguire le nuove generazioni (né vengono scordate le automobili, perché Skeezix gestisce un'autofficina). Dopo i matrimoni dei fratelli di Skeezix (Corky sposa Hope Hassel il 1° ottobre 1949 e Judy sposa Gideon Grubb il 4 maggio 1961), è la volta dei Wallet di terza generazione a riempire la scena: Nubbin, nato il 1° gennaio 1954, e i gemelli Adam ed Eve, nati il 21 aprile 1960, sono i figli di Corky, mentre Judy dà alla luce Gabriel, il 27 giugno 1966. Ma è soprattutto Clovia (figlia di Skeezix e Nina) a dominare la scena, con il suo fidanzato Slim Skinner (il cui nome suggerirebbe una figura decisamente più snella della realtà), che sposa il 31 maggio 1977, unione rallegrata dalla nascita di Gretchen (13 aprile 1978) e Rover (adottato, come tradizione di famiglia, il 1° dicembre 1983). Sarà proprio Clovia, anche se solo nel 1991, a rilevare l'autofficina del padre (e il settantenne Skeezix andrà in pensione come lo "zio" Walt prima di lui).

Tra il 1950 e il 1963, anche Bill Zschiesche (morto a 67 anni, il 12 aprile 1996 a Rockford, Illinois) lavora al fumetto. È lui, dopo aver lasciato il posto di *editorial cartoonist* presso il *Greensboro Daily News*, che rileva ufficialmente dal 1976 le tavole domenicali da Bill Perry, che si ritira. A sua volta, Zschiesche cede le domenicali, nel 1979, a Moores che le rende sequenziali alle giornaliere (in puro stile CTNYNS).

Nel 1986, alla scomparsa di Dick Moores, il suo posto viene rilevato da quello che era stato il suo assistente fin dal 1979: Jim Scancarelli. Per il fumettista (classe 1941 e che in precedenza era stato assistente di George Breisacher per MUTT AND JEFF, un'altra striscia che, distribuita dal 1907 al 1983, vanta un impressionante primato di longevità) si tratta di una pesante eredità, che però riesce ad amministrare con personalità, creatività ed avvedutezza. Come era già avvenuto nel passaggio delle consegne tra King e Moores, ancora una volta il fumetto riesce a mantenersi nel solco di una consolidata tradizione, permettendo ai personaggi di non snaturarsi, ma non evitando l'emergere della personalità del nuovo autore. Oggi, le tavole domenicali sono ritornate autoconclusive e Scancarelli si diletta, a volte, ad inserirvi vecchi personaggi del Fumetto e situazioni oniriche (pur se la limitazione del formato non permette più i virtuosismi dei tempi di Frank King). Dopo ottantacinque anni, dunque, GASOLINE ALLEY va sempre avanti e, se i personaggi continuano ad invecchiare e se ne aggiungono di nuovi (oggi è sotto i riflettori la quarta generazione dei Wallet) e il tema della morte viene tenuto un po' a distanza (considerando che Skeezix ha passato gli ottanta, quanto sarà vecchio Walt?), l'affetto dei lettori non scema: nel 1988, allorché Scancarelli aggiorna l'albero genealogico della famiglia Wallet (uno lo aveva già realizzato, oltre venti anni prima, Dick Moores) e ne offre una riproduzione ai lettori, a fronte delle 1.000 copie stampate, riceve 100.000 richieste da tutte le parti degli U.S.A.

La tavola domenicale, negli anni in cui era distribuita a pagina intera, ha anche offerto diverse serie di complemento come THAT

Bill Perry

Una tavola domenicale del 1925 di Frank King

Little Hugo

Gasoline Alley
JIM SCANCARELLI
Skeezix! Wonder if we'll see that King fellow here?
I meant Frank!
Walt Wallet! Come over here! It's nice of you to visit!
I'll be there in a flash, Gordon!
I'm Chief Cash U...
Gesundheidt! Hey! It's smokey, Stover!
S'matter, Pop?
BUMP!
Oh! You hurt your knee! A little Iodine will help!
Easy, Captain!
Look at the moon, Mullins!
Oh!
It's kayo!
Why not stay here with us, Walt?
I'm too active to stick around!
Oh, yeah?

Le domenicali di Scancarelli sono spesso ricche di situazioni fantastiche e di ammiccamenti per gli appassionati di fumetti

PHONEY NICKEL (pubblicata dal 14 dicembre 1930 al 1° ottobre 1933, come striscia piè di pagina, a volte con la vignetta PUNY PUNS), CORKY (tra il 18 agosto 1935 e il 28 luglio 1940) e LITTLE BROTHER HUGO (presentata, a fondo pagina, irregolarmente tra il 1944 e il 1970). Sotto l'aspetto "multimediale", negli Anni '50, il fumetto era stato trasposto sul grande schermo dalla *Columbia*, prima con *Gasoline Alley* (1950) e poi con *Corky of Gasoline Alley* (1951), diretti da Edward Bernds, mentre già negli Anni '30 e '40 aveva dato vita a piccole serie radiofoniche. Sia Frank King che Dick Moores hanno ricevuto (rispettivamente nel 1958 e nel 1974) il massimo riconoscimento dalla *National Cartoonist Society*, il premio *Reuben*, e la striscia ha ricevuto ben sette premi come miglior fumetto nel 1957, 1973, 1980, 1981, 1982, 1985 e 1988, dimostrando che non solo la sua popolarità presso il pubblico, ma anche presso la comunità dei fumettisti.

E in Italia? Spiace rilevarlo, ma non mi risulta che GASOLINE ALLEY sia mai stata pubblicata nel nostro paese. Poniamo allora un assai parziale rimedio, ristampando una sequenza di strisce giornaliere originalmente distribuita ai quotidiani nordamericani dal 14 settembre al 7 novembre 1970, dove, oltre ad incontrare alcuni dei molti personaggi che popolano il fumetto, ci verrà introdotto un nuovo personaggio minore, Catherine Paugh, il cui futuro ruolo sarà rivelato proprio in questo episodio. Godiamoci dunque questa breve gita nel "vicolo della benzina".

il fumetto dimenticato

Gasoline Alley di Dick Moores

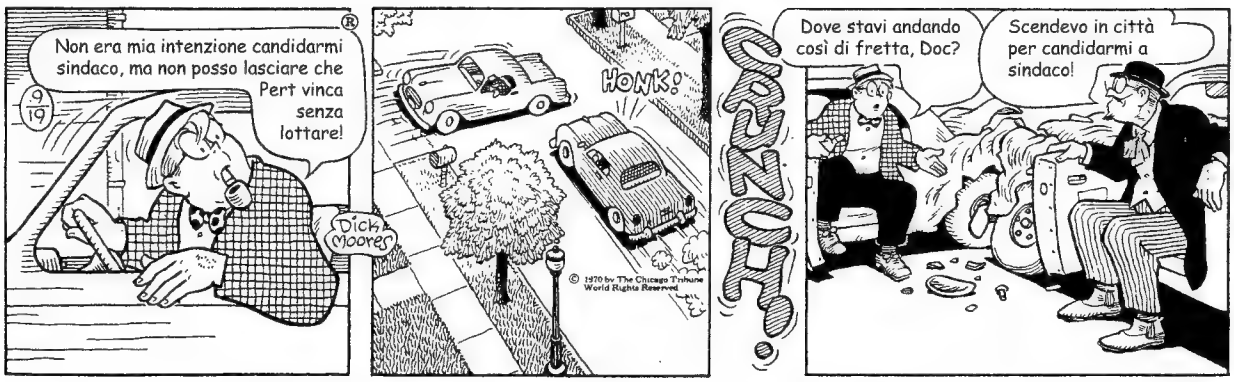
Senza Wilmer, la carica di sindaco diverrà disponibile, Skeezix!
Sai chi concorrerà zio Walt?
9/14
No, ma si presenta un'opportunità d'oro per qualcuno!
Non guardare me!
Dick Moores
Non lo facevo! Stavo pensando a Pert e alla sua banda di concussionari!
Parli del diavolo...
© 1970 by The Chicago Tribune World Rights Reserved

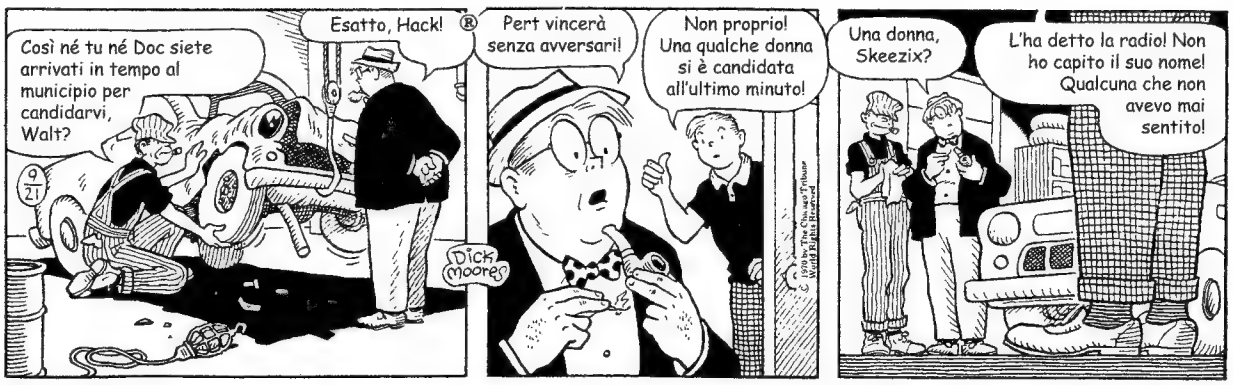
Buongiorno signori! Bella giornata!
Se ti piace afosa e umida!
9/15
Presumo abbiate udito che eleggeremo un nuovo sindaco!
Era sul giornale! Sappiamo leggere!
Eccellente! Allora prendete uno dei miei biglietti!
VOTA URIAH PERT SINDACO
ANCHE: IPOTECHE, PRESTITI, IMMOBILIARE, ASSICURAZIONI, AFFITTI E NOTAIO
© 1970 by The Chicago Tribune World Rights Reserved
Dick Moores

Candidarsi sindaco, Pert! Non è un po' poco per te? Senatore, forse, ma...
Signori, la mia città ha bisogno di me! Devo rispondere alla chiamata!
9/16
Il mio dovere è qui, con la brava gente di questa comunità! I miei amici e vicini di casa!
© 1970 by The Chicago Tribune World Rights Reserved
Dick Moores
Il mio cuore aperto si allunga verso loro... ognuno di loro!
Anche il suo palmo aperto!

Suppongo tu sappia della candidatura a sindaco di Pert, Walt!
Sì, Avery, ma non bisogna preoccuparsi. Joe Biggs gli si oppone!
9/17
Biggs vincerà passeggiando!
Salve, gente! vengo dalla casa di Joe Biggs! È fuori dalla corsa alla poltrona di sindaco!
Doc, vuoi dire che non correrà?
Un uomo non può correre con una gamba rotta!
Dick Moores

A solo un ora dalla scadenza per la presentazione delle candidature, sembra che Pert non avrà oppositori!
No! Non ci posso credere!
9/18
NEWS
Pensavo che qualcuno di sicuro...
Dove stai andando, Walt?
A concorrere per la carica di sindaco, Phyllis!
Ma la tua cena si fredderà!
Dick Moores


Non era mia intenzione candidarmi sindaco, ma non posso lasciare che Pert vinca senza lottare!
9/19
Dick Moores
HONK!
CRUNCH!
Dove stavi andando così di fretta, Doc?
Scendevo in città per candidarmi a sindaco!


Così né tu né Doc siete arrivati in tempo al municipio per candidarvi, Walt?
Esatto, Hack!
9/21
Pert vincerà senza avversari!
Non proprio! Una qualche donna si è candidata all'ultimo minuto!
Dick Moores
Una donna, Skeezix?
L'ha detto la radio! Non ho capito il suo nome! Qualcuna che non avevo mai sentito!

"Catherine Paugh, casalinga, ha presentato la sua candidatura dieci minuti prima della scadenza!"
Non ci dice molto!
9/22
Doc, questa donna, chiunque sia, è la nostra sola speranza di impedire a Pert di essere il nuovo sindaco!
È vero, Walt!
Dick Moores
Ma, per quel che sappiamo, potrebbe essere peggio di Pert!
Nessuno può essere peggio di Pert!

Sarà giusto ficcanasare in questo modo, Walt?
9/23
È la nostra candidata a sindaco, Doc!
Se si scontrerà con Pert e la sua banda, le servirà tutto l'aiuto possibile!
© 1930 by The Chicago Tribune World Rights Reserved
Dick Moores
Un candidato a sindaco dovrebbe abitare in una casa con ascensore!
Solo un altro piano, Doc!

L'appartamento della sig.ra Paugh è il 6C, Doc!
9/24
Guarda, Walt!
© 1930 by The Chicago Tribune World Rights Reserved
Buona giornata, signora Paugh! È stato un piacere!
È stato gentile a passare, sig. Pert!
Dick Moores
Buona fortuna, signori!

Sì?
Sig.ra Paugh, sono Walt Wallet e lui è Doc Meager
6C
9/25
Vorremmo assisterla nella sua campagna elettorale!
Si è mai candidata a qualche carica prima?
Dick Moores
Oh, sì! Ed ho sempre vinto! Rappresentante di classe al liceo, presidente del mio Circolo del Giardinaggio...
Hum... sì, capisco!
© 1930 by The Chicago Tribune World Rights Reserved

Come candidata a sindaco, sig.ra Paugh, quali sono i suoi piani?
Non ho davvero avuto tempo per farne!
9/26
Dick Moores
© 1930 by The Chicago Tribune World Rights Reserved
Lei deve avere un programma!
Voglio che la nostra città sia felice, dottore! Voglio che la gente sappia che le voglio bene!
Questo è molto nobile, ma lei deve offrire agli elettori più che amore!
Se si è sinceri, sig. Walt, può bastare!

Hai saggiato l'opposizione, Pert?
Sì, signori! Ho fatto visita a Catherine Paugh casalinga!
9/28
Dick Moores
© 1930 by The Chicago Tribune World Rights Reserved
Non sono incline alla presunzione, ma posso dichiarare decisamente che la signora Paugh non rappresenta nessuna minaccia!
PERT FOR MAYOR
È una neofita, totalmente inesperta, un agnello pronto per il macello!
PERT FOR MAYOR

Gentile da parte sua di offrirmi assistenza, sig. Wallet, ma non ho denaro per pagarla!
Non voglio un centesimo, sig.ra Paugh!
9/29
PERT FOR MAYOR
© 1970 by The Chicago Tribune World Rights Reserved
Dick Moores
Il mio lavoro sarà di raccogliere denaro! Lei avrà bisogno di manifesti, pubblicità, TV, radio!
Penso che queste cose siano un terribile spreco di denaro!
PER
FOR MAYO
Preferisco semplicemente uscire ed incontrare la gente di persona! Fargli sapere che sono qualcuno che si preoccupa di loro!

Carino, sig. Wallet, ma mi serve davvero?
Dobbiamo avere una sede per la campagna elettorale, sig.ra Paugh!
9/30
© 1970 by The Chicago Tribune World Rights Reserved
La gente vuole vederla! Non possono salire tre rampe di scale fino al suo appartamento!
Inoltre è molto economico! Solo $200!
Pensi a quanti cibi e vestiti si potrebbero comprare per i nostri poveri, sig. Wallet!
FOR RENT
PERT FOR MAYOR
Dick Moores

Credo abbia ragione, sig. Wallet! mi serve un ufficio!
Non si preoccupi delle spese, sig.ra Paugh! I contributi stanno arrivando in massa!
10/1
© 1970 by The Chicago Tribune World Rights Reserved
Dick Moores
No! No! Mi dispiace! Non posso accettare denaro! Non sarò in obbligo verso **nessuno!**
Ma...
Ho $823 sul mio libretto di risparmio! Spenderò quelli! Neppure un soldo in più!

Stai scherzando, Walt! Quella donna non vuole accettare contributi?
Non vuole essere in obbligo verso nessuno, Doc!
10/2
Dick Moores
Finanzierà la sua campagna con i suoi risparmi! $823!
Non sa contro chi sta lottando?
PERT FOR MAYOR
© 1970 by The Chicago Tribune World Rights Reserved
Gli interessi che vogliono che Pert controlli la città spenderanno **cinquanta volte** tanto!
Proprio ciò che le ho detto! Non ne è rimasta impressionata!

Almeno, Walt, la sig.ra Paugh concorda che le serve una sede in città!
Sì, Doc! È affittata!
PERT FOR MAYOR
10/3
Ora se potessimo convincerla a comprare qualche bella insegna per le vetrine!
Dick Moores
HEADQUARTERS
KITTY PAUGH
© 1970 by The Chicago Tribune World Rights Reserved

Non mi sento a posto a seguire il raduno di Pert, sig. Wallet!
Voglio che veda contro chi sta lottando!
ELECT PERT
PERT RALLY
10/5
FREE DRINKS and HOT DOGS COURTESY OF YOUR NEXT MAYOR PERT
Dick Moores
Il sig Pert è molto generoso!
Quando spende il denaro degli altri, sig.ra Paugh!

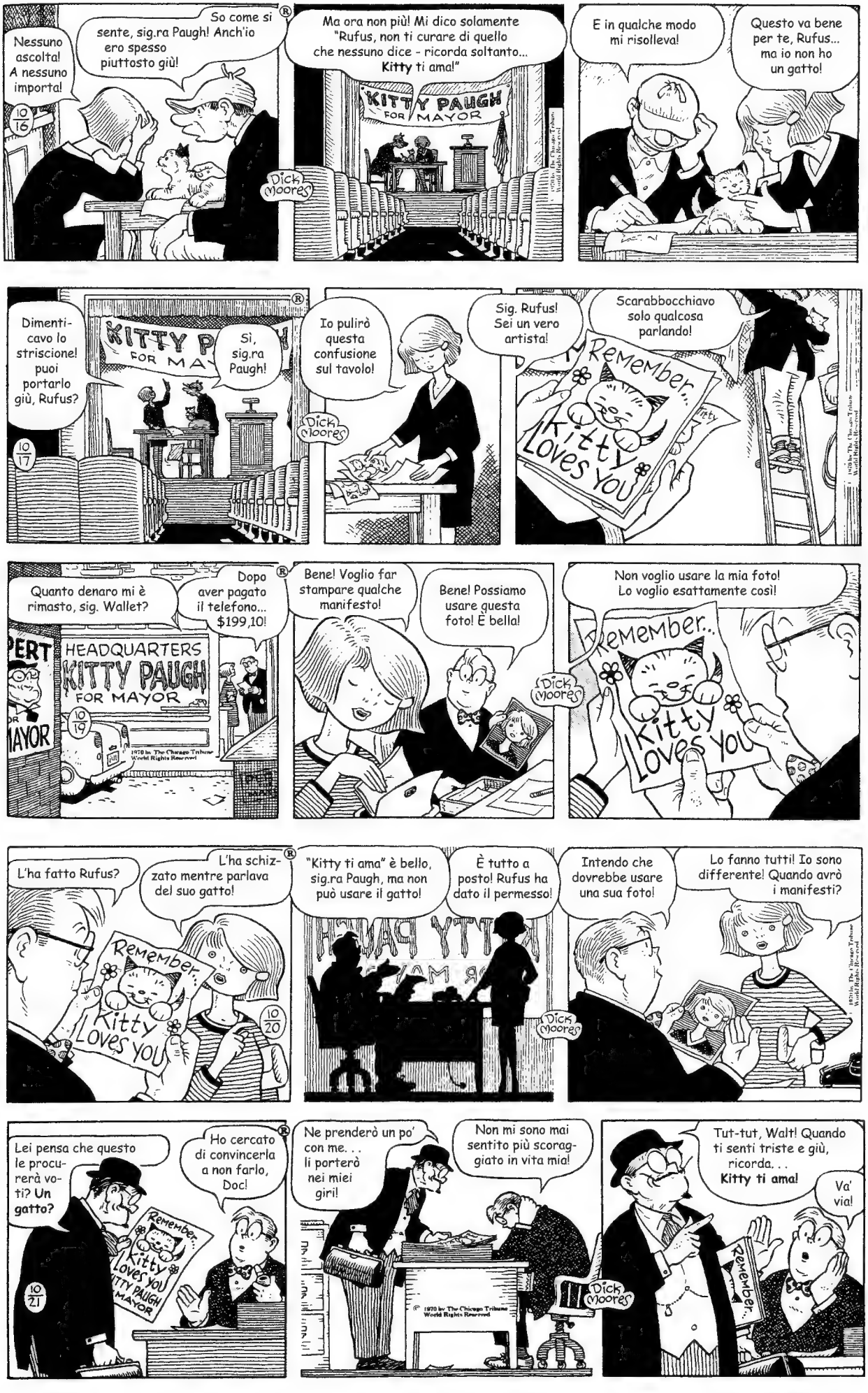
Un voto per Uriah Pert è un voto per il progresso - un voto per un governo pulito!
10/6
Un voto per scuole migliori... strade migliori... ospedali migliori!
ELECT PERT
PERT FOR MAYOR
PERT WON'T HURT
Dick Moores
Questa è la formula di Pert, sig.ra Paugh! Riempire i loro stomaci con cibo gratuito e le loro teste di promesse vuote!

È un'ora che ti aspetto per cena, Walt!
10/7
Ti avevo detto che sarei tornato tardi, Phyllis... Dovevo portare la sig.ra Paugh al raduno di Pert!
Ha un marito! Perché non ce l'ha portata lui?
È fuori città! È un commesso viaggiatore!
Non ti piace la cena? Non stai mangiando!
Ho lo stomaco sottosopra! Ho mangiato uno degli hot dog omaggio di Pert!
Dick Moores

Dov'è la sig.ra Paugh, Walt?
È uscita per andare porta a porta, Doc, a parlare agli elettori!
10/8
KITTY PAUGH FOR MAYOR
Spenderà metà degli $823 della sua campagna in suole di scarpe!
Ora i fondi sono scesi a $538!
E continua a non voler accettare contributi!
Le servirà un qualche miracolo, Walt, per battere Pert!
HEADQUARTERS
KITTY PAUGH FOR MAYOR
Dick Moores

C'è fiacca al negozio di gomme, sig. Walt! Sono stato licenziato!
La sig.ra Paugh non può permettersi aiutanti Rufus!
10/9
Aspetti, sig. Wallet! Quanto vorrebbe, giovanotto?
Non sono affatto esoso!
Anche quindici alla settimana rovinerebbero il budget, sig.ra Paugh!
Quest'uomo sembra bisognoso! E poi mi piace come tratta il suo gatto!
Dick Moores

Allora siamo pronti, sig. Wallet, per il mio raduno della prossima settimana!
Sì, ma non si aspetti molto, sig.ra Paugh!
10/10
Dick Moores
Con un solo annuncio e tre miseri spot radiofonici!
Ho parlato a centinaia di persone! Le assicuro che il posto sarà pieno!
MEET YOUR NEXT MAYOR! KITTY PAUGH!
Non spazzeresti meglio se mettessi giù il gatto, Rufus?
A kitty non piace stare giù nella polvere!
Questo primo raduno è il solo importante, sig. Wallet!
Sta costando $300, sig.ra Paugh! Stiamo per rimanere senza soldi
10/12
E mancano ancora tre settimane alle votazioni!
Ce la caveremo! Non accetterò contributi!
KITTY PAUGH FOR MAYOR
Rufus, non puoi inchiodare con quel gatto appeso al braccio!
Dick Moores
A Kitty piace aiutare tenendo i chiodi!
Così tanti avevano promesso di venire!
Mancano ancora venti minuti all'inizio, sig.ra Paugh!
10/13
Vedi qualcuno che non conosci, Walt?
Dick Moores
FOLLOW ME TO THE KITTY PAUGH FOR MAYOR RALLY
Sembra che tu faccia meglio di me, Kitty!
Hai contato gli spettatori, Doc?
Cinquanta persone e due gatti!
10/14
Ha fatto un bellissimo discorso, sig.ra Paugh! Mi spiace che non ci fossero più persone!
Dick Moores
Se solo accettasse qualche contributo!
La prego, sig. Wallet, mi lasci da sola! Voglio riflettere!
Ho finito di pulire, sig.ra Paugh! C'è niente d'altro?
ITTY PAUGH FOR MA
No, Rufus! Puoi andare adesso!
10/15
Sta piangendo... o ha qualcosa nell'occhio?
Dick Moores
Non mi sono mai sentita così miserabile in tutta la mia vita!


Nessuno ascolta! A nessuno importa!
So come si sente, sig.ra Paugh! Anch'io ero spesso piuttosto giù!
10/16
Dick Moores
Ma ora non più! Mi dico solamente "Rufus, non ti curare di quello che nessuno dice - ricorda soltanto... Kitty ti ama!"
KITTY PAUGH FOR MAYOR
E in qualche modo mi risolleva!
Questo va bene per te, Rufus... ma io non ho un gatto!
Dimenticavo lo striscione! puoi portarlo giù, Rufus?
Sì, sig.ra Paugh!
10/17
Io pulirò questa confusione sul tavolo!
Sig. Rufus! Sei un vero artista!
Scarabbocchiavo solo qualcosa parlando!
Remember... Kitty Loves You
Quanto denaro mi è rimasto, sig. Wallet?
Dopo aver pagato il telefono... $199,10!
HEADQUARTERS KITTY PAUGH FOR MAYOR
10/19
Bene! Voglio far stampare qualche manifesto!
Bene! Possiamo usare questa foto! È bella!
Non voglio usare la mia foto! Lo voglio esattamente così!
L'ha fatto Rufus?
L'ha schizzato mentre parlava del suo gatto!
Remember... Kitty Loves You
10/20
"Kitty ti ama" è bello, sig.ra Paugh, ma non può usare il gatto!
È tutto a posto! Rufus ha dato il permesso!
Intendo che dovrebbe usare una sua foto!
Lo fanno tutti! Io sono differente! Quando avrò i manifesti?
Lei pensa che questo le procurerà voti? Un gatto?
Ho cercato di convincerla a non farlo, Doc!
Remember... Kitty Loves You KITTY PAUGH MAYOR
10/21
Ne prenderò un po' con me... li porterò nei miei giri!
Non mi sono mai sentito più scoraggiato in vita mia!
Tut-tut, Walt! Quando ti senti triste e giù, ricorda... Kitty ti ama!
Va' via!
Remember...
Dick Moores
1970 by The Chicago Tribune World Rights Reserved

GIORGIO REBUFFI
NEL PAESE DEL SORRISO

a cura di Luciano Tamagnini

con la collaborazione di Luca Boschi, Giampaolo Bombara, Gianni Brunoro, Jean-Yves Guerre, Gérard Thomassian, Silvio Costa, Luigi Marciano, Enrico Anceschi

Il medico della steppa

ovvero i primi anni di un fumettista geniale

di Luca Boschi

Per apprezzare correttamente il contributo fornito da un grande fumettista come Giorgio Rebuffi all'epopea del Fumetto italiano, bisogna tornare indietro nel tempo di oltre mezzo secolo, in quell'epoca che, come afferma il Presidente Ciampi (e come sapevamo bene anche prima che ce lo ricordasse), si differenzia dalla presente per la voglia di costruire, di inventare, di guardare con fiducia al nuovo giorno che stava per sorgere. L'epoca in cui l'Italia stava per andare incontro al *Boom* economico, a un generalizzato e più democratico benessere, tentando di lasciarsi alle spalle anni bui di sofferenze, censure e orrori.

In questo clima, nello Stivale si fa avanti anche una nuova generazione di autori di fumetti, successiva ai capostipiti del "Corriere dei Piccoli", con i quali, in parte, ancora convive. I più dotati fra questi nuovi fumettisti si creeranno uno "zoccolo duro" di fedeli lettori, che li segue e permette loro di sviluppare un'ampia produzione narrativa che, dall'immediato dopoguerra, giunge fino agli anni degli "autunni caldi" e della contestazione giovanile.

Fra questi autori, nell'ambito del fumetto comico, Giorgio Rebuffi occupa un posto di massimo rilievo.

Giovanissimo, ancora studente, per "Gaie fantasie" Rebuffi crea il suo primo gruppo di personaggi, che si riveleranno estremamente longevi. Quindi, abbandona del tutto il pensiero di dedicarsi alla carriera medica e, per la gioia dei lettori, si dedica completamente al Fumetto.

Poiché il genere western sul momento va per la maggiore, nei fumetti come al cinema, ecco nascere lo sceriffo Fox, aitante e slanciato corvo antropomorfo, onesto e scaltro, come del resto il suo nome stesso suggerisce. Lo accompagna il suo assistente Conny, coniglio imbranato, ma non troppo.

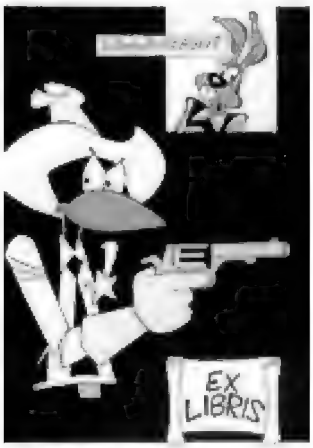
HANNO RAPITO l'EDITORE!
SI', LETTORI E LETTRICI! L'EDITORE E MISTER ALT SONO STATI RAPITI DA ME! SAPETE CHI SONO IO? NO? EH! SONO FANTASMAK, L'ASSO DEGLI ASSI DEI LADRI INTERNAZIONALI, IL TERRORE DEI CITTADINI, L'INCUBO DEI COMMISSARI DI POLIZIA DI TUTTO IL MONDO!
AIUTO! AIUTO!
SOCCORSO!
REB

Entrata in scena di Fantasmak (sul personaggio vedere l'articolo di Marco Mario Voltolina "Risate mascherate" su Fumetto n. 22, maggio 1977).

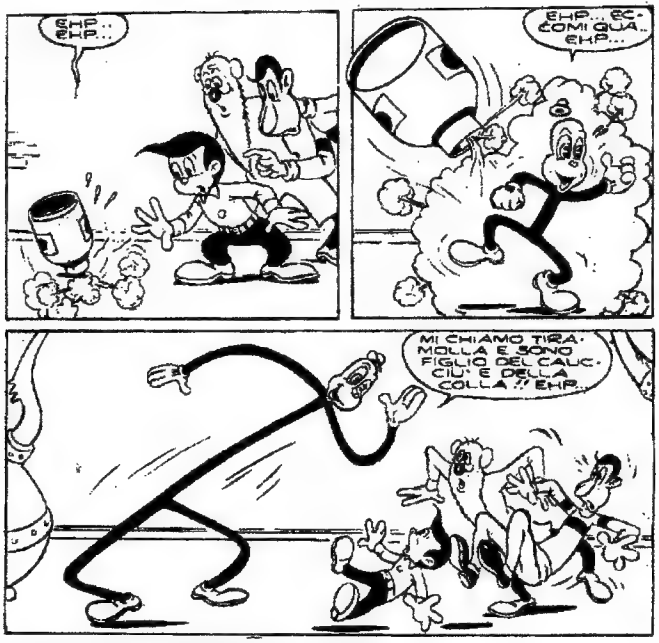
Nella piccola fucina di Caregaro

Il referente di Rebuffi è la casa editrice Alpe, diretta dall'abile Giuseppe Caregaro, un protagonista dell'editoria popolare per ragazzi che ha conosciuto il successo nell'estate 1951, col lancio del *pocket* di "Cucciolo", affiancando personaggi già collaudati della sua scuderia ad altri nuovi di zecca. La nuova testata si appoggia quasi per intero ai nuovi talenti emergenti sulla scena milanese e oltre a Rebuffi annovera anche lo sceneggiatore Roberto Renzi, ideatore di lì a poco, con lui, dell'elastico Tiramolla.

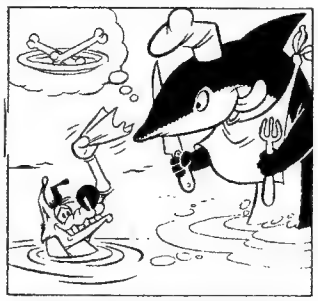
Nel *lifting* non solo estetico di Cucciolo e Beppe, Rebuffi si dà molto da fare, sfornando un numero di tavole impressionante, a cadenza costante. I due amici, che hanno già subito da tempo la trasformazione da cagnolini antropomorfi a "uomini buffi"



Ex Libris



Renzi e Rebuffi: La nascita di Tiramolla (Cucciolo n. 8 -1952)



Lo Squalo Geraldo si presenta pieno di appetito! Da Pugacìòff Crusoe, Cucciolo n. 6 del 18 marzo 1962

a tutti gli effetti, arricchiscono la loro personalità proprio grazie al particolare umorismo del *cartoonist* milanese, che sviluppa la loro *fabula* in tutte le direzioni possibili, ampliandone il campo d'azione.

Pensa e disegna storie brevi a *gags*; con l'aiuto di colleghi sceneggiatori e da solo sviluppa avventure di ampio respiro ambientate in ogni luogo del mondo e nello spazio; compone parodie e "romanzi" umoristici in costume (spesso usando la formula delle puntate); setaccia ogni territorio della fantasia, dal giallo, alla fantascienza, all'avventura pura, alla comicità demenziale che, per altre serie coeve, non è ancora un dato acquisito.

Rebuffi è oggettivamente fondamentale per il lancio e il successo del libretto, ma (forse per umiltà e rispetto verso i suoi colleghi) evita di firmarsi troppo di frequente, e soprattutto di autoraffigurarsi, come (per esempio) invece ama fare, nei suoi "cineromanzi", Benito Jacovitti. Rebuffi delega lo scopo di contrassegnare le tavole a un *cartoonist* fittizio e simbolico, il biondo Mister Alt, munito di camice bianco, basco nero, cravatta e, ovviamente, dei ferri del mestiere: matite, pennelli e tavolo da disegno. Mister Alt compare nelle vignette del fumetto, negli anni Cinquanta, come se si trattasse di un personaggio al pari degli altri; introduce storie, riceve via cavo gli incarichi dall'editore (chiamato genericamente così, almeno per il momento) ed è mostrato all'opera mentre raffigura personaggi che si andranno ad animare nelle tavole successive. "Distillato" di tutti i fumettisti comici della Alpe, Mister Alt, oltre che da Rebuffi sarà disegnato anche da Colantuoni e da Perego, soprattutto nelle vignette di apertura e in quelle di chiusura delle storie, che talvolta proprio grazie agli interventi di Mister Alt sono esilmente concatenate fra loro.

Una caricatura del futuro creatore di Pugacioff, raffigurato lontano del tavolo da lavoro, sarà invece opera del suo attento e abile allievo Alberico Motta, il quale lo

Copertina interna di Tiramolla (Vallardi), ristampa

inserisce, insieme a quelle di altri di altri collaboratori della Alpe, nella storia *Bulli e pepe*, che rimanda al film del 1955 *Guys and Dolls*, diretto da Joseph L. Mankiewicz, basato su un celebre musical di Broadway. La pellicola, nota da noi come *Bulli e pupe*, si avvaleva di uno strano, improbabile doppiaggio in italiano, che ne esce parodiato timidamente nelle prime tavole del fumetto in questione. Il Rebuffi caricaturato (col nomignolo di Tuttaciccia) compare insieme al calligrafo della Alpe (ed editore in proprio) Renato Bianconi, qui chiamato Azzeccabrocchi. E' uno di principali sfidanti di Beppe, qui calato nel ruolo di Cielo (Sky) Masterson che nel film di Mankiewicz era stato assegnato a Marlon Brando. Questo "omaggio" scherzoso interno alla redazione, del tutto incomprensibile per i "normali" lettori e messo in piedi per puro divertimento, serve a rendere perfettamente l'idea del clima scanzonato che si viveva negli anni Cinquanta alla Alpe, un'atmosfera di cameratismo comune alla maggioranza delle case editrici di fumetti, comprese le più paludate. Ipotizziamo che l'episodio *Bulli e pepe*, sia scritto da Guido Martina, che nei primi anni Cinquanta, prima di decarsi praticamente in esclusiva a "Topolino" e agli altri periodici e libri mondadoriani, collabora saltuariamente con la Alpe, soprattutto per la collana "Gaie fantasie". Pensiamo a Martina perché nella sceneggiatura si riprendono due soprannomi dei quali lo sceneggiatore già si era servito in Mondadori per tradurre in italiano il nome di Ellsworth Bheezer, il *minah bird* amico di Pippo ideato da Bill Walsh e Manuel Gonzales, che sarebbe divenuto per i lettori di "Topolino" Gancio il dritto. "Il Gancio" e "Il Dritto" sono in questo caso le "versioni bulle" di Umberto Manfrin e di un altro collega che potrebbe essere Roberto Renzi, se abbiamo colto il riferimento nel modo giusto. Tra parentesi, l'ultima possibilità di reperire in edicola una ristampa di *Bulli e pepe* si avrà su "Selezione Storie di Cucciolo", Ristampa n. 3, del giugno 1973: a quel punto, l'episodio appare ormai del tutto decontestualizzato per il giovane lettore.

Trottolino e il gorilla Artemidoro

Ma torniamo a Rebuffi. Mentre collabora a pieno regime con la Alpe, rivestendo di fatto un ruolo di indirizzo e impulso che Giuseppe Caregaro e Leonello Martini non possono o non vogliono ricoprire, il

CORRO A COMPRARLO! E TU, INVECE, PREPARA UNA TORTA PER FESTEGGIARE!
UNA TORTA? BENISSIMO!
CHE STRANA CUCINA!
LO CREDO BENE: LA CUCINA E' DI LA!
PER PRIMA COSA UN PO' DI FARINA!
BICARBONATO
...LE UOVA...
ATTENTA, ZIA GENOVEFFA!
...LO ZUCCHERO!
SALE

Prima versione di Genoveffa Papera realizzata da Rebuffi

fumettista, che è intenzionato a lasciarsi del tutto alle spalle la carriera medica che gli si poteva spalancare davanti, si mette anche a disposizione delle richieste del novello e intraprendente editore che abbiamo incontrato in caricatura in *Bulli e pepe*. Si tratta proprio di Renato Bianconi, che sta per conquistare prepotentemente una grossa fetta del mercato fumettistico per ragazzi, facendosi valere soprattutto nell' ambito del fumetto comico.

Giovanissimo, Bianconi si era trasferito a Milano con la famiglia, dove aveva frequentato l'Istituto Tecnico Industriale e si era appassionato ai fumetti.

Poco più che adolescente, al fianco di Caregaro, Bianconi aveva appreso la lezione su come dirigere una casa editrice a livello artigianale, ricoprendo i ruoli più disparati per tagliare i costi e assicurare buoni profitti. Bianconi ha anche sufficiente fantasia per scrivere delle sceneggiature e sa prepara i menabò delle testate con la "cura del buon padre di famiglia". Tutte qualità che gli torneranno molto utili a stretto giro.

Compiuti venticinque anni, con un socio finanziatore, tal Giola, Bianconi segue l'esempio di Caregaro e si stacca da lui per intraprendere in prima persona la sua nuova avventura, che lo porterà a divenire in un breve giro d'anni il più temibile concorrente delle Edizioni Alpe. Per mettere a punto il suo "colpaccio", Bianconi si rivolge allo stesso *pool* di autori in forza a "Cucciolo", affinché gli creino dei personaggi nuovi.

Rebuffi propone a Bianconi due animali antropomorfi: il topo Riccardo Cuordileone (sul sesto numero di "Trottolino", del giugno 1955) e il panda Lucky Loris (sul dodicesimo), prima testata significativa di Bianconi, che esce in edicola senza il minimo *battage* pubblicitario in coincidenza con le festività natalizie del 1952, per i tipi della neonata casa editrice che viene battezzata "Il ponte", dal passante ferroviario di Piazzale Istria sul quale dà la finestra della redazione, in via Fulvio Testi, 1. Ma a Rebuffi va il merito di aver creato anche lo stesso Trottolino: una specie di grosso scoiattolo antropomorfo dalla fitta chioma bionda che possiede un fido cagnolino combinaguai, Sammy. Per evitare appendici ingombranti, fastidiose da disegnare e

IL TESORO DELLA VALLE PERDUTA
JIMMY CI HA MANDATO A CHIAMARE. CHISSA' COSA VORRA'!
TRA POCO LO SAPREMO CONNY: SIAMO IN VISTA DELLA CAPANNA!
BEB

Gaie fantasie n. 4 (1953) - Probabilmente una delle prime storie di FOX

Figurina

inutili dal punto di vista narrativo, Rebuffi elimina a Trottolino la coda, come a Roma fanno Lamberto Lombardi e colleghi a proposito dell'altro scoiattolo Frugolino. Forse poco convinto di questa sua creazione, Rebuffi la trascura fin dall'inizio. Bianconi la affiderà, lasciandogliela in consegna per decenni, al fumineo, produttivissimo Nicola Del Principe.

Come avvenisse il reclutamento di autori già operativi alla Alpe, ci viene raccontato esmplificativamente da un collega (e grande amico di Rebuffi) che in quel periodo muove i primi passi come fumettista: il bravo Tiberio Colantuoni, appena approdato alle Edizioni Alpe. "Alla consegna della mia seconda storia, sono arrivato nella redazione della Alpe in ritardo. Il redattore, Leonello Martini, mi ha chiesto di andare a consegnarla in fretta direttamente a Bianconi, che svolgeva da casa sua il lavoro di calligrafo.

Così, l'ho conosciuto direttamente. Aveva già la moglie Rosalia Guccione a fargli da segretaria e, in contemporanea con la mole di lavoro che svolgeva per la Alpe, scoprii che realizzava, in proprio, delle pubblicazioni a circuito limitato come "Voci d'Oltremare". Così, Bianconi mi ha proposto subito di disegnare qualcosa anche per lui, affidandomi delle storie brevi di Messer Coniglio, Gatto Baffone e Topo Rosicchione, che Del Principe non aveva più tempo di proseguire." In sostanza, mentre Bianconi lavora per conto di Caregaro, si sta già organizzando, in casa, a fargli concorrenza. Il coinvolgimento di Rebuffi nella saga di Cucciolo e Beppe, dopo aver anche ideato graficamente Tiramolla, è però troppo grande per convincerlo a "sposare" in modo esclusivo le iniziative di Bianconi, pur non estraniandosi completamente dalle sue iniziative. Su "Trottolino" continuerà a scrivere e a disegnare, con un tratto inconfondibile incline alla satira adulta, che si distanzia sempre più lontano dalla "morbida linea Bianconi", delle brevi avventure del fantasma Aiace, di Giotto il bassotto e soprattutto dell'originalissimo Tom Porcello. E', questo, un altro degli animali molto antropomorfizzati di Rebuffi, al pari dei vecchi Fox e Conny: quasi degli uomini in tutto e per tutto, a parte il muso di animale, in linea con una tradizione europea che avrà degli entusiasti prosecutori fin tra i nuovi talenti di "Métal Hurlant" e dell'"Echo des

Savanes"negli anni Ottanta, a cominciare da Rochette e da Dodo e Ben Radis.
Tom Porcello, uomo del nostro tempo (vale a dire degli anni di un pre-*boom* che sta per trasformarsi nell'ineffabile "Miracolo italiano"), convive con il gorilla Artemidoro, la cui parlata piena di lettere "g" è forse paragonabile, quanto a divertimento, a quella di Eta Beta o dell'altrettanto rebuffiano lupo Pugacioff: è la voce di un "alieno" per il quale tifare, di un "diverso", rispetto alla cinica e insopportabile normalità degli "eguali". Giocherellone come sempre, in una storia di Artemidoro (...*Scarabocchi*..., pubblicata su "Trottolino" n. 9 del 1° maggio 1957), Rebuffi inserisce i numeri di telefono di alcuni redattori e anche il suo, all'interno della vignetta di chiusura, appuntati sulla parete di casa Tom Porcello, vicino all'apparecchio telefonico. La reazione dei lettori sarà tale da farlo pentire di aver fatto ciò, con gli interni della redazione tempestati di chiamate per settimane, a conferma della diffusione e del successo che la testata sta riscuotendo. Tra i numeri degli amici di Tom Porcello (Trottolino, Papy Papero, Piopok...) ci sono anche quelli di John D. Uga (Giovanni Duga) e di "Renato il dannato", che ovviamente è Bianconi.

La modernità di Cucciolo

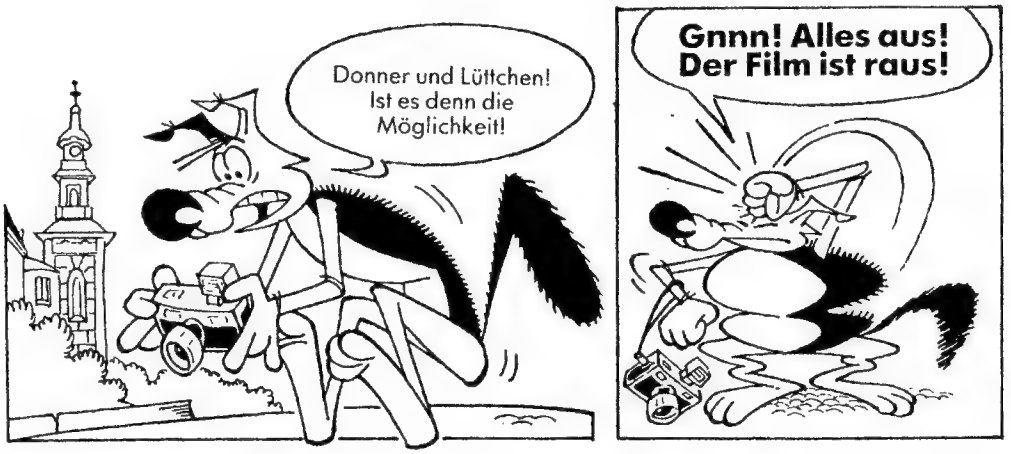
Nel frattempo, per il suo editore preferito, l'immagine di Cucciolo e del suo *environment* si lega sempre più allo stile di Rebuffi, che con il suo tratto morbido a pennello (sostituito più tardi da un più sintetico pennino) tratteggia tavole chiarissime ed espressive che denotano una espressività artistica assai forte. Per questo, la linea grafica di Rebuffi schiverà le contaminazioni e le influenze dei disegnatori di Oltreoceano, a differenza di quanto avviene, invece, con altri suoi pur bravi colleghi.
Lentamente, alcuni *peccatucci* grafici originali delle storie di Cucciolo e Beppe si stemperano e si cancellano. In un volgere di storie viene fatta piazza pulita, fra i comprimari, dei personaggi che hanno ancora le sembianze di animali antropomorfi, introdotti su precisa richiesta dell'editore nel tentativo di dirottare su "Cucciolo" i tanti, ferventi lettori di fumetti Disney. Se ne vanno, in questa accorta opera di pulizia grafica, le mani illogicamente guantate, le scarpe platealmente simili a quelle di Mickey Mouse. Scompaiono, lentamente, anche i nasi disegnati con una sorta di "tartufo" nero, ormai privi di senso in un cosmo che non sia di animali antropomorfi, ma che tuttavia, per anni, erano sopravvissuti sui volti dei comprimari.
In alcune avventure tipiche (e sempre di alto livello) disegnate da Rebuffi negli anni Cinquanta, come *Il tesoro del faraone*, *Un inseguimento catastrofico*, *Il diario di un fantasma*, *Il Broccosaurus Carotodontis*, *Il nuovissimo ricostituente* (scritto da Buzzi, come risulta da una delle rarissime menzioni degli sceneggiatori fatta apertamente nelle storie della Alpe), tutti i personaggi di contorno sono ancora dei cani antropomorfi, in sintonia coi fumetti disneyani di Floyd Gottfredson o di Al Taliaferro, e come già in quelle del rebuffiano sceriffo Fox. Ne *Il monumento parlante* e in alcune delle altre storie di Cucciolo disegnate da Co-

Cucciolo e Beppe, anno 1954

lantuoni (continuatore, dopo Rebuffi, del già menzionato ciclo dello sceriffo Fox), il *cartoonist* milanese continua a mantenere i "nasi a tartufo", alternando però le orecchie da cane ad altre del tutto umane, come nel contempo fa anche Carl Barks con *characters* come i Bassotti. Più tardi, il nero tartufo resisterà solo nelle figure più ricorrenti che hanno sembianze ormai consolidate nel tempo, e che non sarebbe corretto modificare spiazzando i lettori. Tra queste spiccano Salsiccia, il complice di Bombarda, o Fantasmak, il fuorilegge con mascherina nera, mantello e baffi alla Salvator Dalì.
Ispirato con tutta evidenza all'eroe del *feuilleton* Fantomas, diversamente dal disneyano Macchia Nera, che ne è forse l'ispiratore principale e che vivrà, attraverso le storie degli autori italiani, una serie di avventure privo del suo travestimento da nero spettro, Fantasmak non si mostra mai "in borghese".
Alla fine degli anni Cinquanta, poi, Beppe abbandona il suo naso piriforme per acquistarne uno "a patata". Sulla fine del decennio, per giunta, sempre grazie a Rebuffi, il *design* generale delle architetture, degli arredi di interni, dell'abbigliamento, si stacca in modo definitivo dai canoni fissati dalla scuola americana e si riveste di una grafica basata sui contrasti netti fra bianchi e neri. Questa linea chiara essenziale, al passo coi tempi e dal respiro europeo, sottolineerà meglio il carattere beffardo, e in qualche modo straniante, delle tavole di "Cucciolo". Le renderà decisamente più gradite anche a lettori più adulti.

Attenti al lupo!

Un momento di svolta nella carriera di Rebuffi avviene con la creazione, nel 1959, di Pugacioff, vorace, crudele, simpaticamente spietato e irriducibile, accanito perseguitore del grasso e succulento Bombarda. Nato per essere un "personaggio di transito", Pugacioff viene subito apprezzato dai lettori e finisce per rubare la scena a Cucciolo e Beppe, relegati spesso in ruoli di supporto.
Il lupo, proveniente dalla Steppa, rivela già nelle sue prime storie le sue non troppo latenti qualità ferine e, nel corso di trequattro anni, moltiplica le sue "brusche interazioni" con gli altri personaggi creati da Rebuffi: il gatto Bernabò, il canguro domestico Kocho, lo iettatore Giona, la cugina Peppa (un Beppe al femminile) o i cittadini russi Ivan Ilià, Pietruscia Gattiuscia e Tassas Bulba.
Stremato dalla superproduzione di storie, ormai "da solo" anche per le sceneggiature, talvolta Rebuffi non ce la fa a rispettare gli stretti tempi di consegna e si fa dare una mano da qualche collega. Accade con Guido Scala, in *L'urlo del secolo*, una divertente avventura di Cucciolo e Pugacioff legata al nuovo fenomeno dei cantanti detti "urlatori" (Mina, Tony Dallara e altri), che si contrappongono alla fine degli anni Cinquanta ai virtuosi della melodia italiana. In edicola su "Cucciolo" datato 10 gennaio 1960, questa avventura in cui Bombarda si mette al servizio di Bang Passero, "capo mafia della canzone, il gangster ai cui servigi sono costretti a ricorrere quasi tutti i nuovi cantanti se vogliono farsi strada nel mondo delle sette note" a partire dalla diciassettesima tavola vede l'intervento di Scala, il cui passaggio di consegne risulta evidentissimo nella fisionomia del lupo. Poi, Rebuffi, per limitare i contrasti stilistici, confina le matite del collega, volenteroso ma alle prime armi con il cast di Cucciolo, ai personaggi di secondo piano e ai fondali. Anche con Tiramolla era avvenuto qualcosa di simile. Rebuffi, dopo



Pugaciòff in Germania

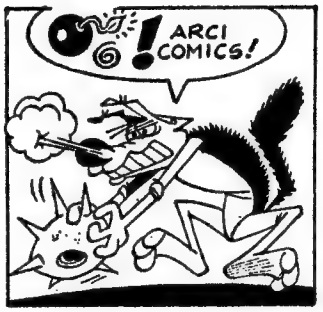


Illustrazione per la tessera ArciComics 1984

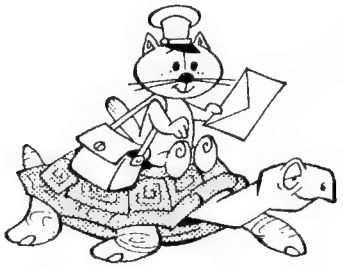
averne messo a punto le sembianze, si limita a disegnarne le prime avventure per poi lasciarne la gestione a Umberto Manfrin, che lo tratterà come una propria creatura, arricchendona la personalità. Ma intanto, nelle sue primissime avventure, l'ometto filiforme dalle insospettabili capacità extraumane, sempre con l'ausilio di Renzi, era stato condotto per mano da Rebuffi a forgiarsi il carattere. L'enorme numero di facoltà che ben presto dimostra di possedere ne fanno quasi un supereroe speciale, molto "italico", ma dalle radici ben fondate nella tradizione dei *comic books*. Non a caso, Rebuffi avrebbe dichiarato più volte di essere rimasto affascinato dal supereroe umoristico Plastic Man, creato da Jack Cole, e di aver voluto trasportare nelle vicende tiramolliane qualche idea ispirata alle storie *made in USA*.

Un'altra delle ragioni che spingono Caregaro a separare Tiramolla da Cucciolo si basa sulla constatazione che l'ometto elastico sta dirottando su di sé le attenzioni che fino a poco prima erano state per Cucciolo. Nella storia rebuffiana *Cani di lusso*, per esempio, Tiramolla fa coppia con Beppe, nell'agenzia investigativa diretta da ambedue, e non si capisce più quale dei due *characters* faccia da spalla all'altro, tanto perfetto è il loro affiatamento.

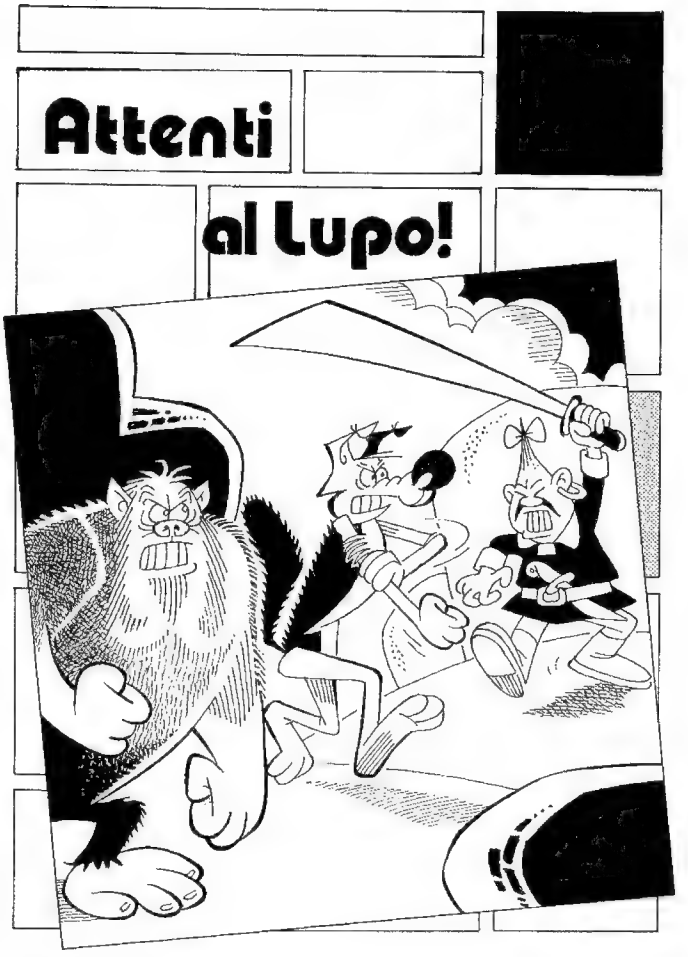
Cucciolo, a quel punto, non compare nemmeno più, tanto la sua presenza è divenuta superflua. Con la duplicazione delle testate, quindicinali, Caregaro ottiene lo scopo di essere in edicola ogni settimana con un prodotto nuovo, più o meno nello stesso periodo in cui il "Topolino" mondadoriano diviene settimanale.

Con due cavalli di razza in pista, alla Alpe si scopre anche chi sia il personaggio più amato dai lettori e l'indicatore punta in direzione di Tiramolla. Il venduto delle sue copie, in breve, supera quello di "Cucciolo", raggiungendo un massimo di settantamila copie, circa quindicimila in più della testata consorella.

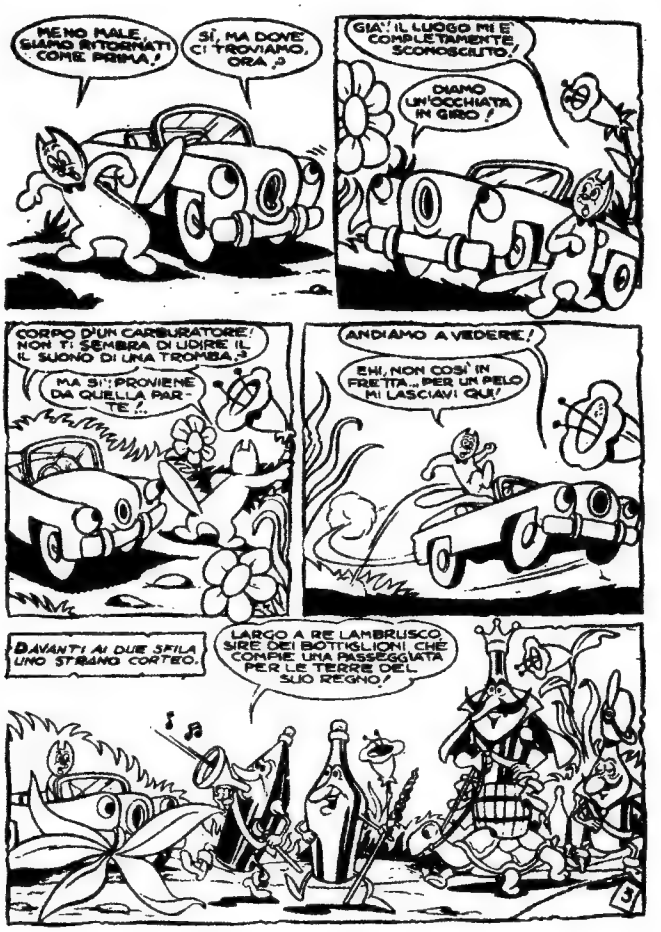
Sono comunque dati eccezionali, indici di una classe di lettori, e di un periodo felice dell'editoria a fumetti italiana, che non ci sono più.



Disegno per un biglietto di auguri



Copertina interna per un'avventura di Pugaciòff non utilizzata, inedita.


MENO MALE, SIAMO RITORNATI COME PRIMA!
SÌ, MA DOVE CI TROVIAMO, ORA...?
GIA'! IL LUOGO MI E' COMPLETAMENTE SCONOSCIUTO.
DIAMO UN'OCCHIATA IN GIRO!
CORPO D'UN CARBURATORE! NON TI SEMBRA DI UDIRE IL SUONO DI UNA TROMBA...?
MA SI'! PROVIENE DA QUELLA PARTE!
ANDIAMO A VEDERE!
EHI, NON COSI' IN FRETTA... PER UN PELO MI LASCIAVI QUI!
DAVANTI AI DUE SFILA UNO STRANO CORTEO.
LARGO A RE LAMBRUSCO, SIRE DEI BOTTIGLIONI CHE COMPIE UNA PASSEGGIATA PER LE TERRE DEL SUO REGNO!
31

Giacinto e Caterina, da "Perchè Lambrusco è tanto cattivo?" - La Vispa Teresa (mensile) 1953-54

Giorgio Rebuffi nasce a Milano il 7 novembre 1928.

Trascinato da un'innata passione per il linguaggio del fumetto, abbandona gli studi di medicina per dedicarsi interamente all'arte della narrativa grafica. Dal 1949 collabora con le Edizioni Alpe e crea lo *Sceriffo Fox* e, in seguito, *Bingo Bongo*. Per lo stesso editore, riprende la serie *Cucciolo e Beppe* (con il bieco Bombarda), introducendo nuovi personaggi come *Giona il menagramo*. Nel 1952 è il turno del famoso, elasticissimo *Tiramolla* e, nel 1959, dell'altrettanto famoso *Pugagiòff*, il luposki della steppa. Poi *Grifagno Sparagno* e *Gigorocane*. Un elenco completo sarebbe eccessivo (peraltro una scelta della sua produzione è inserita nei volumi antologici *Un mondo di fumetti* e *Mondo di fumetti* n° 2); ci limiteremo a citare, oltre a *Vita di un commesso viaggiatore* (che ora è intitolato *Robot*), *Vita con il gatto*, *Tom Porcello, il gorilla Artemidoro*, e il *fantasma Aiace* (prodotti in un periodo di intensa ricerca grafica), la particolare striscia *Esopo Minore* e il *volpone Dulcamara*.

Una citazione speciale merita il *Robot campionario* (fedele accompagnatore di *Tore Scoccia*) che prefigura, con molti anni d'anticipo, il suo piccolo collega della saga di Guerre Stellari.

Si è occupato anche di *Trottolino*; ne La Vispa Teresa disegna *Fungolino e Tita e Toto*. Nel 1968 fonda, con Bottaro e Chendi, lo studio Bierreci e nel 1971 inizia una collaborazione con Topolino, realizzando una "quantità" di storie. Nel 1974 lavora per il Corriere dei Piccoli, e nel 1989 si occupa della serie *Pif le chien* e *Placid et Muzo* per la rivista francese Pif parade. Nel 1996 pubblica per la Vittorio Pavesio Productions un albo dedicato a *Pugaciòff* e un volume di *Robot*. Nel 1997 *Fox lo sceriffo* e il *grande Pugaciòff*, seguiti da *Le storie di Pugaciòff* nel 1998, *Vita a fumetti* e *Lupi, Gatti & Robot* nel 1999, *Robot 2* nel 2001 e *Tiramolla 1952-2002* nel 2002. Dal 1997 in poi ha collaborato con la rivista *Dodo*.

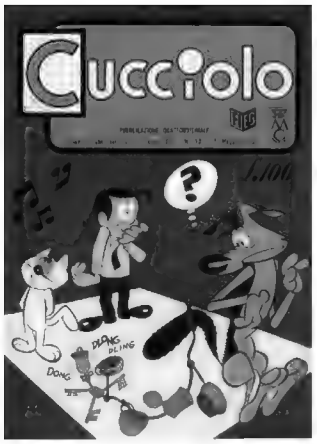
Gran parte della sua produzione è stata pubblicata all'estero.

Passione e professionalità, un tratto essenziale, dinamico ed estremamente moderno (ma da molti, molti anni!), la grafica che esprime un umorismo vivace e vitale, hanno valso a Giorgio Rebuffi l'onore di essere uno dei rari autori italiani la cui biografia artistica appare nella "bibbia" del fumetto mondiale, il *Dictionnaire Mondial de la Bande Dessinée* dell'editore francese Larousse.

Gianfranco Goria

Quattro chiacchiere tra un Cucciolo e un Tiramolla

a cura di Luciano Tamagnini



Ci sono narratori la cui genialità ti prende quasi di petto e ti intimorisce, autori che hanno raccontato storie comiche o avventurose per una vita, che tu hai letto, che hai collezionato, senza mai pensare che saresti riuscito un giorno a conoscere chi si nascondeva dietro a quel nome spesso rintracciato a fatica studiando le varie vignette.

Così si presentava il fumetto nel passato, quando non possedeva i megafoni delle fanzine, quando non c'era che il tam tam degli appassionati che serviva a far conoscere l'esistenza dei vari autori.

Ora io non avrei mai pensato di poter un giorno arrivare a conoscere Giorgio Rebuffi, il papà delle moderne versioni di Cucciolo e Beppe, del luposki Pugacioff, di Tom Porcello e di quella vasta miriade di personaggi che avevo amato (e che amo) come lettore, per cui quando qualche anno fa ho avuto la possibilità di incontrarlo e di scambiare qualche parola con lui, il mio timore legato al presentarsi ad un simile gigante del fumetto del sorriso si è presto tramutato in affetto, perché Giorgio non è solo un grande narratore, ma è un grande nel senso dell'animo e quindi questo lavoro su di lui è un atto veramente dovuto, un gesto di riconoscenza per tutto quello che ha saputo dare ai ragazzi, ai suoi lettori di un tempo e di oggi. Ma fermiamoci con le chiacchiere introduttive e diamo il via all'intervista:

D. *Quando si va a scavare nel passato di un grande del fumetto si scoprono le sue passioni di lettore, quello che lo hanno formato: se scaviamo nel tuo passato cosa troviamo?*

R. In principio c'era il *Corriere dei piccoli*, il solo Verbo riconosciuto, col contagocce.

Poi, una scoperta meravigliosa allargò i miei fanciulleschi orizzonti: esistevano anche altri "giornaletti"! Così alcuni numeri di *Jumbo* e dei suoi confratelli andarono a tenere compagnia ai bei libri illustrati della *Scala d'oro* Utet, non molti purtroppo.

Tutti i bambini, si può dire, amano disegnare: da piccoli è più facile esprimersi con segni e disegni che con le parole. Io avevo una grande passione per i pupazzetti, In seguito venni colpito da poliomielite agli arti inferiori e, per quanto riuscissi a recuperare un discreto uso delle gambe, avevo dei limiti negli spostamenti, come è facilmente intuibile. Potevo dedicare più tempo alla lettura, (in casa non c'era ancora la radio, non parliamo poi di grammofoni e altre modernità) compresa quella degli amati fumetti. Ho sempre avuto predilezione per il genere comico (eh, Topolino, Topolino...!), ma non era possibile ignorare *L'Avventuroso*... Venne la guerra e anche a Milano la vita si fece dura. Le raccolte di albi e giornaletti furono offerte in sacrificio alla " Dea Necessità". A quei tempi con la carta bagnata si facevano palle: asciutte e indurite servivano da combustibile per le stufe. Le mie convinzioni pacifiste ebbero inizio allora!

QUESTO È NULLA! PENSO CHE CI VOGLIA UNA BELLA RIPULITA DI TUTTO QUEL PATTUME CHE C'È IN ORBITA.
MAMMAGKI... COSA SUCCEDERÀ?
IMPROVVISA E GENERALE CADUTA DI SATELLITI: DA QUELLI MILITARI A QUELLI TELEVISIVI. CADONO ANCHE I SATELLITI DESTINATI ALLE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE, ECCETERA.
EHM... TEMO CHE TU SIA STATO TROPPO DRASTICOFF!
PISTA!
SPACE ROM
OLD PIRATE
5

Giona e Pugacioff da POST' (Almanacco dei postorici) numero unico 2001 - A cura di L. Bottaro

D. *E quando la guerra ebbe fine tornarono gli amati fumetti?*

R. Nel dopoguerra c'era da pensare seriamente al proseguimento degli studi, in famiglia si riteneva che, per me, fosse la via migliore da percorrere. Ricordo tuttora con piacere gli anni del liceo classico (ero un "Pariniano"), anni tra i migliori della mia vita. Immagino un generale alzare di sopraccigli, ammazza il secchione ! Invece no! Ho studiato di buon grado, senza particolari fatiche. Se le materie scolastiche erano il pane, disegnini pseudofumettistici e scarabocchi di tutti i tipi erano il companatico. Libri e quaderni venivano incessantemente **istoriati**, con grande disappunto in famiglia: con quello che costavano! Via, non era una cosa seria!

Ero sempre interessato ai fumetti, ma con un certo distacco, un po' snobistico, temo... Ma loro, i fumetti, erano in agguato, come gli indiani, e mi aspettavano al varco per prendersi l'inesorabile rivincita.

Disegno per la copertina di Tiramolla 1952-2002 (Pavesio)

D. *Come ti sei arreso alle storie in nuvolette?*

Nel quarantotto cosa mi succede? Un quarantotto! Incontro l'Editore Caregaro che mostra gradimento per Fox (avevo cominciato un racconto, in modo piuttosto naif) e mi commissiona una storia. Non sono certo preparato, devo ancora imparare un sacco di cose e perciò il primo soggetto e la prima sceneggiatura vengono affidati a Roberto Renzi, giovane sì, ma ormai **veterano** del mestiere. Così, si parte. Di lì a qualche mese le *Gaie Fantasie* (che nei primi numeri erano *Allegre Fantasie*) accoglieranno il lavoro d'esordio. Dovrei ricordare tutto di quell'evento, dite voi? Nossignori, ho un totale blocco di memoria, mi cospargo il capo di cenere. Confido negli eruditi collezionisti, perché si precipitino in mio soccorso.

D. *Vedrai che in questo dossier svariate informazioni le troverai! Ma questo tuo accostamento al mondo del fumetto lo vedevi già come un lavoro oppure...?*

R. All'inizio volevo coltivare il fumetto come hobby e continuare gli studi. Ben presto, però, mi resi conto che la professione di fumettista era l'attività più congeniale alle mie inclinazioni, alla mia natura. Senza dimenticare il lato economico della faccenda, diciamo che la passione per i comics vinse.

Ora sì che coltivo il fumetto come hobby : sono in pensione...

D. *In molti avevamo a lungo pensato che il tuo debutto nei fumetti fosse avvenuto all'interno*

Da "Un Mondo a Fumetti" 1971 - Cenisio

del grande bacino del fumetto realistico di stampo avventuroso.

R. Voglio accennare brevemente a questa mia fugace incursione nel settore del fumetto realistico avventuroso. L. Martini, che, oltre ad occuparsi delle Edizioni Alpe, aveva rapporti con altri editori, scriveva i testi di una storia avventurosa che veniva pubblicata a puntate nella terza di copertina dell'albo *Tom Bill* dell'editore Giurleo: i *Tre Ragazzi in Gamba*. Il disegnatore si ammalò gravemente e purtuttavia la storia doveva essere completata. Ero un pivellino quando Martini mi chiese assumere l'incarico: alle mie perplessità, che peraltro comprendeva, replicò consigliandomi di imitare e anche di copiare i disegni del collega ammalato. Mi attenni alle disposizioni e terminai quel lavoro alla meno peggio, tornando poi velocemente al fumetto comico ben più consono alle mie capacità.

D. *Come ti trovasti presso le ed. Alpe?*

R. Le Edizioni Alpe favorirono la formazione di un gruppo di professionisti di buon livello. Tutti, i giovani e i meno giovani, crearono grande parte del fumetto comico italiano del dopoguerra. C'era entusiasmo, c'era la consapevolezza di fare qualcosa d'importante. Ognuno sapeva di avere molto di suo da dire e da proporre. Oltre a Renzi ero in contatto soprattutto con Gherlizza, Manfrin, Terenghi. Con Bianconi (che in seguito divenne a sua volta editore) preparavo il menabò del mensile **Cucciolo**. Da Rapallo si facevano vivi Bottaro, Scala, Aloisi e Chendi. Di Mazzanti posso dire che aveva idee a iosa, ma che era alquanto... incostante. Ben presto alla schiera si aggiunse Colantuoni. In seguito fu costituita una nutrita redazione e le cose procedettero più burocraticamente con l'aumentato numero dei collaboratori.

Io, personalmente, sono rimasto legato all'Alpe per quasi tutta la mia carriera.

D. *Chi tra gli altri colleghi ricordi maggiormente?*

R. Ho incontrato all'epoca molti colleghi del Gotha del fumetto.Voglio ricordare soprattutto Antonio Canale con il quale rimasi in stretta amicizia fino alla sua scomparsa.

D. *I vostri fumetti era legati al mercato italiano o trovavano spazio anche all'estero?*

R. Oggi si parla molto del fatto che numerosi professionisti italiani trovano spazio all'estero,specialmente in Francia. Non è una novità: autori nostrani sono sempre stati pubblicati Oltralpe. Io stesso ho lavorato per il mercato francese. Erano altri tempi, è vero, adesso i prodotti sono più curati, più sofisticati. Col tempo i gusti cambiano, i lettori hanno nuove esigenze, nuovi interessi e desiderano che anche i fumetti prendano in considerazione tutti questi argomenti.

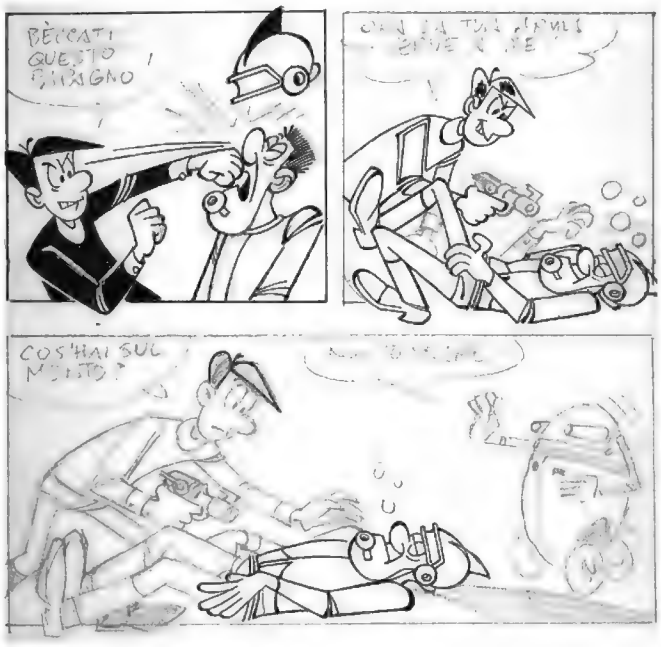
D. *Quali personaggi hai realizzato per l'Alpe?*

R. Caregaro volle che per le Gaie Fantasie, oltre ai racconti di Fox e alle paginette autoconclusive di Bingo Bongo, realizzassi anche storie di Cucciolo e Beppe. Ereditavo dei personaggi già caratterizzati e dovevo, almeno in partenza, rispettarne le particolarità. Non ho mai pensato che improvvisi salti della quaglia siano di giovamento. Ho impiegato anni per dare un'impronta mia personale a Cucciolo e Beppe e al bieco Bombarda. Certo, quando un personaggio passa di mano da un autore a un altro è inevitabile che si avvertano delle differenze; ma non è il caso che provochino un senso di fastidio nel lettore. Ricordo lo scombussolamento che mi provocò la "trasformazione" di Topolino : dove erano finiti i cari pantaloncini coi bei bottoni ? E poi, Pietro Gambadilegno senza più la gamba di legno... Era quasi un tradimento !

Adattamenti dovuti ad esigenze di produzione di film d'animazione, dicono coloro che sanno; ma non è che sotto sotto ci sia l'eccessiva mania di novità, la voglia di cancellare il **classico**, quasi fosse solo polveroso vecchiume ?

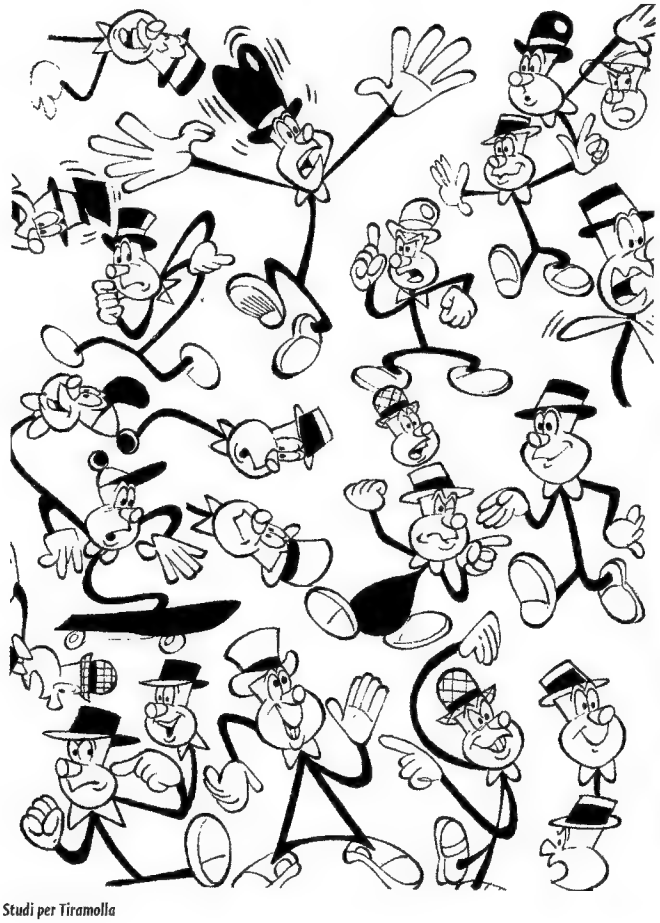
Ironia della sorte, da professionista mi resi ben presto conto quanto fosse comodo e facile disegnare quelle nuove scarpe topolinesche, quelle "papuzze" a confetto... Era il periodo in cui l'Editore, per motivi di cassetta o presunti tali, mi esortava a non allontanarmi troppo dai sacri testi alla ricerca di nuove soluzioni. Solo l'arrivo di Pugaciòff mi costrinse a cambiare registro. E pensare che il luposki avrebbe dovuto avere una vita breve, limitata a quella sola storia: un intervento occasionale che desse brio a un racconto, tutto sommato, di routine. Per fortuna (o per sfortuna?) le cose sono andate altrimenti.

Va detto che proprio in quegli anni stavo facendo ardite sperimentazioni stilistiche, distanti dal *bel tratto* tondo e morbido, un po' di maniera (anch'io ne ero complice),



Robot, matite con inizio di inchiostrazione

Copertina interna per una storia



Studi per Tiramolla

il debutto di cucciolo nel formato libretto

VI CHIAMO DAL MIO RIFUGIO SEGRETO...
PER EVITARE CHE IO POSSA INCRIMINARVI?
NO!...PER FARVI SAPERE CHE PURE IO POSSIEDO IL TELEFONO CELLULARE!
CHE AMBIZIOSO: HA RISCHIATO L'INCRIMINAZIONE PER FARMI SAPERE DEL TELEFONINO!
COMUNQUE NON E' LUI IL COLPEVOLE. IL RE DEL CRIMINE E' UN NOTO GALANTUOMO!
COMMISSARIO ABBIAMO ARRESTATO SERAFINO, UN VAGABONDO!
PASSEGGIAVA QUI FUORI CON FARE SOSPETTO!
CONFESSA: SEI TORNATO SULLA SCENA DEL DELITTO? EH?

In "Chi ha ucciso Paperon De' Paperoni?" vengono caricaturati famosi personaggi dei fumetti.
Da POST' (Bottaro e Rebuffi)

prevalente nel fumetto comico. Producevo Tom Porcello per l'amico Bianconi, che mi concedeva la massima libertà, sebbene non condividesse completamente le mie teorie. Una sperimentazione che mi fu d'aiuto nella svolta "cucciolesca".

D. *La svolta "cucciolesca" ha un po' nome Tiramolla?*
R. Quando penso a Tiramolla mi guardo nello specchio e mi faccio le congratulazioni,
anche se non sono il più bello del reame. Renzi ed io abbiamo dato vita a un **coso** straordinario. Con l'uscita della nuova testata *Tiramolla* crebbero gli impegni e non riuscivo a stare dietro a tutto. Così la parte grafica fu affidata prevalentemente a Manfrin. A mio giudizio il personaggio era più adatto a storie con una componente avventurosa, mentre io mi stavo indirizzando verso storie di blanda critica sociale, una "modesta" satira delle manie e dei pregiudizi di allora, una specie di commedia all'italiana a quadretti.

D. Oltre con l'Alpe e con Bianconi hai avuto rapporti con altri editori italiani?
R. Ho lavorato con svariate testate e riviste: di alcune (ad esempio Selezione dei ragazzi e Michelino dei F.lli Fabbri) non me ne ricordo mai, non so perché. A TV Junior ho collaborato durante il periodo dello Studio Bierreci .
Per altre notizie consultate le mie note biografiche curate da Gianfranco Goria e le didascalie alle illustrazioni che corredano gli articoli di questo inserto della vostra bella rivista Fumetto.

D. *E della collaborazione al mondo Disney cosa ci dici?*
R. Da lettore di *Topolino* a collaboratore delle edizioni Mondadoriane del famoso topo: era scritto nelle stelle. Conservo ottimi ricordi di Mario Gentilini . Un po' meno dell'impatto coi paperi, tanto piacevoli da leggere quanto ostici da disegnare. E quei saputelli Qui Quo Qua che saltavano fuori da tutte le parti, imperversando sempre in tre... Non per niente preferivo occuparmi di Topolino e Pippo. Non sono certo stato un autore disneyano di punta, ma penso di aver fatto un buon lavoro.

D. *E dello Studio Bierreci cosa mi dici?*
R. Con Bottaro e Chendi, che avevo conosciuto all'Alpe, ho dato vita allo Studio Bierreci, un tentativo interessante di organizzazione del lavoro. C'era, però, notevole bisogno di tempo e sforzi per farlo funzionare (in primis Bottaro, che profuse infinite energie. Ma la qualità, le idee, le singole iniziative geniali e innovative, incontrano molta difficoltà ad imporsi se alle spalle non hanno una forza manageriale di grande peso). Alla fine ci accorgemmo che potevano continuare a lavorare insieme senza necessità di una struttura che comportava forti spese e tasse maggiori.

Torquato l'ostinato, cugino di Tom Porcello, alle prese con il suo indisponente cane Angelo

Pugaciòff parla greco

D. *E oggi?*
R. The time goes by, come dice la canzone di un famoso film. Di quel "glorioso" periodo, che, con qualche alto e molti bassi, ha dato un senso alla mia vita, restano i ricordi. La massiccia invasione televisiva giapponese (una cosa demenziale, ma che a qualcuno ha fatto molto comodo) ha inferto le decisive letali *mazingate* al fumetto comico italiano, già in lento declino. Ma va detto a chiare lettere che noi italiani avevamo negli anni '50 e 60 una vera, grande **scuola**, a nessun'altra inferiore. Una certa mentalità provinciale dell'editoria, l'impreparazione sindacale dei fumettisti e la presenza di una grande multinazionale dell'intrattenimento hanno praticamente "costretto" gli autori, chi più, chi meno, a lavorare per rendere grandi i personaggi disneyani piuttosto che i propri, ma questo è il senno di poi. Io penso che il fumetto comico abbia (a voler essere veramente imparziali) pari validità di quello avventuroso. Ma nel bel paese è vero il contrario. Mi resta la soddisfazione, ahimè quanto magra, di rilevare come molti grandi fenomeni del fumetto mondiale, che hanno lasciato un segno nel costume contemporaneo, siano in prevalenza di genere comico.
Buon *Fumetto* a tutti.

Disegno di copertina per 4FUMETTI- Pavesio 2003

Bozzetto pubblicitario

Bozzetto per copertina con l'Ottag

Rebuffi e le Edizioni Cenisio

di Gianpaolo Bombara

OH! E' SEMPRE PIU' DIFFICILE FAR QUADRARE I CONTI!
PAPA', I TUOI SONO FUMETTI DI PURO CONSUMO, NON HANNO SIGNIFICATI SIGNIFICANTI... DOVE' IL RAPPORTO DIALETTICO CON I PROBLEMI DEL NOSTRO TEMPO? MANCA UN IMPEGNO PRECISO, STRUTTURALMENTE E FENOMENOLOGICAMENTE IPOTIZZATO...
INSOMMA, SONO UNA FRANA...

Da Mondo di fumetti n. 2 - Ed. Cenisio 1974

La Casa Editrice Cenisio, del milanese Battista Arcaini (la cui figlia, Carla, era Direttore Responsabile), comprendeva negli anni '70 pubblicazioni molto variegate nel panorama fumettistico. C'era, ad esempio, l'avventura pura stile Buck Danny, Il Cavaliere Sconosciuto o Tarzan; e poi periodici che traevano spunto, per una felice intuizione dell'editore, dalle serie televisive in voga al tempo: Lassie, Furia, Lone Ranger (Il Re della Prateria), Rintintin & Rusty; come pure testate dedicate ai supereroi classici Superman e Batman. Anche il settore umoristico fu ben rappresentato con le riviste "Nick Carter" (trimestrale, 5 numeri), "Tom & Jerry" e "Silvestro e Titì" (1974/76). Proprio su quest'ultima comparvero diverse storie di Giorgio Rebuffi; ma procediamo con ordine.

Se ci vogliamo riferire alle sole produzioni creator-owned, dobbiamo partire dalla pubblicazione, nel 1970, dei 4 numeri della bella rivista di grande formato "Whisky & Gogo", in cui comparvero serie come Vita con il gatto (Ottag) ed Esopo Minore.

Il protagonista di Vita con il gatto è un disegnatore di fumetti (Giorgio Squadratura), una sorta di caricatura di Rebuffi. Vero co-protagonista è poi l'Ottag, uno strano gatto di un'altra dimensione (il fatto di mostrarlo sempre in silhouette ne accentua l'estraneità al nostro mondo) che aiuta in più occasioni il suo "padrone" (definizione impropria, ma è l'Ottag stesso che spesso si riferisce così a colui che lo ospita in casa). Le storie hanno un sapore quasi sempre fantastico, nel senso più largo del termine (come da prerogativa dell'Autore). Ancora una volta, infatti, sono utilizzate al meglio tutte le peculiarità che il media fumetto presenta rispetto ad altri. Come disse qualcuno, si possono creare interi Universi al costo di un foglio ed una matita. Ritroveremo alcune di queste storie ristampate successivamente, in formato più piccolo, nella testata "Rintintin" dello stesso editore.

Esopo Minore deve ovviamente la sua genesi alle favole moralistiche, con protagonisti i più diversi animali, che il greco Esopo creò più di duemila anni fa. Qui Rebuffi, in tono certamente minore (appunto), ma spesso con la stessa capacità analitica, ci presenta delle strisce umoristiche in cui scorpioni o lumache o quant'altro evidenziano gli aspetti più grotteschi dell'umanità. L'uso di animali come metafora dell'uomo non è certo una novità (Esopo stesso ne fa un'arte), ma l'intento dell'Autore non è tanto fare la morale o dei predicozzi, quanto semmai divertire lo spettatore; e bisogna dire che ci riesce molto bene. La successiva produzione dei due "cataloghi" Un Mondo di Fumetti e Mondo di Fumetti n° 2 (1971 e 1974 rispettivamente) nasce con l'intento di presentare il meglio della produzione dello Studio Bierreci di quegli anni.

Questi due volumoni, stampati in momenti storici diversi (il secondo nasce in piena "austerity"), presentano alcune diversità nella confezione, ma mantengono la stessa cura editoriale tipica dell'Editrice Cenisio. In questi tomi, oltre a lavori di altri componenti dello Studio (Luciano Bottaro, Antonio Canale e Carlo Chendi), ritroviamo buona parte della produzione di Rebuffi: Cucciolo e Beppe (ed il grande Pugaciòff), lo Sceriffo Fox, le citate Esopo Minore e Vita con il gatto, per finire con Vita di un commesso viaggiatore, cioè Tore Scoccia.

Proprio quest'ultimo personaggio (dopo la pubblicazione avvenuta nel 1969 sulla rivista "Re di Picche" e sui volumi appena citati), ebbe l'onore, nel novembre 1975, di un supplemento a colori al n° 1 del mensile "Pepito" (che proprio allora cominciava la sua breve vita editoriale). A colori e di grande formato, stampava alcune avventure che si ritrovano anche in Mondo di Fumetti n° 2.

PERCHE' IL PESCE GROSSO DEVE MANGIARE IL PICCOLO?
QUESTIONE DI BOCCA.
C'E' UNO SCARABEO STERCORARIO CHE VA IN GIRO A PARLARE MALE DI ME.
SE LO BECCO LO AVVELENO CON IL MIO PUNGIGLIONE...
..LO AMMAZZO! COSI' IMPARA A VIVERE.

Esopo Minore

Il Volpone Dulcamara. Storie stampate a colori su Silvestro Gigante

Ettore, detto "Tore", Scoccia altri non è che un piazzista di un possibile futuro in cui ci saranno Astromobili che percorreranno Astrostrade da un sistema planetario ad un altro, e dove (apparentemente) si vivrà in ogni angolo dello Spazio come se ci si trovasse sulla Terra.

Come spalla, troviamo un Robot-campionario che, vista la logorrea e l'invadenza, arriverà in tempi recenti a divenire titolare della stessa serie. Le esilaranti avventure dei due personaggi saranno seguite con apprensione (nel senso che temono una perdita economica) da quelli che rappresentano bonariamente l'imprenditoria di stampo milanese/genovese: Brambilla e Parodi. Mentre, con livore competitivo, il suo più acerrimo avversario commerciale è un certo Best Seller (quale nome migliore?) della Nord-Am Company. Tore affronta, in giro per l'Universo, avventure di ogni genere, dimostrando, oltre che acume, anche una certa dose di fortuna. Fa parte, oltretutto, di quella schiera di personaggi di Rebuffi che riescono ad amalgamare nelle storie anche parecchi riferimenti culturali, nonché spassosi commenti "a margine" dell'Autore. Un prodotto decisamente moderno, quindi; forse persino troppo per l'epoca in cui uscì.

Preme ricordare anche un altro personaggio di Rebuffi presente in una pubblicazione Cenisio. Il Volpone Dulcamara, nato come pubblicazione indipendente, doveva essere pubblicato dalle Edizioni Alpe di Giuseppe Caregaro. Purtroppo, alla morte dello stesso, non se ne fece più nulla. Fu invece recuperato su "Silvestro Gigante".

Ultime in questa disamina, ma non certo le peggiori, le storie che l'Autore creò per le testate dei personaggi Warner Bros. In particolare, vogliamo richiamare alla memoria le avventure di Gatman, alter ego di Gatto Silvestro che, nella sua identità segreta, da terrore degli uccellini ne diventa il più fiero paladino e difensore. Pubblicate sulla rivista "Silvestro e Titì", sono una delle creazioni più simpatiche su personaggi preesistenti.

In definitiva, il "periodo Cenisio" risulta essere quello in cui Giorgio Rebuffi raggiunge la piena maturità artistica. Spesso, quando ci si riferisce alle maggiori opere dell'Autore, si fa riferimento proprio a quelle prodotte per queste pubblicazioni, dove compaiono storie in cui il disegno appare più incisivo ed i personaggi più originali, più impegnati. Ed essi rappresentano al meglio, coi loro pregi e difetti, la Vita.

Cucciolo = Pipo

di Jean-Yves Guerre

Tom Cochonnet (Tom Porcello in Francia)

Una sera, tornando dal lavoro, accendo come sempre il computer per andare in Internet e leggere i nuovi messaggi. Uno di essi attira subito la mia attenzione, essendo dell'amico Tamagnini. Che mi chiedeva se volessi scrivere qualcosa su Giorgio Rebuffi, a proposito della sua attività in Francia.

Mi fermo allora un attimo a lasciare scorrere i ricordi, che mi riportano subito all'infanzia.

Giorgio Rebuffi.

E subito una folla di personaggi mi invade l'anima.

E subito penso alla rivista Pipo, con il suo titolo composto da grandi lettere quadrate dagli angoli stondati, tipiche di quel giornale.

E subito mi rivedo in calzoni corti, circondato da una massa di fumetti, sia acquistati sia scambiati con gli amici.

Nella marea dei formati tascabili che invadevano le edicole, mi rivedo di fronte agli espositori che esibivano le loro riviste dalla copertina tutta colorata, attraendo promettenti lo sguardo, grazie alle scene raffigurate. I miei occhi scorrevano febbrili dall'una all'altra, ma disgraziatamente non potevo acquistarle tutte. Per la mia grande disperazione. Con i miei quattro soldi, nella moltitudine dei titoli usciti mensilmente, non avevamo che l'imbarazzo della scelta. Ma molti titoli risaltavano sul mucchio, provocando l'infatuazione dei bambini del quartiere. E uno di essi era Pipo.

Ah, Pipo! Primo tascabile umoristico francese. Uscito nel 1952, esso ebbe ben presto numerosi emuli, perché parecchi concorrenti di misero sulle sue tracce.

Io mi rivedo a leggere e rileggere quel titolo, seguendo periodicamente le avventure di Cucciolo e del suo amico Beppe in un incredibile numero di peripezie.

Spesso seduto a terra con i fumetti ammonticchiati attorno a me, io ammiravo a lungo le copertine, prima di lanciarmi nella lettura di quelle pagine in bicromia così avvincenti. Fu il mio primo contatto con Giorgio, perché, divorando in particolare quei fascicoli, di tanto in tanto decifravo la sua tipica firma. Da piccolo francese, non sospettavo allora che quelle storie venissero dall'Italia, pensavo che quella firma derivasse dall'esterofilia di qualche disegnatore eccentrico, che tanto per fare usasse quel nome e cognome. Inoltre, quel disegnatore figurava di tanto in tanto nelle proprie storie, mettendo in scena se stesso. E io lo immaginavo proprio come lui si caricaturava, con un buffo cappello da pittore, un camicione, una tavolozza dei colori e un pennello in mano. Per me, quella era l'immagine di Giorgio e tale e quale mi rimase a lungo.

Ora, più che chiunque altro Rebuffi aveva la magia dei personaggi e una grande capacità di trasportarci in un immaginario che egli sapeva sollecitare e creare. Così, ben presto egli circondò i suoi due eroi di parecchi altri personaggi che ravvivarono la serie.

Beninteso, c'era Bombarde (Bombarda)il cattivo di turno, che c'era sempre, ogni qual volta ci fosse da combinare un tiro mancino. Ma non era sufficiente.

A partire dal n.4 della rivista, Giorgio aggiunse ai due amici una comparsa. Egli creò Tiramolla al quale arriderà un bel futuro. Noi, piccoli lettori, eravamo rassicurati perché, con questo nuovo venuto, Cucciolo e Beppe non erano più davvero in pericolo. Ci sarebbe sempre stato Tiramolla a tirarli fuori dalle brutte situazioni in cui, assai spesso, essi si cacciavano. Avevamo una vera venerazione per questo ometto elastico che assumeva la forma voluta e che si attorcigliava sui nemici per immobilizzarli e catturarli. Se a volte ci faceva ridere, non avevamo più veri timori per Cucciolo e il suo amico. Su Tiramolla si poteva contare. Lui li sbrogliava da qualunque impiccio, diventando o grande e grosso oppure tanto piccolo da potersi infilare per esempio nel buco di una serratura. Poteva assumere la forma di un manganello come di una palla, di un tubo da innaffiare o di qualunque altro possibile oggetto, per la nostra immensa meraviglia.

Qualche tempo dopo, Rebuffi ci fornì un altro personaggio, sosia di Cucciolo, apparendo in un registro diverso. Si trattava di Giona, suo cugino, un ometto tutto nero, con occhiali di tartaruga neri, un buffo cappelluccio nero, scarpe nere, lucide, e che portava una iella incredibile. E ci rallegrava vedere le reazioni e gli eventi provocati dal suo passaggio e a volte ci

Pugaciòff arriva in Francia

lanciavamo dei sortilegi immaginari il cui scopo era di provocare infami catastrofi o cupi castighi.

Oltre a questo personaggio filiforme e a questo iettatore di Giona, ce n'era un altro, che aveva tutta la nostra ammirazione e che veniva apprezzato sopra tutti. Si trattava dello straordinario Fantasmak, una specie di Fantômas sempre mascherato, dai lunghi baffi a spirale, e dalla lunga cappa, sempre instancabile, il suo bizzarro abbigliamento lo distingueva particolarmente dagli altri protagonisti della serie. Assumendo le sembianze di chiunque, egli si prendeva costantemente gioco di Cucciolo ed emanava un grande mistero grazie alla sua grande capacità di truccarsi e di sfuggire agli inseguitori o alla polizia. Saremo stati per questo delle canaglie? Io non credo, ma Fantasmak godeva di tutta la nostra simpatia. Se Bombarde finiva in prigione, invece Fantasmak si beffava di tutti.

Per anni noi siamo vissuti con loro, l'amatissimo Tiramolla, l'infame Bombarde, il disgraziato Giona, il misterioso Fantasmak. Ora, tutto ciò non dovette bastare

Si chiude nel 1956...

all'amico Rebuffi, che ritenne necessario allargare la cerchia di Cucciolo aggiungendo a Beppe una cugina. Per noi francesi essa fu Peppa, l'insopportabile Peppa. Ma essa non arrivò sola, essendo accompagnata da Koko, il suo canguro privato, che si esprimeva solo tramite cartelli. Anche quella era una trovata portentosa e ci divertiva follemente.

Qualche tempo dopo arrivò Ivan Ilia, un piccolo cosacco collerico e nervoso, che a volte faceva impazzire Cucciolo e il suo amico. Ivan e il suo fiero cavallo Sputnikoff. Ivan che aveva spesso dei lampi o delle nuvole sopra il capo, quando mostrava la sua terribile collera, agitando le sue braccine in aria. Un regalo!

Ed è quel bravo piccolino, che avrebbe poi introdotto Pugaciof, il lupo della steppa, che all'inizio era temuto e faceva paura. Quest'ultimo avrebbe fatto strada, e pian pianino ma con sicurezza avrebbero messo in ombra tutti gli altri personaggi di Giorgio, portandoli nel corso degli anni a una radicale trasformazione.

All'inizio, il modo di parlare del lupo e del cosacco ci piacquero al punto che ci divertivamo a usare un linguaggio simile terminando le nostre frasi in "off" o in "ski", ciò che a volte ci procurava il rimprovero dei nostri insegnanti.

All'inizio la sua entrata fu timida, ma quel lupo si rese insostituibile grazie alla sua insistenza nel voler divorare Bombarde, tutte le situazioni essendo buone per incrociarne la strada e mettere a frutto il suo proposito. E siccome noi non amavamo il cattivo Bombarde, un po' alla volta Pugacioff, sempre in agguato, sempre a inseguire qualche astuta macchinazione, ci diventò simpatico e ci piacque sempre di più. La raffinatezza degli inseguimenti al suo "pasto" arrivava fino alla guarnizione del piatto stesso, poiché egli voleva godersi la sua vittima "allo spiedo con salsaski alle cipolline, il tutto innaffiato con vodka".

Ora, nel corso degli anni quei personaggi si trasformarono e anche noi crescemmo. Uscì la cugina Peppa. Il lupo si ritagliò la parte del leone e divenne sempre più presente. Come Cucciolo e il suo entourage, durante questi periodi esso subì parecchie trasformazioni nel disegno, sempre più con l'idea fissa di mangiare Bombarde, a punto tale che questo dovette trovarsi un difensore ben valido: lo squalo di guardia Gérard, che vegliava nella piscina.

Ah! Pugacioff, su di lui è stato scritto parecchio, ma resterà unico nella storia del fumetto. Nessun eroe ha acquisito in poco tempo una tale notorietà, e ha tanto influenzato le nostre battute e i nostri giochi di parole infantili. Ciò che piaceva particolarmente era quando egli materializzava la sua vittima nei propri pensieri, immaginandola con un corpo di pollo e allora estraeva un enorme tegame; o quando egli si precipitava su Bombarde, con una salvietta attorno al collo, forchetta e coltello in mano.

Uscendo bruscamente dai miei pensieri, mi dico che a quell'epoca ero ben lontano dall'idea che un giorno avrei incontrato l'autore di quei personaggi e ancor più dall'idea che su di lui avrei scritto qualcosa. In effetti, a volte la vita è assai curiosa.

UN RHUME du TONNERRE
UN OURAGAN VIOLENT EST SUR LE POINT DE SE DÉCHAÎNER SUR LES TERRES DU BARON BOMBARDON DE LA BOMBARDIÈRE... POUGATCHOFF CHERCHE UN REFUGE...
PESTE ET CHOLÉRASKI! PREMIÈRES GOUTTES DE PLUIE COMMENCENT À TOMBER! IL FAUT QUE JE M'ABRITE!

MINIPIPO n. 9 - 5 dicembre 1970

E comunque, tutte queste figurine di carta mi hanno accompagnato per anni. Mi hanno seguito, bambino. Mi circondavano costantemente. Popolavano i miei sogni, mi consolavano quando ero triste o addolorato e non mi tradivano mai. Erano sempre là, presenti. Con me. E popolavano il mio universo di ragazzino.

Tornando coi piedi a terra e consultando le mie note, mancherei ai miei doveri se non aggiungessi che quella rivista, Pipo conteneva anche un'altra serie di Rebuffi, essa pure divertente, pur in una cornice di personaggi più statici e prigionieri del loro mondo.

Si trattava di Fox lo sceriffo. Molto antropomorfico, questo fumetto che rimaneva confinato all'ambito western, metteva in scena Fox il corvo e il suo assistente Cony, un leprotto pauroso e spaccone, in un universo di canidi il cui nemico ricorrente era il bandito Baffos. Non priva di humour, questa storia presentava però sempre gli stessi personaggi ma aveva pur sempre la

Nel 1961 Pugaciòff sogna Bombarda

zampa di Rebuffi, ciò che le conferiva un fascino del tutto particolare. Ben presto il personaggio principale diventerà quel fifone del coniglio, che non saprà cosa inventare per far parlare di sé e conquistare gloria e onori, ma scapperà ogni volta vigliaccamente di fronte al minimo pericolo. È forse ciò che ce lo ha reso simpatico, quel dannato coniglio dalle lunghe orecchi e dai gran denti sempre in fuori.

Anche quella serie è andata dipanandosi nel corso degli anni, presente in parecchi numeri di PIPO.

Cos'era dunque questa rivista Pipo?

Uscita a settembre del 1952, essa faceva parte delle edizioni LUG, ubicate nella città di Lione, culla dei tascabili francesi. Queste edizioni erano state create da Marcel Navarro e Auguste Vistel nel 1950. In precedenza, i due avevano messo in piedi altre case editrici per cui nel settore avevano una certa esperienza.

In effetti, Marcel Navarro si era associato nel 1945 con Pierre Mouchot per creare Fantax e nel 1948 si unì ad Auguste Vistel e a Bernadette Ratier per fondare l'editrice Aventures et Voyages, che cederà poi nel 1955.

Egli parlava italiano, e fu nel 1950 - al ritorno da un viaggio in Italia con materiale dell'Alpe e della Bonelli (all'epoca, Audace) - che ebbe inizio l'epopea LUG.

I due crearono una ridda di titoli, la maggior parte dei quali avrà un notevole successo, utilizzando parecchio materiale italiano ma impiegando a volte direttamente i disegnatori d'oltr'Alpe. Parallelamente, la LUG utilizzerà il proprio staff, peraltro influenzato dai fumetti italiani.

La collaborazione di Rebuffi con la Francia è stata molto lunga e ha permesso di far conoscere questo grande disegnatore dell'altra parte delle Alpi.

Appassionato e grande professionista, titolare di un tratto morbido e rotondo che diventerà in seguito dinamico ed estremamente moderno, Giorgio Rebuffi realizzerà un fumetto, destinato al grande pubblico, dove l'humour sarà costantemente presente e vivo. Nella serie Pipo per esempio, egli non esitava a mettere in scena e a caricaturare sè stesso, con i personaggi che a volte uscivano dalle vignette per discutere con lui o per infastidirlo.

Per noi, bambini, era una maniera di essere in contatto più diretto con lui e di condividere magari un poco le difficoltà che egli

LE LENDEMAIN SOIR, DANS UNE AUTRE OISELLERIE...
EH! EH!
C'EST MOI, CHATMAN, LE REDRESSEUR DE TORTS! D'ACCORD AVEC LE PROPRIÉTAIRE, JE ME SUIS FAIT ENFERMER DANS LA BOUTIQUE POUR TENDRE UN PIÈGE AU RAT GÉANT!
VOILÀ TROIS HEURES QUE J'ATTENDS ET LE RAT NE SE MONTRE TOUJOURS PAS...POURTANT, CE NE SONT PAS LES SERINS QUI MANQUENT ICI!
RONRON... ZZZZ...
AH!
W%#!*
SI CHATMAN DORT, SA CHATCONSCIENCE EST BIEN ÉVEILLÉE.
JE TE PIQUE AVEC LE PIC! DEBOUT, MON GARÇON!
AÏE!
DU BRUIT DANS L'ARRIÈRE-BOUTIQUE!
CRIC!

Silvestro Chatman 1974

poteva incontrare con i suoi personaggi o con l'editore.
Ahimè, nonostante le migliaia di pagine, la sua opera rimane misconosciuta in Francia da molti critici. Ma egli rimane tuttavia un Signore e un gradissimo del fumetto.
Ad ogni modo, ho avuto la fortuna di incontrare qualche anno fa Giorgio Rebuffi. È un uomo semplice, cortese, ospitale, molto affabile e di grande gentilezza, con il quale sono rimasto a parlare a lungo di fumetti evocando ricordi e aneddoti.
Con queste poche righe, vorrei qui approfittare di rendergli un grandissimo omaggio e ringraziarlo infinitamente, sia a nome mio, sia delle migliaia di ragazzi che egli ha fatto ridere, che ha fatto sognare e che ha rallegrato instancabilmente per anni, con quel brio che gli si conosce. Tutti noi amavamo Cucciolo e i suoi amici.
Tutti noi riconoscevamo immediatamente, per il grafismo, le storie dovute a Giorgio, che trovavamo più inventive e magiche, ossia poetiche. Di tutta quell'epoca io conserverò una tenera nostalgia, uno sguardo benevolo per un'infanzia gioiosa popolata da un universo di eroi di carta, fra i quali quelli di Giorgio erano in prima posizione.
Grazie, signor Rebuffi. Grazie infinite.
[*Traduzione di Gianni Brunoro*]

Mr. Alt parla francesce

Arthemidore

È

Il Pipo francese è il Cucciolo italiano
Concombre è Beppe
Concombrette è Peppa
Elastoc è Tiramolla
Jonas è Giona
Ivan Roublaski è Ivan Ilia
Lapinos è Cony
Ajax è Aiace
Tom è Tom Porcello
Arthur è Arthemidore
Son chat chez soi è Vita con il gatto
Pacôme Toulmonde è Tore Scoccia
M. Latire è Romeo Lancia
Tartine è Nonna Abelarda.
Blek le Roc è Blek Macigno

HIHI, HERCULE.. C'EST VRAI QU'IL Y A DE QUOI AVOIR PEUR.
DE QUOI..
ALORS NON SEULEMENT ON ME RÉVEILLE EN PLEINE NUIT, ON ME TAPE DESSUS, MAIS EN PLUS ON M'INSULTE!
JE NE RESTERAI PAS UNE MINUTE DE PLUS DANS CETTE MAISON!
JE AAAH!
OH!
UNE AUTRE Z44!
CELLE LÀ JE LA TIENS!

Pif et Hercule: da PIF PARADE COMIQUE

Giorgio Rebuffi in Francia(1)

di Gérard Thomassian

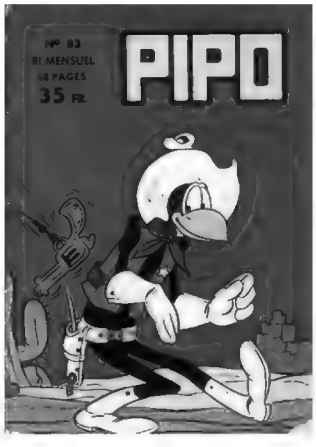
A partire dagli anni Cinquanta, le produzioni comiche dell'Alpe, di Bianconi o della Dardo vengono tradotte in Francia presso differenti editori, in maniera alquanto disordinata. Così, mentre i primi Cucciolo escono presso la S.A.G.E. e i successivi presso la LUG, viceversa, Pepito è uscito dapprima presso LUG per avere poi una lunga carriera presso la S.A.G.E. Ancor più complicata la situazione di Lo sceriffo Fox, iniziato alla S.A.G.E. (1950-52), è poi passato alla LUG (1953-61), per tornare alla S.A.G.E. (1962-65).
Qui tenteremo di seguire le tracce francesi di Giorgio Rebuffi, uno dei creatori più originali di questo settore.

Le edizioni LUG

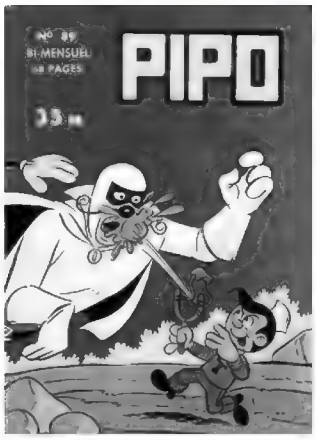
Concepito dalle edizioni LUG nel giugno 1952, Pipo è il primo "tascabile" ["petit format"] comico francese. È la traduzione del titolo italiano Cucciolo, apparso soltanto un anno prima. Dapprima mensile (nn. da 1 a 13), poi rapidamente quindicinale (nn. da 14 a 229), in bicromia (color arancione), PIPO presenta un bel campionario dei differenti personaggi delle edizioni Alpe:
- Pipo (Cucciolo) di Giorgio Rebuffi e Manberto
- Fox le shériff (Lo sceriffo Fox) di Giorgio Rebuffi
- Sérafin (Serafino) di Egidio Gherlizza
- Caribou (Caribù) di Antonio Terenghi
- Marcellin et Martin (Marcello e Gianni) di Egidio Gherlizza
- Jean et Jeannette (Gionni e la Geppina) di Antonio Terenghi
- Buffalo Brill di Giuseppe Perego
- Papa Grindecel (Nonno Bigio) di Gino Gavioli

La traduzione è effettuata dal direttore delle edizioni LUG: Marcel Navarro.
È lui che inventa i nomi francesi, nella fattispecie quello di Elastoc (Tiramolla), del quale andava molto fiero. Nei primi anni, le copertine sono inedite, realizzate dall'eccellente disegnatore Jean Cézard. In seguito, l'edizione francese si accontenta di riprendere quelle delle edizioni Alpe, dovute a Gherlizza o Rebuffi.
Nella prima storia di Pipo (Pipo, nn. da 1 a 3), in seguito a un'eredità Pipo e i suoi nipoti effettuano un lungo viaggio dalla Cina al Tibet, mentre il vile Bombarde brama il "tesoro" che si rivela falso. Al n.4 (dicembre 1952), nasce il più straordinario dei personaggi dell'universo di Pipo: Elastoc (Tiramolla). In seguito a un rischioso esperimento di Concombre (Beppe), questo "figlio del caucciù e della colla" esce da un barattolo e mostra subito la sua attitudine a cambiare forma a volontà. In una lunga avventura (Pipo, nn. da 4 a 7), Elastoc aiuterà i suoi due amici a neutralizzare il diabolico scienziato Makadam.

Chatman parodia di Batman, in italiano Gattman. Ideato da Rebuffi dietro richiesta della Sagedition. In qualità di eroe mascherato Silvestro è protettore dei canarini. Le storie di Chatman vennero pubblicate in Francia e in Italia (Ed. Cenisio) negli anni '70.



Successivamente, si vedono Pipo e Concombre attraversare le epoche, trovandosi al tempo dei faraoni o nel Medio Evo o fra i pirati, il tutto durante una seduta spiritica (Pipo, nn. da 14 a 16). Un'altra avventura li proietta nel futuro, dove fanno la conoscenza con un popolo algebrico che parla attraverso formule matematiche (Pipo n.15). Sicché, nel giro di pochi numeri, il lettore viene già proiettato in un mondo non cartesiano, dall'umorismo surreale. Una grande specialità italiana degli anni Cinquanta e Sessanta, diametralmente opposta al comico franco-belga dell'epoca, molto più razionale.



Alla fine, esattamente come Mickey e i suoi nipoti, Pipo è un eroe atemporale, e si accetta di vederlo interpretare "I due moschettieri" insieme al suo compare Concombre (PIPO, nn. da 23 a 28).
Altri personaggi secondari, sempre creati da Rebuffi, giungono ad arricchire la saga: al n.30, (giugno 1954), è il cugino Jonas (Giona), il porta-jella assoluto, che finisce per suscitare compassione, per quanto tutti cercano di evitarlo. Il n.41 (20 novembre 1954), intitolato "Pipo contre Fantasmak", mette in scena un emulo parodistico del famoso criminale Fantômas: Fantasmak è un inafferrabile ladro mascherato, che scompare come un fantasma, lasciandosi dietro solo la sua cappa. Il suo nome è talmente indovinato che, una volta tanto, Marcel Navarro non lo cambia. In fondo, Rebuffi ha creato sia il supereroe (Elastoc) sia il supercattivo (Fantasmak)! A questa galleria, aggiungiamo la cugina Concombrette (Peppa), affiancata dal suo canguro Koko, che si esprime attraverso cartelli (Pipo, n.105).
Fra i disegnatori che interpretano le avventure di Pipo, i due principali sono Rebuffi e Manberto. I loro sono stili opposti, quello di Rebuffi è dinamico, che comporta parecchie liti: i personaggi ricevono violenti colpi in testa, escono a volte dai quadretti. Manberto resta molto più sobrio, quasi statico. Non è, in qualche modo, la stessa differenza esistente fra Walt Disney e Tex Avery?
Pipo contiene un'altra notevole creazione di Rebuffi: Fox le shériff. Il furbo cow-boy appare nel n.5 (gennaio 1953). Col suo aiutante Lapinos (Conny), Fox ristabilisce la legge in un Far-West parodistico. Anche qui l'umorismo è sconvolgente: così, l'autore non esita a intervenire nel bel mezzo delle storie creando un secondo livello inatteso e originale. È il caso di notare che nella versione francese egli si chiama Nash, nome derivato da J.-K. Melwyn-Nash, pseudonimo di Marcel Navarro. Dunque, il caporedattore delle edizioni LUG, traduttore, guidava il gioco a modo suo, anche lui al secondo livello, perché all'epoca nessuno poteva fare l'accostamento!

Segnaliamo un'altra curiosità: a settembre 1954, le edizioni LUG lanciano una pubblicazione intitolata Fox: che però contiene solo materiale realistico come Mani in alto, Za La Mort, Gordon Jim, etc. Salvo che nel primo numero, in cui si trova un racconto

Mr. Alt = Mr. Nash

di Fox le shériff. Quindi è il personaggio di Rebuffi ad aver ispirato a Marcel Navarro il titolo della nuova pubblicazione!

A novembre 1961, Pipo cessa le pubblicazioni. Al suo posto, viene pubblicato il mese successivo Pim Pam Poum Pipo, un "grande formato" a colori. Oltre ai personaggi di Pim Pam Poum (traduzione francese dei Katzenjammer Kids), ogni numero contiene due storie di Pipo: una disegnata da Manberto, con Elastoc, l'altra disegnata da Rebuffi, nella quale entra in scena una nuova figura "rebuffiana": Pougatchoff, un lupo che vuol mangiare Bombarde! Si constata che il tratto di Rebuffi si é modificato, divenendo meno rotondo e più aggressivo. Qualche anno dopo, il disegnatore Jean-Yves Mitton realizzerà delle pagine inedite con Pougatchoff, prova che il personaggio ha lasciato alle edizioni LUG una traccia profonda.

Le edizioni S.F.P.I.

Il successo di Pipo darà delle idee agli editori concorrenti. Uno dei primi a reagire è la Société Française de Presse Illustrée (S.F.P.I.), diretta da Jean Chapelle (1910-1997). Chapelle pubblicherà parecchi petits formats comici, imperniati sugli eroi della Bianconi, un'editrice con cui egli si legherà strettamente: Bimbo (Trottolino), Tartine (Abelarda), Geppo.

Una prima serie di Bimbo (21 numeri usciti, da giugno 1954 a febbraio 1956), in bicromia arancione come i Pipo, contiene le firme di Nicola del Principe, Franco Aloisi, Giulio Chierchini (Volpetto, diventato Renardeau), Luciano Bottaro (i due topini Pik et Pok).

Bisogna attendere la seconda serie di Bimbo (180 numeri usciti, da marzo 1956 ad agosto 1967) per trovare dei personaggi di Rebuffi: Bimbo n.1 (marzo 1956) presenta un fumetto di animali con un piccolo panda: Lucky. Ce ne saranno solo cinque episodi. Poi, in Bimbo n.3 (maggio 1956), è Tom (Tom Porcello), che va rapidamente a coabitare con un gorilla: Arthur (Artemidoro). Ma la coppia ha rapporti molto difficili e Rebuffi, con un tratto via via più incisivo, si scatena descrivendo l'antagonismo fra i due. Altre avventure di Tom saranno tradotte in Tartine, Tartinet e Geppo. Le edizioni S.F.P.I., apparentemente sommerse dalla quantità di materiale proveniente dall'Italia, distribuiscono i numerosi personaggi fra differenti pubblicazioni.

Ad aprile 1969, in un tentativo forse troppo azzardato, la S.F.P.I. pubblica, congiuntamente con l'Italia, la rivista Roi De Pique: i sommari sono identici in entrambi i paesi, le uniche differenze sono a livello di traduzione (Vita di un commesso viaggiatore diventa Pacôme Toulmonde).

Placid et Muzo: da Pif Parade Comique

La Sagédition

È la S.A.G.E., diretta da Victor Broussard, che ha avuto il privilegio di essere la prima a introdurre in Francia le storie di Rebuffi, disgraziatamente in maniera subalterna, mettendo queste strisce come complementari in differenti titoli western:

- Fox le shériff in Ranch, nn. da 9 (29.08.1950) a 13 (26.09.1950) e LE PETIT Sheriff, nn. 7 (09.1950), 8, 12, 13, 23, 24...
- Bingo Bongo in LE PETIT SHERIFF, nn. da 40 (25.01.1952) a 42 (25.02.1952).

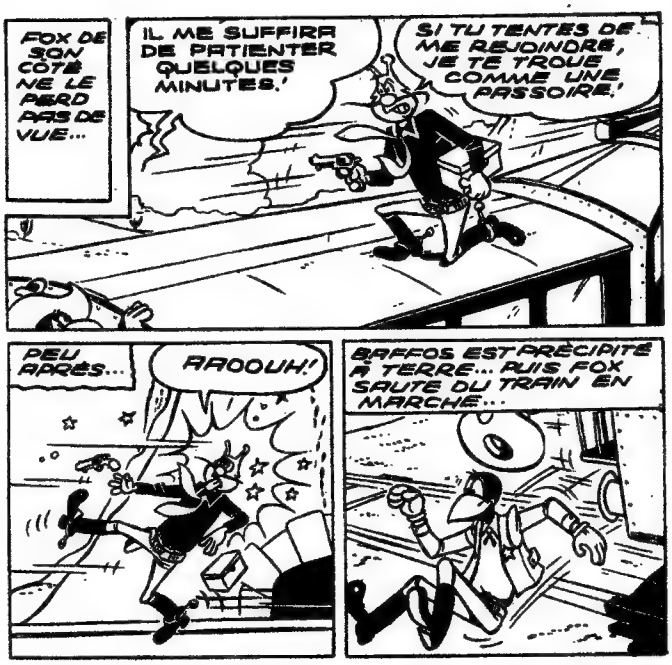
A giugno 1954, vale a dire contemporaneamente alla S.F.P.I., la S.A.G.E., fino allora specializzata nel western (Pecos Bill, Le Petit Shériff, Kansas Kid, Roy Rogers), nell'avventura (Sciuscià, Nat) o nei "cartoons" (Bugs Bunny, Tom et Jerry), pubblica un petit format comico, al quale arriderà un bel futuro: Pepito. Dapprima mensile (nn. da 1 a 10), poi quindicinale (nn. da 11 a 249), esso pure in bicromia arancione, esso presenta un catalogo ben fornito, proveniente dalle edizioni Alpe, completato da racconti realizzati appositamente per la Francia:

- Pepito, dal suo creatore Luciano Bottaro ma anche da tutta un'équipe di disegnaori, fra i quali due francesi: Raymond Maric et Gérard Lellbach (la bibliografia completa di tutti gli episodi di Pepito è uscita nel n.96 di HOP!).
- Baldo, ancora creato da Bottaro e ripreso in seguito da Guido Scala.
- Poldinet (Poldo), di Antonio Terenghi.
- Teddy Gnon (Teddy Sberla) di Antonio Terenghi.
- Le Roy Pystache di Franco Aloisi.
- Bingo Bongo ripreso da Gentina e Asteriti.
- Altri personaggi già tradotti in Pipo: Caribu, Serafino, Nonno Bigio (sotto il nome: le Père Ernest), Buffalo Brill (sotto il nome: Buffalo Boule).

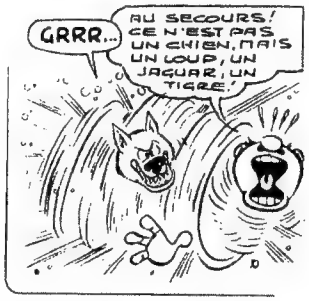
Quanto a Giorgio Rebuffi, si trova il seguito del suo Fox le shériff sospeso da Pipo (Pepito n.186 : 05.07.1962).

In precedenza, Pepito aveva proposto qualche racconto di Tom et Billy (Pepito n.15 : 20.05.1955), due adolescenti alla ricerca di un lavoro e coinvolti in storie poliziesche, oltre a Matounet (Gilindo), un gatto creato da Rebuffi e ripreso da Luciano Capitanio (PEPITO n.3: 08.1954).

Ad agosto 1970, parallelamente alla Cenisio, la S.A.G.E. pubblica una lussuosa rivista: Whisky & GoGo. Giorgio Rebuffi vi libera di nuovo il suo delirio creativo, piazzandoci un gatto (per meglio dire un ottag) [in francese: un chat = un tahc!] extraterrestre e manipolatore presso un autore di fumetti: Son chat chez soi (Vita con il gatto). Da notare: in Francia usciranno cinque numeri, in Italia soltanto quattro.


FOX DE SON CÔTÉ NE LE PERD PAS DE VUE...
IL ME SUFFIRA DE PATIENTER QUELQUES MINUTES.'
SI TU TENTES DE ME REJOINDRE, JE TE TROUE COMME UNE PASSOIRE.'
PEU APRÈS...
RAOOUH!
BAFFOS EST PRÉCIPITÉ À TERRE... PUIS FOX SAUTE DU TRAIN EN MARCHE...

Fox da "Une place pour la petite vieille" (Pipo n. 218 - 5 giugno 1961)



Le loup de la steppe (edizione francese del Lupo della steppa) da Pipo n. 210 (5 febbraio 1961)

Pif

Abbiamo l'occasione di concludere questa scorsa sull'opera di Rebuffi in Francia con l'inedito! Nel 1989, la rivista Pif Parade Comique propone in effetti nei suoi numeri 11 (01.1989) e 13 (06.1989) due storie di Pif le chien e una di Placid et Muzo, fumetti di animali creati originariamente da José Cabrero Arnal ma continuate da numerosi disegnatori e qui riprese dal pennello sempre all'erta di Rebuffi! Segnaliamo che questa testata ripubblicava dei racconti di Pepito di Luciano Bottaro.

Avendo saputo evolversi dall'universo dei fumetti infantili verso un umorismo parecchio più adulto, Giorgio Rebuffi getta sul nostro mondo il suo sguardo ironico, brioso e scintillante.

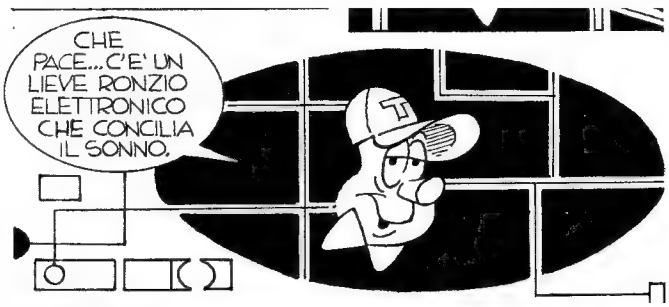
Traduzione di Gianni Brunoro

1) Nota preliminare del traduttore: poiché l'articolo tratta delle edizioni francesi, e poiché l'autore fornisce per ciascun nome francese dei personaggi quello corrispondente a ciascun personaggio italiano, allora, nel corso dell'articolo sono stati lasciati i nomi dei personaggi nella loro espressione francese.

Lo stesso dicasi per i titoli delle pubblicazioni.

Il Tiramolla della Vallardi. Sarà l'ultimo?

di Luigi Marcianò



Il Tiramolla Ed. Vallardi

A qualcuno sembrerà strano, ma, dopo oltre cinquantanni, ricordo ancora chiaramente quando ebbi il primo incontro con Tiramolla. Apro una piccola parentesi: fin da bambino i fumetti che mi attiravano maggiormente erano quelli di genere avventuroso-realista, mentre quelli di genere comico-umoristico, che comunque leggevo, mi coinvolgevano molto meno, non perché non mi piacessero, ma per il fatto che le storie presentate non potevano essere veicolate nei giochi giornalieri. D'altronde, e parlo a quelli che come me erano ragazzini nell'immediato dopoguerra, avete mai visto giocare qualcuno a Topolino e Pippo o a Cucciolo e Beppe? A cow boy e indiani o a pirati e Zorro, invece, sì. Comunque, tornando al mio primo incontro con Tiramolla ricordo di aver trovato, abbandonato da chissà chi, un albetto a fumetti su un sedile del treno durante un viaggio con la mia famiglia (se non ricordo male, eravamo all'inizio degli anni '50). Ovviamente, affamato com'ero sempre di fumetti, me lo accaparrai anche perché lo strano personaggio che c'era in copertina - un originale esserino, né animale né umano, con un faccino bianco simpatico, un farfallino e un cappello a cilindro in testa, con un corpo stranamente filiforme che usciva, non ricordo da che tipo di macchina, attorcigliandosi dappertutto- mi aveva incuriosito non poco. Come facilmente si può arguire, era il nostro Tiramolla, "figlio del caucciù e della colla" come lui stesso si definì fin dalla sua prima apparizione, e le cui storie mi piacquero moltissimo, tanto da indurmi a cercare tra i miei compagni (e qualche volta anche a comprare) altri albi con le sue avventure. Questo nostrano "Plastic Man", capace di assumere qualsiasi forma, grazie alle sue illimitate possibilità di restrigersi, allungarsi, gonfiarsi, attorcigliarsi e via dicendo, era nato, nel 1952, come spalla di Cucciolo nell'omonima testata, ed ebbe un tale riscontro di gradimento tra i lettori che, appena un anno più tardi, gli fu conferita una testata tutta propria. Tiramolla era stato creato da Roberto Renzi e da Giorgio Rebuffi. Egli con uno stile inconfondibile e sviluppando un' efficace sintesi di segno -una sorta di "linea chiara" ante-litteram- riusciva a conquistare il lettore per l'eleganza instillata in ogni tavola. Rebuffi lascerà presto Tiramolla, vista l'enorme mole di lavoro che pesava sulle sue spalle nel portare avanti tante altre serie, già iniziate o da iniziare. Tutti personaggi realizzati con garbata ironia, facendo trasparire, a mo' di ricreazione, le varie pecche della società in una specie di "commedia all'italiana" e che contribuiranno a fare del Nostro uno dei più importanti autori del fumetto umoristico made in Italy. Le storie di Tiramolla -che per un certo periodo non abbandonerà i suoi primi partners e cioè Cucciolo e Beppe- passeranno, principalmente, nelle capaci mani di Umberto Manfrin (Manberto) che grazie ad una consistente opera di rinnovo che, oltre ad agire sul personaggio principale (ad esempio Manfrin sostituirà a Tiramolla l'originaria bombetta con un elegante cappello a cilindro e lo fornirà di un simpatico farfallino) arrivando ad attualizzarlo ai gusti dei lettori, affiancherà al protagonista una serie di comprimari quali il cagnolino parlante Ullaò, il maggiordomo Saetta, il nipotino Caucciù, Mr. Crickett e Joe Caserma, Mister Magic ed altri ancora. Tiramolla conoscerà un lungo periodo di successo che lo porta ad essere presente sul mercato fino agli inizi del 1988.A partire dalla fine degli anni sessanta -un po' per il proliferare del "fumetto per adulti" un po' per l'avvento del cosidetto "Fumetto d'autore" un po' per la situazione politica che si era venuta a creare, ma perché il fumetto comico-umoristico tirava sempre meno- comincia a subire un lento, ma costante declino fino alla inevitabile chiusura. Dovranno passare circa due anni prima di rivedere in edicola il nostro "deformabile" eroe, allorquando l'editrice Vallardi tenta un rilancio, a partire dall'Agosto 1990, pubblicando un settimanale tutto a colori nel classico formato libretto. L'editore punta tutto su una modernizzazione esteriore del personaggio, che tra l'altro avviene senza consultare e senza l'approvazione dei creatori, e in una nuova impostazione narrativa delle storie. Se da una parte Tiramolla perde il suo "superato" ma caratteristico cappello a cilindro per un più "attuale", ma banalissimo berretto a visiera che oltretutto stona con l'elegante papillon, la maggior parte dei suoi abituali amici di avventure, da Cucciolo a Beppe, da Bombarda a Saetta, subiscono un restyling poco convincente che risulta addirittura fastidioso, visto le differenti interpretazioni dovute a una marea di nuovi disegnatori, spesso non all'altezza del compito assegnatogli. Inoltre, per chi ricorda bene le prime storie del nostro Tiramolla, si accorgerà che i nuovi autori dei testi, hanno cancellato completamente una caratteristica importante del nostro eroe: non poteva assolutamente bagnarsi con l'acqua. Infatti, nella sua storia d'esordio, quando dopo uno scoppio fuoriesce da una bottiglia di intrugli chimici, Tiramolla presentandosi ai suoi nuovi amici Cucciolo e Beppe dice: " Sono Tiramolla e sono figlio del caucciù e della colla, sono indistruttibile ma ho un grande nemico che si chiama Acqua. Se mi bagno divento rigido come una statua. Per lavarmi devo adoperare il fuoco!". Ebbene, in tantissime storie di questa nuova edizione vallardiana, questo particolare è stato totalmente ignorato e spesso possiamo vedere Tiramolla trasformarsi in subacqueo con tanto di maschera e pinne, cadere in mare, diventare un delfino o un canotto, rimanere intrappolato in un blocco di ghiaccio, godersi beatamente un "bagno ristoratore" in una schiumosa vasca e tutto senza che perda mai nessuna delle sue doti trasformiste. Credo che la diluita presenza di storie di Tiramolla, in questa nuova edizione, realizzate dal suo creatore Giorgio Rebuffi (se non vado errato solo un paio) e dal suo continuatore Umberto Manfrin (che risulta un po' più presente e fin dal I^ numero, mentre Rebuffi lo troviamo soltanto dal n° 16), sia dovuta esclusivamente al fatto di non aver condiviso il profondo mutamento subito dal loro personaggio. Mutamento non solo dal punto di vista grafico, ma, principalmente, dal punto di vista narrativo, in quanto troviamo Tiramolla inserito in avventure scontate e poco gratificanti per lui (a mio giudizio, le sue peculiarità vengono utilizzate senza intelligenza e spesso abusandone oltre il lecito e il necessario), mentre le storie originarie, pur dipanandosi in un mondo realistico, erano vicine alla cultura del nostro Paese e sapevano trasmettere quel pizzico di poesia che non guasta mai in una pubblicazione per ragazzi. Il giornalino della Vallardi, che pure era partito abbastanza bene, pagò quasi subito lo scotto di tutte queste innovazioni (i vecchi lettori non potevano accettare un così pesante snaturamento del loro amato personaggio, mentre quelli nuovi, probabilmente, non lo capivano ed era lontano dai loro interessi) e non bastò la massiccia presenza di validi personaggi come Lo sceriffo Fox, Il lupo Pugacioff, l'Ottag e Cucciolo di Giorgio Rebuffi o il Sgt Baldo e Re di Picche di Luciano Bottaro, il simpatico Investigatore Bobop di Enzo Marciante o il cagnolino parlante Ullaò di Manfrin per salvare la situazione che precipitava sempre più, fino alla chiusura definitiva nel Dicembre del 1993, dopo un breve tentativo (solo tre numeri) gestito dalla Editrice Comic Art. La Vallardi, ne sono convinto, ha perso una buona occasione per riportare in auge un personaggio importante come Tiramolla, un eroe che, negli anni Cinquanta, fu un vero e proprio mito del fumetto italiano, tanto da superare, per un certo periodo, per popolarità persino i più quotati eroi disneyani. Per alcuni anni di Tiramolla non si sa più niente, scomparso nel nulla, fino a quando, all'inizio del nuovo millennio, grazie all'Agenzia MRA di Padova, che nel frattempo diviene proprietaria integrale dei diritti del personaggio, il nostro eroe ritorna alla ribalta. Questa volta Tiramolla (che ritorna ad essere disegnato col suo classico cilindro in testa da Manfrin) diviene protagonista nel mondo della comunicazione sponsorizzando con pupazzi e folder a fumetti lo "Sferoflex", un occhiale per bambini della Luxottica e diventa il testimonial della mostra-evento "Alle radici dell'Euro", che si è svolta a Padova dal Dicembre 2001 ad Aprile 2002, raccontata a strisce da Il Gazzettino di Venezia a partire dal 29 Gennaio 2002, ogni martedì, per dieci settimane. Un bel riconoscimento a questo simpatico eroe di carta e chissà che questa, non sia la volta buona per rivedere il nostro amato Tiramolla di nuovo protagonista di una sua testata a fumetti, così da poter allontanare il dubbio che l'iniziativa tentata dalla Vallardi sia stata proprio l'ultima. Sperare costa così poco e tutti noi siamo qui ad aspettare con fiducia!

NEL 1472 NICOLO' TRON, DOGE DI VENEZIA, INVENTO' LA LIRA.
ALLE RADICI DELL'EURO MOSTRA
CASPITA! VUOI DIRE CHE, VENT'ANNI DOPO, CRISTOFORO COLOMBO...
...S'E' COMPERATO L'AMERICA PER QUATTRO LIRE?
NON ESAGERIAMO...

Striscia di Tiramolla testimonial della mostra "Alle radici dell'Euro" pubblicate sul Gazzettino nel 1992, disegni di Umberto Manfrin

Giotto il bassotto

Mini galleria degli eroi di Rebuffi

di Silvio Costa e Luciano Tamagnini

Le sette gemelle di Flauto Spinetta

Raccontare il mondo fantastico del grande Rebuffi è cosa di così vasta portata che avrebbe bisogno di ben altri spazi. Questa volta ci limitiamo a fare una carrellata degli eroi che sono scaturiti dalla sua fantasia grafica, limitandoci per quelli più complessi a poche linee, nella speranza di potervi offrire uno studio più approfondito in futuro.

CUCCIOLO
Nasce nell'anteguerra per mano di Rino Anzi che ne racconta le prime storie, quelle che lo faranno conoscere ai ragazzi di quel periodo; inizialmente sia lui che Beppe sono due cani antropomorfi, che diventeranno uomini e con l'intervento di Rebuffi acquisiranno una complessità inedita; per conoscere chi popola il loro mondo vi rimandiamo all'elenco dei comprimari delle loro storie.

TIRAMOLLA
Nasce su testi di Renzi nel 1952 come figlio della gomma e della colla; ha la capacità di estendersi, di gonfiarsi, di rimbalzare, insomma di fare tutto ciò che riesce a fare una cosa di gomma. Diviene amico del duo Cucciolo e Beppe con cui vive una lunga serie di avventure spesso trascinato all'interno di esse dai due amici, perché una delle cose che desidera di più è rimanere in ozio e dormire. Per un certo periodo di tempo gli viene inventato anche una sorta di nipotino chiamato Caucciù, che vive avventure in assolo spesso realizzate da Mik Seccia, che non incontrano però grande successo, ed una specie di cane, Ullao', che trova spazio in storie che lo vedono in lotta contro un corvo chiamato l'Ammiraglio. Con il passare del tempo il personaggio si allontana da Cucciolo (a cui sopravviverà di molti anni) e comincerà a vivere avventure personali, in cui sarà accompagnato da un maggiordomo che lo assiste nei suoi momenti di ozio, Saetta, ed avrà un nemico in stile Fantasmak denominato Mister Magic. Il suo disegnatore principale sarà, dopo Rebuffi, Manberto

BINGO BONGO
Nasce alla fine degli anni quaranta; è il capo di una tribù africana che si è innamorato della modernità che tenta di introdurre, aiutato dal figlio Lippo Lappo e contro il parere dello stregone, che intravede disastri per gli abitanti del villaggio (cosa che poi puntualmente avviene), nella vita di tutti i giorni con molta originalità e con trovate decisamente molto divertenti. Il nome arriva da una canzonetta in voga nell'immediato dopoguerra. Lo continuerà Gentila.

LO SCERIFFO FOX
Parodia dichiarata dei racconti western di gran voga all'epoca; lo Sceriffo Fox, una cornacchia, agisce in un mondo di animali umanizzati che ripercorrono le tipiche situazioni del racconto della prateria, dalle diligenze assalite alle banche svaligiate, dai pellerossa pericolosi ai mandriani insofferenti, logicamente in chiave umoristica; suo aiutante è un coniglio, di fatto e di nome, chiamato Conny, che vive tutto all'insegna della paura; suo grande nemico è un felino infido e truffaldino chiamato Baffos che è dietro a qualsiasi pasticcio capiti a Grattas City.

CORIOLANO E PANTALEO
Messi sulla carta sin dall'anteguerra da Walter Faccini sono una strana coppia formata da un possente gorilla, che eccelle in tutti gli sport, con il pugilato in prima linea, e da un ragazzetto con il ciuffo nero che gli fa da manager. A proporre incontri truffa (che fanno un po' il verso al mondo pugilistico di Braccio di Ferro) troviamo un piccolo gangster di basso cabotaggio, Gallina, che tenta ogni volta di far perdere Pantaleo e ogni volta ne ricava pesanti lezioni. Rebuffi ha realizzato alcune storie con stile autonomo rispetto a quello proposto dalla mano di Faccini.

Tita e Titò

GILINDO E CORNABO'
E' un fumetto che occhieggia al mondo di Silvestro in un momento in cui i cartoni animati del simpatico felino della Warner non erano conosciuti in Italia; Gilindo è un gatto nero che cerca di mangiare il canarino Cornabò che è difeso da una vecchietta che li ospita: creato da Rebuffi per il sommario di Pollicino nel 1954, troverà spazio anche sulle pagine di Pepito e di Picchiarello in anni successivi, con i disegni di Capitanio.

TROTTOLINO
Sorta di scoiattolo antropomorfo inventato nel 1952 per l'ed. Bianconi e poi rapidamente passato nelle mani di Del Principe.

PIK E POK
Coppia di topini che nella costituzione fisica, uno magro ed intelligente, l'altro grassoccio e tontolone, richiamano alla mente i due topi del Cenerentola disneyano. Vivono in un mondo dove alla notte i giocattoli si animano e si comportano come gli umani con tutti i loro pasticci. I loro problemi chiave sono la ricerca di un rifugio per la notte e del formaggio per il nutrimento. Il loro nemico basilare è il bandito Topone che agisce spesso protetto da un trombone di "fradiavolana" memoria. I personaggi sono nati dalla fantasia di L. Bottaro e Reb ne ha disegnato qualche storia.

LUCKI LORIS
E' un piccolo, simpatico panda che agisce all'interno della foresta un po' come pacificatore nelle controversie tra gli animali ed un po' come piccolo pasticcione quando deve dare origine a gags in prima persona; le storie più complesse sono quelle del primo periodo.

TOM PORCELLO
Nato inizialmente sulle pagine dei primi numeri di Trottolino come un maiale

Fungolino

umanizzato che vive in una città di stampo americano con fattezze paciose, cicciottesche, si muta rapidamente in un personaggio longilineo, che spesso e volentieri indossa un maglione a girocollo e che ha la capacità di incontrare sulla sua via personaggi decisamente fuori dall'ordinario, come il gorilla Artemidoro, il fantasma Aiace, Torquato il porcello ostinato (che per un po' sarà anche leader della serie), ecc., con i quali dà il via ad un teatrino fatto di dispetti e di ripicche di grande portata umoristica.

AIACE IL FANTASMA
E' un fantasma viaggiatore che vive inizialmente storie in assolo e che cerca un luogo dove poter mettere dimora, ma va sempre incontro a guai; ha a che fare con Lucky Loris, con il terribile contadino misantropo Ermengildo, che gli vuol fa fare da spaventapasseri, e poi si sistemerà, dopo varie peripezie, da Tom Porcello.

RICCARDO CUORDILEONE
E' un topolino del deserto in lotta con la lince Cuordipietra o con il serpente Fracassone in difesa della sua vita e degli animali di quelle zone; racconti di breve respiro.

GIOTTO IL BASSOTTO
E' un cane bassotto che viaggia con in mano il pennello, che usa sia per disegnare che per... sfondare le pagine! Racconta le sue divertenti e surreali avventure nel Principato di Maldicallemburg, infischiandosene delle leggi del fumetto, aprendo le pagine dove vuole, chiamando al lavoro personaggi di altre storie, con cui, sfuggendo alle regole normali, interagisce. E'

Gigorocane cintura nera.

un personaggio di grande originalità che avrebbe meritato più spazi.

4 PASSI NELLO SPAZIO
Nel 1959 su Selezione dei Ragazzi Rebuffi dà vita ad una divertente saga spaziale, che vede ad Utopia una triade di simpatici personaggi (Trabajo, Scintilla e Spartaco) unirsi allo scienziato Scaldasole che ha costruito un razzo spaziale (Randagio) per raggiungere il pianeta Solero. Nel corso della loro storia finiranno nel pianeta delle macchine e vivranno simpatiche avventure.

ALLA SCOPERTA... DELLA TERRA!
Sempre per Selezione dei Ragazzi su testi di Solini nel 1960 abbiamo un altro racconto sorridente di tipo spaziale: sulla terra giunge Peppino il saturniano e il professor Teorema e il suo assistente Cateto cercano di fargli conoscere le bellezze e gli usi del nostro pianeta, andando incontro a situazioni decisamente comiche e catastrofiche.

LE SETTE GEMELLE DI FLAUTO SPINETTA
Con il n.13 del 1960 di Selezione dei Ragazzi appare un'altra storia (che continuerà nel corso del 1961) realizzata da Rebuffi, su testi di C. Solini, basata sull'incontro tra un musicista e sette gemelline, che non sono altro poi che le note. Tra di loro si avvierà una continua giostra di dispetti e di giochetti legati ai vari strumenti ed ai suoni che da loro dovrebbero uscire.

TITA E TOTO'
Serie creata per La Vispa Teresa nel 1954; sono due bamboline di pezza che prendono vita e guidate dal grillo Ilario vanno in giro per l'orto incontrando sia altri giocattoli che verdure vive; simpatico mondo di fiaba che Rebuffi firma Gior.

FUNGOLINO
Altro vegetale vivente che vive le sue avventure tra insetti e verdure e nasce sempre su La Vispa Teresa nel 1954.

VITA DI UN COMMESSO VIAGGIATORE
Al servizio della premiata ditta Brambilla e Parodi il commesso viaggiatore Tore Scoccia veleggia nell'universo con la sua nave spaziale accompagnato da un Robot (che darà in tempi successivi il nuovo titolo alla serie), che gli porta il campionario, a vendere i prodotti spesso truffaldini della sua ditta. Viene pubblicato inizialmente dall'ed. Cenisio.

VITA CON IL GATTO
Un gatto (o meglio un ottag) proveniente da una dimensione parallela e dal pianeta Errat si insedia presso la famiglia di Giorgetto che disegna fumetti, trasparente ironia del narratore su sé stesso, e assiste, spesso intervenendo per aiutare il disgraziato capofamiglia, al tipo di vita che una famiglia media incontra, permettendo anche di mettere in scena una divertita presa in giro del mondo dei realizzatori di fumetti. Anche questa serie è comparsa inizialmente su Whisky e Gogo della Cenisio.

ESOPO MINORE
Sono strisce autoconclusive umoristiche

Alla scoperta... della Terra!

che vedono in azione con battute fulminanti un universo di piccoli animali parlanti.

DAL MONDO DI CUCCIOLO: I COMPRIMARI

MISTER ALT
Sorta di autoritratto ironico del disegnatore che appare come elemento di legame tra le storie che compongono il sommario della rivista Cucciolo a dare l'impressione di un tutto unico; qualche volta, ma raramente, partecipa all'azione

Lo sceriffo Fox

TIP TAP E TOP
Sono i classici 3 nipotini che appaiono nelle storie comiche del periodo ad imitazione del mondo disneyano; sono un po' pasticcioni, ma fondamentalmente buoni.

BOMBARDA
E' il nemico base del duo Cucciolo/Beppe sempre a studiare piani per compiere qualche truffa o rapina; nella città di Cucciolo in fondo qualsiasi nefandezza è compiuta da lui, quindi non ci sarebbe mai bisogno di cercare altri colpevoli! Tarchiato e robusto, dotato di un paio di baffetti vagamente hitleriani ha avuto accanto a sé un aiutante, Salsiccia.

FANTASMAK
E' il classico super cattivo derivante da una rilettura ironica del mondo di Fantomas; indossa normalmente una tutina bianca con mantello; sfoggia due incredibili baffetti mefistofelici; utilizza maschere per prendere le spoglie di qualsiasi persona ed è in grado di imitarne voce, movenze, ecc.; è di fatto il vero antesignano di Diabolik. Le sue rapine purtroppo per lui non riescono mai. Vede la luce nel 1954.

GIONA
Vestito con il classico abito nero dello iettatore e fornito di occhiali è una sorta di clone di Cucciolo ed ha una caratteristica importantissima: porta una iella terribile! Basta che auguri qualcosa di male (o di bene, perché si avvera all'inverso) a qualcuno e questo fatto arriva immediatamente.

LA PEPPA
Partendo dala classica esclamazione "Uhh! La Peppa!" ad indicare qualcosa di catastrofico e di imprevisto che capita ecco apparire una sorella di Beppe, quasi un suo alter ego al femminile che si istalla all'interno del menage di Cucciolo e B.; segaligna e con la coda di cavallo, sempre in moto e sempre pronta a portare il duo di amici in avventure incredibili, una sorta di turbine spesso insopportabile ed inarrestabile.

KOCHO
E' un canguro che arriva con la Peppa e che porta con sé come arma di difesa e di offesa un boomerang dagli effetti micidiali. Parla mediante cartelli.

IVAN ILIA'
Nasce nell'agosto del 1958 con il soprannome di "Il cosacchino del Don"; è fuggito dalla steppa perché divenuta troppo desolata e priva di cosacchi, perché tutti sono scappati nell'occidente; ha deciso di mettersi al servizio degli altri, ma la sua buona volontà provoca solo disastri. Con lui appaiono anche il micio Pietruscia Gattuscia ed il gigantesco Tassas Bulba.

PUGACIOFF
Il Luposky, come viene chiamato, proviene nel 1959 dalla madre Russia come Ilià; inizialmente più di aspetto animalesco, rapidamente arriva ad ergersi su due sole zampe e si insedia in casa di Cucciolo e Beppe, tanto da divenirne una sorta di dittatore incontrollabile, capace di decidere in prima persona cose che non sempre vengono accettate dai suoi ospiti. Sempre pronto alla rissa e con un desiderio incontrollabile di mangiarsi Bombarda in poco tempo riesce a mettere in secondo piano, un po' come accadde a Eta Beta con Topolino, i suoi due partner e a divenire motore trainante di tutta una serie di godibili avventure, che negli ultimi tempi lo vedono protagonista assoluto con ampi spazi dedicati ad una fantascienza godibile e gradevole.

L'ARGONAUTA
E' un esserino spaziale alto quanto un soldo di cacio che proviene dal pianeta Avernus e che porterà con sé in diversi momenti i nostri eroi in avventure spaziali.

GERALDO LO SQUALO
Nato nel 1962 e tenuto da Bombarda in una piscina come difesa personale da quando è diventato il possibile spuntino preferito di Pugacioff appare a colloquiare affettuosamente con il suo muso appuntito, sempre pronto a difendere il suo amico dalle mire del luposky.

ORSO AGAMENNONE
E' un animale della foresta che vive allo stato brado e che aiuta spesso e volentieri Pugacioff nel cercare di frenare i suoi istinti... mangerecci!

GRIFAGNO SPARAGNO
Un nuovo tipo di cattivo, moderno, legato all'industria che prende per un po' il posto di Bombarda.

GIGOROCANE
E' un cane campione di tutte le arti marziali che dà del filo da torcere al luposky.

4 passi nello spazio

Beppe

Tra Alpe e Bianconi, un abbozzo di cronologia

di Silvio Costa e Luciano Tamagnini

Fare una cronologia completa di tutto ciò che Rebuffi ha realizzato nella sua lunghissima e proficua carriera è una operazione da far tremare le vene nei polsi. Noi abbiamo cercato di percorrere il suo mondo tra le due più importanti editrici con cui ha collaborato sino al 1958; il resto verrà in futuro.

CUCCIOLO
Su CUCCIOLO
1952
n.1 Cucciolo e il 1° congresso
n.2 Cucciolo la C.F.B.C. Film
Botte da orbi
n.3 Cucciolo e l'eredità
n.4 Cucciolo e il Drago Giallo
n.5 Cucciolo e il Gran Lama
n.6 L'isola dei Mangia-Mangia
n.7 Sorpresa finale
n.8 Tiramolla
Il diario di Cucciolo - Il picco della luna
n.9 Cucciolo
Il mistero della villa
Il diario di Cucciolo- Il broccosaurus Carotodontis
n.10 Cucciolo
Il castello d'acciaio
I giocattoli di Tip Top Tap
Il diario di Cucciolo- Il latte diabolico
n.11 Gli schiavi dello schiavo
Bombarda vuol fare il buono (intro a)
Il diario di Cucciolo- Il marchese della jungla (?)
n.12 Gli autosci di Beppe
Mr. Alt e gli sci

1953
n,1 6 babbi natali 6
Il vischio di Capodanno (?)
Un'avventura a Villablanca (nn.1/3)
n.2 Tip Top Tap e il cane
Il diario di Cucciolo-Cacciatori di zanzare (?)
n.3 I tre spazzacamini
Il diario di Cucciolo-Il mistero dei pappagalli
n.4 Disco volante
n.5 I Pirati degli abissi (n.5/6)
n.6 Tiramolla e la statua vivente
Mr. Alt e l'arte moderna
n.7 Il tesoro del faraone (n.7/9)
Beppe contro Cucciolo
Il divorzio del secolo
(annuncia uscita albo *Tiramolla*)
n.8 Un inseguimento catastrofico
Mr Alt ha un'idea
Il diario di un fantasma
I romanzi del Brivido Comico-Il torpore della sesta luna
n.10 La banda del gas (n.10/12)

1954
n.1 Buon Natale !
Cucciolo e il cugino Giona
n.2 Cucciolo e le cure del dottor Senapismo
n.3 La fabbrica degli orologi pazzi
n.4 Vita in campagna
n.5 Hanno rapito l'editore
Cucciolo contro Fantasmak (n.5/6)
n.6 L'isola degli asini volanti
n.7 Cucciolo uno e due
n.8 La città deserta
Partita a scacchi
n.9 Il nemico del mambo della samba della conga ecc..ecc.
n.10 La "scoperta" dell'America
Fantasmak l'uomo dai cento volti
n.11 Il gas del rovescio
n.12 Vacanze in Helpetia

1955
n.1 Un avaro a Natale
Natale in montagna (pag. centrali)
n.2 Un ladro stravagante (t. A. Murray) (n.2/3)
n.4 Attenti al dinosauro (t. Renzi)
n.5 Carnevale ogni scherzo vale
n.6 Il nuovissimo ricostituente (t. Buzzi)
n.7 Strada interrotta
n.8 Salviamo l'agnello
Il fungo cinese
n.9 Richiamo alle armi
n.10 Sfortuna a scoppio ritardato
n.11 Missione segreta

Tom Porcello

n.12 Acqua a catinelle
n.13 Cucciolo
Le avventure di Beppin Hood (n.13/14)
n.15 La grande sfida (?)
n.16 Il mistero della pioggia
n.17 Buon viaggio Mister Fuoco!
n.18 Quanti guai per 1 centesimo!
n.19 "Operazione Gelsomino"
n.20 Il mistero dell'Occidente-Express
Bombarda e la gallina
n.21 E' scoccata l'ora "X"
n.22 Troppi pirati per Beppe
n.23 Autostop
n.24 Caccia al tesoro
Tra i due litiganti...

1956
n.1 Storia di Natale
n.2/3 L'insonnia di Beppe (?)
n.4 Scherzi e sfortuna!
n.5 Marinai per forza
n.6 Non rompetele uova nei panieri! (t. A.Murray) (?)
n.7 Uh! La Peppa! (t. Murray)
n.9 I ladri di violette
n.10 Duello all'ultima scalogna
n.11 Tiramolla va in prigione
Peppa, dama di buona società (?)
n.14/15 Beppe diventa barone (?)
n.14/24 E' mezzanotte signor fantasma
supp. n.14
Hanno rubato la forza di gravità (?)
Vacanze con l'orso
n.16 La Peppa donna poliziotto (?)
n.18 Silenzio si gira!
n.20 Ad Ascia Tonante serve una lezione
n.21 Il mistero della bottiglia forata (?)
n.22 Vendesi castello
n.23 Quello di campagna e quelli di città

1957
n.1 Aprile a Natale
n.2 Il pappagallo milionario
n.3 Primo applauso
Il ladro degli spaventapasseri
n.4 Il pappagallo dall'occhio blu
n.6 Arlecchino servo di 4 padroni
n.7 Le aquile con il torcicollo
n.8 I promessi spesi
n.9 Cavalleria rusticana
n.10 Giona compie un'opera buona
n.11 Non è vero, ma ci credo
n.12 Beppe e il boomerang
n.14 Telecucciolmatch
n.15 Hanno rapito C.
n.16 Avorio nero
n.17/20 Il regno dell'abisso
n.19 Senza ruote
Beppe superman
n.21 Buffalo Bep
La fortuna impazza
n.22 Vecchio West
n.23 Il diabolico vecchietto
n.24 Il macinino anti Giona
n.24/26-1/58 Il giro del mondo in motoretta
n.26 Tegole e comignoli

1958
n.2 Evviva il rock'n'roll
n.3 Il castoro Eleuterpe
n.4 I malviventi della limonata
Ladro con le ali
n.5 Il grande calunniato
La Peppa campagnola
n.6 Hanno rubatoli satellite!
n.7 Quando c'è l'uovo la sorpresa ci vuole
n.8 La sceriffa sono me
n.9 L'auto bimotore
Un fanciullo prodigio (*storia a puntate a cui si alternano diversi autori; quella di Reb. è la seconda*)
n.10 Avventura orientale
n.11 L'uomo con la barba
n.12 L'intelligenza dal cielo 1° punt.
n.13 Battaglia nello spazio 2° punt.
n.14 Uno scrittore sfortunato
n.15 Avventura in fondo al mare
n.16 Il cosacchino del Don
n.17 Sosta vietata sulla luna
n.19 Invito a pranzo
n.20 Funghi velenosi
n.21 La matadora
n.22 Proverbi cinesi
n.23/26 La conquista di Gerusalemme
n.25 Ritorno sulla terra
Il prepotente
n.26 Natale in due
Destinazione Marte
Il cane milionario

Su TIRAMOLLA
1953
n.1/6 I due moschettieri
n.2 Beppe non dorme
n.5 I conquistatori del Kurukù

1954
n.1/2 Robinson e Crosuè
(*la storia viene continuata da Manbert*)

su GAIE FANTASIE
1951
n.27 Caccia grossa
supp al n.29 Strenna di Cucciolo

Al fuoco!
n.30 Corno Nero la guida infida
Suppl. estivo: La rivista di Cucciolo
Documenti segreti
La scimitarra del Saladino
I motopattini
1953
n.11 Il sottomarino pirata
n.12 Il re del tabacco
supp "CIAK": Avventura ad Hollywood
n.19 Nel pianeta misterioso
Suppl a colori "L'allegra brigata di Nonno Bigio": Tre in una tenda

1954
n.12 Cucciolo e la lozione portentosa
Strenna estiva "Villeggiatura perfetta": Villeggiatura perfetta; Bagni di mare

su STORIE E FIABE
1955
n.1 Il più bel racconto dell'anno
n.2 Lunga strada per la spiaggia
1956
n.2 Il faro spento
1957
n.1 Inferno: chiuso per le feste di Natale
n.2 Benvenuti a Valridente
1958
n.1 4 Babbi Natale 4
n.2 Naufrago in vista
1959
n.1 Le renne volanti
I gatti sono verdi
n.2 Scialuppe a mare!
1960
n.1 Natale all'Inferno
n.2 A Carnevale ogni ladro vale
n.3 L'albergo Luna porta sfortuna
1961
n.1 Il cenone è una cosa meravigliosa
A.A.A. Anima gemella cercasi
n.2 Tutti allegri a Carnevale
1962
supp. n.1 136 Storie sul gioco del calcio
n.2 Vacanze all'isola
1963
n.1 Brr... che freddo!
Il singhiozzo
Il confusionifero
1964
n.1 Un Natale movimentato
supp. al n.14 di Cucciolo Follie d'estate
1965
n.2 Incontri nella giungla
1966
n.1 Inferno: chiuso per ferie di Natale
n.2 Pugacioff d'Arabia
1967
n.1 4 Babbi Natale 4
supp al n.2 Inferno: chiuso per ferie di Natale
n.3 Lunga strada per la spiaggia
1968
n.1 Le renne volanti
I gatti sono verdi
n.3 Il faro spento
1969
n.1 Natale all'Inferno
1970
n.3 Benvenuti a Valridente
1971
n.3 Naufrago in vista
supp al n.1 Le renne volanti
I gatti sono verdi
1972
n.3 Scialuppa a mare!

TIRAMOLLA
Su TIRAMOLLA
1953
n.1 Chi rompe paga!
n.3 Il siero della verità
n.4 Il pesce dell'autostrada
1954
n.1 Cani di lusso
n.3 La bambola diabolica
n.5 1 Milione di dollari
n.6 Nitroglicerina
1955
n.4 Pazzo da legare
1958
n.4 La lunga notte
n.7 L'amico degli orsi
n.17 Il mistero dell'autostrada

n.18 La città è salva!

LO SCERIFFO FOX
Su CUCCIOLO
1952
n.1 Il mistero della sorgente
Conny e la zanzara
n.6 La tortura della coda di paglia
n.7 Il sacco delle sorprese
n.12 Primo premio
1953
n.1 Ciclotrone il cavallo selvaggio
n.4 Blanco il bandolero stanco
n.6 Conny va a caccia
n.7 A Fox non la si fa
n.8 Fox contro i Piedi Neri
n.9 Il mistero del Luna Park
n.11 Conny e il nuoto
n.12 Conny e l'orso
1954
n.2 Anche usata cercasi
n.4 Baffos sceriffo
n.5 Fox e Conny al mare
n.7 Rodeo!
n.8 Davanti a Fox tremò Muscolo-City!
n.9 Fox contro Fox
n.11 I guai di Baffos
n.12 Il malocchio
1955
n.1 Gli indiani sono innocenti
n.3 Il disonorato del west
n.5 Baffos bandito smemorato
n.7 I nasi ammaccati
n.9 Conny e il puma
n.10 Il rapimento di Conny
n.12 Sul sentiero dei grizzly
n.15 L'ultima partita
n.16 Conny indaga
n.17 Conny k.o.!
n.18 L'arma segreta
n.19 Baffos "Guitar"
n.20 Duello a Grattas-City
n.22 All'ombra dei grattacieli
1956
n.1 La città deserta
n.6 La miniera di Whisky (?)
n.7 Tutto calcolato, ma...
n.8 Baffos non dorme (?)
n.10 Il fiume scomparso
n.12 La diligenza fantasma
n.13 Caccia al bandito
supp. al n.14 Baffos cuor d'oro
n.15 Meglio lo scopone (?)
n.16 La grotta della verità (?)
n.19 Una recluta d'eccezione
n.23 Caccia al bisonte
1957
n.1 Natale anche per Baffos
n.11 Piccolo, brutto ed antipatico!
n.12 Mal di testa
n.17 Il coraggio di Conny
n.19 Uno strano amico
1958
n.2 Vercingetorige batte Giulio Cesare
n.6 Il cavallo di Baffos

Su TIRAMOLLA
1953
n.2 Acqua e fuoco
n.6 Conny trionfa
1954
n.1 Non bisogna mai fidarsi!
n.3 L'oro della valle salata
n.5 La valle delle penne perdute
n.7 Conny vuole la mela
Conny domatore di cavalli

Su GAIE FANTASIE 1948/1951
n.6 Fox lo sceriffo
n.8 Fox e la banda di Sam Tigre
n.11 Il ritorno di Baffos
n.14 Fox e la sconfitta di Baffos
n.17 L'erba "Kekokeco"
n.19 Fox e il gran capo Piedepiatto
n.22 Fox e la fattoria di Bang River
n.24 Fox e il gran premio
n.27 Assalto al forte
supp. al n.29 La Strenna di Cucciolo:
Uno alla volta
n.31 Il ritorno dello sceriffo Fox
1952
n.3 Conny sceriffo
Fox e le 4 bombe
n.23 Fox e la febbre dell'oro
1953
n.2 Conny e il cavallo balzano
n.4 Fox e il tesoro della Valle Perduta

n.8 Il bastone di guerra
n.16 Fox e gli scotennatori
n.22 10 bisonti verdi 10
Suppl al n.24 "Cucciolo a tre dimensioni"
Fox lo sceriffo

Su STORIE E FIABE
1956
n.3 L'oro per la miniera
1957
n.1 Il tacchino della Valle Perduta
n.2 Accidenti alla pipa
1958
n.1 Una zitella per Natale
1959
n.2 Conny il vendicatore
1961
n.1 Lotteria di Capodanno
1962
n.2 Un dollaro per Baffos
1963
n.1 Recluso volontario
1964
n.1 Il balio asciutto
supp al n.14 di Cucciolo Uno sceriffo in mutande
1966
n.1 Il tacchino della Valle Perduta
1967
n.1 Una zitella per Natale
supp. al n.2 Un tacchino per Natale
1968
n.1 Elezioni a sorpresa
n.3 L'oro per la miniera
1970
n.3 Accidenti alla pipa
1971
supp. al n.1 Elezioni a sorpresa

BINGO BONGO
Su GAIE FANTASIE
n.12 Le imprese di Bingo Bongo, re del Tongo
n.13 Le imprese di Bingo Bongo, re del Tongo
n.14 Bingo Bongo
n.15 Bingo Bongo, re del Tongo
n.19 Il battello di Bingo Bongo
n.21 Bingo Bongo
n.25 L'autobolide
supp al n.29 "La Strenna di Cucciolo":
Gli aerei
1954
n.8 Lo stregone Bututu

CORIOLANO E PANTALEO
Su CUCCIOLO
1952
n.1 Pantaleo campione del mondo
n.6 I pirati del cielo
n.9 Le vacanze di Coriolano
1953
n.4 Il mistero dei fiori appassiti
n.5 Il mistero del cinodromo (?)

su GAIE FANTASIE
n.15 La malattia di Pantaleo
n.20 Coriolano e il mistero dei magazzini Prat
n.23 Coriolano e l'eredità dello zio
n.26 I vasi di Coriolano
n.29 Coriolano e il ratto del professore

GILINDO E CORNABO'
Su CUCCIOLO
1955
n.14 Gilindo fa il bravo
n.18 Duchessina

PIT POT
Suppl. Pasqua: Ciak-Cinestrenna in Beppecolor
Pit e Pot e il tesoro

TROTTOLINO
Su TROTTOLINO
1952
n.1 Trottolino
La rivincita di Sammy
1953
n.1 Sammy campione
La scatola dei dolci
n.2 Le rose nere

PIK E POK
Su TROTTOLINO
1955
n.6 Un ladro non ladro
n.7 2 Fantasmi 2
n.8 Le imprese di Pok
n.9 L'uccellino non sapeva volare

LUCKY LORIS
Su TROTTOLINO
1952
n.1 Lucky Loris
1953
n.1 L'orso predone
n.2 La battuta di caccia
1955
n.10 C'è un dispettoso nel bosco
n.11 Sorpresa
1956
n.5 La cioccolata
n.6 Le api sono nervose

su BIRILLO
1956
n.2 Pesche, pere e... inseguimenti

su SALTERELLO
1959
n.6 Pesche sciroppate
n.7 La pera della discordia (*le storie de i nn.6|7 sono la ristampa in versione spezzata dell'avventura pubblicata nel 1956 su BIRILLO*)
n.8 L'erba dell'avaro

PLACIDO IL RANOCCHIO
Su VOLPETTO
1955
n.3 senza titolo
n.5 Un colpo di coda

TOM PORCELLO
Su TROTTOLINO
1952
n.1 Tom Porcello
1953
n.1 Il suo buon cuore
n.2 I cannibali Gnam Gnam
n.5 Tom Porcello
n.7 Campione sgonfiato
1956
n.1 Catturate il gorilla
n.2 Scarpe strette
n.3 Mal di calli
n.4 Il fantasma vuole quiete
n.5 Miagolii e botte
n.6 Vita col fantasma
n.7 Una pipa ci vuole!
n.8 Gasp: un po' di silenzio
n.10 Il cacciatore di fantasmi
n.11 Fantasmi a bagno
n.12 Non sparate sul gorilla!

1957
n.1 Natale col gorilla
n.3 Neve ingrata
n.4 Soccorso alla banca
n.5 Il televisore non funziona
n.6 Occhio al frigorifero!
n.7 Guerra al gorilla
n.9 Scarabocchi...
n.10 Ah... La radio!
n.13 Vittima di un commesso viaggiatore
n.14 Yo yo
n.16 Torquato porcello ostinato
Forzuto anzicheno
n.17 Ah... dolce musica!
n.18 Telefonata importante
n.19 Auto o carriola?
n.20 Torquato si sente poetico
n.21 Cura per l'influenza
n.22 Ancora l'influenza
n.23 Ginnastica
n.24 Buon Natale, gorilla!
1958
n.25 Satellitomania

Su VOLPETTO
1955
n.5 one page
n.6 Accidenti alla fortuna

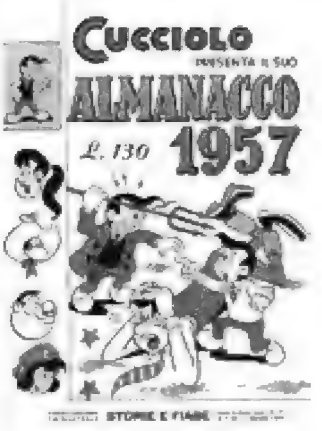
su SALTERELLO
1959
n.7 Il ferro portafortuna

AIACE IL FANTASMA
Su TROTTOLINO
1957
n.4 A. non trova pace
n.5 Giove Pluvio è permaloso
n.9 Uno strano spaventapasseri
n.12 Il gallo Goffredo
1958
n.25 Ah, vita dura

su SALTERELLO
1959
n.4 Viva il lavoro!

RICCARDO CUORDILEONE
Su TAM TAM
1955
n.6 R. C.
n.7 Duello all'alba
n.9 Mezzogiorno di botte

GIOTTO IL BASSOTTO
Su SOLDINO
1958
n.6 Giotto il bassotto
n.7 .....
n.8 Visitiamo il principato
n.9 La prigione è occupata
n.10 Interviene il generale
n.11 Sono stufo!
n.12 Il mister è pacifista



ANAFI
INSERTO SPECIALE DELLA RIVISTA
FUMETTO N. 50 - MAGGIO 2004
1975 Giorgio Rebuffi

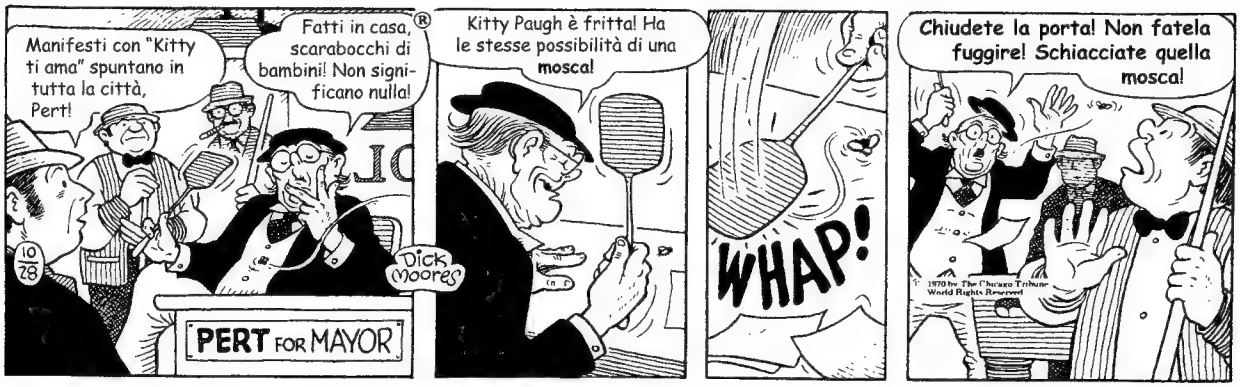
Manifesti della sig.ra Paugh, Rufus? Posso leggerne uno?
Se con ciò intende rubarne uno, sig. Pert... no! Ma gliene darò uno!
10/22
HE... HE-HE... HEH... HA...
HA! HA! HO! HO! HOHOHOOO! OH-HO!
Remem
Kitty Loves You
KITTY PAUGH FOR MAYOR
Dick Moores
Andiamocene, Kitty, prima che ti contagi le convulsioni!
OH-HO!
HO!
1970 by The Chicago Tribune World Rights Reserved

Vi chiedo, brava gente, chi volete che occupi la più alta, la più elevata carica della nostra bella città?
10/23
PERT FOR MAYOR
PERT WON'T HUNT!
Un uomo esperto, competente, sincero e dedito come me...
...o volete un gatto?
HAHA
HO HO
HAHAHA!
HO!
Ebbene, questa è la maggiore pubblicità che lei ha avuto!
Dick Moores
PERT
1970 by The Chicago Tribune World Rights Reserved

Stiamo dando un caffè per la signora Paugh, Walt! La casa è piena di donne!
Ma devo...
10/24
Impossibile! C'è una fila fin dentro la cucina! Vai da Avery!
Chiuso fuori dalla mia stessa casa?
Dick Moores
Remember
Kitty Loves You
KITTY PAUGH FOR MAYOR
Oh, beh... Kitty mi ama!
1970 by The Chicago Tribune World Rights Reserved

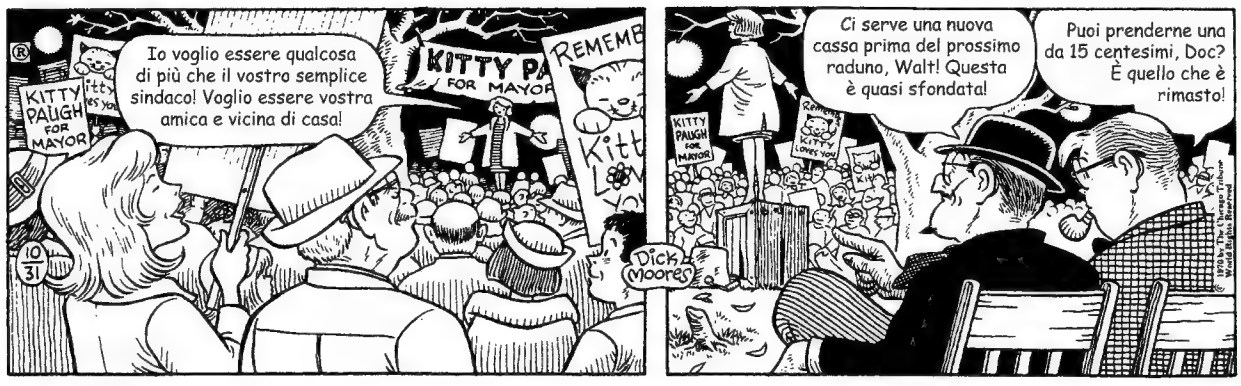
Non posso crederci, Doc, ma questo "Kitty ti ama" sta facendo presa!
10/26
Ha ottenuto qualcosa, Walt!
Remember
Dick Moores
Ma abbiamo solo scalfitto la superficie! Ci serve stampare altre migliaia di manifesti!
Dei fondi della campagna restano $18,12...
1970 by The Chicago Tribune World Rights Reserved
Ma Rufus ne sta sfornamdo quanto più velocemente gli è possibile!

Adesivi di "Kitty" Skeezix?
Un solo adesivo, zio Walt! L'ha fatto Clovia!
10/27
Kitty Loves You
Dick Moores
Guarda cosa abbiamo fatto oggi a scuola, nonno!
REMEMBER
Kitty Loves You
Manifesti di "Kitty"? Li ha fatti tutta la classe, Eve?
Tutti tranne Adam!
Non mi piacciono i gatti!
PERT
FOR MAYOR
1970 by The Chicago Tribune World Rights Reserved


Manifesti con "Kitty ti ama" spuntano in tutta la città, Pert!
Fatti in casa, scarabocchi di bambini! Non significano nulla!
PERT FOR MAYOR
Kitty Paugh è fritta! Ha le stesse possibilità di una mosca!
WHAP!
Chiudete la porta! Non fatela fuggire! Schiacciate quella mosca!
Dick Moores

Sai che non so leggere, Rufus! Che cosa è?
È una insegna elettorale, Joel!
Remember. Kitty Loves You KITTY PAUGH FOR MAYOR
Chi è quel gatto e per cosa si candida... accalappiacani?
Per sindaco! Il gatto è Kitty, ma non è...
Kitty come sindaco? Dico! Beh, preferirei che lo fosse lui, piuttosto di Pert!
Sissignore!
Dick Moores

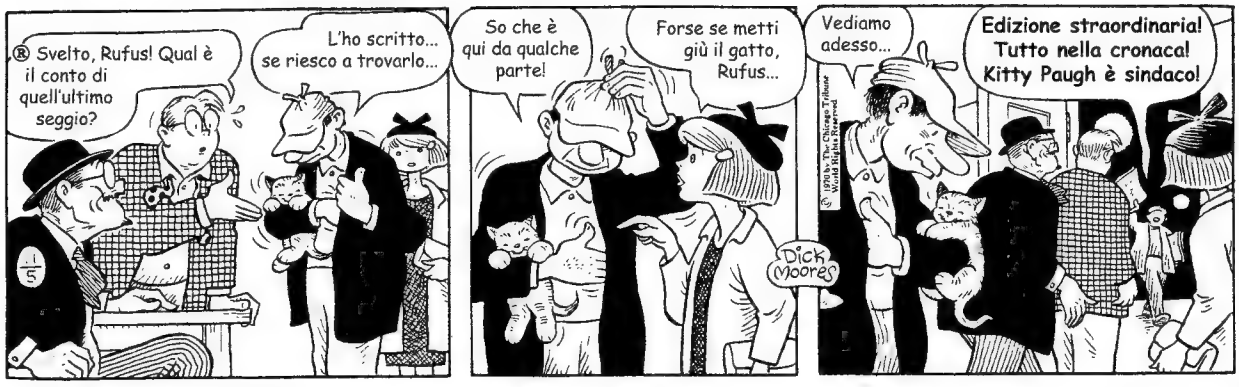
Guarda i cartelli, Kitty!
Stai diventando...
...famoso!
Dick Moores

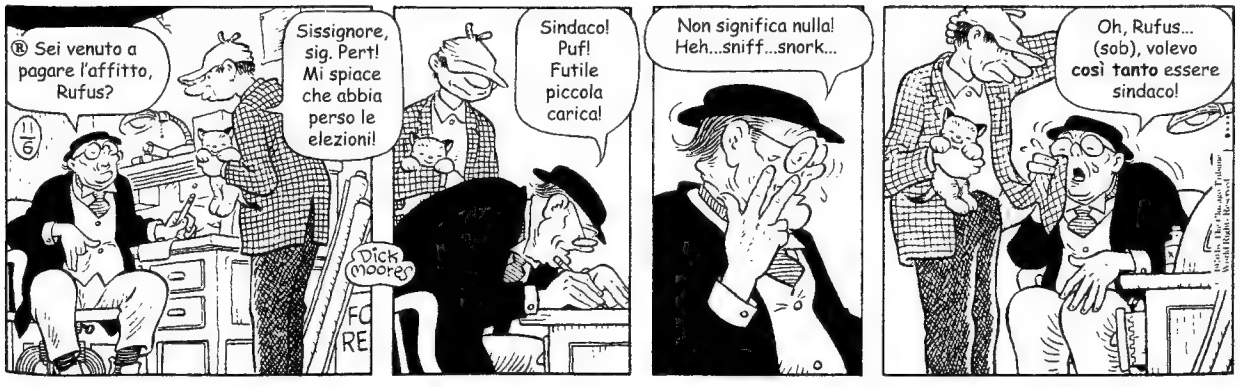

Io voglio essere qualcosa di più che il vostro semplice sindaco! Voglio essere vostra amica e vicina di casa!
KITTY PAUGH FOR MAYOR
Ci serve una nuova cassa prima del prossimo raduno, Walt! Questa è quasi sfondata!
Puoi prenderne una da 15 centesimi, Doc? È quello che è rimasto!
Dick Moores

Pert sta spendendo una fortuna stasera, Doc!
Soldi altrui!
PERT FOR MAYOR
Sii benedetto, ragazzo!
Soldi suoi!
GIVE
Dick Moores

® Sei vispo e mattiniero, Pert!
Esercitare le proprie prerogative è il solenne dovere di ogni bravo e qualificato membro della nostra bella comunità!
VOTE TODAY
11/3
E posso dire... siate tutti benedetti!
Dick Moores
Il sig. Pert sembra sicuro!
Ha letto le proiezioni elettorali... ma non è ancora finita!
M-Z

® Lei è in vantaggio di 36 voti, sig.ra Paugh, e resta solo lo spoglio di un seggio!
Tutto dipende da quell'unico seggio!
11/4
Ho mandato laggiù Rufus con un decino! Gli ho detto di telefonare nell'istante in cui il conto è definitivo!
Dovremmo avere già sue notizie!
Dick Moores
Ecco che arriva Rufus adesso! A piedi! Che credi significhi?
Significa che ha perso il decino!


® Svelto, Rufus! Qual è il conto di quell'ultimo seggio?
L'ho scritto... se riesco a trovarlo...
1/5
So che è qui da qualche parte!
Forse se metti giù il gatto, Rufus...
Dick Moores
Vediamo adesso...
Edizione straordinaria! Tutto nella cronaca! Kitty Paugh è sindaco!


® Sei venuto a pagare l'affitto, Rufus?
11/6
Sissignore, sig. Pert! Mi spiace che abbia perso le elezioni!
Sindaco! Puf! Futile piccola carica!
Dick Moores
Non significa nulla! Heh...sniff...snork...
Oh, Rufus... (sob), volevo così tanto essere sindaco!

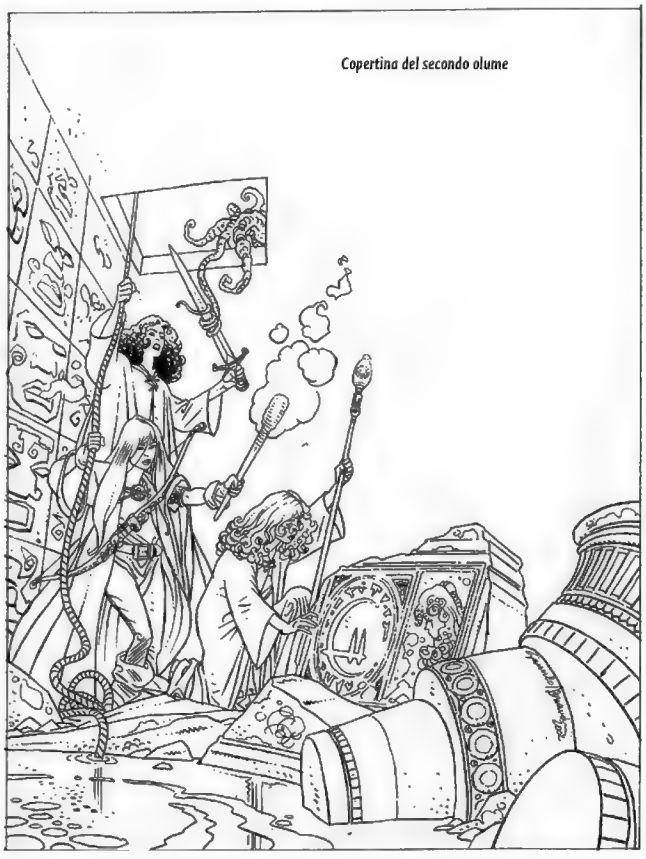
® (Sob)... ma per 27 miseri voti sarei stato sindaco!
11/7
Non sia triste, signor Pert! Tsk...
Anche a me è capitato di sentirsi giù un mucchio di volte... ma io mi dico solo, "Rufus", dico, "Ricorda..."
Dick Moores
"...Kitty ti ama!"
Fuori! Fuori! Idiota!

Outremer, secondo (e ultimo?) atto

di Luigi Marcianò

Il secondo volume della saga "Outremer", scritta da Vincenzo Beretta e illustrata da Giancarlo Alessandrini, ha visto la luce alla fine del 2003 contemporaneamente nella versione francese nelle edizioni Albin Michel col titolo "L'Empire de Khor" e in quella italiana, per i tipi della Alessandro Distribuzione, col titolo "La guerra di Khor". Nella 1^ parte (vedi Fumetto n°42/2002), avevamo lasciato i nostri tre agenti - Lady Arianna, un'elfa dall'età imprecisata, la battagliera Celine e Lady Lucrezia, maga e studiosa di culture antiche - inviate da "Outremer", che è un'organizzazione preposta a far rispettare la pace tra le cinque nazioni che si affacciano attorno al Mar della Luna, impegnate a fermare la guerra esplosa tra l'Impero della Fenice, che aveva rotto i secolari accordi che vigevano tra le nazioni, e l'Impero di Khor. Vagando senza una rotta precisa, in balia di un vascello volante, le tre eroine arrivano a Khor dopo un fortunoso atterraggio.

Le forze dell'Impero della Fenice, appoggiate da "maghi geomanti" capaci di scuotere la terra e dai "troll delle sabbie" che con le loro mazze di ossidiana riescono a sbriciolare persino il granito, tengono sotto assedio la città imperiale di Khor, difesa dalla flotta navale di Lady Esthel che comanda la nave ammiraglia Alliance. Nave costruita in legno sacro, equipaggiata da stormi di grifoni, draghi e aquile e che si sposta grazie agli "spiriti elementali" dell'acqua. I "mentalisti" ai quali si scopre appartiene anche il "Maestro" di Outremer -quindi, anche in questo caso non mancano tradimenti e spie- fanno sorgere dal profondo delle visceri della terra una cittadella, contornata da draghi che sparano dalla loro bocca "globi di energia" che mettono a soqquadro la città di Khor. Grazie alle magie di Lady Lucrezia che riesce ad evocare gli "spiriti elementali" che formano una barriera d'acqua, la cittadella sprofonda nuovamente negli abissi profondi. Inutile dire che i disegni di Alessandrini sono, come sempre, straordinari e di un fascino che attanaglia il lettore. Intanto, Arianna e Celine, riescono a penetrare nel sottosuolo di Khor, dove scoprono, tra i resti di una città più antica di Khor, il tempio da dove si sprigiona la potenza magica degli "elementali". Proprio dal centro del tempio, improvvisamente, fuoriesce un mostro tentacolare e, mentre Celine si salva grazie ad Arianna che affronta il mostro, quest'ultima, a causa di una forte esplosione, rimane imprigionata sotto terra. Sapremo mai che fine ha fatto l'elfa Lady Arianne? La saga di Outremer nata inizialmente per svilupparsi in quattro volumi, si era ridotta a tre. Adesso c'è il reale rischio di non vedere nemmeno la terza parte, in quanto Giancarlo Alessandrini, è deciso a mollare tutto. I motivi? Contattato da me Giancarlo espone il perchè della sua decisione: "*I rapporti con l'Albin Michel devo dire che sono stati perlomeno deludenti. Hanno stravolto il mio lavoro, in particolare la copertina del II^ volume che hanno smontata come han voluto e tutto questo senza interpellarmi minimamente. La copertina originale è quella pubblicata da Alessandro e non quella dell'edizione francese. Questo comportamento mi ha dato l'impressione di aver lavorato per una casa editrice che non esisteva. Non mi hanno mai inviato un resoconto delle vendite. La mia decisione di abbandonare, credo, sia la più naturale e giusta possibile, soprattutto perché penso di aver fatto un lavoro più che dignitoso e, quindi, meritavo da parte loro un comportamento più consono*". Non credo ci sia da aggiungere altro alle parole di Giancarlo. Di quest'ultimo lavoro, comunque, abbiamo la fortuna di poter ammirare alcuni dei 20 disegni inediti inseriti da Alessandro Editore nelle prime venti copie numerate. Vi auguro una buona visione.



Copertina del secondo olume

GROUARRR

Il regalo di Zio Checchi

di Sergio Asteriti

A casa da nonna viveva zio Francesco.
Era il più giovane di sei fratelli, militare di carriera col grado di colonello nelle truppe coloniali.
In casa si chiamava familiarmente "Zio Checchi" ed era un mito. Uomo ruvido, austero e abituato a dare ordini, nell'intimità della casa però, cedeva volentieri alle debolezze della vita domestica. Di figura maestosa era un incrocio fra Lawrence d'Arabia, Gordon Pascià e l'attore C. Aubrey Smith.
Aveva passato tutta la sua giovinezza in Africa dopo aver partecipato alla campagna di Libia del 1911. Arrivò , con la curiosità, il tempo per noi di sapere e conoscere la sua vita di soldato.
Entrati nell'età dei sogni, quando l'avventura esotica la cercavamo nei libri, nel cinema e nei fumetti, zio Checchi, per noi, incarnava l'eroe diventando il protagonista delle nostre fantasie. Era molto riservato, bisognava trovarlo nella giornata giusta, nel momento propizio, quando, sempre più spesso, si sentiva solo e triste.
Allora si lasciava trasportare dai ricordi del tempo passato. Si divertiva a raccontare di tribù berbere ribelli, di atti di eroismo degli Ascari ai suoi comandi, di esplorazioni all'interno del deserto libico alla ricerca di civiltà sepolte.
Per una questione di prestigio i politicanti dell'epoca avevano trascinato la nazione ad entrare in guerra contro la Turchia per conquistare con la Libia un posto al sole all'Italia. Fu mandato l'esercito a occupare una terra arida dove le uniche ricchezze, a quel tempo, erano le piume di struzzo, l'avorio e le spugne.

Ufficiale col grado di tenente colonello era stato coinvolto in prima persona in quella guerra che lasciò odiosi strascichi con bande di guerrieri arabi che difendevano la loro autonomia.
C'erano tutti gli ingredienti per stuzzicare la nostra fantasia di ragazzi affamati di avventura e di eroismi.
Conoscevano le innumerevoli foto che lo zio conservava gelosamente in albi dove raccoglieva immagini di Mearisti fieri sui loro cammelli, Dubat, Ascari e ufficiali dalle divise color cachi che ricordavano i film americani esaltati le truppe inglesi dislocate nei punti più remoti del mondo e i soldati della Legione Straniera che nel deserto del Sahara e sui monti dell'Atlantide combattevano contro i Predoni del Riff, "Beau Geste", "Gunga Din", "Sulle frontiere dell'India", "Le quattro piume", "Sotto due bandiere", ecc...
Sapendolo abile narratore noi lo stuzzicavamo, insistendo nel voler conoscere storie di guerra, ma capimmo che per lui era cosa dolorosa da dimenticare, preferiva narrare aneddoti ed episodi che lo coinvolgevano superficialmente.
Un giorno ci confidò che conobbe un marinaio per metà irlandese e per metà Saraceno, che portava un orecchino sull'orecchio sinistro, un ragazzo aperto e affascinante che aveva già, alla sua giovane età, girato mezzo mondo: il suo spirito libero lo unì alle bande armate dei beduini che combattevano le truppe coloniali italiane, per la loro indipendenza.
Quando la guerra scoppiò rabbiosa verso la fine del 1911 si ebbero feroci rappresaglie. Per ordine del Generale Caneva quelli catturati venivano passati per le armi.
Lo ritrovò fra i prigionieri condannati alla fucilazione. All'alba ci furono le esecuzioni, ma quel marinaio non c'era, era riuscito a fuggire; durante la notte qualcuno lo aveva aiutato a passare il confine e riparare in Tunisia.
Un amico, diceva lo zio, che avrebbe avuto mille cose da raccontare... lo Zio non si spostava più da Venezia. il peso degli anni lo costringeva a rinunciare alla sua vita vagabonda. Si era rifugiato fra i suoi libri e i suoi cimeli.
Io abitavo a Milano da anni. Quando tornavo a Venezia lo andavo a trovare in quella vecchia casa sempre misteriosa ed affascinante. Si era arricchita di cose nuove, sulle pareti facevano bella mostra fotografie e bellissimi quadri.
Personaggi importanti incorniciati sorridevano ai visitatori che incuriositi riconoscevano il Conte Volpi di Misurata, Gabriele D'Annnunzio, Aspasia di Grecia, Barzini senior, Peggy Guggenheim, amici dello Zio.
Un piccolo ritratto attirava l'attenzione. Era il ritratto abilmente dipinto di un giovane marinaio. Io ne rimanevo affascinato ogni qualvolta entravo nel suo studio.

La presenza di quel piccolo quadro riusciva, osservandolo, a comunicare l'incanto dell'avventura.
Mi raccontò che fu eseguito a Venezia dal pennello raffinato di quella abile artista dal difficile nome di Tamara De Lempitzke, quando i due ebbero occasione di frequentarsi.
Glielo regalò proprio quel marinaio, riconoscente per la vita che gli aveva salvato quella notte, poche ore prima dell'esecuzione capitale. Non ebbe più occasione di incontrarlo; seppe della sua morte in Spagna durante una azione di sabotaggio a un ponte, immolando la vita per salvare i compagni.
Ora lo conservo io. Lo Zio non c'è più; da molti anni ci ha lasciato. Ha voluto che fossi io a conservare quel dipinto, sapeva quanto mi affascinava e mi legava a quel personaggio e me l'aveva affidato.

Caro vecchio nobile colonello, sei ancora il mio eroe, rappresenti sempre quel romantico mondo che non c'è più.
Ora i miei sogni li ritrovo su un foglio bianco da disegno. Per me zio Checchi continua a rappresentare la leggenda, come quel marinaio incorniciato che mi fa compagnia sulla parete dello studio.

Kylion, ossia la nuova proposta Buena Vista Comics

di Alessandro Bottero

Futuro. Remotissimo e sempre rispettabilmente futuro. Ragazzi, adolescenti alle prese con i riti e le meraviglie della scoperta di un intero universo. E una storia con molteplici livelli di lettura, proprio come ormai da qualche anno ci sta abituando la Walt Disney Italia con le sue nuove produzioni. Ma cosa è Kylion, e perché dovrebbe riuscire a ritagliarsi uno spazio di tutto rispetto in un panorama a fumetti che molti ritengono arrivato ormai alla saturazione?

Kylion: COSA

Siamo all'incirca nel XXV° secolo. L'umanità si è espansa per i pianeti del sistema solare, e ha eletto Marte a suo pianeta principale. La Terra? Esiste ancora, ma cosa vi accada e cosa sia rimasto sul Pianeta Natio è tutto da scoprire. Ma non c'è tempo né volontà di volgersi al passato. Il destino dell'uomo è tra le stelle e l'esplorazione dello spazio vicino al Sistema Solare, alla ricerca di pianeti abitati, è una realtà ormai consolidata. Sonde interstellari partono ogni anno a decine da Marte, per scoprire nuove civiltà e nuovi mondi, sonde che recano a bordo il proprio equipaggio e lo allevano durante il viaggio. Alla fine del percorso lungo le vie inesplorate degli spazi, dalla durata prevista in circa trent'anni, gli equipaggi arrivano, adulti e perfettamente, preparati alla meta ipotizzata. Ma non sempre le cose vanno lisce e a volte capitano degli imprevisti. Ecco perché una sonda atterra dopo solo sedici anni circa di viaggio su un pianeta sconosciuto. Un pianeta che non dovrebbe esistere. Eppure c'è. Sei ragazzi di sedici anni, tre uomini e tre donne, dovranno fare i conti con un intero pianeta, e forse con qualcosa di ancora più grande. Saranno loro i protagonisti della serie, e li seguiremo nel loro processo di crescita. L'amicizia che li lega verrà messa a dura prova dalle prove che affronteranno numero dopo numero, ma il messaggio è chiaro: insieme si può affrontare tutto. Anche l'universo.

Tanner

Calliope

Kylion: PERCHE'

Kylion è la seconda proposta targata Buena vista comics a sbarcare nelle edicole italiane, e si può considerare lo sbocco più concreto di un processo di rinnovamento del "prodotto Disney" iniziato con l'ormai storica prima serie di "PK new adventures", ossia un approccio più maturo (sempre correttamente disneyano, ma non più per gli under-10) a temi e contenuti Disney. Tra quel primo tentativo e Kylion poi c'è stato Witch, fumetto capace di abbattere le barriere tra ragazze adolescenti e fumetto, in una misura finora mai raggiunta (ne sono un esempio gli ultimi spin off a livello di merchadising, come la linea sport and casual wear della Oviesse), ma ancora targato Disney.

Witch in questi oltre tre anni di presenza nelle edicole ha davvero creato un mondo nuovo, finora solo sognato da molti, fatto di sinergie fortissime tra fumetto, editoria, gadget, merchandising e ora anche video entertainment. La cosa degna di nota però è che per la prima volta con Witch prima è venuto il fumetto, e solo dopo l'espansione in altri campi, cosa che ha sovvertito il tradizionale rapporto animazione-fumetto-settori correlati. "Con Witch si è effettivamente invertito il tradizionale processo di sviluppo di una proprietà tipico della Disney, partendo dal prodotto editoriale per arrivare al merchandising, alla televisione e mi auguro al cinema." Così parla Mauro Lepore, responsabile per l'Italia della divisone periodici Disney. E' noto, infatti, che in Disney si sta lavorando ad una lunga serie animata di Witch che vedremo in televisio-

ne tra circa un anno.
Witch grande successo dicevamo, con vendite solo in Italia stabilmente oltre le 200.000 copie per gli inediti e una presenza ormai in oltre 70 paesi. Addirittura in Giappone, mercato fumettistico notoriamente ostico per prodotti esterni, ha fatto spazio a Witch, anche se per venire incontro ai gusti del pubblico la serie è stata ridisegnata in uno stile più manga.
A questo punto il passo successivo. Con il marchio Buena Vista Comics si cerca di realizzare un marchio-ombrello in grado di ospitare tutta una serie di progetti non direttamente ricollegabili a personaggi disneyani, ma per sempre riconducibili a una "garanzia di qualità" tipica della casa editrice milanese. Ed ecco Kylion, serie che vuole andare ad aggiungere al già vasto panorama di genere offerto dalla library Disney per le edicole la grande fantascienza avventurosa, nella tradizione di Star Trek e Star Wars.

L'ACCADEMIA DISNEY

All'inizio degli anni '90 Umberto Virri, presidente della Walt Disney Italia, fondò l'Accademia Disney guidata inizialmente da Gian Battista Carpi e in seguito da Roberto Santillo. Fu un'operazione che permise di formare una nuova generazione di artisti (disegnatori/coloristi/illustratori), che oggi sono tra i più stimati a livello internazionale.
L'Accademia Disney è diventata sotto molti aspetti sinonimo di qualità, un "brand" che tutto il mondo ci invidia.

Kylion: DOVE
Kylion non è un "Dove" unico. Tutto l'universo conosciuto del XXV secolo sarà teatro delle avventure dei protagonisti. Il Sistema Solare. Marte. I pianeti che uno dopo l'altro si aggiungono alla sfera di influenza dell'Umanità. E il pianeta misterioso, e finora ignoto, su cui si svolgono le prime avventure. Al tempo stesso il "Dove" di Kylion è ben individuato. E' il "Dove" dei sei protagonisti, ossia il luogo in cui vivono la loro amicizia e la loro crescita, con tutti i riti e le scoperte che il passaggio dall'adolescenza a una giovinezza responsabile comporta. E' il "Dove" dell'interiorità, il "Dove" che ci resta sempre vicino, anche viaggiando da stella a stella.

Kylion: CHI
Chi c'è dietro questo progetto? Volendo usare una parola tanto di moda oggigiorno potremmo dire che lo staff è "trasversale". Infatti alle sceneggiature accanto a Francesco Artibani, ideatore e supervisore del progetto, nonché sceneggiatore dei primi episodi, troviamo Michele Medda, Michelangelo La Neve, Stefano Vietti e Lorenzo Bartoli, ossia autori di primi piano, che lavorano o hanno lavorato per la Sergio Bonelli e l'Eura. Non credo sia il caso di dilungarci sulle carriere di ognuno di loro, che però se si andasse a rileggerle rivelerebbero in tutti una passione per la fantascienza (Nathan Never per Medda, ESP per La Neve, Legs Weaver per Vietti, Arhur King per Bartoli) che oggi trova il suo spazio in Kylion.

Anche lo staff dei disegnatori è nutrito e di grande spessore. Vi troviamo infatti Giulio De Vita, autore della serie insieme ad Artibani, e poi Paolo Mottura, Elena Pianta, Giancarlo Olivares, Lucio Leoni, Alessan-

BUENA VISTA COMICS

dro Calore. Ricordiamo che Giulio De Vita ha vinto il premio "Inter-Auteurs 2004" come migliore disegnatore nel corso del 9° Festival internazionale della BD della Costa Azzurra, svoltosi a Mandelieu-La Napoule, vicino Cannes. Il premio è tanto più importante se si tiene conto che a stabilirlo è stata una giuria di autori, presenti al festival e che ha giudicato l'opera di De Vita degna del primo premio. Come conseguenza del premio vinto De Vita svolgerà la funzione di "ambasciatore del fumetto italiano" per tutto il 2004 presso il mondo del fumetto francese.

Inoltre, va citato un grandissimo lavoro preparatorio da parte dell'Accademia Disney a sostegno dei singoli disegnatori di Kylion, con la creazione di una guida sulla quale disegnatori e sceneggiatori hanno innestato le loro idee per dare vita al progetto finale.

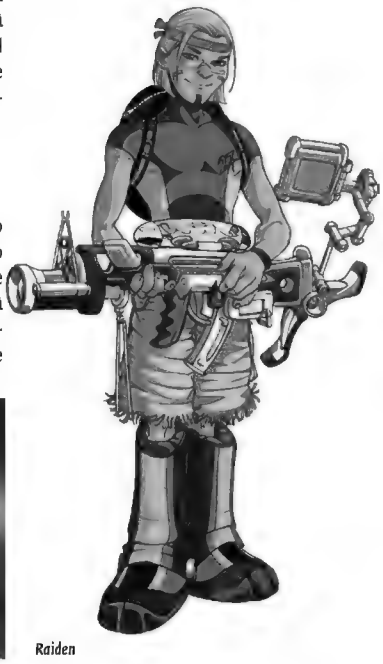
Kylion: QUANDO

Il 26 maggio 2004 in tutte le edicole Kylion n. 1, Buena Vista Comics.

Il formato sarà quello ormai classico degli altri prodotti Disney/Buena Vista Comics assimilabili, ossia Witch, Monster Allergy, X Mickey, PK e il primo numero conterrà una storia di 66 pagine, che introdurrà i personaggi e ci aprirà una finestra sul mondo del XXV° secolo. Successivamente Kylion si assesterà su uno standard di storia di 60 pagine a numero + redazionali.

Kylion: E DOPO ?

Kylion non è chiaramente l'unico progetto che sta bollendo in pentola. Sempre Mauro Lepore ci rivela: "Stiamo studiando nuove serie a fumetti. La nostra strategia sarà quella di favorire attraverso il lancio di serie a fumetti lo sviluppo di nuovi brands che potranno poi essere sfruttati a 360° su tutti i prodotti. Proprio per questo, abbiamo sviluppato con i primi Autori coinvolti uno specifico contratto che, permettendo alla Disney di acquisire la possibilità di sfruttamento economico del nuovo personaggio, garantirà attraverso il riconoscimento del diritto di autore di percepire royalties sulle copie vendute dei giornali in tutto il mondo e i relativi diritti di merchandising e di sfruttamento televisivo cinematografico."



Raiden

E' chiaro come questo significhi, anzi, confermi, una politica dinamica, mirata a smuovere le acque nel mondo editoriale a fumetti, e non solo in Italia. Particolarmente interessanti poi le parole relative al rapporto con gli autori, sintomo di un rapporto di rispetto e considerazione nei confronti di chi "produce" questi amati fumetti.

Questo però deve allertare altri editori per future invasioni di campo?

Forse no, o forse sì. Mauro Lepore infatti è molto chiaro nel dire a chi siano rivolte prioritariamente le attenzioni della Disney con questi nuovi prodotti, ma come sempre saggezza vuol dire non precludersi nessuna possibilità: "La nostra priorità è quella di lavorare sul target bambini e su quello strettamente adiacente dei pre-teen ma ovviamente ci stiamo muovendo in termini di ricerca e di valutazione di potenzialità a 360°."

Conclusione

E' chiaro come l'uscita di un nuovo prodotto targato Buena Vista Comics non possa che essere accolta con interesse.

Ma è tutto il progetto dietro che si rivela interessante, non solo o meglio non unicamente la storia, per la quale chiaramente dobbiamo aspettare che i primi numeri vengano letti e digeriti.

E' un progetto che parla di "diversificazione", che conferma quanto fatto dalla Walt Disney Italia in questi ultimi anni, e che allarga il campo per le nuove produzioni attualmente in cantiere in Disney.

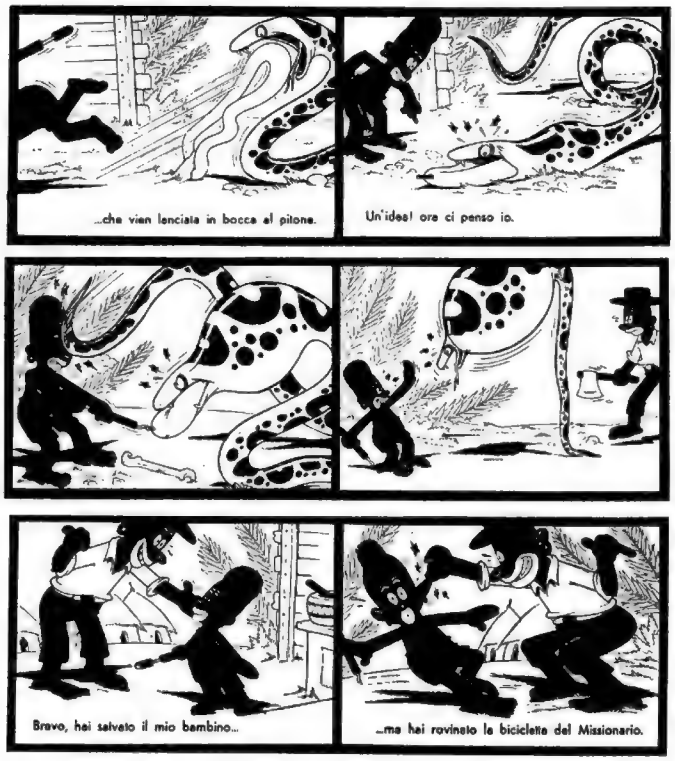
A quando la prossima?

"Negretti" di grande simpatia

di Walter Iori

Spesso nel fumetto di casa nostra del passato essere inseriti in un percorso editoriale, piuttosto che in un altro, voleva dire essere portati a lavorare presso altre testate della stessa tipologia, dello stesso segno e dover lasciare da parte altre esperienze; non dimentichiamo poi che spesso e volentieri i vari editori nascondevano i nomi dei loro collaboratori e, in questo modo, era più facile restare dei disegnatori ignoti che delle "celebrità".
Così capitava che se uno frequentava i periodici Mondadori aveva possibilità più di finire sulla pagine di Topolino che di affrontare il mondo dell'Alpe o viceversa. L'universo delle pubblicazioni confessionali poi ha a lungo vissuto in un continuum tutto suo, per cui molti dei disegnatori che navigavano tranquillamente tra questi periodici per uscire ad affrontare le tempeste del mondo editoriale esterno dovettero attendere la crisi delle testate di estrazione cattolica che ridusse di molto le possibilità di lavoro, partendo dalla caduta del Vittorioso. Certamente uno Jacovitti aveva la possibilità di farsi notare e quindi di emergere in ogni testata presso cui avesse

Chicchirì
IL NEGRO MECCANICO
Meccanico, che passione!
IO VADO A FAR COLAZIONE, TU GUARDAMI LA BOTTEGA!
COME DEVE ESSER BELLO FARE IL MECCANICO!
ORA LA BICICLETTA LA RIMETTO A POSTO IO!
Chi lo trova un meccanico come me?
PERCHE' RIDETE? NON HO ANCORA FINITO!
ORA GONFIO LE RUOTE!
EHI, FERMO! FERMO!
E pompa, pompa, senza guardare.
!?
EHP!
La gomma è divenuta un pallone.
Un uccellaccio fa scoppiare il pallone.
Intanto il pitone fugge col piccolo.
Bongo, guarda la tua gomma!
Il meccanico e sue maglie corrono in aiuto.
PAK!
Un pitone si avvicina al negretto abbandonato.
Chicchirì scappa verso l'officina.
Correndo inciampa in una gomma...


...che vien lanciata in bocca al pitone.
Un'idea! ora ci penso io.
Bravo, hai salvato il mio bambino...
...ma hai rovinato la bicicletta del Missionario.

disegnato, ma non è un caso che partendo dalle pagine del "sempre più bello" abbia poi nella prima parte della sua carriera affrontato solo o quasi riviste di stampo confessionale da Intermezzo a Esploriamo, da VOM a Il Piccolo Missionario. Questa volta vogliamo proprio fermarci a quest'ultima pubblicazione così benemerita nel panorama del fumetto italiano, che da quando ha scelto le vignette per portare avanti il suo discorso di professione religiosa ha tenuto a battesimo o ha dato spazio ad un mare di disegnatori, nuovi e già rodati, che spesso hanno dato lustro al nostro modo di raccontare. Un giorno qualcuno tenterà di raccontarne la storia, per ora vale solo la pena di sottolineare nel tempo la presenza di nomi come Carpi, Pescador, Tosi, Segna, Pedrazza, Del Principe, Peroni e via a toccare molto del gotha del nostro fumetto anni cinquanta e sessanta.

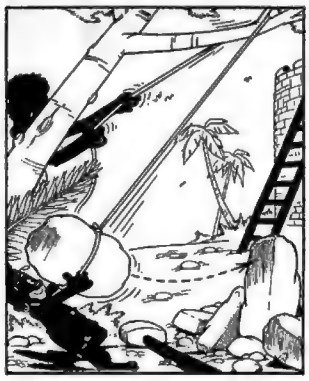
Ma torniamo a Jac e al perché di questo tassello nel ricordo che la rivista gli dedica nel corso dell'anno: egli nel 1951 realizzò su testi di Roudolph le avventure di uno dei suoi monelli tipici di quegli anni, Chicchiri, un negro (ci si permetta l'uso di questo termine che non ha avuto fino a che da ciechi si è divenuti non vedenti nessun

elemento sprezzante nel suo interno, anche perché questo adeguamento ad un stupido "politicamente corretto" sia della terminologia come dei disegni ci trova molto perplessi) che cercava di applicare al suo mondo la modernità, un po' come in chiave più ironica ancora faceva il capo Bingo Bongo inventato da Rebuffi e proseguito da Gentina e Asteriti per l'Alpe); sono storielle sorridenti, senza quel tasso di ironica presa in giro del mondo dei "boveri negri" come usava allora; piuttosto in questi raccontini li si guardava affettuosamente come si guarda un bimbo che tenta di sperimentare le cose che solo le persone mature fanno, il tutto raccontato con le rimette sottostanti un po' a richiamare il Corrierino e le sue storielle.

Il personaggio ebbe successo, ma non trovò la via di una pubblicazione autonoma. Jac avrebbe realizzato un paio di anni dopo solo qualche altra storiella di altri personaggi per il Piccolo Missionario e poi avrebbe preso altre strade.

Fu solo 20 anni dopo, nel 1961, che, grazie a Nigrizia, la testata di studio del mondo africano sempre edita dai Missionari Comboniani, Chicchirì ritrovò la via dei lettori in due albi spillati di indubbia gradevolezza che oggi abbiamo la possibilità di riproporre almeno in parte grazie ai ritrovamenti effettuati da Silvio Costa e da Giancarlo Malagoli che hanno messo a disposizione le loro copie per la riproduzione. Sono albi che pochissimi conoscevano e che ora abbiamo la possibilità di rileggere per godere appieno di un umorismo contenuto con cui Jac dimostra di trovarsi a suo agio anche quando non si lascia prendere dal suo modo di raccontare sottostando ad una sceneggiatura altrui; sono passati altri quarantatre anni e Chicchirì è ancora una piacevole lettura: si può dire così di altri fumetti magari ritenuti più importanti di queste storielline che avevano solo la volontà di divertire un poco facendo nel contempo riflettere?

Chicchirì IL NEGRO LAVORATORE
Con l'aiuto dei negretti
più ubbidienti ed operosi
Cuccurù si fa una casa
di mattoni poderosi.
E' invitato Chicchirì
a dar pure il proprio aiuto.
Egli certo aiuterà,
ma in un modo mai veduto.
« Non sprecar tanta fatica! »
dice al negro Tingo-Gala.
« Quei pietroni che hai in mano,
metti qui su questa pala ».
« Ho un'idea » fa Chicchirì,
« che è davver straordinaria:
sopra il manico mi piombo,
e i pietroni vanno in aria! ».
Qui vedete il patatrac!...
Tingo ride a perdifiato,
mentre busca un bel rabbuffo
Chicchirì pesto e ammaccato.
Ora il nostro negrettino
s'avvicina a Tungutù
che sudando spacca i massi
da portare a Cuccurù.
« Fermo, fermo! » fa il ragazzo,
« T'affatichi scioccamente!
Io conosco un nuovo modo
per spaccar comodamente ».
Lega un blocco ad una fune,
che poi getta a penzolone.
« Ora » dice a Tungutù
« Tu solleva un po' il pietrone ».



Pronti! Attenti!... Chicchirì
farà il pendolo oscillare
giusto giusto in direzione
del gran masso da spaccare...

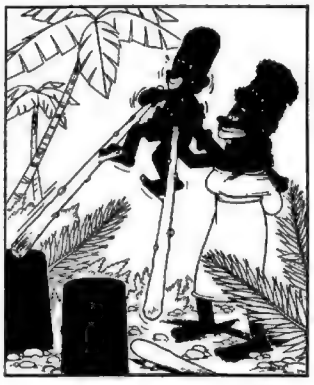
Ma la mira - ohimè - ha fallita,
e la pietra pur s'è sciolta...
Che minaccia di disastro
c'è nell'aria anche stavolta!

Chicchirì se ne va mogio
da quel luogo pien di guai,
e s'imbatte in questa negra
che fa il pesto in due mortai.

Anche ad essa il negrettino
vuole rendersi d'aiuto;
e di due nodosi rami
si è senz'altro provveduto.

La pesante catapulta
- come fu, come non fu -
va a colpir proprio la scala
che serviva a Cuccurù!

Vista simile rovina
Cuccurù con gran ragione
fa... allungare un po' le orecchie
al negretto fracassone!



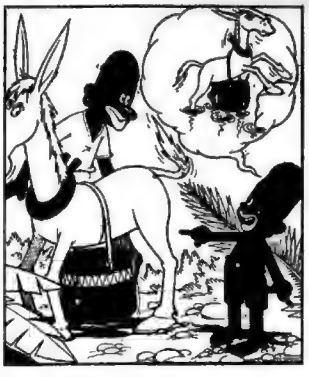
Su quei trampoli robusti
si fa issare dalla negra.
Poi le dice: « Ora lavoro!
Tu riposa e sta allegra! ».

Sotto gli occhi stupefatti
della donna entusiasmata,
Chicchirì con grande ardore
incomincia la... pestata.

Ma la scena divertente
cambia aspetto lì per lì:
ha perduto l'equilibrio
il solerte Chicchirì!

Si fracassa un dei mortai,
e si sparge la pestata.
Piange invan sulle rovine
la padrona desolata.

S'avvicina all'asinello
che pascea tranquillamente
ed il gran vaso di coccio
gli assicura sotto il ventre.



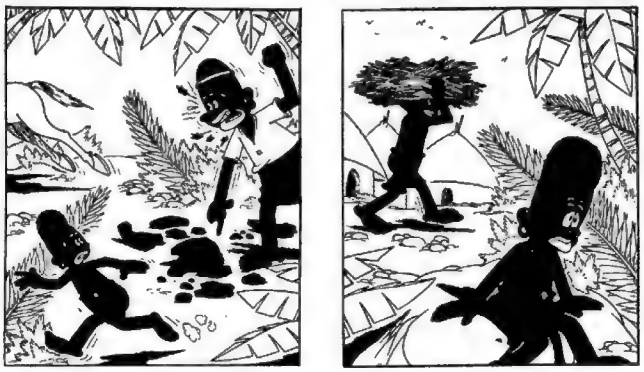
« Or spingiam l'asino in acqua »,
spiega lieto a Zimpinzù.
« Così il vaso si riempie
e fatica non fai tu! ».

Chicchirì con gran prudenza
s'allontana solo solo;
quando incontra in riva al fiume
Zimpinzù, negro acquaiolo.

« Ah, tu duri assai fatica! »
dice il bravo Chicchirì,
« ad attinger acqua al fiume,
sta a veder, si fa così! ».

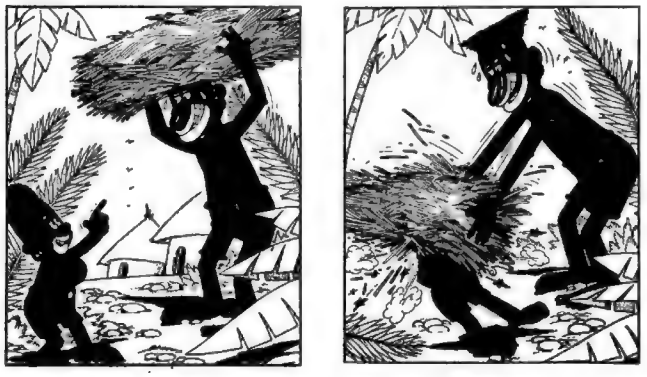
Qui si vede tuttavia
che l'impresa non attacca...
L'asinello a quanto pare,
è nemico assai dell'acqua!

Dopo svolte e giravolte,
sferra calci di quei buoni.
Ti saluto recipiente!...
Zimpinzù, che ruzzoloni.



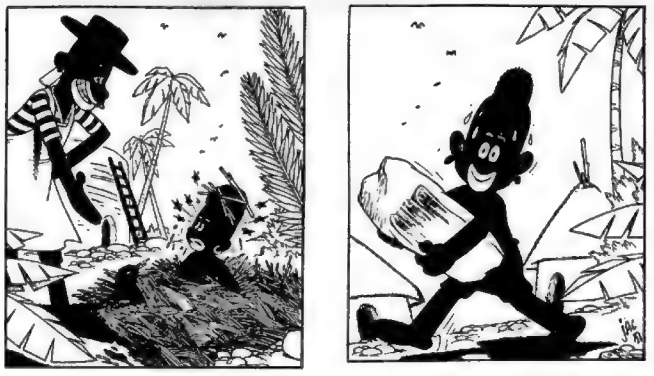
Chicchirì, visto l'imbroglio,
alle gambe s'è affidato!...
L'acquaiol l'insegue invano
strepitando a perdifiato.

Meditando nuove idee,
Chicchirì sta quieto e solo,
e gli passa proprio accanto
questo negro boscaiolo.



« Troppo il carico ti stanca! ».
fa il negretto premuroso.
« Dallo a me: voglio portarlo
in un modo più ingegnoso! ».

Assai lieto, il boscaiolo
esegue lì per lì,
Ah, ma il carico sommerge
... l'ingegnoso Chicchirì!

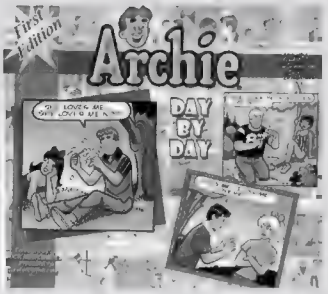


Si capisce: il negrettino
prontamente vien salvato.
Cuccurù dice severo:
« Troppe idee t'han rovinato! ».

Ha capito la lezione
Chicchirì, ch'è intelligente!
Come tutti i suoi compagni
or lavora allegramente.

FINE

VOGLIA DI STRISCE



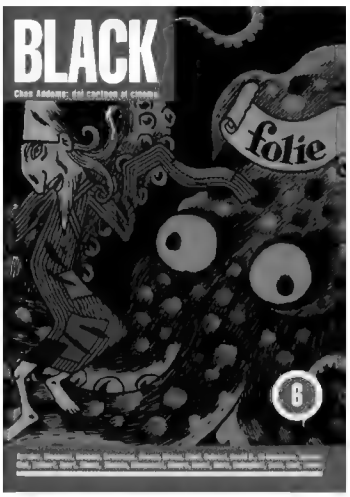
Anche negli States si sta cominciando ad andare a ricercare il proprio passato a fumetti e se la grande maggioranza delle cose belle si trovava nei decenni scorsi sui quotidiani ecco che diventa necessario riprodurre ciò che era collegato alla grande stampa d'informazione. Si è partiti con The Spirit e si è passati a Liberty Meadows, infilandosi attraverso le gags di Sansone o di Cathy; ora rivedono la luce le giornaliere del teen che è rimasto più a lungo di tutti in tale età, cioè Archie, un eroe stupidamente dimenticato dalla nostra editoria, ma che negli Stati Uniti vanta ancora una ventina di comic books a lui intestati. Sotto il titolo di Day by Day rivedono la luce le strisce realizzate per il Creators Syndicate nel 1994 da Boldman e Scarpelli e la loro lettura risulta fresca e divertente ancora oggi. (l.t.)

Bologna tra rinnovamento e autorialità

Un punto di riferimento per il fumetto italiano

di Michele Ginevra

Bologna è una delle tre città italiane maggiormente significative per il fumetto.
Le altre sono Milano e Lucca.
L'importanza di Milano è legata alla presenza di grandi case editrici passate e presenti, come Bonelli, San Paolo, Astorina, Disney. Milano si caratterizza per il modello di fumetto proposto, popolare e seriale; per il considerevole fatturato; e per lo stile editoriale e imprenditoriale che caratterizza le case editrici, alcune delle quali riflettono una loro milanesità.
Lucca ospita il tradizionale Salone del fumetto, la principale vetrina editoriale e commerciale italiana, il luogo dove in modo più eclatante si visualizzano le potenzialità, i limiti e le contraddizioni di tutto il settore. Ospiterà la prima struttura museale dedicata al fumetto. La terza è Bologna.
Naturalmente anche altre città vantano esperienze significative. Roma, Torino, Napoli, Ravenna, Reggio E., Pordenone e Cremona... Ma Milano, Lucca e Bologna, nella nostra geografia fumettistica, sono i luoghi che più di altri impongono le agende degli impegni, che dettano i tempi (da cui si irradiano tendenze, mode, esempi, format, abitudini...). E proprio tra queste realtà ci sono tensioni e alleanze, rapporti e contese



Coconino, una delle editrici simbolo di Bologna

La semplice elencazione di tutti questi nomi (vedi riquadro) dà un'idea dell'importanza di Bologna e delle persone, che a Bologna hanno trovato un ambiente d'incontro e di confronto, un terreno fertile per sperimentare, attrezzarsi culturalmente e professionalmente e mettersi in evidenza.
Dunque, una Bologna tra rinnovamento e autorialità.
Gli autori bolognesi che hanno caratterizzato gli anni '80, Giardino, Magnus e Pazienza, sono tra i principali protagonisti della cosiddetta stagione del fumetto d'autore. Non gli unici Autori (con la "a" maiuscola), ma autori che si sono segnalati per la loro personalità, per il loro modo di vivere una propria autorialità indipendente da quella degli editori, diversamente da molti illustri colleghi milanesi. I Giardino, i Magnus e i Pazienza hanno sempre sviluppato progetti propri, portati avanti con i loro tempi. Non è la consegna a condizionare la creazione dell'opera ma il suo perfezionamento. Tra l'altro, proprio questi autori hanno ambientato a Bologna alcune delle loro opere più significative: Sam Pezzo, Tex, Pentothal.
Gli autori che si sono affermati contemporaneamente e subito dopo, gli Igort, I Brolli, i Carpinteri... hanno dimostrato qualcosa in più: la capacità di proporsi come soggetto collettivo, il senso di appartenenza ad una stagione culturale e artistica. E' con questi autori, attivi tra Alter, Orient Express e Frigidaire che il fumetto si divide definitivamente in due mondi diversi. Da un lato il fumetto d'intrattenimento classico (quello che deve essere ben scritto e ben disegnato, quello che distingue l'autore completo dagli altri), dall'altro il fumetto colto e d'avanguardia.
Fumetto d'autore e fumetto popolare, due modi diversi di vedere il fumetto, che hanno visto contrapposto pubblico e addetti ai lavori. Una distinzione che ancora oggi è l'occhiale tramite cui molti guardano il fumetto in modo distorto. Una distinzione in realtà ampiamente superata dagli avvenimenti, che hanno fatto sì che oggi, con varie modalità, TUTTO il fumetto sia ricollegabile ad un discorso di autorialità.
Proprio da Bologna arrivano analisi e modi di vedere il fumetto che aiutano tutto il settore a conquistare una maggiore consapevolezza. La prima Fumo di China, che sa parlare di tutto, da Tex a Mattotti, che sa rivendicare i diritti degli autori. Bernardi con i suoi editoriali, a cominciare da La Città Futura, e con rubriche su altre riviste, interventi che lanciano dibattiti stimolanti e anche le polemiche deflagranti per la rimozione di alcuni tabù. Non è un caso che proprio l'autorialità di Manara sia stata messa in discussione. Brolli che sa ricollegare il fumetto alle altre narrative. Barbieri che perfeziona l'approccio semiologico al fumetto come linguaggio. Faeti che propo-

AUTORI NATI O VISSUTI O OPERANTI A BOLOGNA
Baldazzini
Bonvi
Brolli
Carpinteri
Francesca Ghermandi
Fara
Gabos
Giardino
Igort
Iosa Ghini
Jori
Magnus
Mattioli G.
Leila Marzocchi
Palumbo
Pazienza
Ricci
Semerano
Scozzari
Vanna Vinci

EDITORI
Black Velvet
Blanco Y Negro
Coconino Press
Kappa Edizioni
L'Isola Trovata
Granata Press
Mano Edizioni
Panini (all'inizio)
Phoenix
Punto Zero

RIVISTE
Cyborg
Dolce Vita
Fuego
Kappa Magazine
Mano
Mondo Naif
Nero
Nova Express
Orient Express

SPAZI E EVENTI CULTURALI PERMANENTI
Galleria Squadro
Mondo Bizzarro
Giardini Margherita
Livello 57

MANIFESTAZIONI
Fiera Internazionale del Libro per Ragazzi
Biennale Giovani Artisti Mediterraneo '88
BilBolbul

ASSOCIAZIONI E PUBBLICAZIONI
Fumo di China – Red. Plazzi, Lupoi e Spiritelli
Mangazine
Hamelin
Odrillo

LIBRERIE
Alessandro Pastore
Libreria, Editore e Distribuzione
Hunter Libreria e Distribuzione
Giannino Stoppani Libreria e Editore

CORSI CONCORSI E SCUOLE
Zio Feininger e tante altre...
Humpty Dumpty,
Baraccano

FAETI
Università, tesi di Laurea, Accademia di Belle Arti

CRITICA
Eco, Faeti, Barbieri, Brolli – gli interpreti più acclamati del fumetto supereroistico e del fumetto giapponese vengono da Bologna (Lupoi, Plazzi, De Giovanni e tanti altri).

Giardino, uno dei grandi autori bolognesi

ne l'approccio ermeneutico, interpretativo, producendo studi di eccezionale valore, anche grazie al lavoro dei suoi testisti.
Così, mentre altrove il fumetto conserva i suoi riti, alla ricerca del colpaccio editoriale di turno, a Bologna si producono opere con l'obiettivo di affacciarsi sulla scena internazionale. E ancora a Bologna ci sono gli operatori capaci di rilanciare alla grande il fumetto supereroistico e imporre i manga non come moda passeggera esclusivamente legata alla TV, ma come fenomeno culturale che ha ormai caratterizzato l'immaginario di molti adolescenti a partire dagli anni '90. Ancora a Bologna c'è chi ha le capacità editoriali di rilanciare autori come Eisner e come Bilal.
Qui nasce il sistema di distribuzione delle librerie specializzate. Grazie a questo sistema buona parte del fumetto è stata influenzata in modo profondissimo, integrandosi con il circuito fieristico, di cui Lucca è il punto più rappresentativo.
Se poi guardiamo alla promozione culturale, ovviamente Bologna non è l'unica città a promuovere od ospitare grandi e piccoli eventi.
Ma a Bologna possiamo ricordarne alcuni in particolare.
L'incontro con Alberto Breccia, nel corso della Biennale degli artisti del Mediterraneo, in cui Breccia, con molta umanità raccontava di aver fatto anche il macellaio e che lui, grandissimo e veneratissimo autore, poteva disegnare anche per banali ragioni di sussistenza. Un bel contrasto, anche salutare, rispetto ad una realtà che, non fraintendetemi, non sempre sembrava soffire le tipiche esigenze quotidiane di tutti.
Ancora, alcune grandi mostre. La più bella e completa mostra dedicata ad Andrea Pazienza in assoluto. La personale dedicata a Mattotti. Quella a Jhost Swarte. Dr. Pencil e Mr China che forse inaugura e sicuramente esalta uno schema: la rilettura e la reintepretazione dei nostri immaginari, attuata da autori sia famosi che esordienti, ma sempre tutti capaci di rappresentare il tema,offrendo suggestioni efficaci. E qui ritorna il lavoro enorme di Faeti, che ha figliato le Giannine, Hamelin, esperienze tutt'ora in corso che hanno approfondito il linguaggio del fumetto in rapporto ai suoi legami con la letteratura per l'infanzia.
Quindi Bologna, centro di elaborazione culturale: il fumetto e le narrazioni contemporanee, il fumetto e la letteratura per l'infanzia. Mancava il fumetto e l'arte, il fumetto e l'espressività, o meglio c'era e c'era stato con valvoline, fuego e dolce vita. ma il rapporto rinasce e diventa una pratica quotidiana con le esperienze di Mano e della Galleria Squadro, che procedono poi in parallelo con molti editori bolognesi, già citati.
Significative le inaugurazioni degli eventi legati a Squadro, che hanno visto soprattutto all'inizio, la presenza di pressochè tutti i protagonisti del fumetto bolognese.
Tutto ciò ha fatto e fa di Bologna un punto di riferimento costante da più di vent'anni. Anche se poi non sempre c'è un dialogo produttivo con tutti gli altri luoghi geografici e culturali, è indubbio che Bologna ha irradiato stili, metodi e strumenti interpretativi utilizzati e rielaborati altrove, come la stessa presenza di alcuni di noi a questo convegno dimostra chiaramente.
La ricchezza e la varietà delle esperienze bolognesi non hanno però ancora trovato nelle istituzioni una cornice di riferimento. Eventualmente si sostiene l'iniziativa privata. Ma non c'è una strategia per sostenere il "fumetto" come prodotto culturale, espressione significativa di un'identità della città, una città anche e soprattutto luogo di scambio, fucina di elaborazioni. Alcuni dei nomi citati non sono bolognesi ma proprio a Bologna hanno trovato la situazione migliore per esprimersi.
Un territorio così ricco di autori e realtà culturali ha bisogno non tanto di monumenti fini a sé stessi, ma di una rete esplicita di strutture.
Se il fumetto bolognese potrà contare su una politica culturale non dirigistica, ma di sostegno e coordinamento, sarà possibile far fruttare le tantissime esperienze all'attivo e dialogare meglio con gli altri contesti.
Oggi a Lucca sta sorgendo un Museo Italiano del fumetto, una grande scatola che sta venendo riempita e assemblata con una filosofia che rappresenta soprattutto un modo milanese di guardare il fumetto. Dal canto suo, Bologna potrebbe realizzare qualcosa di analogo con un ottica diversa, meno storicistica e più legata all'innovazione del linguaggio. Si è parlato di una "Casa del Fumetto" e di un Festival, sperando che si possa evitare la solita ed ennesima Fiera del Fumetto. La sfida rimane comunque quella di capitalizzare le risorse e le esperienze di Bologna e dintorni, affinchè possano costituire un punto di riferimento anche internazionale. Le potenzialità ci sono.

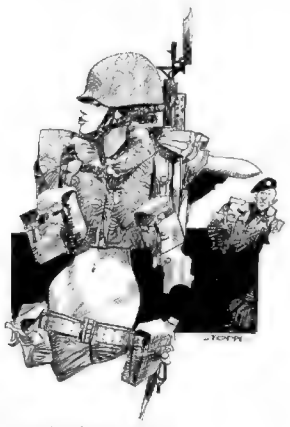
Hamelin e la sua rivista

SILVERIO PISU

Roma 18 novembre 1937 / 31 gennaio 2004. Quando legge Flash Gordon, a 12 anni, scrive la sua ultima poesia, "Il cielo è basso"; scoprendo che quello del poeta non è un mestiere, passa alla lettura dei narratori russi. Da Roma si trasferisce a Milano nel 1962, dopo aver interrotto gli studi di architettura. Entra in contatto col mondo dell'editoria nel 1964, scrivendo alcuni racconti di fantascienza. Nel 1968 inizia come autore e narratore una proficua collaborazione con la Fabbri, dando il via alla pionieristica e vasta produzione delle Fiabe Sonore: ben 180 titoli continuamente ristampate. Per la Rai è artefice di quasi 500 puntate della radionovela Il bagno di mezzanotte; per questi audiovisivi fonda, con Gesy Cogrossi, la produzione P.V. ("I primi cartoni animati acquistati dalla Fininvest, centinaia, avevano la colonna sonora originale, così prima di andare in onda passavano da me per l'edizione italiana"). Come sceneggiatore, nel 1971 eredita da Alfredo Castelli la serie Gli Astrostoppisti, (disegni Nevio Zeccara) pubblicata da Il Giornalino. Nel 1972 viene assunto dalla Ediperiodici in qualità di autore e sceneggiatore: scritti da lui vari numeri dei pocket Terror, Oltretomba, Bonnie ("Scrivere una sceneggiatura mi portava via tre ore, mi alzavo presto e la finivo prima del pranzo, così il resto della settimana ero libero"). Sua, anche Jolanda de Almavva, realizzata graficamente da Milo Manara, primo lavoro in tandem. Sempre come braccio destro di Giorgio Cavedon della EP, cura Mortimer (disegni Victor De La Fuente) e Telerompo, una sorta di emittente televisiva satirica di carta, e crea Cosmine (disegni dello Studio Giolitti), 10 numeri a colori con le avventure di una sensuale cyborg ipersensitiva. Con lo pseudonimo di Silverio Dalla Barca scrive la serie Tom Boy (disegni Nadir Quinto) pubblicata sul Corriere dei Ragazzi e Dubius (disegni Fernand Delmas) per Il Giornalino. Tra le altre sue creazioni, 100 episodi dell'autobiografico Blue Max per Bliz (disegni Alfredo Castiglioni), scritte a bordo del suo sloop in continua navigazione sul Mediterraneo. Il suo capolavoro - oltre ad Alessio Il Borghese Rivoluzionario - rimane Lo Scimmiotto, realizzato in coppia con Milo Manara (Alterlinus 1976) e pubblicato in tutto il mondo (in Francia da Charlie, in America da Heavy Metal; il soggetto, ispirato da un classico della letteratura cinese, tra magia e religione, narra di un uomo scimmia impertinente, ignorante, immortale e col dono della mutazione – che, partorito da madre natura in persona, osa sfidare L'Imperatore di Giada. Pisu, inventore, provocatore, teorista di mass-mesia, negli ultimi anni, oltre che aver pubblicato in Giappone cinque volumi scritti a quattro mani con la maglie, Yoko Uchida, - Le Regioni Italiane Attraverso i Cibi - si occupa di teoria sui prodotti multimediali e della cura delle orchidee, di cui era un appassionato cultore.
Gianni Bono

Per Marostica Sergio Toppi si inventa umorista

di Piero Zanotto



L'opera premiata di Sergio Toppi

Sergio Toppi "sbarca" in zona Umorismo. E ha scelto Marostica per esprimersi col suo consueto fitto segno proprio per far sorridere. Cogliendo al balzo il pretesto fornito dal tema della 36.ma edizione del salone grafico veneto da poco concluso e offerto agli umoristi del pianeta per fortuna non ancora globalizzato in tema d'arte e di cultura. Lapidariamente: *Trend*. Ovvero tutto ciò che fa tendenza, che si manifesta vistosamente in primis nei paesi "ricchi". Dove cioè basta un nonnulla perché un qualsiasi capriccio, poniamo della moda, venga colto (soprattutto in ambito femminile) per essere largamente "copiato". Era bastato che una delle dive-tv votata all'effimero si presentasse in video esibendo l'ombelico perché la maggioranza di ragazzine e adolescenti portassero bene in vista, in strada, il loro personale "bottoncino" dono di madre natura.

E proprio su questo argomento si sofferma Toppi nel suo disegno, cui è stato assegnato l'alloro del Salone intestato a "Marco Sartore", il principale organizzatore e animatore di Umoristi a Marostica scomparso da qualche anno. Vi si vede una ragazza infilata nell'abito mimetico di un anonimo esercito (potrebbe essere quello israeliano, che da sempre arruola anche le donne, ma riguarda anche Stati Uniti e altri paesi compreso il nostro) la quale con un piglio di spavalda ostentazione fa vedere appunto l'ombelico.

E' un disegno in bianco e nero di plastica evidenza. Bellissimo quindi graficamente. Sposa appieno le esigenze di Umoristi a Marostica che chiede alle sue giurie di privilegiare nelle sue decisioni quelle opere nelle quali sia raggiunto un perfetto connubio tra "tema" e "segno". E' evidentemente servito l'essere stato Toppi presidente di Giuria a Marostica in una recente edizione perchè riuscisse a far proprio lo spirito che anima la rassegna distinguendola da ogni altra oggi esistente non soltanto in Italia (a renderla diversa è soprattutto la scelta del temi annuali, spesso di sapore astratto, in realtà specchio di umori esistenziali ben addentro nelle realtà sociali).

La motivazione del premio non poteva nella sua sintesi essere più chiara: "Per la satira del militarismo al femminile che si piega alle attuali tendenze della moda aggiungendo frivolezza alla drammaticità del tema".

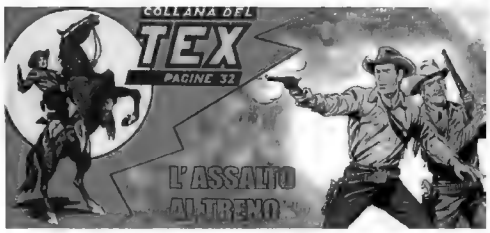
E' stata la 36.ma edizione di Umoristi a Marostica proprio in ragione del suo tema a prima lettura sconcertante, capace di portare gli autori a divagare in cerca di centrarne il significato, una delle più riuscite. E se tra le opere portate a Marostica da 327 matite del sorriso di 41 paesi si sono alla fine imposte nei due settori del Salone, "cartoon" e "strip", battagliando con altre finaliste d'autori cinesi, estoni, siovacchi, estoni, polacchi, bulgari, due elaborati provenienti dal Nordest dell'italico Stivale, la ragione va cercata nel loro ancoraggio alla realtà, questa sì ormai globalizzata in tutto l'Occidente, dei giorni nostri.

Le due artistiche grandi Scacchiere Gran Premio, sono andate rispettivamente ai veneziani Antonello Mengato e Flavio Masi che riconoscono nella sigla "Creadores", e all'udinese Gianni Di Lena i primi con un raffinato disegno elaborato al computer della Gioconda, imperturbabile nel suo enigmatico sorriso, indossante (udite!) il chador islamico. Il secondo con un'opera di ancor più penetrante significato. Il disegno in due riquadri della croce cristiana, che è dapprima spazio bianco, vuoto di fedeli (?!), poi riempita totalmente di musulmani proni in preghiera. Tutta da meditare...

La Gioconda in chador di Masi e Mengato

E' raro che dal punto di vista amatoriale ci si interessi al fumetto comico: tutti i fari sono puntati sull'avventura e ci si dimentica che il fumetto è nato con il sorriso sulla... carta! Fortuna che ogni tanto nascono editori/appassionati come **Comix Comunity**, (via Manara 8 Reggio E.) che sono votati dichiaratamente al recupero del grande fumetto comico italiano del passato. Si è partiti dietro la spinta di Marco Pugacioff e Claudio Sacchi con LA SCUOLA DI RAPALLO, una serie di libretti brossurati di 80 pagine (euro 5) che intendono ripercorrere le orme di uno dei più sfolgoranti momenti del fumetto umoristico made in Italy, quello che ha visto al lavoro grandi disegnatori come Bottaro e Rebuffi. Il primo numero è stato dedicato a PEPITO con la riproposizione delle prime due storie apparse sull'omonimo periodico realizzato dall'Alpe nel 1955-56; poi avremo tutti gli altri eroi di questa fucina di risate.

Continua il mondo delle pubblicazioni targate

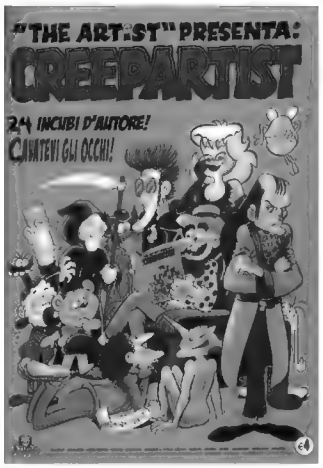


ed. Mercury (via Marconi 6 S. Giovanni in Persicelo BO) con una sorpresa assoluta: la riproposta dell'intera serie di DIXY SCOTT il piccolo sergente nella versione a striscia di Bramante del 1961; sono 21 albi e costano euro 50; abbiamo poi visto nel settore "Dardo" il 9° lotto della ristampa di KINOWA (in esso troviamo i nn.7/12 delle strisce della serie CONTRO BILLY COLT e i nn.2/4 della serie AQUILA NERA nella ristampa in formato Albo d'Oro; euro 25,85) e il 4° lotto di FALCO BIANCO, che accanto ai nn.4/11 offriva anche il 3° albetto mai stampato in tale veste e che costituisce la parte iniziale della storia, euro 20,50; nel mondo "Bonelli" arrivano ZAGOR (con il 3° lotto della quarta serie con i n.22/30, euro 30,50, lo SPECIAL COLLEZIONE a colori rilegato n.4, euro 25, e le RACCOLTINE inedite nn.55/57, euro 23,50), UN RAGAZZO NEL FAR WEST (con il 2° lotto della quinta serie a striscia con i nn.18/25 accompagnati dal 3° special realizzato per il circuito pubblicitario, euro 30,50, e le RACCOLTINE nn.27/29, euro 23,50), TEX (con lo SPECIAL COLLEZIONE rilegato a colori n.18, euro 25,85) e IL PICCOLO RANGER (con la raccolta della COLLANA COW BOY n.10, euro 23,25); dall'universo "Tomasina" ecco AKIM con la ristampa anastatica della versione GIGANTE del 1956 con i nn.109/114, euro 20,15. La produzione griffata da Mercury ha invece realizzato un portfolio delle copertine di SATANIK, con 8 lito a colori e 1 poster, 1000 copie firmate da L. Corteggi, l'autore (euro 15), il n.3 degli SPECIAL COLLEZIONE di DIABOLIK con le storie brevi fuori serie presentate a colori (euro 23,50), il 5° volume rilegato del GUN GALLON di Buffolente (euro 15,50) e la raccolta delle avventure western della maestrina SALLY (euro 23) di Orer.

Alla interessantissima serie di cartonati dedicati a LE GRANDI FIRME DEL FUMETTO POPOLARE ITALIANO appartiene il volume che Renzi e Mercuri in abbinata hanno voluto dedicare ad uno dei più prolifici autori del nostro fumetto (e non solo): A TU PER TU CON RENZO BARBIERI (euro 30); tra gli SPECIAL COLLEZIONE cartonati dedicati a D'Amy ed al suo SERGENTE YORK è stato edito il 4° volume a colori: euro 23,50.

Il **Club Nostalgia Anni Quaranta** (c/o Dott. Mariano Caltabiano c.p.11 Riposto CT) riporta alla luce una bella avventura western pubblicata nel 1952 dall'Ed. Tomasina e realizzata dai f.lli Chiomenti, L'EROE DELLA CALIFORNIA; sono 21 strisce vendute a 70 euro, ma per i soci del Club il prezzo è di 50 euro.

Nell'ambito dello splendido convegno nato a Santa Croce Camerina, ma quest'anno svoltosi nella magnifica cornice del castello di Donnafugata il **Museo Xanadu** ha realizzato alcune chicche che faranno piacere agli appassionati; si parte con la versione a striscia, con lo stile grafico delle prime storie, dell'avventura di TEX di Bonelli e Galleppini L'ASSALTO AL TRENO, per poi passare al catalogo ricco di illustrazioni inedite e di copertine del papà grafico di Zagor Gallieno Ferri, al volume TESORO IBLEO, che parla delle bellezze della zona e poi si lancia a raccontare tutto di tutti coloro che hanno partecipato al convegno e dei disegnatori che hanno partecipato al concorso ad esso abbinato, e per finire al primo tentativo di creare un fumetto western autoctono scritto da G. Micciché con la collaborazione di G. Giampiccolo con i disegni di E. Cavarra, LA CAROVANA DEL DESTINO, 20 pagine che si collegano all'avventura più classica della prateria.



E' una fanzine, ma ha ambizioni decisamente più vaste il WALHALLA pubblicato da **Comix Comunity** (via Manara 8 Reggio E.): vuole essere un contenitore di fumetti come erano Il Mago o Eureka, che sapevano miscelare con abilità momenti umoristici con l'avventura vissuta sotto ogni latitudine narrativa, desidera far convivere autori affermati e giovani proposte che abbiano capacità narrative di buon livello, vuole offrire al lettore uno svago di qualità, rimettendo in circolo un modo di concepire la proposta a fumetti che ormai è da troppo tempo assente dalle edicole: la rivista. Questo periodico di 64 pagine (euro 6) si avvale per il primo numero degli interventi di Magnus (con il miniracconto che dà il titolo al periodico) Cavezzali, con i suoi divertentissimi PIGLIA E DALLA, accanto a giovani dal scuro avvenire come Pugacioff, con una storia del CADETTO ROSSETTI, Silvestri, Teodorani e Conversano con DJUSTINE: Claudio Sacchi è il nume tutelare dell'operazione ed a lui facciamo tutti gli auguri di rito, sperando che la testata abbia il successo che merita.

Tra le altre poche novità di questo periodo segnaliamo una testata dedicata a proporre lavori di giovani autori, attivi non solo nel fumetto, ma anche nel campo dell'illustrazione, del racconto, della poesia; sostenuta dai fratelli Dezi e da Altobelli CONTAINER (**ed. Container Press**), che costa solo 3 euro, è giunta la terzo numero e vale la pena che le diate un'occhiata.

L'**Ass. Cult. Subacqueo** ha presentato il 3° numero di una undergroundzine ovvero CARTAIGIENICAMAG (36 pag., spillato, euro 2,50) che, sotto l'egida di Stampa Alternativa, offre le sue pagine ad autori giovani dal tratto sia realistico (Martinetti, Stefanini) che portato al comico come Gioma (con il noto Ulisse), Lele Corvi, Matt Colombo...; decisamente interessante.

Il nuovo numero di THE ARTIST (**ed. Studio Monkey**) dedicava le sue 92 pagine ad una carrellata all'interno del fumetto dell'orrore vissuto attraverso la lente deformante dell'ironia; CREEPARTIST (euro 4) si avvaleva, tra gli altri, delle firme di Cavezzali, di Caretta, di Bacilieri e di Cavandoli.

Puntuale l'INFORMA VITT (**Ass. Amici del Vittorioso** c/o Ernesto Porta via Ratti 40 Lesmo MI) è uscito con il primo numero dell'anno, regalando ai soci la ristampa effettuata dal Comune di Rovigo in occasione del cinquantenario dell'alluvione del Polesine del racconto ACQUA CATTIVA di Belloni e Bellavitis e con una ricca messe di articoli: si va da un ricordo di Grassetti all'analisi di un contenzioso che il Vitt ebbe con gli eredi di Salgari, dall'esplorazione del Vitt ad un racconto di Craveri, IL CIRCO RATAPLAN. Altrettanto puntuali sono stati il n.30 di INK (**ed. Lapis Lapsus** Via De Marchi 31 Monza), che metteva al centro del suo sommario il fumetto di cappa e spada e, accanto ad articoli relativi a Raschitelli, Uberti e Riboldi, pubblicava anche un inedito di ISABELLA realizzato da Giovacca, Polo e Librato con stile moderno, e il n.5 di IL FUMETTO D'ANTIQUARIATO, bella rivistina con pagine a colori pubblicato dal **Club Nostalgia Anni '40** (c/o Dott. Mariano Caltabiano c.p.11 Riposto CT) e contenente una bella messe di articoli dedicati all'anniversario della nascita dell'Avventuroso, a El Kid e a Jak Fumo, a Braccio di Ferro e a Corbella.

Ritorna a galla anche FUMETTOMANIA (**Ass. Cult. Fumettomania** via Magenta 33 Barcellona P.G.) in veste annuale, cercando di dare spazio a giovani sia come autori che come critici; all'interno di questo n.15 (euro 4,50) un dossier su Leo Ortolani e il suo Rat Man.

La nuova **ed. Blatta** si identifica esplicitamente con l'underground con il suo spillato NAKED WOMEN INSIDE (64 pag., euro 4,80) con racconti di giovani esordienti tra i quali vorremmo segnalare Bluft con il suo IL GIOCO DELLA BOTTILLIA.

Sono sempre di più le sigle nuove che affrontano il mercato dei negozi di fumetti, sintomo di una volontà di nuove proposte, ma anche di una certa debolezza strutturale del settore, perché solo in rari casi dietro questi nuovi nomi si celano realtà produttive finanziariamente forti. Ma vediamole.

Daniele Brolli, sotto la sigla di **Comma 22**, continua, per nostra fortuna, a presentarci il mondo di quel grande narratore che è B. Talbot e che si ricollega anche al personaggio di Luther Arkwright, da noi già conosciuto in passato con il primo volume di un ipotetico futuro alternativo (presentato oltreoceano dalla Dark Horse), che coinvolge l'Impero Britannico nella sua lotta contro Roma e il papato in una realtà alternativa alla nostra; molto coinvolgente, anche per

merito dei disegni sempre affascinanti del grande Bryan: CUORE DELL'IMPERO (euro 16,50).

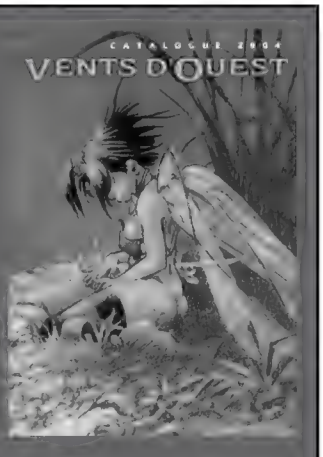
Pugacioff, Natali e Lunci (distr. **Comix Community**) hanno pubblicato a 10 euro in un formato che ricorda un po' quello bonelliano le avventure di cappa e spada mischiate ad horror e fantasy (tanto che l'eroe incontra anche una delle icone del fumetto nero italiano ovvero quel Wampus, cavallo di battaglia di Bernasconi) di DRAGUT (128 pag.) scritto per la Francia per la Semic da Lofficier e disegnato, oltre che dal papà di Wampus, da London, Lopez Fernandez, Peru, Pugacioff, Macall, Vlasco (in app. un racconto di Salgari realizzato da M. Pugacioff); un interessante prodotto che ha l'unico neo in un lettering non impeccabile.

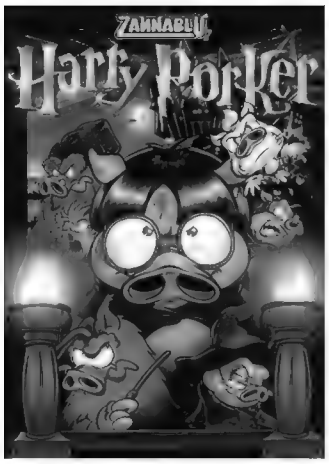
Continua l'ottimo lavoro della **Dream Colours**, che ha riportato a galla anche le altre testate già note in Italia dell'impero di Alessi, ovvero THE FIRST di Kesel, Smith e Tocchini e WAY OF THE RAT di Dixon e Johnson (giunti ambedue al secondo numero) con la stessa bella veste delle altre testate. Intanto la **Free Comics** ha pubblicato, battendo i record dei prezzi per una singola pubblicazione (spesso con problemi di lettering, di traduzione e di incollatura delle pagine!) il secondo COLLECTED BEST dedicato al mondo fantastico di Clive Barker con le storie disegnate da Akins, Dorman e Haines (euro 9,90) e il 3° volume di SUPREME il supereroe creato da A. Moore e disegnato da Bennett, Veitch e Ross (euro 10,90)

La **Black Velvet** ha radunato in un unico volume tutte le avventure di BAROKKO (euro 14), il detective un po' fuori dalle righe inventato e disegnato da quel grande talento che è P. Bacilieri per Comic Art,

ADDIO AI CATALOGHI!

Solitamente un giro alla Fiera del Libro per Ragazzi di Bologna aveva per gli appassionati anche lo scopo di raccattare i cataloghi della produzione franco belga per capire quali erano le novità che si potevamo aspettare in futuro e in che modo avrebbero agito le nostre editrici licenziatarie di tali prodotti. Quest'anno da molti ci siamo sentiti rispondere che i cataloghi non si stampano più, anzi una standista ha affermato: "Il mio è l'ultima copia e me la tengo ben stretta, perché non saprei come altrimenti lavorare!". Ci hanno gentilmente suggerito di rifarci ad internet, come se ogni cosa ormai dovesse essere figlia del computer. Almeno la Dupuis offre ai suoi possibili clienti un cd rom con tutto il proprio catalogo! Fortuna che esistono ancora editrici intelligenti e disponibili ad investire per rimanere nella memoria dei lettori come la Glenat e la sua diramazione Vents D'Ouest! (l.t.)





arricchendo il tutto con una storia inedita realizzata ad hoc; di Semerano e Menotti riprende un interessante lavoro che era stato inizialmente concepito per la rivista Cyborg e che non riuscì mai a vedere la luce nella sua completezza, un apologo agghiacciante sul futuro di una EUROPA (euro 9) che non vorremmo mai vedere avverarsi e che ha dovuto essere aggiornato nel corso degli anni visti i forti cambiamenti politici avvenuti nel nostro continente; è un racconto visionario ed angosciante che vale la pena di leggere; ha realizzato anche il secondo incontro con lo STRANGEHAVEN di Millidge intitolato GLI UOMINI PESCE, che presenta i nn.3 e 4 della serie originale inglese (euro 5).

Interamente dedicato al fumetto senza parole è invece il quattordicinale (?) Q INTERNATIONAL (**Ed. Q Press**), che in 32 pag. per euro 4,90, propone una ricca messe di racconti in cui il silenzio è d'oro; tra le firme Alemanni, Ribichini, Lapone, Cossi, Lupo.

L'**Associazione Nuvoloso** riporta alla luce un vero reperto d'epoca che non fu possibile leggere a suo tempo, perché la censura, che aveva condannato il primo tomo, non ne permise di fatto la pubblicazione; si tratta della seconda raccolta delle lettere che i lettori indirizzavano alla spadaccina Isabella ed al suo editore Cavedon e che vennero raccolte dalla giornalista Di Prospero; il titolo è CARA ISABELLA: LETTERE AD UNA EROINA DEI FUMETTI vol. II° che viene posto in vendita ad euro 9.

La **ed. Il Foglio** di Piombino (che ha nel proprio catalogo anche il quadrimestrale IL FOGLIO LETTERARIO/LO SPECCHIO DI MEDUSA, diretto da Gordiano Lupi, che si occupa in 60 pagine non solo di critica, ma anche di informazione relativa ai volumi di genere e di presentazione di racconti di giovani autori legati a settori come il neonoir, l'orrore, dando anche ampio spazio al mondo del cinema) invece dà vita a diverse interessanti proposte: una è in formato libretto brossurato denominata esplicitamente COMICS BOOK ed inaugurata da un horror condotto con segno un po' acerbo, anche se con buona padronanza nell'utilizzo dei neri, realizzato da Lupi, Ciborio e Celestini, SANGUE TROPICALE (40 pag., euro 6); la seconda è dedicata alla critica, sotto il titolo di CINEMA E FUMETTO, ed ha visto nel proprio catalogo un saggio di D. Ciborio dedicato a "un mostro verde dal cuore umano" ed intitolato DOTTOR BANNER E MISTER HULK, una carrellata di 96 pag. su tutto ciò che è stato, è e sarà il personaggio Marvel che sta vivendo una seconda giovinezza (euro 10); a seguire due saggi sul mondo dei supereroi, uno legato allo studio delle origini scritto da P. Gentili ed intitolato L'ERA DELLE MERAVIGLIE e l'altro ad una esplorazione di vasto raggio nel mondo dei super con analisi di molti personaggi sia notissimi che meno noti sotto il titolo di L'IDENTITA' SEGRETA scritto da A. Del Gaudio (euro 8); invece alla collana INSTANT BOOK approdano le strisce umoristiche rappresentate nel caso del primo spillato di 24 pagine da ULISSE di Gioma, un divertente ritorno ad un modo di raccontare sorridente e poco praticato ormai (euro 3). L'ed. **Paolo Ferriani** ha pubblicato un nuovo studio questa volta relativo a MISTER NO (euro 15; dist. escl.: **Fumetteria** via Vignola 143 Pozza di Maranello MO) a cura di R. Altariva e A. Palumbo con tutte le cover dei nn.1/100, le trame, i personaggi, le curiosità, ecc., ecc.; un qualcosa diversamente completo per i cultori del buon Jerry Drake!

Luciano Spanò (**Il Fumetto Club**, Via Landolina 43 CT) presenta un'altra sua collaborazione (in attesa di una nuova avventura inedita di Capitan Miki, che apparirà nel corso dell'estate) con il disegnatore Civello, un racconto horror decisamente gradevole con i forti contrasti che caratterizzano le vignette: IL COLLEZIONISTA DELLA STATUE DI CERA (euro 10). Il nuovo ALBO INK (**Lapis Lapsus ed.**) presenta il secondo incontro con CASA DAEDALUS di Fulber e con la striscia VIRUS, divertente esplorazione del mondo delle malattie. La **Libreria dell'Immagine** ha continuato con le tragicomiche gesta dell'incredibile Uomo Bagno ovvero BATHMAN con il n.1 di quella che dovrebbe divenire una serie regolare (euro 3,50, 32 pag. a colori); autori Nadav e Dentiblu.

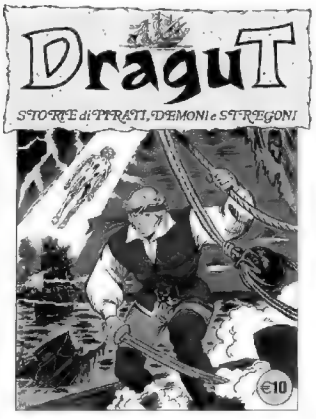
Questo stesso duo, ovvero Bonfanti e Barbieri, è il realizzatore delle parodistiche gesta del maiale più comico del fumetto, ZANNABLU', di cui sono già apparsi 7 albi; gli ultimi sono stati IL SIGNORE DEI PORCELLI, NEL FAVOLOSO REGNO DI GIUCAS CASELLA e, appena nato, HARRY PORKER (euro 3,90)

La **Flash Book** ha continuato la sua esplorazione del fumetto coreano con un racconto di tipo giovanile condito con molte scene mozzafiato motociclistiche come ETERNITY di Jin Ryong e Yong Gwan e con BAL JAK di Young Ho e Sang Young, che tenta di raccontare il contrasto adolescenziale verso l'autorità con uno stile un po' effettistico, ma decisamente gradevole (ognuno euro 5,90); dal mondo dei manga ha poi preso un racconto basato sui sentimenti realizzato con segno abbastanza coinvolgente da G. Asakura, CUORI COLPITI (euro 6,90), che apre la nuova serie GIRLS COMICS. La **Shin Vision** nella sua collana pocket SECRETS trasporta le incredibili avventure di PILGRIM JAGER di Ubukata e Itoh (bim.; euro 4,60) che sono ambientate nel 1500 quando impazzava la guerra tra francesi e spagnoli nelle nostre terre: curioso! La padovana **ed. Hunter** nella collana HARUKA INUI FETISH COLLECTION riporta in Italia un manga erotico che ebbe molto successo qualche anno fa, LA CLINICA DELL'AMORE, in volumetti trimestrali a euro 8,50 l'uno.

L'**ed. Lilliput** ha poi realizzato un buon sostegno per gli appassionati: l'INDIRIZZARIO DEL FUMETTO ITALIANO 2004 (con la cronologia di Kriminal e di Satanik), piccolo, ma preciso supporto per i vostri contatti epistolari.

RITORNA CISCO KID!

La stessa casa editrice americana che sta tentando di ridare polpa alle gesta di Phantom, la Moonstone. ha affidato a J. Duffy il compito di rivitalizzare anche la figura del caballero tratta dai racconti di O'Henry, Cisco Kid. Il primo albo è apparso in bianco e nero (o meglio in grigio e nero) affidato alle mani di De Caire che ci ha dato una versione decisamente drammatica della storia; non aspettatevi il Pancho simpatico pasticcione o il sorriso smagliante sciupafemmine del Kid della versione di Salinas; qui la storia è rivisitata con il clima di violenza dell'oggi; quello che ne è uscito è abbastanza gradevole, anche se mille miglia lontano da quel capolavoro a strisce che la K.F.S. immise nei quotidiani... secoli fa! (l.t.)



SCAFFALE COMICS

Recensioni a cura di Gianni Brunoro (g.b.), Luciano Tamagnini (l.t.), Federico A. Amico (f.a.a.)

Saggi

NARRATORE WESTERN

Ricordo che una volta Franco Donatelli, gran disegnatore e personalità molto estroversa, raccontandomi di una sua un po' egocentrica rivalità artistica con Rino Albertarelli, una cosa gli riconosceva: "solo nel disegnare i i cavalli - affermava - non sono mai riuscito a superarlo". Non è dunque un caso che Albertarelli fosse un grande appassionato del West, da lui definito "la fine della civiltà del cavallo". Lo documenta per l'ennesima volta - ma in questo caso in maniera eccelsa - la mostra dedicatagli a Milano da Il Mercante di Stampe, dal 4 al 29 maggio 2004. Nella quale sono esposte buona parte di quelle tempere da lui eseguite negli anni Sessanta per una grande opera sul West che poi non vide mai la luce. Sappiamo da tempo come, nel settore, egli fosse uno dei massimi esperti (a livello mondiale). Ribadendolo nella sua acuta introduzione, Brolli lo paragona a uno di quei cronisti del tempo (Remington, tanto per citare un nome solo per tutti) che dell'epopea del West ci lasciarono immagini più eloquenti di tante fotografie. In questo piccolo, graziosissimo e importante catalogo - una vera chicca - tutta la sua arte si evidenzia sotto ogni aspetto: la sua perizia tecnica, la maestria esecutiva, la capacità documentaristica delle sue immagini, l'inventività delle inquadrature, degne di una grande regista. Un'ampia notizia biografica, ricca di circostanziati riferimenti alle sue opere, conclude il fascicolo. (g.b.)

Daniele Brolli [introduzione], RINO ALBERTARELLI, Ed. Il Mercante di Stampe (Foro Buonaparte 54, 20121 Milano), 2004, 20 pp. a col., spillato, [s.i.p.].

MA DOVE HA TROVATO IL TEMPO PER DIVERTIRSI?

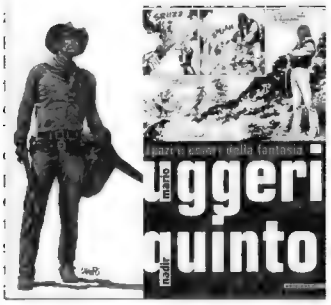
Che Renzo Barbieri fosse stato un talento a dir poco eclettico già lo sapevamo vista la sua lunga militanza in tutti i settori del fumetto, da quello classico come Sciuscià a quello erotico come Isabella, a quello più esplicitamente hard. Sapevamo anche della sua fluidità di scrittura che gli aveva permesso di partire con i raccontini di appendice nelle strisce degli anni cinquanta per poi tuffarsi in una turbinosa attività di romanziere di sucesso e di saggista per quel mondo che fu a lungo definito come quello dei playboy. Avevamo sottocchio la incredibile mole di fascicoli da lui immessi nelle edicole come editore.

Ma ora vedere tutto questo insieme, dopo che Roberto Renzi e Stefano Mercuri hanno pescato a piene mani nei suoi archivi, fa veramente impressione e viene fatto di pensare che tutti i detrattori dell'attività editoriale di questo instancabile uomo dell'edicola dovrebbero leggersi questa chiacchierata documentatissima per rendersene conto fino in fondo. Io a questo punto, visto che Barbieri era noto anche per la sua attività di playboy vero, mi domando: ma dove trovava il tempo per tutte le attività divertenti e stuzzicanti di cui era costellatala sua vita? (l.t.)

Renzi-Mercuri, A TU PER TU CON RENZO BARBIERI, ed. Mercury, 152 pag., colori, cart., euro 30.

IN ODORE DI IMMORTALITÀ

Che la longevità di Tex Willer - per gli amici Tex e basta - abbia ormai contorni e carisma da miracolo, lo sappiamo da un pezzo, com'è noto. Ma il miracolo ha un volto duplice: da una parte c'è l'inestinguibile affetto dei lettori, che si rinnova perfino tra le generazioni (conosco una ragaz-



tasi a Vicenza da marzo a maggio scorso e in replica prossimamente a Siena, a settembre/ottobre. Una mostra che nasce da una costa nobile, in quanto prosecuzione con profonda ristrutturazione concettuale - e da parte dello stesso curatore, Roberto Festi - di un'altra organizzata a Trento alcuni anni or sono. I numerosi capitoli - brevi e succosi, puntuale contrappunto delle sezioni della mostra stessa - focalizzano in maniera assai sfaccettata molte delle componenti di Tex sia in quanto personaggio sia come prodotto editoriale. E quindi la sua etica (Giorello), i contenuti (Salvarani), l'apporto di Galep (Scudiero), e degli altri disegnatori (Festi & Semellini), la novità costituita dagli Speciali (Burattini), le edizioni estere (Semellini), fino all'esemplificazione delle tappe tecniche: dalla "matita" fino all'albo stampato (Festi). Una cavalcata full-immersion nel fenomeno più consistente di tutta la storia dell'editoria italiana a fumetti, concluso dal breve episodio Un caldo pomeriggio di Nolitta/Ticci, uscito tanti anni fa in rivista. Un volume che - al di là dell'espressione, ormai inflazionata - è davvero imperdibile dal vero appassionato. Anche se, lo so benissimo, tutto quello che c'è dentro il vero appassionato lo sa già per suo conto... Ma ce l'hanno insegnato tanti anni fa Vladimir Propp & Sigmund Freud: abbiamo, tutti noi che rimaniamo "umani", la necessità di sentirci raccontare sempre la stessa favola.

Non è certo un caso: approfitto infatti per segnalare con infinito ritardo un altro bel catalogo, che ha visto la luce ugualmente come documentazione di una mostra, tenutasi durante luglio del 2002 durante la Semana Negra in Spagna: E appunto il catalogo si intitola Tex habla español, ed è una circostanziata disamina degli ormai molti episodi del personaggio disegnati e/o scritti da spagnoli. Al tempo stesso rimane la coerente dimostrazione che, se "le vie del Signore sono infinite" - ma sarà poi vero?... - è tuttavia verissimo che "le vie di Tex non finiscono mai". (g.b.)

AA.VV., SULLE TRACCE DI TEX, Ed. esaExpo 2004, [Trento], 2004, 156 pp. a col., bross., Euro [s.i.p.].

Norman Fernández, TEX HABLA ESPAÑOL, Ed. Semana Negra, Gijón, 2002, 148 pp. in b/n bross., Euro [s.i.p.].

MAESTRO, DEFINITIVAMENTE CONSACRATO

Per Corrado Mastantuono, ne sono trascorsi, di anni, sia da quel lontano 1992, quando l'Anafi gli assegnò il Premio Albertarelli, individuandolo come l'esplosivo disegnatore emergente del momento, sia da quel 1997, quando questo nostro stesso Fumetto gli dedicò la copertina e un ampio servizio, perché era ormai evidente che il suo era un cammino professionale sicuro e di ormai solide prospettive. In effetti, oggi è ormai consolidato anche il doppio binario sul quale egli opera: eccellente disegnatore disneyano con più prospettive, e valido disegnatore realista-bonelliano, sia per episodi di più personaggi sia come copertinista, senza contare binari collaterali, sui quali qui e ora non insistiamo. Quello che ci interessa sottolineare è che il bel saggio a più mani coordinato da Stefano Bartolomei focalizza a iosa - anche grazie alle centinaia di immagini - le ragioni per cui Mastantuono è definitivamente imprescindibile nel panorama fumettistico italiano, ossia un "giovane maestro" dalle eccezionali capacità grafiche. Dove eccezionale va preso doppiamente alla lettera: innanzitutto, perché è un'assoluta eccezione che un disegnatore sappia creare immagini sotto qualunque registro, dal realistico al drammatico all'umoristico al grottesco e via discorrendo; e in secondo luogo perché sono tutte e sempre di ottima qualità, oltre che idonee a evidenziare una sua cultura attenta sia alla società sia alle altre forme espressive. Nel volume, saggi e interviste di vari autori e una accurata fumettografia puntualizzano a loro volta le ragioni concettuali per cui Mastantuono merita la considerazione definitiva di autore di altissimo livello. (g.b.)

Stefano Bartolomei (a cura), MASTANTUONO, Ed. Il Penny, Prato, 2004, 124 pp. in b/n e a col.,bross., Euro [s.i.p.].

MYSTÈRE MA NON SOLO

Per un disegnatore, legarsi troppo strettamente a un singolo personaggio, e magari di successo, può fargli correre il pericolo di essere vir unius libri, capace insomma di fare solo quello o per lo meno dedito solo a quello. Può essere il rischio di Giancarlo "Martin Mystère" Alessandrini, e meno male che a evitarglielo ci sono le mostre e soprattutto le monografie sulla sua attività (come quella dedicatagli anni or sono dall'Anafi in collaborazione con Lo Scarabeo). La mostra dedicatagli dalla Provincia Regionale di Palermo e il corrispondente catalogo - con un intervento del suo "socio" Dal Pra' e una perfetta focalizzazione della sua attività da parte di Giulio C. Cuccolini - contribuiscono a evitargli questo rischio. Le molte immagini evidenziano innanzitutto la sua evoluzione grafica, dallo stile realistico di tratto nervoso degli inizi all'attuale forbita decantazione, che lo ha portato a una specie di linea chiara, però assai dinamica. Ma ne risulta anche la molteplicità delle sue collaborazioni, che ormai raggiungono, specie nelle serie disegnate per il mercato francese, quei livelli che un tempo chiamavamo "fumetto d'autore". Ma tutta la sua intelligenza di disegnatore credo possa condensarsi in un'unica immagine qui presente, un "Omaggio a Valentina" [quella di Crepax], dalla raffinata, coltissima malizia. Sarei tentato di dire che essa vale, da sola, tutto il catalogo. (g.b.)

AA.VV., GIANCARLO ALESSANDRINI, Ed. Provincia Regionale di Palermo, [PA], 2004, 100 pp. in b/n e a col., bross., Euro [s.i.p.].

MONELLACCIA A PENNELLO

Il corposo testo introduttivo-esegetico di Paul Gravett al catalogo della mostra di Francesca Ghermandi tenutasi al Museo dell'Illustrazione di Ferrara fra aprile e maggio scorsi dà già il senso del valore di questa nostra illustratrice. Solo che definirla in tal modo è estremamente restrittivo, in quanto, se pure con le sue centinaia di illustrazioni e copertine per libri di ogni genere il vocabolo basterebbe senza dubbio da solo a definirla, tuttavia sono molte altre le direzioni in cui Ghermandi opera. Tanto per dire, i periodici cui collabora sono varie decine, e accanto alle illustrazioni ci sono le centinaia di tavole di ogni genere da lei dedicate a storie a fumetti, sia di altri sceneggiatori sia completamente proprie (e in tal caso dalle componenti fortemente surreali). Le centinaia di immagini del catalogo

esemplificano in maniera adeguata tutte le sue valenze: che vanno dalla sua eccellente capacità nell'uso del colore (ora caldo, ora elettrico, ora squillante), alla gamma assai variegata delle tecniche usate (tempere, ecoline, pastelli, con esecuzione al tratto a pennello ed eventuale ombreggiatura con retini...), agli amplissimi echi di stili pittorici attuali e passati (certo futurismo, ad esempio), a una personalissima stilizzazione nel caricaturare la figura umana (e non solo). E poi c'è una coordinata fumettistica molto speciale, in quanto le sue strisce, le sue tavole esemplificano una modernissima e assai personale rielaborazione dei principi della linea chiara. Sono ragioni più che sufficienti per ravvisare in lei forse la più originale fra le donne che oggi in Italia manifestano attraverso i pennelli la propria personalità. (g.b.)

AA.VV., FRANCESCA GHERMANDI, Ed. Mazzotta, Milano, 2004, 100 pp. in b/n e a col., bross., Euro [s.i.p.].

OMAGGIO AL PADRE DELLA LINGUA

È possibile prendere Padre Dante, così uggiosamente imposto dalla scuola, e darne un'immagine meno paludata e magari perfino attraente? Benché Marcello Toninelli abbia addirittura dimostrato che la cosa è possibilissima, proponendo già da molti anni un suo Dante spassoso ma non per questo in qualche misura "serio", tuttavia il Centro Dantesco di Ravenna ha voluto andare più a fondo, vedere cioè se e quante presenze dantesco-fumettistiche ci fossero, avvalendosi dell'intelligente "manovalanza" del Cartoon Club di Rimini, specie di Loris Cantarelli e Paolo Guiducci. E, forse a sorpresa, è risultato che Dante non è poi stato così bistrattato dai fumetti. Intanto, salta fuori che la stampa cattolica ci è tornata sopra più volte e in maniera non vacua: Il Giornalino, per esempio, gli ha dedicato più volte la sua attenzione in brevi interventi e anche in due completi "cineromanzi" nel 1954 e nel 1965. Lo stesso Il Vittorioso, che se ne è occupato in un lungo racconto nel 1960. E certo l'appassionato disneyano non può dimenticare L'Inferno di Topolino che nel 1949 fece epoca, poi chissà quante volte e in quante salse riproposto. Ma anche tanti altri personaggi più o meno famosi se ne sono occupati, da Martin Mystère a Nathan Never, ed è passato per le mani di autori di non poca virtù quali Giuseppe Palumbo o perfino il giapponese Go Nagai. Insomma, una bella sagra, che nemmeno finisce soltanto qui. Basta scorrere questo piccolo catalogo, in realtà grande sorpresa, divertente e inconsueta. Leggiucchiare per credere, e soprattutto guardare le figure (espressione ormai copyright di Antonio Faeti). (g.b.)

AA.VV., NEL MEZZO DEL CAMMIN DI UNA VIGNETTA..., Ed. Centro dantesco (e altri), Ravenna, 2004, 84 pp. in b/n e a col., bross., Euro [s.i.p.].

NUDO A FORZA OTTO

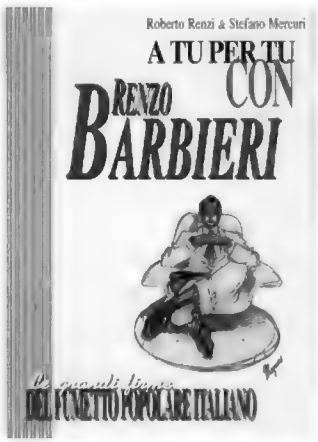
In questo saggio, tanto piccolo per dimensione - ma non di spessore! - quanto significativo per il contenuto, una dedica preliminare costituisce a suo modo la sintesi del concetto conduttore di tutta l'opera: "...Guido Crepax, che con la sua arte precisa e coinvolgente ha saputo accompagnare quel passaggio indimenticabile da un'Italia imbacuccata e bacchettona a un'Italia infine più evoluta e disinvolta". In effetti, il saggio dimostra visualmente e concettualmente che in un tempo tutto sommato breve - il decennio circa 1962/1973 - il fumetto, l'illustrazione, la fotografia e il fotoromanzo parteciparono agli sviluppi culturali e sociali del periodo in una posizione per nulla subalterna, ma al contrario in termini di un vivace interscambio, giunto addirittura a lambire le avanguardie artistiche. E in particolare, documenta che si passò velocemente da una situazione in cui il nudo era vietato - condizione oggi addirittura incomprensibile e stupefacente - alla accettazione (sia pure con accese polemiche) al definitivo vero e proprio trionfo, premessa al dilagante impero del nudo oggi vigente. Del progressivo, difficoltoso, lento e per nulla pacifico affermarsi di questa evoluzione fa nel saggio una puntuale e intelligente analisi Ferruccio Giromini sul piano generale; ne focalizza invece Giulio C. Cuccolini lo specifico settore dei periodici a fumetti. Spetta infine a Roberto Roda la circostanziata analisi e la puntualizzazione delle didascalie delle centinaia di immagini del saggio, nato come contrappunto-catalogo di una mostra destinata a itinerare da novembre 2003 a luglio 2004 fra i comuni di Bologna, Bondeno, Feltre, Revere e Viadana. (g.b.)

Roberto Roda, Ferruccio Giromini (a cura), GLI ANNI CHE SVESTIRONO L'ITALIA, Ed. Sometti, Mantova, 2004, 196 pp. a col., f.to 14x16, bross., Euro 20,00.

Volumi a fumetti

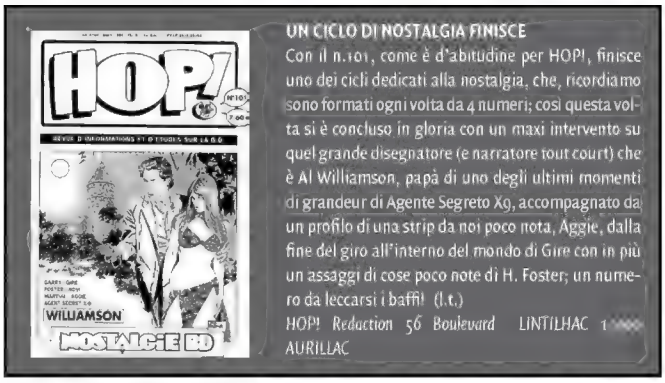
METAFORA SENZA MA E SENZA SE

Quando nel 1975 tre fumettari del calibro di Dionnet, Druillet e Moebius fondarono gli Humanoïdes Associés, scrissero nel primo numero della loro rivista Métal Hurlant di voler dimostrare che con il fumetto si poteva dire tutto, come con qualunque altro mezzo espressivo. Gli anni a venire lo dimostrarono a iosa e oltre tutto quella rivista divenne un fatto epocale, e non solo per il fumetto. La (all'incirca) graphic novel di Menotti e Semerano Europa concretizza un assai significativo esempio di quelle intenzioni e di quel programma, ossia una delle tante remo-



te possibilità concesse al fumetto come mezzo grafico-narrativo. Questo "episodio" racconta una trama in apparenza fanta-futuribile che si svolge in un ipotetico 21° secolo, verso il 2100, con protagonista Baldassarre Sangiorgi ("Io sono un viaggiatore! Ho un lasciapassare transgalattico bollato 12 volte!") e il suo assistente-servitore Garrone ("Di' la verità, Garrone... Ma tu, mia madre... Te la sei scopata?"): votati l'uno e l'altro a uno scivolamento progressivo nella degradazione fisica e umana da un capitolo all'altro, ma anche a un degrado psicologico kafkiano. Ma attraverso gli eventi da loro affrontati emerge il degrado del "nostro" mondo, in quanto ci sono specifiche occasioni - momenti nodali del racconto - che lo esemplificano. Ebbene, tutto ciò allude in maniera fin troppo tangibile a un "mondo" del quale tutto si può dire, tranne che sia un mondo a venire. Ed è un punto di merito degli autori essere riusciti, attraverso un disegno realistico dalle forti connotazioni grottesche e un testo a modo suo accattivante, a far digerire al lettore una materia tragica e disumana come fatti e destini che travagliano (oggi, non domani) il nostro mondo assurdo e feroce, profondamente ingiusto, imbevuto di crudeltà. Un racconto che configura dunque un umorismo surreale che trascolora in un divertissement cinicamente tragico, e le peregrinazioni fra luoghi geografici e luoghi etici dei protagonisti costituiscono un caso esemplare di utopia negativa. (g.b.)

Menotti & Semerano, EUROPA, Ed. Black Velvet, 2004, 92 pp. in b/n, bross., Euro 9,00.



UN CICLO DI NOSTALGIA FINISCE

Con il n.101, come è d'abitudine per HOP!, finisce uno dei cicli dedicati alla nostalgia, che, ricordiamo sono formati ogni volta da 4 numeri; così questa volta si è concluso in gloria con un maxi intervento su quel grande disegnatore (e narratore tout court) che è Al Williamson, papà di uno degli ultimi momenti di grandeur di Agente Segreto X9, accompagnato da un profilo di una strip da noi poco nota, Aggie, dalla fine del giro all'interno del mondo di Gire con in più un assaggi di cose poco note di H. Foster; un numero da leccarsi i baffi! (l.t.)

HOP! *Reduction 56 Boulevard* LINTILHAC 1 AURILLAC

NEO – BAROKKO

Mario Barokko è un investigatore privato, ma non sempre i casi che si trova ad affrontare sono semplici. Come quella volta che ha dovuto "fabbricare" le prove dell'infedeltà di una donna, o come quando dovette cercare la figlia scomparsa di un uomo che era diventato prima donna e poi suora... e quel ragazzo con cui aveva parlato e che dopo era rimasto trucidato in una rapina finita male, o quella gallerista di cui doveva fare la guardia del corpo. Dura la vita di uno sbirro privato, ma a volte può riservare delle sorprese, come accadde con quell'indio incontrato in un parco londinese e che dischiuse il miraggio dell'avventura. Finalmente raccolto in un solo volume la serie che ha lanciato l'elettrico Paolo Bacilieri, ora conosciuto per i suoi episodi su "Napoleone" e per il nuovo ciclo di "Zeno Porno". Una serie indimenticabile, adrenalinica, in cui Bacilieri mise a punto quelle tecniche narrative e grafiche che l'hanno reso celebre. A completare il volume, un lungo episodio inedito e un'ampia sezione di schizzi e disegni preparatori. "Perla ritrovata" Barokko fu serializzato alla fine degli anni '80 nella rivista "Comic Art" e ora, dopo tanti anni, viene finalmente raccolto in un tomo che sa valorizzare la bellezza e la bravura di questo autore.

Mario Barokko ha una grossa cicatrice sulla faccia. Suo fratello Tanfo è proprietario di un bar ma in realtà fa lo spacciatore. Sua moglie sta sempre al telefono e si chiama Betty. Mario Barokko abita con lei in un rettangolo di cemento steso su una città di provincia che vorrebbe tanto essere America e invece è nord-est, Italia, periferia della vita. Lavora da due anni presso la "Grip", un'agenzia specializzata in casi di infedeltà coniugale, dove è una specie di investigatore privato. Nel suo mestiere non si fa tanti scrupoli, ma chi lo conosce dice che è un buon diavolo. Mario Barokko è soprattutto un ottimo personaggio a fumetti. Creato nel lontano 1988 ha rappresentato la prima prova di Bacilieri come autore completo, e questo è già sconvolgente. Le sei avventure del personaggio raccolte dalla Black Velvet sono infatti non soltanto delle ottime opere di intrattenimento ma quanto di meglio sia in grado di offrire oggi il fumetto italiano, una matura operazione di rinnovamento compiuto dall'interno della nostra (bistrattata) tradizione. E queste storie dimostrano che Bacilieri il fumetto italiano se l'è studiato molto bene, aggiungendovi peraltro nuove soluzioni per dare sfogo al suo bisogno di raccontare. Quello che più colpisce in Bacilieri è la genuina padronanza del linguaggio-fumetto ("Barokko è la quintessenza del fumetto", conclude Daniele Brolli nella sua introduzione) che si traduce in un uso quasi smodato ("barokko" per l'appunto) delle sue stesse convenzioni. Le linee che si ispessiscono, i prodotti di consumo che si alternano alle facce rugose delle comparse, il colore che dà rilievo ai momenti di massima alienazione, le onomatopee che invadono lo spazio angusto delle vignette fino a diventare segni tangibili, sostanze di rumore – sono solo alcuni esempi di una sovrabbondanza di segni che non è mai gratuita ma sembra volersi espandere nel tentativo (comunque fallimentare) di raccogliere tutta la realtà possibile. Così le concitate avventure a fumetti del detective Barokko possono incrociarsi senza legami apparenti con i sogni di morte di un drogato in overdose (Tragicomixage), con una canzone di Bruce Springsteen sentita alla radio, con la lettura di un "Uomo Ragno Gigante" prima di addormentarsi, o con le immagini televisive di un suicidio in diretta o di una televendita Aiazzone. La realtà "metro-padana" esige di essere narrata, ma si manifesta in un evolversi rapido, eccessivo, precipitoso. "Non c'è tempo" ripete continuamente Sandokan, deuteragonista della storia più cruenta della raccolta, Conad, folle cronaca di una rapina a un furgone portavalori che si conclude in tragedia. "Non c'è tempo", ripete anche lo speaker di un telegiornale per giustificare agli spettatori l'assenza di notizie culturali. Il duro racconto del quotidiano reclama una perenne attenzione e invade spazi che non gli sono propri. In questo tempo che sembra precipitare su se stesso, in questo susseguirsi incontrollato di realtà, sta forse il tratto più originale, più innovativo ed attuale, del lavoro di Bacilieri. (f.a.a.)

Paolo Bacilieri, BAROKKO, Ed. Black Velvet, , 192 pp, b/n, Euro 14,00

UN SACRO PROFANO

Ecco dei fumetti di Dino Battaglia che, pur essendo una ristampa, hanno il sapore della novità. Vengono infatti per la prima volta raccolti in volume una serie di racconti di argomento biblico usciti nel 1982 sul Messaggero dei Ragazzi: il giornale - giova ricordarlo - che pur essendo destinato a un pubblico infantile/adolescenziale, fu il primo a dare nei primi anni Settanta a Battaglia (oltre che a Toppi e ad altri) quella piena libertà espressiva che li predispose a successive collaborazioni con periodici sofisticati come Linus. Rifulge qui ancora una volta quella capacità di Battaglia di raccontare per immagini talmente eccelsa da costituire quasi un suo limite. Nel senso che ogni singola vignetta ha un suo compiuto equilibri interno, è quasi in sè stessa una illustrazione a sè stante, sicché un po' ne viene a soffrire quella fluidità, quel fluire di ogni singola immagine rispetto all'altra che costituisce un po' l'essenza della narrazione fumettistica: da cui certe obiezioni di immobilismo, di scarso dinamismo, mosse a volte ai fumetti del Nostro. Ma certo, al di là di tutto ciò rimangono, in questo caso, le immagini godibili sia per un tratto estremamente smaliziato (al pennino, piuttosto che al pennello) e le suggestive sofisticherie tecniche, quale ad esempio l'uso delle spugnettature, intese a dar corpo o a ombreggiare le figure. Una vera gioia per gli occhi.(g.b.)

Dino Battaglia, I PATRIARCHI, Edizioni D, Grumo (NA), 2003, 104 pp. a colori, f.to 22x28, ril., Euro 19.50.

LINEA CHIARA [PIERO] ALL'ITALIANA

Negli anni Trenta, un giovane impiegato di basso rango dellamministrazione giudiziaria all'inizio della carriera va incontro a una serie di peripezie professionali, di amorazzi e amori più seri, di grotteschi colpi di scena, di trasferimenti punitivi da una sede all'altra dell'Istria e del Friuli. Giungerà a vendicarsi su un superiore che lo ha angariato e medita di fuggire, per salvarsi, verso Singapore. È la trama - che così si chiude - del romanzo Vedrò Singapore? di Piero Chiara, del quale si è invaghito Walter Chendi, un irregolare del fumetto (leggi: dilettante di lusso) che lo ha trasposto a quadretti secondo una struttura narrativa che fa ampio ricorso al flash-back, in uno stile che è la coerente fusione tra l'ispirazione alla linea chiara francofona e lo stile di Vittorio Giardino, tanto per dare un qualche riferimento. Abile anche nell'uso della colorazione al computer, Chendi distingue cromaticamente i due tempi narrativi: toni di bistro per il racconto al passato e di un verde/grigio per il presente. Ne è uscito un lavoro molto zelante e abbastanza gradevole, col particolare pregio della caratterizzazione dei volti, molto vari e molto vicini alla varietà reale, della vita. Interessante anche la forte componente - diciamo così - paesaggistica, ossia l'accuratezza degli sfondi, degli scorci di città. E gli e altri - volti e sfondi - intuibilmente ricavati da fotografie dei luoghi o dalla attenta osservazione delle persone. Nell'insieme, il lavoro è un po' letterario, nel senso di fortemente legato al romanzo di provenienza, forse un po' troppo ingessato a una trasposizione fedele. Ciò che magari non corrisponde appieno al gusto dei lettori italiani, ma che potrebbe invece predisporre assai positivamente l'eventuale lettore francofono, al quale è augurabile che questo fumetto, così intimamente italiano e francese insieme, venga sottoposto. Anche perché non ha gran che da invidiare a vari lavori dello stesso tenore che di tanto in tanto riescono ad attraversare le Alpi per venire sottoposti all'attenzione del lettore italiano. [g.b.]

Walter Chendi (da Piero Chiara), VEDRÒ SINGAPORE?, Ed. Lizard, Roma, 2004, 136 pp. a colori, Euro 11.50.

RAGAZZA, GUARDA IL PASSATO...

Per singolare convergenza, due bei romanzi a fumetti - dovuti, con ulteriore coincidenza a due giovani autrici, una italiana e una giapponese, ma ormai quasi del tutto italiana - trattano temi che riconducono all'incancellabile tragedia della seconda guerra mondiale, specialmente a quell'orrendo evento che fu l'olocausto. Vanna Vinci, in uno dei suoi romanzi a tratti sospesi fra sogno e realtà, conduce la sua Aida "al confine", ossia a Trieste, dove incontra Nino, una specie di smemorato (ma la situazione è più complessa...). Cercando di aiutarlo a recuperare il proprio passato, riemergono eventi tragici della Trieste degli anni Quaranta leniti solo dal côté onirico di Aida. Il tratto grafico di Vinci si è fatto più immediato e meno calligrafico, le sue storie sono forse sempre più freudiane. La mia impressione personale è che si tratti di un'autrice tutto sommato non ancora valutata come merita.

Anche Keiko Ichiguchi torna allo stesso tragico periodo. Ma qui siamo agli anni trenta in Germania, dove i due fratelli Elen e Maximilian incrociano i loro destini con Alex: il quale finirà in seguito nelle SS mentre Maximilian militerà nella fazione opposta, i resistenti al nazismo. Sono anni di vicende tragiche e anche di rapporti sentimentali, che porterà a una conclusione drammatica. Il testo è molto coinvolgente e la grafica - molto "maga", ovviamente - è molto espressiva. Certo, per fruitori della mia generazione, è un po' problematica l'interpretazione delle espressioni dei volti, che volgono a una specie di serenità o perfino umorismo anche nei momenti più tragici: questioni di canoni espressivi, naturalmente. Ma l'impressione è anche che l'autrice abbia ottenuto una buona mediazione anche con i tradizionali canoni del fumetto occidentale. [g.b.]

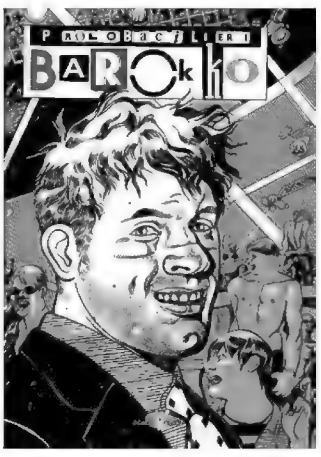
Vanna Vinci, AIDA AL CONFINE, Ed. Kappa, Bologna, 2004, [72] pp. n.n. in b/n, f.to 17x24, bross., Euro 10.50. - Keiko Ichiguchi, 1945, Ed. Kappa, Bologna, 2004, [72] pp. n.n. in b/n, f.to 17x24, bross., Euro 10.50.

Terre limitrofe

COME ERAVAMO, PUNTATA DUE

Questo corposo saggio è la "seconda puntata" - in senso contenutistico ed in uguale impostazione metodologica - del precedente Dalla scuola all'impero, già recensito in questa stessa rubrica nel numero di dicembre 2001 di Fumetto. E direi che, insieme al suo significativo contenuto, questo secondo tomo - stante la nostra fascia anagrafica - ci colpisce direttamente al cuore, in quanto tratta i testi corrispondenti al periodo della nostra stessa frequentazione scolastica. In particolare, mi ha fatto una certa tenerezza ritrovare un capitolo del libro - di Claudia Romano - dedicato ad approfondire la figura di Pietro Silva, insigne storico sui cui testi mi son trovato a "sudare" durante qualcuno degli anni della mia scuola media inferiore e anche del liceo. Come del resto mi hanno riportato con piacere a quel passato scolastico alcune delle copertine (a volte riprodotte a colori) della sezione illustrativa - curata da Guido Mura - in cui ho ugualmente rivisto "in faccia" alcuni dei miei testi di allora. Ma naturalmente a un saggio come questo spetta ben altro che un approccio nostalgico, in quanto esso ripercorre problematiche storiche, tecniche, organizzative, metodologiche riguardanti i libri di testo, dei quali viene qui preso in esame il periodo dal 1945 al 1953, ossia gli anni della ricostruzione, immediatamente a ridosso della fine del conflitto. Al cui proposito, proprio la curatrice generale dell'opera, Rosella Coarella, approfondisce un importante argomento teorico, ossia la defascistizzazione dei testi operata in quel periodo. Un aspetto complementare e interessante è quello affrontato da Carlo Carotti, che evidenzia come l'editrice Fabbri abbia perseguito dal 1947 in poi l'intento - in qualche modo rivoluzionario, o per lo meno controcorrente - di svecchiare i libri di testo, rendendoli meno uggiosi e più accattivanti. Franca Alloatti approfondisce il discorso affrontato nel volume precedente, segnalando i gravi pericoli di autodistruzione (chimica) cui è soggetta la carta, non solo quella "povera" degli anni di guerra. Infine, sono naturalmente assai interessanti - ma com'è ovvio più strettamente tecnici e ancora più colti - anche i capitoli di Fulvio De Giorgi, che inquadra l'editoria scolastica sullo sfondo storico del periodo considerato, e quello di Giacinto Andriani, che affrontando i principi su cui si costruisce la biblioteca storica di una casa editrice chiarisce come, nel contesto, vadano adeguatamente trattati anche quelli scolastici. Si tratta dunque di un saggio dal notevole valore bibliografico, che - per quanto riguarda il nostra specifica ottica - riserva un'ottimale attenzione anche all'aspetto grafico-illustrativo del genere di volumi oggetto della trattazione. [g.b.]

Rossella Coarelli (a cura), ISTRUITI E LABORIOSI - GLI ANNI DELLA RICOSTRUZIONE, Ed. Viennepierre, Milano, 2004, 244 pp. anche a col., bross., Euro [s.i.p.].



= ED. ASTORINA

Con il n.3 di DIABOLIK appare tra le firme dei soggettisti della serie D. Cajelli, mentre nel n.4 dà una mano al bravo Faraci, Sancesario.

Il numero primaverile di IL GRANDE DIABOLIK porta al grande pubblico in versione brossurata la reinterpretazione di IL RE DEL TERRORE: IL REMAKE (euro 4,50) dell'ottimo Palumbo; di questa storia è stata prodotta anche una versione sonora in cassetta ed in CD interpretata dagli stessi attori che danno la voce all'audiofumetto in radio (euro 19).

= ED. SERGIO BONELLI

LEGS WEAVER ha toccato l'ambito traguardo dei 100 numeri (che in questo periodo è veramente un appuntamento che poche pubblicazioni riescono a raggiungere) è l'ha fatto con il consueto regalo dei colori in una bella avventura, I PIRATI DI MARTE di Mignacco e Palomba; la tendenza a fare della agente Alfa un personaggio adatto a narratrici del gentil sesso è sottolineata anche dai numeri successivi, all women visto che sono stati scritti da Tintori rispettivamente per Vicari (n.101, LO SCIENZIATO RAPITO) e Denna (n.102, ABBANDONATE NELLO SPAZIO). Anche DAMPYR festeggia una ricorrenza: il raggiungimento del n.50, un bel lavoro di Boselli e L. Rossi, IL DOTTOR CINDERELLA; in precedenza nel n.48, I SOTTERRANEI DI PARIGI disegnato da Piccininno, ai testi approda Mignacco costruendo un racconto che elimina certe prolissità in cui andava infognandosi l'eroe nelle ultime storie; nel n.49 sono i bei disegni di Majo a dare vita ad un altro valido testo di Boselli, LA COLONNA INFERNALE.

Per altri invece spirano brutte arie: per JONATHAN STEELE, dopo una battuta a vuoto (ai disegni del n.61, LA GUERRA DEGLI DEI, un piuttosto amorfo Martino), inizia alla grande la trilogia che porterà alla fine la testata condotta per mano da Giardo (n.62, INVASORI DA UN ALTRO MONDO) & c. verso una conclusione che riesca a concludere tutte le sottotrame aperte; peccato perché il figlioletto di Memola stava dimostrando di avere buone frecce narrative al suo arco: speriamo che Memola abbia altre possibilità di dimostrare appieno il suo talento di narratore fantasioso ed originale, visto che già è inserito nello staff di MARTIN MYSTERE dove ha scritto con l'aiuto di Donato i nn.266, IL LADRO DI RICORDI, e n.267, LA TERRA DEI GIGANTI, disegnati da Torti.

Anche per NICK RAIDER il futuro è in negativo anche se i disegnatori che si stanno affannando alla testata sono decisamente di buon livello: si veda ad esempio il n.190, TESTA DI SERPENTE, con il segno pulito e garbato di Copello, seguito da quello più rodato di Nespolino per il n.191, IL GIUDICE, ambedue su testi di Piani, mentre per il n.192, PARTITA CON L'ASSASSINO scritto da Faraci, il buon segno noir di Pittaluga; ma i buoni disegni spesso non salvano le testate, quando il problema sta nei testi.

A tenere alte (per poco visto che circola insistentemente la voce che sia lo stesso Nolitta al lavoro per costruire l'episodio conclusivo della serie) le fortune di un personaggio come MISTER NO, dopo il grande Calegari, arriva un bravissimo Valdambrini che, su testi di Masiero, confeziona una partenza veramente esplosiva nel suo forte splatter nel n.347, IL TEMPO DEGLI ASSASSINI, seguito dal n.348, VENDETTA!.

Che sia sempre più difficile sostenere una serie sempre in prima persona lo dimostrano le continue collaborazione che i titolari delle varie testate hanno da altri scrittori del settore. Per JULIA, ad es., nel n.66, LA MORTE IN LINEA, collaborano con Berardi, De Nardo e Calza; quest'ultimo collabora anche ai numeri successivi, LA CHIAMAVANO BETSY BLUE, disegnato da un espressivo Thomas Campi e CHI HA UCCISO NORMA JEAN? di Piccoli. A dare nuova linfa a MARTIN MYSTERE arriva nel n.265 A. Bilotta che prepara per Coppola, forse il più prolifico disegnatore di storie del detective dell'impossibile di questo periodo, LE PIETRE DI CARNAC. Anche quando i papà sono ben tre ovvero Serra, Medda e Vigna (che confeziona per Toffanetti il n.154, L'ASTRONAVE DEL PASSATO) come nel caso di NATHAN NEVER un aiuto spesso e volentieri non guasta specialmente se si chiama Ruju ed è capace di confezionare un ottimo ALTA VELOCITA' al n.155 per l'abile mano di S. Casini; nel n. 156 LA FORESTA DELLA PAURA ai testi troviamo Piani.

Questo fatto evidenzia caso mai ce ne fosse bisogno la necessità di forze nuove sia come narratori che come disegnatori: tra le giovani firme grafiche per MARTIN MYSTERE su testi di Morales al n.264, I PREDATORI, arriva lo stile un po' urlato, ma non sgradevole di Grimaldi, per DYLAN DOG (che nella serie mensile ha inanellato lavori di Bigliardo, su testi di Ruju, LA CASA DEI FANTASMI, n.211, e di Freghieri su testi di Barbato, NECROPOLIS, n.212) nell'ALMANACCO PAURA n.66 abbiamo trovato un interessante racconto dello sconosciuto Marzano ambientato in LE NOTTI DI HALLOWEEN e disegnato da un cupo e tenebroso Roi, per NAPOLEONE nel n.40, IL CAVALIERE E IL DRAGO, è il turno di Gennari dal segno pulito e piacevole, mentre nel n.41 ritorna il già affermato Del Vecchio in OLTRE LO SPECCHIO.

Un narratore tornato grande dopo un periodo di appannamento in passato ci sembra proprio Nizzi, che riesce a raccontare storie sempre gradevoli ed avvincenti sulle pagine di TEX GIGANTE: nel nn.521, KIOVAS e n.522, I CACCIATORI DI BISONTI, confeziona, ad esempio, una bella avventura tra le tribù indiane per un Ticci molto bravo. Ottimo anche il lavoro di Boselli che nel n.523 si è visto arrivare come interprete del suo soggetto la grande mano di Font, ora in pianta stabile nel regno del Ranger. E sempre capace di scrivere trame avvincenti ed originali è il bravo Manfredi il cui MAGICO VENTO continua a cavalcare nel west tra tradizione e paura: n.82, SPETTRI DI SABBIA di Frisenda, e n.83, GLI ANGELI STERMINATORI di Ramella, un'unica storia crudele ed affascinante al punto giusto. ZAGOR (il cui SPECIALE n.16, LA SETTA CINESE, realizzato dalla coppia Pelò e Torricelli, è stato accompagnato dallo SPECIALE CICO n.24 dedicato alle spassose avventure di C. COW BOY scritte da Burattini e disegnate da Gamba), sorretto dal talento narrativo di Burattini, si muove nel solco di una tradizione rinnovata da robuste iniezioni sia di novità narrative che di talenti grafici capaci di mischiare il segno più tradizionale a quello più moderno, come nel caso di Laurenti nei n.516, LA PALUDE DEI FORZATI, n.517,

TRAGICA FUGA, e n.518, ACQUE DEL SUD, che dà con il suo segno forte ed incisivo il via ad un nuovo lungo viaggio del nostro eroe lontano dalle foreste di Darkwood alla scoperta dei paesi del Sud America.

Decisamente più "dolce", se si può usare un simile termine per un disegno legato al cupo eroe di Chiaverotti BRENDON, è il segno sfoderato da Arduini nel n.36, LE STORIE DEL NONMAI.

= ED. WALT DISNEY PROD.

Molto interessante l'idea di fare interagire a tema i vari momenti editoriali disneyani. Mi spiego meglio: se con TOPOLINO n.2520 parte il dono di un galeone offerto su sei numeri a... pezzettini, ecco che sempre sulle pagine del settimanale troviamo una vasta selezione di avventure di cappa e spada, di pirateria e di mare: nel n.2519, una storia lunga e importante come T. E L'ISOLA NEFAUSTA di Casty e Cavazzano, seguita in successione da UN GALEONE PER CINQUE di Ambrosio e Dalla Santa, da una nuova apparizione del moschettiere Topolin De' Topognac inventato da Nigro per De Vita (IL BALLO IN MASCHERA DI SUA MAESTA'), dall'ottima T. E IL SEGRETO DELLA BALENA NERA di Casty e Cavazzano (n.2523; nel 2529 su testi di R. Secchi ci dà una divertente versione delle gesta di AGENTE SPECIALE CICCIO) e nell'antologia a tema PAPERI & PIRATI (D. TIME n.36, euro 5,20) viene riportato a galla il mondo degli abbordaggi con la riproposta di materiali spesso pregiati: accanto a lavori di Asteriti, Bordini, Dalla Santa, ecc., c'era la possibilità di rileggere un piacevolissimo racconto in due puntate realizzato in toto da G. Scala, T. E L'EREDE DEL PIRATA MORGAN. Sempre legata al "passato" rivisitato dalla banda Disney in un elegante formato alla Zio Paperone abbiamo letto con piacere anche LE GRANDI AVVENTURE DI MESSER PAPERO (SUPER D. n.30, euro 8,80) che ripropone i 7 capitoli attraverso i quali Martina, affidandosi ad un espressivo Carpi, porta l'iroso Papero e i suoi familiari (sostenuti dagli interessanti testi critico storici di Boschi) nella Toscana dei tempi di Dante: una serie dimenticata, giustamente riportata alla luce!

E sempre in LA STORIA VISTA DA TOPOLINO sul settimanale (che in questo periodo, grazie alle cure di Ballerani, Carrier Ragazzi, Meroni e Notarnicola si è fatto un restyling grafico, a partire dalla cover e con una storia in più nei suoi sommari) che lo rende sempre più gradevole) dal n.2524 Pezzin e Palazzi infilano Mickey, a partire con GLI UOMINI DEL NORD, un incontro con i vichinghi, nel vortice degli eventi del passato creando un nuovo potenziale percorso per gli eroi di Topolinia.

Tanto di cappello poi alla fantasia di R. Salvagnini che nel n.2529 riesce a gestire una storia della parodia di Conan il Barbaro, ovvero TOPAN IL BARBARO per i disegni di Piras e PIPPO PREISTORICO disegnato come pagina autoconclusiva da Ferraris.

Sul settimanale hanno, poi, furoreggiato le disegnatrici come Ziche (n.2520, Z.P. E LA MERAVIGLIOSA VECCHIA CIABATTA di Gentina), Molinari (n.2520, PICO DE PAPERIS E IL VICHINGO A SORPRESA, n.2525, Z.P. E L'ENCICLOPEDIA A PROVA DI ERRORE di Gentina) e Frari (n.2521, BRIGITTA E IL RISVEGLIO INCREDIBILE di Panini). Bravi anche Lucci che, su testi di Macchetto, anima Archimede e Intini che realizza una storia di BUM BUM scritta da Mastantuono (n.2525). Ma i vecchi leoni non sono stati da meno: leggere, please, il nuovo incontro/scontro tra la strega Nocciola e Pippo in P. NEL MICROCOSMO (n.2522), nuova deliziosa fatica del mago di Rapallo Bottaro o Orazio manipolato dal bravo Asteriti su testi di Panaro nel n.2525, o la versione di Colantuoni su testi di Lepera, delle gesta di GAMBADILEGNO (n.2527).

Nel fumetto disneyano inventato in Italia a WITCH, il cui grande successo continua inarrestabile (tanto da originare, accanto ad un nuovo SPECIALE, che esplora i poteri delle nostre streghette, il tutto concepito da Di Lisio, Sgarzi e Marzorati ed intitolato CINQUE, euro 5,50, un nuovo mensile che, inserito nella collana D. FUN, con il titolo di W ZONE e con un prezzo contenutissimo, euro 1,50, viene dedicato a turno alle cinque componenti del gruppo, immettendo in 32 pag. tanti chiacchiere e giochetti sul tema e racconti brevi; nel n.1 la star era Will e i disegni erano di Bertolucci), ha visto i n.36, SPIRITI RIBELLI del quartetto Artibani, Conti, Sciarrone e Zanon, n.37, LA DISPUTA di Artibani, Radice e Campitoti e n.38, IL DESIDERIO DEL CUORE di Mulazzi e Vetro, ora si accompagna decisamente anche MONSTER ALLERGY (per il quale si sta facendo "incetta di nuovi cervelli", visto che nel n.8 appaiono tra gli scrittori i nomi di Enoch, di Bartoli e di Foschini, patron dell'Indy Press) scritto da Centomo e Artibani con la collaborazione di Enna per i disegni di Coppola (n.6, ARRIVA CHARLIE SCHUSTER), di Barbaro (n.7, MOSTRI IN SCATOLA); di De Martino (n.8, IL RIFUGIATORE DEL FARO): di PK i n.21, SERIE ZETA di Badino e Gervasio, n.22, TRASPORTO VALORI di Sisti per un bravo Turconi, e abbiamo letto di MICKEY X i nn.24, IL MONDO SCOMPARSO di Vitaliano e n. 26, FUORI SERVIZIO di Radice per un Vian troppo spesso sottovalutato. E in arrivo c'è anche KIM POSSIBLE, che spopola nel Disney Channel e che tra poco debutterà anche tra i vhs e i dvd.

Il cartone KODA, FRATELLO ORSO, che già ha avuto una raccolta di figurine dalla Panini ed una versione MAGAZINE (MONDO D. n.20) con i bei disegni di Zanon, ha trovato una puntuale traduzione in vignette nel n.23 dei CLASSICI A FUMETTI disegnata da Greppi e Zanon.

Nel n.569 di MEGA 3000 riappare l'indimenticabile Ezechiele Lupo nella realizzazione di Gerstein e Fecchi che è la star di ZIO PAPERONEn. 176.

Il clan dei ricercatori di chicche per collezionisti capitanato da Luca Boschi ha deciso di riportare alla luce storie del passato mai o quasi riproposte; questo permetterà ad autori come Chierchini, Gatto, Perego & c. di trovare nuova, meritata visibilità; per fare questo verranno utilizzate le testate I CLASSICI DISNEY e I GRANDI CLASSICI (dal n.209), dove, in appositi settori, verranno riproposti questi veri assaggi d'autore stampati con l'alternanza del bianco e nero e del colore come in originale.

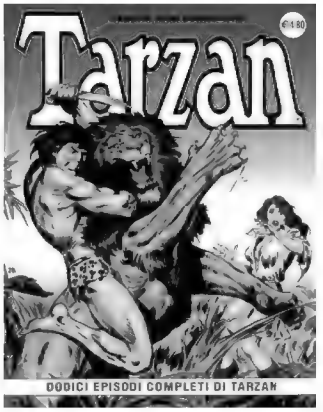
Nelle mondo delle altre pubblicazioni per collezionisti il n.174 di ZIO PAPERONE verteva sul tema delle ruota visto attraverso i racconti di Strobl e presentava il mondo grafico di D. Gunn che ha messo sulla carta diversi cartoni del mondo dei paperi, mentre il n.175 si addentrava nei parchi tematici disneyani con la lunga

storia apparsa solo in volume AVVENTURE AD EURODISNEY di Lelièvre e Scarpa. Il n.28 di I MAESTRI DISNEY ORO era dedicato giustamente al vero papà grafico di Topolino nei fumetti ovvero F. Gottfredson, di cui ospitava, accanto ad avventure classiche di periodi diversi, come IL BEL GAGA' o T. E LA MACCHINA TOC TOC, la Silly ZIRLINO LEONE PECORINO nella versione originale a tavole domenicali.
Il n.12 di LE IMPERDIBILI è stato dedicato a Pippo, con alcune belle storie firmate sia da autori italiani (Scarpa, Gatti, Bottaro...) che da disegnatori statunitensi come Murry, Strobl, Wright...

= MISCELLANEA

IL RESTO DEL CARLINO e le testate collegate hanno continuato ad offrire cassette di eroi dei cartoni: la Principessa Sissi, l'Ispettore Gadget, Diabolik.Scoopy Doo...
Con LA STAMPA del 5/5 è arrivato ad un prezzo sostenuto la raccolta delle vignette realizzate per la testata da Forattini: IL SIGNORE DEGLI AGNELLI.
Sul giornale LA PIAZZA (segnalazione di Ferruccio Trapani) da marzo appaiono le strisce di una divertente narrazione ambientata in un Veneto settecentesco, GIACOMO VENIER di Corazza e Santamaria.
Sul n.69 di CHARTA si parla di Pecos Bill, accompagnato da un articolo sui restauri legati ai vecchi fumetti.
Nel n.17 di MILLENOVECENTO dalla collezione Del Boca vengono proposti molti esemplari spesso deliziosi di ex voto. Nel n.15 di MFF dedicato alla fashion maschile i vari abiti erano presentati rifacendosi alle illustrazioni delle riviste pulp e di fantascienza degli anni trenta. Sulla rivista di astronomia LE STELLE compaiono le strips di NILUS dei f.lli Origone. In abbinamento al n.20 di NOCTURNO è arrivato un interessante dossier dedicato ai cartoon giapponesi. Questa volta il tema di fondo del n.9 di HAMELIN era quello degli EROI legati alla "missione di crescere con interessantissimi interventi di Milani e di Faeti, e con flash su Satrapi, su Jason, su Dylan Dog e su Authority. Nel n.9 di EMOTION si parlava di una distributrice di ottimi cartoni come la Mikado e del nuovo mago dell'animazione italiana Straffi e della sua Rainbow.
Un'altra rivista si interessa al mondo dell'animazione e delle sue possibilità commerciali: è TRADE ANIMATION dell'ed. Duesse. Il n.202 di ANDERSEN è stato interamente dedicato alla Fiera del Libro per Ragazzi di Bologna. LG ARGOMENTI della Erga ed. nel n.1 del 2004 si occupava del Corrierino Club nato negli anni sessanta dietro al successo del Corriere dei Piccoli ed intervistava Carlo Chendi.
Nel Palazzo Civico di Montechiarugolo è stata allestita una cavalcata attraverso il mondo delle figurine Liebig accompagnato da un catalogo che si avvale dei testi di Bonfanti e Pieri.
A Rovigo si tiene una mostra dedicata a Diabolik, intitolata IL NOIR CHE RIVOLUZIONO' IL FUMETTO con la collaborazione del Lendi Comics Club: saranno esposti tavole sia delle storie mensili che tratte dal volume Visto da Lontano e le edizioni originali dei primi 50 numeri della serie del personaggio accanto ad altre chicche.
La XXVI rassegna del Fumetto e del Fantastico di Prato ha partorito come al solito un interessante catalogo che verteva sui lavori di Mastantuono e su di una piacevole esplorazione del mondo delle donnine in carta stampata realizzato da Dell'Orso e Trevisan.
Kreativamente festeggia a Ragusa il disegnatore e grafico E. Cavarra e i suoi 10 anni di attività con una mostra dei suoi lavori a cui si accompagna un bel catalogo delle sue opere intitolato K=EC 10.
Alla milanese Società Umanitaria da fine aprile sino al 16 maggio ha trovato spazio una vasta esposizione, curata da Gianni Bono, che vedeva abbinati i lavori di due grandi del fumetto italiano, Mario Uggeri e Nadir Quinto: SPAZI E COLORI DELLA FANTASIA.
A Carpi rimarrà aperta sino alla metà di giugno per poi spostarsi a Rovereto la mostra, ricca di originali di grande prestigio, intitolata Maestri del Fumetto Europeo, inaugurata da Sergio Bonelli e curata da Festi e Semellini; il bel catalogo è edito da Little Nemo con interventi, fra gli altri, di Castelli, Zanotto e Brunoro.
A Ravenna sono stati presentati i lavori di Zograf.
La Panini ha realizzatole figurine di Yui Ragazza Virtuale.
La Sperlari ha fatto comunella con Cartoon Network regalando insieme ai propri prodotti bustine di figurine legate alla famosa selezione di cartoni, mentre Tom e Jerry sono divenuti sorpresine per gli ovetti Kinder e il pesciolino Nemo telefona con Tim. Hulk presta le sue fattezze verdi ad una pubblicità di telefonini, che copia spudoratamente quella famosissima del condannato a morte.
Sul grande schermo arriva un cartone disneyano dall'animazione tradizionale (ma che animazione!), KODA FRATELLO ORSO, accompagnato dalla seconda puntata con l'animazione mista al live di SCOOBY DOO in MOSTRI SCATENATI, mentre viene annunciato il lungometraggio tratto dal delirante fumetto spagnolo MORTADELLO E FILEMONE e il corridore MICHEL VAILLANT troverà gli schermi italiani in piena estate.
Al Festival del Telefilm sono stati presentati in anteprima quelli dedicati ad una nuova versione di TARZAN che agisce in una New York moderna nella quale Jane è un poliziotto. Italia 1 sta riproponendo integralmente i 104 episodi che compongono la saga a cartoni dell'Ape Maja, le prime stagioni di Buffy.
Alla radio sulle onde di Rai 2 dalla fine di maggio in avanti potremo ascoltare le gesta di Dylan Dog, di Diabolik e di Tex.
La WB sta editando l'intero mondo animato di TOM E JERRY in una serie di 12 dvd che proporranno tutti i cartoni (159!) realizzati dal 1940 al 1967. Dal canto suo la Eagle metterà in dvd i cartoni di DENNIS LA PESTE e dell'ottimo ARCHIE.
L'Ente Editoriale dell'Arma dei Carabinieri ha raccolto in un volume, SORRIDENDO NEI SECOLI (euro 15), un mare di disegni di autori famosi (e divertenti) come Del Vaglio, Altan, Schiaffino, Cattoni, ecc. con le vignette umoristiche di cui sono spesso protagonisti.
Tra coloro che se ne sono andat, da segnalare i nomi di Roberto Molino, nome noto anche agli appassionati di illustrazione e Marco Rostagno che ultimamente aveva svolto una proficua collaborazione con Il Giornalino. René Gruau italiano di origine, ma molto famoso in Francia per i manifesti realizzati per il Lido o per la Cinzano si è spento a febbraio. Sempre nello stesso paese abbiamo perso Gebé, colonna portante di riviste come Hara Kiri, Pilote e Charlie Ebdo. Negli States è morto un famosissimo realizzatore di fumetti comici, disneyani e non come Jack Bradbury.

= ED. EURA



AI CORSARI FA BENE LA SPAGNA!

Il n.55 di COMICGUJA da sempre diretto con grande capacità di approfondimento dall'amico Tadeo Juan, non ha un tema centrale come gli ultimi numeri, ma spazia nei tanti rivoli in cui il fumetto si muove: ricordi (El Corsario sin Rostro di Olero Puche, El Guerrero del Antifaz e El Eroe di Gago...), autori contemporanei (C. Gimenez...), sapori argentini e nuovi talenti, come la brava Veronica Leffe, che ci dà la sua personale versione di Nel Blu Dipinto di Blu. Sempre gustoso il quaderno dedicato ai fumetti! (l.t.)
COMICGUJA c/o Editor Manuel Aguilar 17-7a 45001 Valencia Espana.

L'esplorazione del fumetto di linea francese è proseguito sui settimanali SKORPIO e LANCIOSTORY con nuove serie pescate dai più importanti cataloghi d'oltralpe: Casterman per due polar di indubbia presa, STORIA COLOR PIOMBO di Matz e Wilson (su S. dal n.11, I PESCI PICCOLI) e LA FUGGITIVA di Taymans e Lenaerts (su L.S. dal n.19, REQUIEM), Dargaud con uno di quei racconti fantasiosi che mischiano passato e futuro con grande abilità flirtando con realtà che avrebbero potuto essere non sono state e con icone storiche riconoscibili da tutti come in IL MERIDIANO DELLE BRUME di Juszezak e Parras (su S., dal n.11, ALBA PORPORA), con un mistery che si ammanta di detective story e di thrilling dal sapore soprannaturale, LA VOCE DEGLI ANGELI di Rodolphe e Bignon (su L.S. dal n.16, CASTLE DREW), e con un racconto storico di odi e di vendette ambientato in una Saint Malo ottocentesca, LA VENDETTA DEL CONTE SKARBEK (su S., dal n.19), Dupuis con un altro thriller di ottima fattura scritto da Brunschwig e disegnato in bello stile da Neuray, MAKABI (su S. dal n.16, BAMBOLE RUSSE) e con LA RAGAZZA DEGLI IBIS che Giraud e Lax hanno ambientato in una Bucarest a cavallo del Grunismo (su L.S. del n. 20), Vents d'Ouest con un'avventura marinara in cui si mischia il filone piratesco con quello fantascientifico, KERIOTH di Bertho e Boidin (su S. dal n.15, MISSIONE PROMETHEUS), .
Fortunatamente rimane ben viva anche la buona abitudine dell'Eura di proseguire le serie francofone presentate in passato per permettere ai lettori di seguirle nel tempo; è continuata con L'UOMO CHE NON DOVEVA TORNARE di Cothias e Guera, sostituto di Parras (su L.S. dal n.10), con KILLER di Matz e Jacamon (su L.S., dal n.10, LA MORTE NELL'ANIMA), con il secondo ciclo di LA BALLATA DEL MONDO CHE NON C'E' di Makyo e Herenguel (su S. dal n.11, ARIANE, n.15, A-KA-THA, n.19, LA VOCE DEI MAESTRI), con WAYNE SHELTON di Van Hamme e Denayer per i disegni del nuovo Cailletteau, (su L.S. dal n.11, IL CONTRATTO), con EL NINO di Perrissin e Pavlovic (su L.S. dal n.14, RIO GUAYAS), con TOSCA inserito nel mondo violento della mafia dalle abili mani di Desberg e Valles (su L.S. dal n.15, LA SCELTA DI ANGELINA), con TRAMP di Krahen e Jussaume (su L.S. dal n.19, LA ROTTA DI PUNTA NERA) con HALLOWEEN BLUES di Mytic e Kas (su S. dal n.20, TI SCRIVO DA GETTYSBURG).
Vista il gradimento con cui vengono accolte dai lettori le detective story ecco arrivare la versione a fumetti di una dei più grandi personaggi del giallo moderno, MARLOWE da Chandler: su S. dal n.20 parte per TRILOGIA DEL DELITTO la prima versione dovuta a Charyn e Lloyd: LA MATITA.
Continua l'abitudine di E. Breccia di inanellare racconti a tema senza che abbiano fra di loro collegamento alcuno se non a livello sensitivo; ora al centro dei testi di Mazzitelli ci sono LE PORTE DELLA NOTTE (su S. dal n.10), mentre su L.S. dal n.10 il duo Ferrari (che ha scritto anche una miniserie per P. Breccia dal n.18 di L.S. intitolata IL FUNZIONARIO) e Capristo realizzano una piacevolissima, ma brevissima mini (molto originale dal punto di vista grafico) intitolata TRIBU', e dal n.18 abbiamo un nuovo poliziesco firmato da Mazzitelli per un Macagno decisamente in forma, LA MALEDIZIONE DEI BRAXTON. Dal n.10 di L.S. arriva una cupa interpretazione di Alcatena su testi di Mazzitelli per QUANDO IL SOGNO E' NERO.
Il settore italiano sui settimanali è tenuto in piedi dai liberi e dalle miniserie inventate spesso volentieri da Bartoli, come nel caso di GLI OCCHI DI MANTRA disegnata con il suo stile spigoloso da un bravo Dell'Edera (su S. dal n.16)
L'INTEGRALE DI MARTIN HEL, l'omaggio che l'Eura offre ai suoi lettori, ha continuato i suoi abbinamenti con SKORPIO ai nn.12-17.
Finalmente è stato fatto un meritato tributo alle storie della grande MODESTY BLAISE di O'Donnel e Romero (mentre su S. dal n.10 è stata pubblicata FIONA) sulle pagine del n.44 di I GIGANTI DELL'AVVENTURA nuovo formato; peccato che le storie presentate fossero tutte già edite su S.: con il tanto materiale ancora inedito sulla rivista si poteva fare uno sforzo)
Il mensile JOHN DOE, che ha compiuto felicemente il suo primo anno di pubblicazione, imponendosi come una piacevole realtà nel mondo delle edicole, è stato disegnato dal leddiano A. Fortunato (n.10, IL RE DEL MONDO), da un po' scarno Gianfelice (n.11, GLI AVVOLTOI HANNO FAME) e da Burchielli (n.12, MORTE DI UN PICCOLO DIO).
Tra i cartonati nella collana EURAMASTER TUTTOCOLORE abbiamo letto il 2° episodio di BETELGEUSE di Leo (n.43, I SOPRAVISSUTI), il 7° di LES MAITRES DEL L'ORGE di Van Hamme e Vallés (n.44, FRANK, 1997) e il 9° di JESSICA BLANDY di Dufaux e Renaud (n.45, SATANA, MIO FRATELLO) e il 6° di Gil St. Andrè di Krahen eVallè (n. 46. SORELLLE DI LACRIME), mentre negli EURACOMIX TUTTOCOLORE abbiamo incontrato NIPPUR di Wood e Villagran (n.187, OLTRE IL CANTO DEI FANTASMI), seguito da DAGO di Wood e Gomez (L'ORA DEL FUOCO).

= ED. PIA SOC. S. PAOLO

Dopo averci divertito con Dante e la sua Divina Commedia rivista e corretta e poi con l'Eneide e l'Iliade, Marcello ritenta la carta con LA GERUSALEMME LIBERATA che appare sull'allegato CONOSCERE INSIEME dal n.12 di IL GIORNALINO: missione risata perfettamente compiuta anche se il testo è meno noto ai piccoli lettori.
Un altro nuovo eroe è un apprendista mago che viene simpaticamente realizzato da Ramello e Oneta a partire dal n.18: MARTINO.
Da segnalare che con il n.14 le avventure del piccolo pellerossa CHEYENNE vedono arrivare ai disegni il bravo M. Dotti. Sulle pagine di GBABY, accanto al sempre delizioso PON PON di Bottaro troviamo TOPO GIGIO nell'interpretazione di Ferrarini e Agnello.
Nel volume VEDO ROSA (euro 17,50) i consigli alle ragazzine sono forniti anche con il simpatico utilizzo del fumetto da Ravecca e Camoriano, alla quale dobbiamo anche la versione a fumetti delle storie tv di DON MATTEO, storie brevi che hanno un po' il sapore casereccio dei gialli di Zia Agata scritte da P. Ferrarini (dal n.16).

= PLAY PRESS PUB.

Mentre il nuovo DC UNIVERSE (giunto al 6° numero) sembra aver incontrato i favori degli appassionati, rimanendo nel fumetto americano targato DC tra i paperback abbiamo letto il 12° della JLA di Kelly e Guichet (L'ETA' DELL'OSSIDIANA, euro 9), l'incontro tra JLA/JSA realizzato da un bravo Pacheco su testi di Gojer e Johns (VIZI E VIRTU', euro 9), il 16° brossurato di SUPERMAN di Casey per Kelly e Wieringo (PER LA VERITA', LA GIUSTIZIA E L'AMERICAN WAY!, euro 9) e il 17° di Casey e Woods (IL CULTO DELLA PERSUASIONE, euro 9), il 12° insperato volume della cronologica del divertente supereroe di Robinson STARMAN e il 3° di DOOM PATROL di Arcudi e Huat (euro 8).

Ma la cosa migliore in assoluto è l'inizio della saga che è capace di coniugare le forti sensazioni di un polar con il mondo dei supereroi ovvero GOTHAM CENTRAL di Brubaker, Rucka e Lark, che racconta la vita dei poliziotti della città di Batman: il n.1 (euro 9,50) è veramente di ottima fattura.

Tra le ristampe sono da segnalare le riapparizioni di un gioiello come BATMAN: ANNO UNO di Miller e Mazzucchelli e LE STAGIONI DI SUPERMAN di Loeb.

A rimorchio del grande successo ottenuto su RAI 2 i cartoni animati di WINX CLUB, 5 fatine che frequentano il collegio di Alfea sul pianeta Magix, ottengono, accanto alle raccolte in dvd e vhs dei loro exploit televisivi e ad una rivista di giochi (GIOCA CON...), un loro periodico mensile a fumetti di 64 pag. a colori che, basandosi sui personaggi creati da I. Straffi, si affida ai testi di Artibani e Pezzin e ai disegni di Mart e Andrea per un prodotto indirizzato alle ragazzine, piacevole, ma che sa molto di Witch, anche nella resa grafica dei personaggi. Sempre rimanendo nel mondo di fatine e folletti ecco che anche per MAGICA DOREMI di Toudou e Takanashi, rilanciata dalle apparizioni televisive, arriva la versione DELUXE con uscite bimestrali con 128 pag. per euro 3,90 in pocket largo. Ai manga sciocchini che più sciocchini non si può appartiene TOKYO MEW MEW (ovvero AMICHE VINCENTI, mensile, euro 3,90; la Merlin ha già dedicato loro una raccolta di stickers) di M. Ikumi e R. Yoshida: glissiamo.

= ED. BASILICA DEL SANTO

Il MESSAGGERO DEI RAGAZZI con i n.3 e 4 torna ad abbeverarsi al fumetto francese con una serie divertente figlia del successo di Harry Potter e cioè IL COLLEGIO INVISIBILE di Angè e Donsimoni, mentre nel n.5 torna alla ribalta con il suo disegno tradizionale e gradevole Missaglia con NAMBAN.

= ED. PANINI COMICS

Dieci anni fa con una serie di numeri zero lanciati in quel della Mostra di Lucca con grande tam tam pubblicitario nasceva la Marvel Italia ed iniziava a pubblicare in prima persona i personaggi statunitensi nati dalla Casa delle Idee; ora il decennale viene festeggiato con altrettanti numeri X che, accanto ad apporti studiati ad hoc per ogni serie, hanno una parte comune, in cui si delineano i piani dell'editrice nei prossimi mesi, danno il via ad una serie di notevoli aggiustamenti nelle testate che sono ora patrimonio del gruppo, accompagnati da un incredibile maxiposter, che si trova allegato in parti ognuna godibile in sé stessa a diverse delle testate della Panini. Partiamo da L'UOMO RAGNO, il cui n.X presenta una storia di svolta ovvero CONSEGUENZE INATTESE che vede l'avvio della nuova versione di Straczynski e Romita jr, che nel n.116 ospita una breve, ma intensa storia di NICK FURY di Morrison e Gutierrez.

Invece IL MITICO THOR (il cui n.X ristampa DA UN GRANDE POTERE di Jurgens e Raney) arriva ad 80 pag. per 3 euro con il n.61, portando accanto alle storie del figlio di Odino di Jurgens e Medina e a quelle di I VENDICATORI di Johns e Coipel, il rinato partendo dai ghiacci CAPITAN AMERICA ben raccontato da Gibbons e Weeks

Anche per I FANTASTICI 4 (n.X con DENTRO FUORI di Waid e Wieringo) si passa con il numero 235 a 80 pagine, concluso CAPITAN MARVEL, con l'arrivo di NAMOR nella versione di Watson, Jemas e Larroca.

Di DEVIL & HULK (n.X con una indimenticabile storia di Smith e Quesada IL PARTO DEL DIAVOLO) le 80 pag. dal n.102 saranno equamente divise tra il supereroe cieco e il gigante verde.

Nel mondo X nel n.42 degli INCREDIBILI X MEN (n.X con DIO IN TERRA di Casey e Churchill) arriva il nuovo acclamato talento statunitense P. Tan, che a noi sembra ancora un po' rigidino ma che dovrebbe avere potenzialità piuttosto interessanti e nel numero successivo ci addentriamo nel mistero relativo alla nascita di Nighcrawler con la storia raccontata da Austen e Phillips; nel n.26 di XTREME XMEN riappaiono in una nuova versione i simpatici NUOVI MUTANTI ora nelle capaci mani di Defilippis, Weir e Grant. Anche WOLVERINE con il n.42 passa a 80 pag. inserendo nel proprio sommario una bella serie dedicata al personaggio che tanta attenzione attirò su di sé anche nella versione cinematografica, MYSTICA messa sulla carta da Vaughan e Lucas.

E' tornato alla ribalta anche X MEN UNLIMITED con lo SPECIAL n.2 (M. MEGA n.30), con una selezione di avventure realizzata da disegnatori fuori dal mondo X come Sienckiwicz o Bisley o Zezelj: un numero dal sapore particolare.

Un ritorno storico è quello di LE BATTAGLIE DEL SECOLO che, partendo dal n.22, vede in 4 parti uno scontro tra VENDICATORI/JLA realizzato da due maghi come Busiek e Perez.

Tra gli ULTIMATE il n.24 di SPIDER-MAN è stato uno speciale di 56 pag., mentre sotto la sigla ADVENTURES (M. CROSSOVER n.38) troviamo in SOLDATINO DI LATTA le prime storie di simpatici supereroi nuovi di zecca, ma zeppi di rimandi ad altre grandi icone del fumetto statunitense creati da Zimmerman e Fegredo.

Il nuovo lavoro di Neil Gaiman, che rilegge il mondo Marvel collocandolo nel 1602 (di cui è apparso il primo tomo, COMPLOTTI E MALEFICI, nella collezione 100% MARVEL) è affascinate dal punto di vista narrativo, anche perché non si tratta della consueta storia alternativa, ma di un vero progetto narrativo complesso e coinvolgente, ben concepito nella sua sequenza di colpi di scena e disegnato magnificamente da A. Kubert: un grande risultato! In questa collezione abbiamo anche letto il 3° racconto di ELEKTRA di Rucka e Pagulayan IL VECCHIO TORNA NUOVO, la rivisitazione del passato di un nero eroe come THE PUNISHER con BORN di Ennis e Robertson, (di questo truce vendicatore è continuata anche la presentazione cronologica della serie mensile americana di Ennis e Dillon con il 4° tomo, LE STRADE DI LAREDO), la decisamente brutta rivisitazione del mangaca Nihei di WOLVERINE con SNIKT! (ogni numero 10 euro).

In due parti su M. MIX n.50 e 51 (euro 4) viene raccontato da J. Starlin un altro dei suoi apocalittici (ed un po' noiosi) eventi, LA FINE DELL'UNIVERSO MARVEL.

In veste cartonata tornano ad apparire LE CRONACHE DI CONAN che riportano ai lettori le storie classiche di Thomas e Windsor Smith (vol. 1°: LA TORRE DELL'ELEFANTE, euro 23), ripreso dalla versione fatta con successo dalla Dark Horse, e l'avventura scritta da S. Lee per il grande Moebius per SILVER SURFER sotto il titolo di PARABOLA ((euro 9)

Anche in quello che una volta era il settore cult ci sono notevoli variazioni, ad iniziare dal nuovo SPAWN che aumenta la foliazione, passando a 72 pag., mantiene lo stesso team di personaggi (l'eroe di McFarlane, con 2 ep. per numero, è sempre accompagnato dai bellissimi SAM E TWITCH di McFarlane e Maleev), ma diviene trimestrale per sopperire alla mancanza di storie provenienti dagli States.

Nella collana CULT COMICS al n.29 arriva la seconda avventura di THE MAGDALENA scritta da Holguin e ben disegnata da Basaldua (euro 4).

Dai giochi Lego che già avevano avuto una collocazione fumettistica su Il Giornalino ecco arrivare (SPECIAL EVENTS n.43) i BIONICLE nella storia completa IL TRIONFO DEI TOA di Farshtey e D'Anda (euro 2,50).

Nel settore dei cartonati provenienti dalla Francia si è finalmente assistito all'arrivo delle promesse traduzioni di quel magnifico racconto in più parti che è IL DECALOGO scritto da Giroud: n.5, IL VENDICATORE, n.6, LO SCAMBIO di Mounier, n.7, I CONGIURATI, n.8, NAHIK di Rolin (euro 15 l'uno). Il 16° volume di XIII di Van Hamme e Vance è stato edito in contemporanea con la Francia: OPERAZIONE MONTECRISTO, euro 9; veramente imperdibile e come qualità della storia e come prezzo!

Chiusa la sezione di VENERDI' 12 con il n.41 RAT MAN COLLECTION di Ortolani inizia a presentare le catastrofiche storie di GLI INTACCABILI.

Nel mondo del racconto nipponico (di cui COME DISEGNARE I MANGA: I PRIMI PASSI, euro 12,90, diviene una sorta di libro di testo per aiutare tutti coloro che vogliono esprimersi in questo settore) ecco apparire ANGEL HEARTH di T. Hojo (mensile, pocket, euro 2), in cui vengono ripresi gli eroi di City Hunter e vengono lanciati in nuove storie che ne cambiano un po' i connotati narrativi; un altro ritorno è quello dell'eroe di Hara e Buronson KEN IL GUERRIERO di cui vengono esplorate LE ORIGINI DEL MITO in una serie di pocket con il prezzo di euro 2. In un solo volume arrivano le storielle di ANGEL DUST di A. Nanase raccontate con un tratto povero e poco coinvolgente. Invece con ORPHEUS (mensile, 240 pag., pocket, euro 4,50) l'autrice di Lady Oscar racconta, sempre con una protagonista travestita da maschio una gradevole vicenda dalle labili connotazioni storiche.

= ED. STAR COMICS/ORION

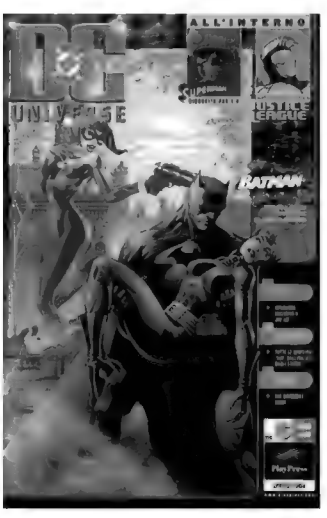
Come avevamo annunciato la Star è finalmente ritornata ad occuparsi di fumetto statunitense e l'ha fatto con ben due testate, sotto la guida di Gulli, due mensili, il primo è un antologico, che riprende un titolo dal sapore di un passato "glorioso", STAR MAGAZINE NEW, che ospita nella sue 96 pag., euro 2,90, ben tre fumetti di richiamo; uno è il successo scritto da Palmiotti e disegnato da Noto per la Black Bull, BEAUTIFUL KILLER, con due agenti segreti inglesi alle prese con trame ricche di tensione e di mistero, il secondo, REX MUNDI di Nelson e Johnson, si situa negli anni trenta per portarci in investigazioni di sapore orrorifico di ottima presa e il terzo è la ripresa di grande eco in U.S.A di un manga del passato ovvero quella BATTAGLIA DEI PIANETI di Sharriof e Tortosa, di cui la Lexy ci aveva già offerto i primi 3 episodi (e qui infatti si parte dal quarto); l'altra testata si presenta come una sorta di collezione di volumi ognuno dedicato al recupero di lavori di grandi del fumetto: ad inaugurare questo STAR BOOK (euro 5) viene chiamato il grande talento di A. Moore, di cui viene presentata nei primi due numeri una cavalcata in bianco e nero, MAGICAL MISTERY MOORE, realizzata da autori come Bleda, Caceres, Torres ed altri a testimoniare il talento visionario di uno dei più interessanti narratori che si siano accostati al fumetto: e in arrivo c'è anche STAR FANTASY diretto da Capone: che volere di più?

In casa Italia (porterà avanti l'editrice di Bovini anche JONATHAN STEELE?) LAZARUS LEDD con i n.129, IL GUERRIERO DEGLI DEI, e n.130, ALTO TRADIMENTO, avvia una nuova avventura che si sviluppa su più piani temporali che saranno occupati dai disegni di autori diversi: Gerasi, Mosca e Bogani.

Il nuovo KM versione fumetteria è veramente zeppo di cose estremamente gradevoli da leggere per chi ama il manga; ma anche chi è stato esentato dalla mania del fumetto con gli occhi a mandorla dovrebbe scorrere con interesse una sorta di tentativo di coniugare la musica con le immagini che scaturisce da HERO di Egawa che ha dato origine ad un video interpretato da Mr Children. Anche STROFE D'AMORE di M. Shinjo (su AMICI dal n.76) si collega al mondo della musica solo però per costruire una storiella sentimentale che viene condita con qualche elemento sessuale in più, ma con i soliti volti a triangolo e le solite pagine costruite in maniera sghemba.

Invece TOKYO CRAZY PARADISE di Nakamura (euro 4,20) è un manga che tocca gli abissi

Giacomo Venier
di Corazza & Santamaria
Nel Veneto del 1700 vive Giacomo Venier, dongiovanni e faccendiere pasticcione. Nelle sue (dis)avventure è di solito affiancato da
Fortunato, il gondoliere-amico, che lo serve più per affetto e lealtà che per il salario (sempre in arretrato).
CHE VOGADA, SIOR PARON! DA VENESSIA A CUSA?
HO CAPITO L'ANTIFONA! TI LASCIO IL RESTO DELLA GIORNATA LIBERA.
GRASSIE, COSSÌ ANDARÒ A TROVAR UN SIOR CHE CONOSSO.
MAMA, QUESTO È UN PAESE DI PESCATORI! GLI UOMINI SONO IN BARCA E LE DONNE RESTANO SOLE E IN CITTÀ! FARE CONQUISTE SARÀ UNA BAZZECOLA PER ME!
GRAZIOSA DONZELLA, POSSO OFFRIRLE DELLA GUSTOSA ZUCCA BARUCCA?
ZUCA BARUCA CALDAA!
OHHH! CHE PENSIERO GENTILE!
E MI, DEL ZENTILOMO, NO SE DEGNA DE OFRIRME UN POCO DE ZUCA BARUCA?
MA CERTO COME SI PUÒ NEGAR QUALCOSA A UNA COSÌ BELLA GIOVANE?



della stupidità più becera a partire dall'assunto in cui un ragazzino quattordicenne rimasto orfano, perché i genitori, poliziotti, sono stati uccisi da delinquenti, non trova di meglio da fare per mantenere sé e i suoi fratelli che affiliarsi ad una delle più pericolose bande della metropoli giapponese: alla faccia della coerenza morale! Accanto nella collana ZERO al n.55 troviamo il primo numero di RAVE del giovane H. Mashima, una sciocchezzuola su cui non vale la pena di perdere molto tempo. Meglio tuffarsi nel romantico mondo dello spettacolo evocato da L'ETA' DELLA BELLA ADDORMENTATA di K. Ohya che dal n.77 compare sulla testata AMICI. Con il mese di maggio i pocket provenienti dal Giappone hanno rifatto il vestitino assumendo uno stile decisamente più elegante che li rende più piacevoli da guardare; in questo nuovo look sono apparsi LAWFUL DRUGSTORE delle Clamp, specialiste in racconti dagli ingredienti di sapore giovanile conditi questa volta da un certo gusto di detection visto che i due protagonisti si mettono alla ricerca di persone scomparse (su POINT BREAK dal n.54) e KAMIKAZE di Shiki, un horror inserito nella collana ACTION dal n.127.

= ED. IF

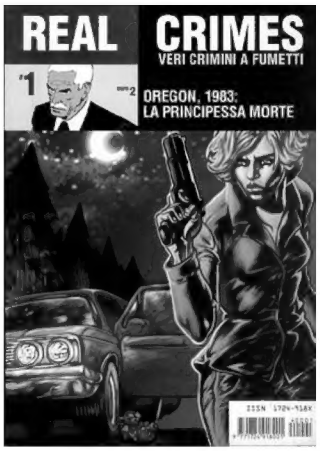
Sembra quasi che le pubblicazioni di Gianni Bono viaggino gemellate! Ci sono particolari che le collegano a due per due, al di là della comunanza di alcuni autori. Se la jungla è l'elemento che combina sia AKIM (il cui fascicolo n.1 si è ripresentato in veste cartonata nella serie GRANDI PERSONAGGI come IL FIGLIO DELLA GIUNGLA ad euro 9, e che ha proseguito con il n.4 della serie regolare con le storie I VIKINGHI e APPUNTAMENTO CON LA MORTE, n.5 LA FONTE DELL'ETERNITA' e IL SOLE NERO) che TARZAN (nel n.3 arrivano le storie inedite realizzate per la Marvel dal grande duo Thomas e J. Buscema, 12 racconti, di cui 10 compongono lo splendido affresco di T. E I GIOIELLI DI OPAR; del personaggio è stata pubblicata anche una versione cartonata del n.1 intitolata L'ORIGINE DELL'UOMO SCIMMIA, euro 9), la lotta contro gli inglesi accomuna IL GRANDE BLEK (nei n.13 e 14 episodi inediti disegnati da Cedroni e da Amouriq; nel n.15, accanto a avventure realizzate da Mitton e Cedroni, ecco arrivare un episodio della serie del '95 di Volta e Buffolente; nella versione cartonata abbiamo rincontrato I FALSI TRAPPER ad euro 9) e MARK (i racconti inediti posti in app. sono stati illustrati rispettivamente nel n.20 da V. Chiomenti, nel n.21 da Truscia, e nel n.22 da Crivello), l'ambientazione western CAPITAN MIKI (il cui n.2 della COLLANA GRANDI STORIE accanto alla classica IL GENERALE RUIZ della esseGesse ne presentava un'altra illustrata da Miro Missaglia, e nel n.3, accanto alla classica LA REGINA DEI VICHINGHI offriva una storia completa recente nella versione di Arato e Balzano) e STORIA DEL WEST scritta e disegnata dal grande D'Antonio (giunta al n.6 con storie di grandi illustratori come Calegari, Polese e Tarquinio).

Unica testata in solitario è quella dedicata all'umorismo, COMICS & CARTOONS di cui si è vista la versione cartonata di IL SEGNO DI ZORRY KID di Jacovitti ad euro 9: quando avrà un fratellino?

In occasione di Cartoomics è apparso il n.13 di IF dedicato con ben 180 pagine ricche di illustrazioni ai CATTIVISSIMI (euro 30), ovvero alle controparti nere dei grandi eroi positivi, con una corsa a 360° nei fumetti di tutto il mondo: da segnalare, perché completo, l'articolo di Castelli su Fantomas e i suoi fratelli.

Bellissimo è poi il catalogo della mostra dedicata a Uggeri e a Quinto, che in 124 pag. riccamente illustrate esplora a fondo il mondo dei due grandi disegnatori che hanno segnato un'epoca del nostro fumetto (euro 30).

Nel settore delle ristampe anastatiche sono apparsi due numeri del LIBRO SCATOLA dedicati il primo alle strisce della COLLANA SCUDO di CAPITAN MIKI con la serie XXVI (21 fasc. con in app. dal n.10 al n.17 DENARO PERICOLOSA



storia western disegnata dal grande Breccia e a seguire JOHNNY SCOTT di Tarquinio) e il secondo alla COLLANA FRECCIA con IL GRANDE BLEK (dal n.51 al n.65 delle serie XXVIII e XXIX), ogni cartonato euro 45.

= ED. ZOOLIBRI

Ancora due bei libri illustrati con gusto per i vostri bambini, uno della già nota D. Kulot, COCCODRILLO INNAMORATO CERCA CASA e l'altro di Scieszka e Smith con una reinterpretazione della nota favola da parte di un giornalista che risponde al nome di A. Wolf: LA VERA STORIA DEI 3 PORCELLINI! (ognuno euro 11,50)

= ED. MONDADORI

Dopo il considerevole successo del primo volume ecco le DONNE A FIOR DI NERVI dell'argentina Maizena al secondo incontro, VITE SMAGLIATE; molto divertente (e ricco di momenti di riflessione; euro 14).

Con L'ODISSEA DI BERGMAN Manara riprende quello che è stato il personaggio che l'ha catapultato nell'Olimpo dei big del fumetto e lo inserisce in un viaggio che ha echi e rimandi con quello di Ulisse e che risulta nel complesso abbastanza gradevole.

Continua l'ottima diffusione dei volumi realizzati utilizzando le storie Disney: nella collana BEST SELLERS abbiamo visto l'antologia L'ISOLA DEL TESORO (euro 11,80) dove, accanto alla splendida storia di Chendi e Bottaro del 1959, ne abbiamo lette altre di Murry, di Cavazzano, di Intini, di Valessi; di Scarpa c'era anche la deliziosa T. E LA FIAMMA ETERNA DI KALOA. In questa stessa collana è apparso anche un altro volume dedicato al TEX inventato da Bonelli e Galleppini che in questo MISSIONE SUICIDA (euro 10,40) vede ai testi Nolitta.

Molto divertente, anche se porta con sé un pizzico di angoscia, risulta leggere il volumetto di A Riley intitolato IL LIBRO DEI CONIGLIETTI SUICIDI (euro 10) dedicato a tutta una serie di tentativi, spesso riusciti, di togliersi la vita con accorgimenti molto comici da parte dei nostri teneri ed orecchiuti amici.

= ED. COCONINO PRESS

La magica rivista delle suggestioni in nero ovvero il trimestrale BLACK (che ora verrà pubblicata anche in Francia; euro 15) parte per il n.6 dal mondo in bilico tra paura e riso di Addams e inanella una serie di autori importanti in novelle grafiche di grande interesse: David B. (di cui abbiamo anche la seconda parte con gli ultimi 3 capitoli del tutto inediti di IL GRANDE MALE, euro 14,50, e il primo incontro con l'approccio alla storia della Francia dagli anni sessanta in avanti in modo originale, un po' bislacco ed angosciante di BABEL, euro 8), Seth, Zezelj, Marzocchi, Igort, Giacon, Gipi (appena premiato a Napoli), Brown...

Molto bella anche la nuova antologia delle rarefatte storie di Loustal, che, su testi spesso di Paringaux, racconta a tavole solo apparentemente staccate le une dalle altre un mondo che fa male: L'AMORE E' UNA PIANTA VERDE (euro 13,50). Nella COLLANA MASCHERA GIALLA è continuato il lungo, ma interessantissimo percorso di AI TEMPI DI BOCCHAN di Taniguchi e Sekikawa con il 7° volume, METEORE DELL'ERA MEIJI (euro 12,50).

Nella serie orizzontale COCONINO CAHIERS dedicata al recupero degli schizzi e dei disegni inediti dei grandi autori è stato il turno di Pazienza che in SUPERPAZ (euro 9) ci ha fatto assaporare i progetto affascinante di una sua versione grafica dei Promessi Sposi.

= ED. GRUPPO ED. L'ESPRESSO

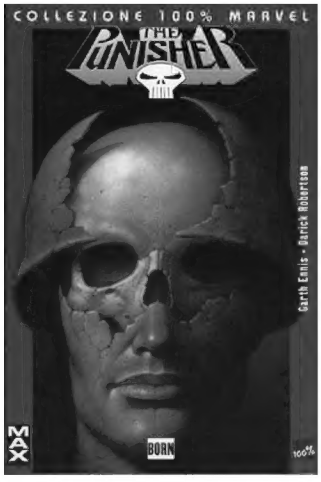
Con il n.60 si è conclusa dopo più di un anno (ma dovrebbe riprendere presto) la importante iniziativa dei volumi della collana I CLASSICI DEL FUMETTO DI REPUBBLICA che hanno avuto un successo veramente imprevisto e costante, tanto che sembra che anche per gli ultimi numeri della serie le tirature siano rimaste ben al di sopra degli standard di vendite dei volume di comics in Italia; speriamo che la buona accoglienza del pubblico sia vitale per l'edicola e generi altre iniziative. L'ultimo numero è stato un vero botto con un classico come DICK TRACY di C. Gould, di cui sono presentate due cattivissimi famosi come Flattop e La Ruga nelle strisce del 1943-44, con, per la prima avventura, anche le tavole domenicali a colori; gli altri numeri hanno visto classici della portata di TARZAN (n.55, con un assaggio di storie dei comic book firmate da Kubert e Hogarth e una lunga sezione di strisce giornaliere firmate da Manning nel 1968: AVVENTURA A PAL-UL-DON) alternati ad eroi più vicini a noi come ALACK SINNER di Sampayo e Munoz (n.56, con le storie della maturità del personaggio), come le vicende legate a L'ARTE DI GUIDO BUZZELLI (n.57, con l'indimenticabile triade LA RIVOLTA DEI RACCHI, I LABIRINTI e ZIL ZELUB, accompagnate da altri racconti brevi), come CONAN il barbaro (n.58) nato dalla fantasia di Howard e disegnato, tra gli altri, da Windsor Smith, da Castellini, da J. Buscema o come l'eterno simpaticissimo disoccupato ANDY CAPP di Smythe (n.59).

= ED. GAGHI

Come ogni anno con l'arrivo della primavera rinasce PREZZEMOLO (che ora ha anche una serie di volumi, sia in prosa che didattici e da colorare, presso la Mondadori) nel suo consueto formato libretto ad euro 1,90.

= ED. CARTOON CLUB

Il nuovo ANNUARIO DEL FUMETTO, il 9° (euro 6), oltre a fare il punto su ciò che è accaduto nell'anno passato in Italia nel mondo delle nuvolette, dava ampio spazio a quello che viene definito il fenomeno migratorio ovvero ai realizzatori italiani che cercano all'estero la possibilità di pubblicare le loro storie; peccato che le domande delle varie interviste fossero spesso del tutto uguali ingenerando un gran noia in chi leggeva. Il n.116 di FUMO DI CHINA parlava di Bonazzi e



Romanini e offriva uno spazio anche al Giudice Wright di lontana memoria, mentre nel n.117, accanto ad un reportage da Angouleme, troviamo un ritratto/intervista a Bacilieri.

Il catalogo della mostra STRIP WARS (48 pag., spillato, euro 9,50) dedicata al fumetto di guerra si avvaleva delle firme di Cuccolini, di Guiducci, di Scaringi, di Capone, di S. Rossi, di Cantarelli, di Vaccai e di Morgante.

= ED. MINIMUM FAX

Nell'antologia LA QUALITA' DELL'ARIA, a cura di Lagioia e Raimo (euro 13), che raccoglie i racconti di una ventina di giovani autori italiani, trova spazio anche il fumetto con un gigantesco maiale a spasso per Roma raccontato e disegnato da Falcinelli e Poggi e presentato in parte sul supp. MUSICA di Repubblica.

= ED. KAPPA

Il n.23 di MONDO NAIF presentava l'originale Blutch in PARISSE, accanto al bel IL SANGUE NON E' ACQUA di L. Scarpa.

Mentre giungono a conclusione le divertenti ed amare avventure dei ragazzini degli ANNI SPUTNIK raccontati da Baru (COMBORNUTI TUTTI CORNUTI!, euro 13,50), dopo le ormai lontane pubblicazioni presso la Comic Art riappaiono grazie all'ed. bolognese le divertentissime avventure di Jerome Moucherot realizzate dal geniale Boucq; il primo imperdibile cartonato ha avuto come titolo T'ASSICURO! (euro13,50). Sempre dalla Francia arrivano, indirizzati anche ad un pubblico più piccino, i due volumi di Sfar PICCOLO VAMPIRO VA A SCUOLA (euro 13,60) e IL PICCOLO MONDO DEI GOLEM (euro 9).

Di LUPIN III nella serie MILLENIUM realizzata su licenza di Monkey in Italia abbiamo letto NEI PANNI DI ZAZA' di De Giovanni e Colaone.

Con S.Mizuky viene esplorato dall'a alla k il fantastico mondo delle mostruosità nipponiche: L'ENCICLOPEDIA DEI MOSTRI GIAPPONESI (vol. 1°, euro 12).

= ED. BOTTERO

Dopo il buon successo del Dizionario del cinefumetto curato da Materia e Pollicelli COMICSWOOD (di cui è apparso il secondo volume, che porta la rivisitazione dei film legati ai comics sino alla lettera O e accompagna il tutto con un percorso storico documentato e di gradevole lettura, euro 13), ha inaugurato la collana STRUMENTI CRITICI con un percorso curato da M. Rufoloni attraverso le 50 migliori storie pubblicate in Italia e nate all'interno della Casa delle Idee: MARVEL: THE BEST (euro 13).

= ED. CORRAINI

Per l'editore che ha in catalogo i libri di un grande come Munari, P. Echaurren ha realizzato un divertente "libro diseducativo" rivolto ai ragazzi e alle loro paure, che ha già avuto diverse edizioni in lingue straniere: NON APRIRE (euro 15).

= ED. ARTE BAMBINI

Pubblica un trimestrale di 48 pagine riccamente illustrate che trasportano i bambini attraverso i vari universi pittorici, dando ampi spazi al fumetto ed anzi utilizzandolo spesso come momento esplicativo: DADA.

= ED. ADELPHI

Nella bella collana I CAVOLI A MERENDA, che già ospitava splendidi lavori di Sto, come LA PRINCIPESSA DALLE LENTICCHIE (euro 12), o di Busch, come PLIF E PLOF (euro 9), è arrivato il delizioso segno di E. Gorey con ben due lavori, GATTEGORIA e L'OSPITE EQUIVOCO (ognuno euro 10), accanto al largo e piacevolissimo LA MERAVIGLIOSA STORIA D'AMORE DI MR DORF di C. Cneut (euro 12).

= ED. CIOE' KIDS

ISA & BEA STREGHE TRA NOI, che già hanno generato una costola con il mensile MAGIC MAGAZINE, con aprile varano una seconda serie del

proprio mensile ripartendo da 1; il fumetto, sempre realizzato da Calavetta, Lorenzini e Olivieri, costa 3 euro, ha sempre collegati dei gadget e tra le sue pagine ha ora anche una storia breve di ambientazione fantastica degli stessi autori.

= ED. SALANI
Nella collana I Criceti un bimbo caduto in un pentolone di succo per supereroi vive LE AVVENTURE DI SUPERPANNOLINO, divertentissimo racconto a fumetti di Pilkey, inventore del mitico Capitan Mutanda (euro 7).

= ED. LAPIS
Per i più piccini ha realizzato una collana di storie senza parole, tutte da guardare e da raccontare; tra i primi titoli SOLO TU MI VEDI e HO TROVATO UN PETTIROSSO.

= ED. ESSEFFEDIZIONI/SCUOLA DEL FUMETTO
La editrice collegata alla milanese Scuola del Fumetto diretta da Calzolari, che si è presentata alla Fiera del Libro per Ragazzi di Bologna con una serie di simpatiche novità legate all'illustrazione (la serie delle divertenti AVVENTURE DELLA MUCCA CAROLINA di A. Scricco, I MERAVIGLIOSI SIMPASTRI DEL FRIGO DELLA NONNA di Cajelli e Nerolini, gli orizzontali tutti visivi L'ORCO DEL CIRCO e i due di ROSSELLA di Pozzoli...), ha pubblicato anche due racconti di quel grande talento che risponde al nome di Baggi: IL CASO LORETTA STEVENS, pubblicato in primo assaggio su Fumo di China, euro 10, e VISIONI, euro 12, che racconta, con bellissimi disegni e con rara capacità compositiva della pagina, gli incubi di un ricercatore alle prese con la scoperta di sé e con i problemi di una giovane moglie.

= ED. CONIGLIO
Mentre si attende con ansia il debutto della nuova testata legata ai comics d'antan ovvero GULP FUMETTO DA COLLEZIONE, nel n.21 di SCUOLA DI FUMETTO ce n'è veramente per tutti i gusti, dagli attualissimi Frezzato e Capone, sino al passato sempre presente di Eisner e della Scuola Panamericana argentina, mentre il n.22, ricordando Schulz e i suoi Peanuts e Mario Uggeri, offriva gli schizzi di Cavazzano e penetrava fin sul tavolo da disegno di Stano.
Viene poi aperto un settore di volumi esplicitamente dedicato ai SAGGI ed inaugurato dalle lezioni di Faraci raccolte da Barzi: PER SCRIVERE FUMETTI (euro 14,50).
BLUE nel n.155 ci porta il pittorico segno di Bocchio con THE MIRROR POOL accompagnato da un bel racconto di Morgante e Pepe, SULLE RIVE DEL NILO.
Mentre su X COMICS con il n.43 dalla spagnola Cupola ritorna la detective portata al sadomaso WANDA WOLFE di Alvaro, accompagnata da un racconto di Morgante e Pepe, VERSO IL SOLE. Rimanendo in Italia nel numero dopo arriva il buon disegno di Mazzetti con UNDICI: IN DUO, autore presente anche nel 3° SPECIALE dedicato al fumetto erotico italiano con alcune buone presenze come Pavan e cavallini (guarda caso due ragazze!) accanto ad altre un poco dilettantesche.

= ED. GES
Tutto all'insegna di maghe, streghette ed affini il lavoro dell'editrice diretta da Eusebio: per PICCOLA LADY ci sono le storie di IL MAGICO MONDO DI DHARMA di S. Diodovich, per LE MAGIE DI BUFFY arriva LUNA LA SIRENETTA, per PICCOLE STREGHE abbiamo LE MAGIE DI PATTY; sarà la magia a salvare il fumetto italiano?

= ED. NEWTON
Per tutti gli appassionati di disegno sta riportando alla luce nei negozi legati agli strumenti della pittura i famosi manuali di Burne Hogarth legati agli studi del corpo umano.

= ED. M.B.P.
Nasce una nuova collana dedicata con storie inedite ai grandi eroi inventati da Bunker: la MAX GRAPHIC NOVEL (128 pag.; euro 3); sono albi trimestrali realizzati con le stesse caratteristiche delle ultime serie inventate per l'edicola da Bunker, da Kerry Kross a Padre Kimberly; è KRIMINAL con i disegni di Perucca ad aprire le danze, ridisegnando l'avventura che già parzialmente aveva approntato Zizzoli; eguirà SATANIK.
Riappare la collana SPIN OFF in versione mensile (euro 4) proponendo in veste blisterata alcuni grandi eroi del fumetto nostrano rivisitati in occasione di un loro "compleanno": I GRANDI ANNIVERSARI; si è partiti con l'accoppiata DIABOLIK (n.1 con l'anastatica del n.2 della testata, L'INAFFERRABILE CRIMINALE) e KRIMINAL (che ha proposto il n.50, ORO!, nella versione di Bunker e Magnus), per poi proseguire con SATANIK con il n.50, LA STIRPE DEI VAMPIRI, e con il n.50 di ALAN FORD.
Il numero 419 di ALAN FORD è uno speciale che viene di fatto dedicato al grande talento grafico di Magnus, di cui, accanto al racconto L'ASSASSINO HA LASCIATO LE SUE IMPRONTE di Perucca, viene ripescato il n.54 di Satanik intitolato UNA STREGA IN PARADISO, nel quale era individuabile un primo abbozzo del divertentissimo Bob Rock.

= ED. DYNAMIC
In un elegante formato libro presenta le storie di SAIYUKI di K. Minekura, racconto di un lungo viaggio dalle forti tinte fantasy in un mondo dove umani e demoni convivono (bim.; euro 4,90), e di KOUDELKA di I. Yuji (mensile, euro 4,40), un videogioco portato sulla carta in maniera abbastanza gradevole.

= ED. ALESSANDRO
Finalmente è apparso il nuovo inedito tomo di LA GIOVINEZZA DI BLUEBERRY di Corteggiani e Blanc Dumond, LA PISTA DEI DANNATI (euro 13,99), avventura mitica che ci fa amare ancora di più il western, accompagnato dal secondo volume della saga fantastica realizzata da Moebius e partita come fumetto pubblicitario, IL MONDO DI EDENA, con il titolo di STEL (euro 18,99), dal terzo incontro con il mondo degli harem di DJINN di Dufaux e Miralles, IL TATUAGGIO (euro 13,99), e dall'8° racconto di LA CASTA DEI META-BARONI di Jodorowsky e Gimenez: SENZA-NOME: L'ULTIMO META-BARONE (euro 16,99); se qualcuno pensa dal titolo che la ormai lunghissima saga abbia trovato la sua conclusione si sbaglia della grossa; la serie continuerà almeno finché il pubblico francese non si stancherà!

= ED. MAGIC PRESS
La Vertigo continua ad essere al centro delle esplorazioni della Magic: ora abbiamo la possibilità di leggere il bel WITCHING HOUR ovvero L'ORA DELLE STREGHE scritto dal bravo Loeb per un Bachalo in stato di grazia (euro 12). Dallo stesso mondo arriva un nuovo HELLBLAZER (PECCATI ORIGINALI di Delano, Ridgway, Alcala; V. BOOK n.41; euro 13,50), che propone i primi episodi della ormai lunga storia di John Constantine che abbiamo letto a suo tempo presso Comic Art ora con una nuova traduzione, ed uno stupendo cartonato dedicato a DEATH scritto da Gaiman con i disegni di Bachalo, Buckingam, Pennington, IL GRANDE MOMENTO DELLA TUA VITA (euro 13,50), un fumetto veramente da non mancare, il secondo appuntamento con le purtroppo attualissime STORIE DI GUERRA di Ennis con i disegni di Kennedy e Lloyd (euro 9,50).
Dal grande bacino di fumetti ancora inediti della Dark Horse ecco finalmente ritornare a galla uno dei personaggi più incisivi, anche se non sempre gradevole, del panorama statunitense, GRENDEL di M. Wagner, di cui viene proposta la lunga sequenza L'EREDITA' DEL DEMONE e LA VENDETTA DEL DEMONE (rispettivamente euro 16 ed euro 8,50) realizzata con la collaborazione dei fratelli Panzer, un vero punto nodale della saga del personaggio.
Invece l'Image fornisce uno degli horror più intensi degli ultimi tempi, 30 GIORNI DI NOTTE di Niles e Templesmith (euro 9,50).
Dalla Francia arriva il 5° cartonato dedicato al camionista del futuro GIPSY scritto da Smolderen per un bravo, ma forse ormai un poco stucchevole Marini (si ha l'impressione che vengano confezionate trame semplici e dilatate per ampliare l'effetto del suo segno tradizionalmente classico rivisitato attraverso la tecnica d'oggi, ma sempre algidamente uguale): L'ALA BIANCA (euro 13,50).

= ED. BALDINI CASTOLDI DALAI
Per LINUS con il n.4 c'è stato un restyling che ha reso più gradevole la sistemazione delle pagine interne, ma sul piano dei contenuti non ci sono state varianti, a parte l'arrivo di Cofferati in veste di narratore della realtà operaia e sindacale.

= ED. BD
Debutta un altro dei nostri disegnatori d'esportazione; A. Mutti si cimenta con buoni risultati, anche se con qualche freddezza nella composizione delle pagine, sui testi di Saimbert, con un racconto noir basato sul tentativo di compiere la rapina del secolo in POINT BREAK, il cui primo episodio si intitola LA MATRIOSKA (euro14,50).
In tema di seconde puntate abbiamo avuto il nuovo incontro con i motori dell'aldilà raccontati da Zidrou e Matteo in REQUIEM intitolato ALICIA e la seconda parte del thrilling horror L'AVVERSARIO di Pagliano, Pacini e Robberech, LE STREGHE DI JULESBURGH (ognuno euro 14).
Nel settore del divertimento abbiamo incontrato il nuovo lavoro di Trondheim CONFUSIONE MOSTRUOSA (euro 11,36).

= ED. SCIENZA
Nella serie LAMPI DI GENIO, biografie a fumetti di uomini di scienza realizzate da Novelli, sono apparsi LEONARDO e IPPOCRATE (rispettivamente euro 8 e 8,90).

= ED. LIZARD
Finalmente è arrivata la raccolta dei brevi realizzati da Giardino in questi ultimi anni, parte noti e parte inediti: VIAGGI DI SOGNO (euro 17).
Nei TASCABILI LIZARD abbiamo incontrato MARCEL LABRUME di Micheluzzi (euro 9), accanto alla interpretazione di W. Chendi di un racconto di P. Chiara, VEDRO' SINGAPORE? (euro 11,50).

= ED. B&M
Ritorna la iperpopputa GIRL creata da K. Taylor nel n.15 di EROTIC ART COLLECTION (euro 11,90).

= ED. ADDICTIONS
Zap e Ida hanno ancora una volta lanciato i loro strali nei confronti di Berlusconi con un divertentissimo DEVOTO OLIO ovvero il dizionario dell'Unto del Signore (euro 14).

= ED. DI /VERTIGE
Il nuovo episodio di ANACHRON di Cailleteau e Juron ha visto la luce sotto il titolo di IL 7° CAPITANO (euro 14,98).

= ED NEXUS
La divertente parodia del mondo del Signore degli Anelli creata da J. Kovalic con DORK TOWER ha visto la luce con il 1° volume LA COMPAGNIA DEGLI IMBELLI (euro 9,90).

= ED. EDIGOLD
Con un lancio calibrato solo ad alcune città italiane come assaggio delle possibilità di diffusione della serie ha finalmente fatto il suo debutto quel mensile di cui tanto si è parlato nei mesi scorsi, una testata che fin dal titolo, REAL CRIMES (80 pag., brossura, euro 2, bianco e nero), lancia la propria idea di racconto: profondamente nero, ma basato su fatti reali. Il primo numero, OREGON 1983: LA PRINCIPESSA MORTE, sotto la supervisione di Palumbo, era realizzato da Staderini per i testi e da Benevento e Vitti per i disegni; un buon debutto che ci fa ben sperare nel proseguo.

IL NERBINIANO di Silvio Di Miceli

SERIE COMPLETE A FUMETTI - ORIGINALI

"Albi d'Oro" anni 1946/1950 fase. 1/200 completa in vol. 9
"Topolino libretto" completa fasc 1/1000
"Albi della Rosa" completa fasc. 1430
"Albi dei Tre Porcellini "completa fasc. 29
"Albi d'Oro Pecos Bill" 1950 I II III serie fasc. 165
"Albi Salgari" 1937 fasc. 13
"Uomo Mascherato" 1935 fasc. 12

"Collana Rodeo" 1970 fasc. 163
"Classici dell'Audacia" 1963 fasc. 63
"Albi dell'Ardimento" fasc. 30

"El Coyote" 1953 completa fasc. 180

RISTAMPE AMATORIALI SERIE COMPLETE ESAURITE

"Albo Giornale Fulmine" 1939/1943 (con Fulmine) completa fasc. 165
"Albo dell'Audace Fulmine" .1944 (con Fulmine) fasc, 80
"Albi d'Oro Oklahoma" completa fasc. 30
"Albi Audace Furio mascherato" completa fasc. 36
"Zambo I II III" completa fasc. 87
"Gim Toro" ANAF I II III IV serie completa fasc. 202
"Furio mascherato" completa fasc. 36

NOVITA' RISTAMPE

Am ok 1/8 cpl. (Zenit 1950/51 ripropone, in formato ridotto e in b/n, i 2 albi giganti a colori Bonelli e Canale)	30,00	21,00
Chico 1/10 completa (Nuova Aurora)	50,00	35,00
Franco Setter 1/7 (7 strisce di Guerri)	28,00	20,00
Il Cavaliere Solitario 1/27 cpl. (Chiomenti 1954 -Tomasina)	90,00	63,00
I tre Moschettieri 1/7 Albi della Ventura 1945 (Buffolente)	45,00	31,00
Ipnos II serie 1/5 cpl. di Bonelli e Uggeri	40,00	28,00
Jim Turbine I° lotto 1/20 cpl. (Ediz. Ursus 1946)	100,00	70,00
Joe Bolide 1/18 (1° lotto) di Renzi e Pedrazza 1947/49	90,00	63,00
Lazo Jim 1/21 cpl (Tomasina 1951-di Renzi e Pedrazza)	65,00	45,00
Roal il Tarzan del mare 1/24 cpl. (di Renzi e Da Passano)	110,00	77,00

Simpaticamente Tex albetto formato cm. 17 x 24 di 16 pp + copertina a colori di Villa; con disegni di Galeppini e la pubblicità ad un locale, ottenuta rimontando e cambiando i dialoghi ad alcune tavole di Ortiz del Texone n. 6: La grande rapina 6,00 5,00

Victory: Il figlio di Tarzan 1/7 cpl - striscia	28,00	20,00
Jezab il Fenicio 1/42 cpl. (Tomasina) ***offertissima***	170,00	85,00

Supplemento al Giornale TOPOLINO

Sino a tutto fine giugno in omaggio 8 posters a colori (disegni di Carl Barks)

SUPPLEMENTO TOPOLINO

questa rarissima collana è stampata su carta riciclata appositamente fabbricata per rispettare le particolarità d'epoca

42 GIORNALI RACCOLTI (serie completa)
EURO 900,00

IN OFFERTA A EURO 350,00

V. dell'Albero, 20r - 50123 FIRENZE - tel. 055/287535 - fax: 055296806

1° NUMERO solo a 1€

KYLION: 6 RAGAZZI, UNA GRANDE MISSIONE

E' UN ALBO A FUMETTI
BUENA VISTA COMICS

ANNO 2598: ATTERRAGGIO D'EMERGENZA SUL PIANETA KYLION. L'EQUIPAGGIO SI SVEGLIA PRIMA DEL PREVISTO.
SONO 6 RAGAZZI.
AVREBBERO DOVUTO ESSERE ADULTI.
AVREBBERO DOVUTO ESSERE PRONTI PER UNA IMPORTANTE MISSIONE.
MA ORA L'OBIETTIVO PRIMARIO E' SOPRAVVIVERE.
HANNO ABILITA', POTERI E CONOSCENZE, MA ANCORA NON LO SANNO.
CE LA FARANNO?
SCOPRITELO CON NOI OGNI MESE IN EDICOLA.

© Disney

DAL 26 MAGGIO IN EDICOLA!

KYLION
L'AMICIZIA NON HA CONFINI